



Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata

al 30 giugno 2013



BANCO POPOLARE
GRUPPO BANCARIO

Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2013

Banco Popolare Società Cooperativa

Sede Legale e Direzione Generale: Piazza Nogara, 2 - 37121 Verona
Capitale sociale al 30 giugno 2013: euro 4.294.149.634,83 i.v.
Codice fiscale, P.IVA e N. Iscrizione al Registro delle Imprese di Verona: 03700430238
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ed al Fondo Nazionale di Garanzia
Capogruppo del Gruppo Bancario Banco Popolare
Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

CARICHE SOCIALI E SOCIETÀ DI REVISIONE AL 30 GIUGNO 2013

Consiglio di Amministrazione

Presidente
Vice Presidente
Vice Presidente
Amministratore Delegato
Consiglieri

Carlo Fratta Pasini (*)
Guido Castellotti (*)
Maurizio Comoli (*)
Pier Francesco Saviotti (*)
Alberto Bauli
Angelo Benelli
Pietro Buzzi
Aldo Civaschi
Vittorio Coda
Giovanni Francesco Curioni
Domenico De Angelis (*)
Maurizio Faroni (*)
Gianni Filippa
Andrea Guidi
Valter Lazzari
Maurizio Marino
Enrico Perotti
Gian Luca Rana
Claudio Rangoni Machiavelli
Fabio Ravanelli
Sandro Veronesi
Tommaso Zanini
Cristina Zucchetti

(*) componenti del Comitato Esecutivo

Collegio Sindacale

Presidente
Sindaci Effettivi

Sindaci Supplenti

Pietro Manzonetto
Giuliano Buffelli
Maurizio Calderini
Gabriele Camillo Erba
Alfonso Sonato
Marco Bronzato
Carlo Sella

Direttore Generale
Condirettore Generale

Direzione Generale

Maurizio Faroni
Domenico De Angelis

Effettivi

Aldo Bulgarelli
Luciano Codini
Giuseppe Germani

Supplenti

Matteo Bonetti
Donato Vestita

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Gianpietro Val

Società di Revisione

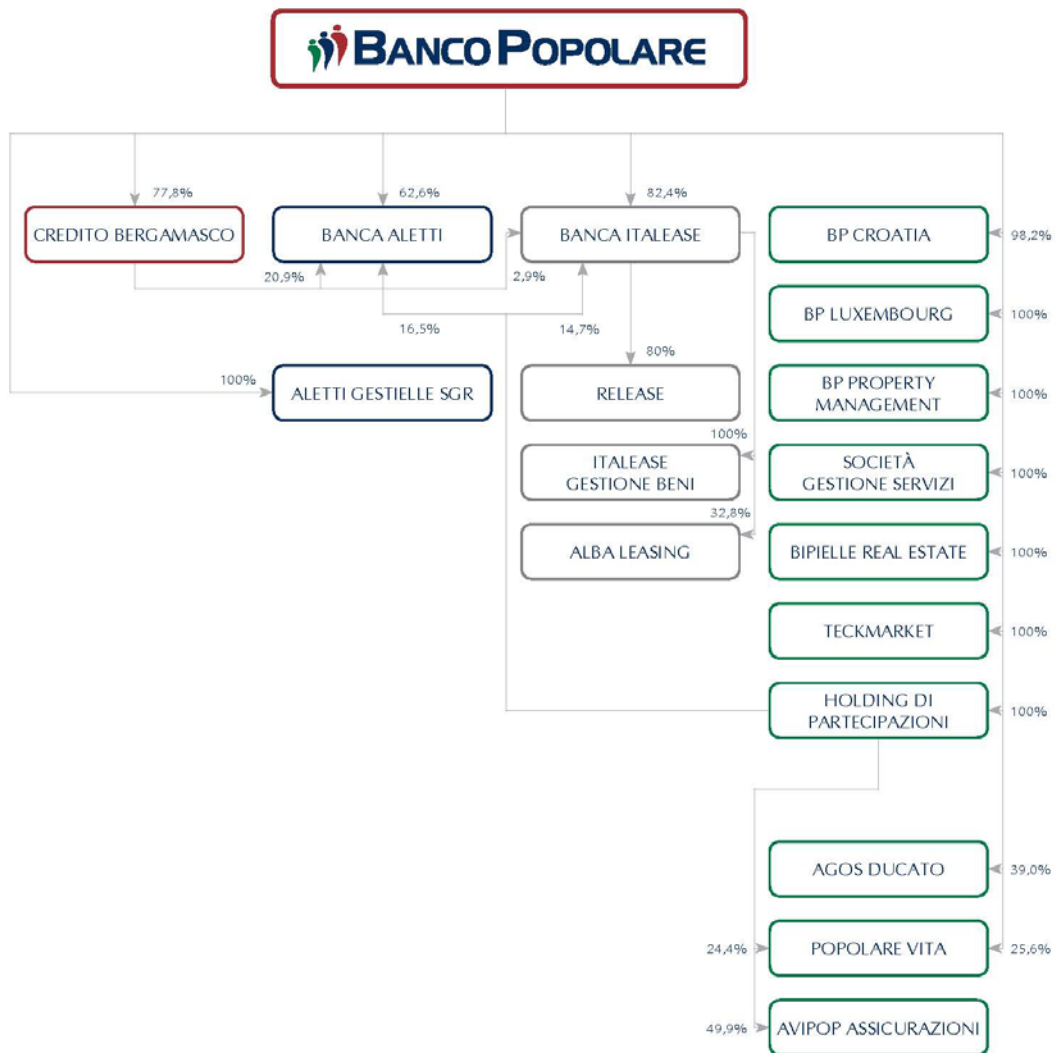
Reconta Ernst & Young S.p.A.



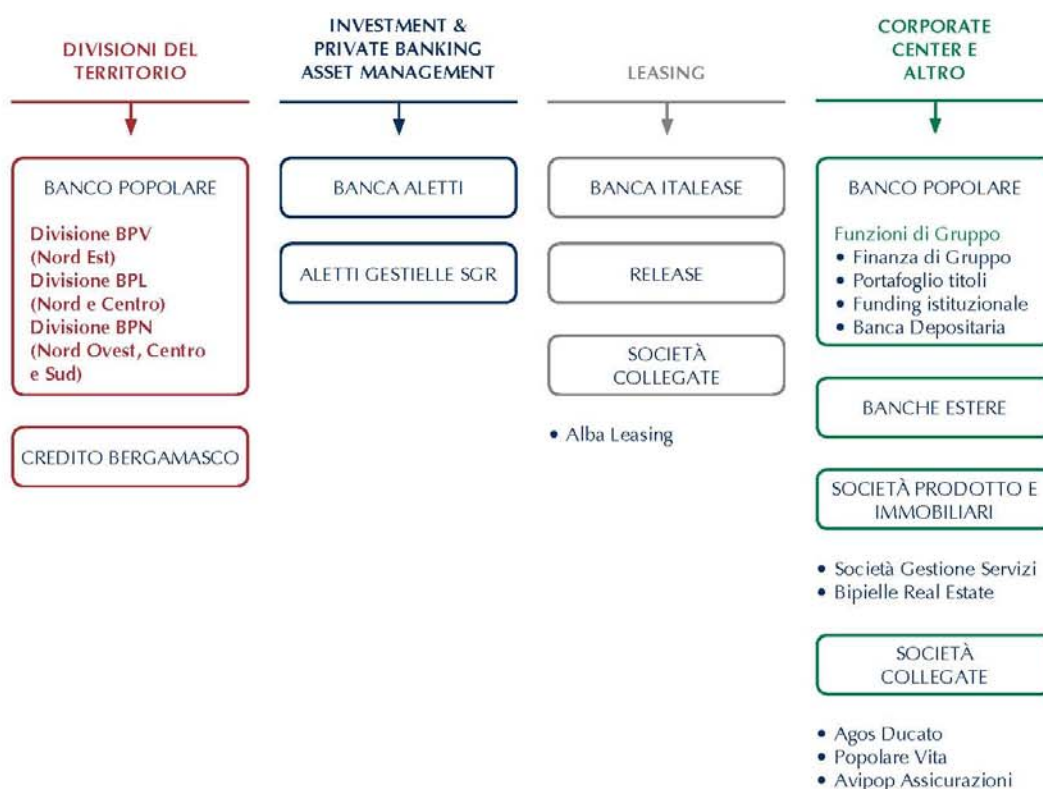
INDICE

Struttura del Gruppo.....	6
Dati di sintesi del Gruppo	10
Relazione intermedia sulla gestione	13
Il contesto economico.....	14
Fatti di rilievo del periodo	16
Il presidio dei rischi.....	22
Informativa sui prodotti strutturati di credito e sulle esposizioni verso Special Purpose Entities	36
Informativa sulle operazioni con parti correlate.....	37
Evoluzione prevedibile della gestione	37
Bilancio semestrale consolidato abbreviato	39
Prospetti contabili	40
Note illustrative.....	46
<i>Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali.....</i>	<i>46</i>
<i>Principi generali di redazione</i>	<i>46</i>
<i>Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.....</i>	<i>51</i>
<i>Informativa sul fair value.....</i>	<i>52</i>
<i>Area e metodi di consolidamento</i>	<i>58</i>
<i>Risultati</i>	<i>61</i>
<i>Dati delle principali società del Gruppo</i>	<i>90</i>
<i>Informativa di settore.....</i>	<i>90</i>
<i>Informativa sulle azioni Banco Popolare</i>	<i>94</i>
<i>Informativa relativa al risultato per azione.....</i>	<i>95</i>
<i>Informativa sugli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.....</i>	<i>95</i>
<i>Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda</i>	<i>98</i>
<i>Operazioni con parti correlate.....</i>	<i>98</i>
<i>Fatti di rilievo successivi alla chiusura del semestre</i>	<i>102</i>
Attestazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	103
Relazione della Società di Revisione	107
Allegati	111

STRUTTURA DEL GRUPPO: PRINCIPALI SOCIETÀ



STRUTTURA DEL GRUPPO: BUSINESS LINE



La divisione BPV lavora con i marchi: Banca Popolare di Verona, Banco S. Geminiano e S. Prospero, Banco S. Marco, Banca Popolare del Trentino e Cassa di Risparmio di Imola.

La divisione BPL lavora con i marchi : Banca Popolare di Lodi, Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno, Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, Banca Popolare di Cremona e Banca Popolare di Crema.

La divisione BPN lavora con i marchi: Banca Popolare di Novara e Banco Popolare Siciliano.

LA DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DEL GRUPPO BANCO POPOLARE



Filiali Gruppo Banco Popolare (*)	Numero
Banco Popolare	1.650
Credito Bergamasco	239
Banca Aletti	35
Totale	1.924
<i>(*) Esclusi 28 sportelli di tesoreria</i>	

Presenza all'estero

La presenza all'estero è assicurata tramite le società controllate BP Luxembourg, BP Croatia, Banca Aletti Suisse ed una filiale a Londra del Banco Popolare.

La presenza del Gruppo sui mercati più interessanti per l'export italiano è inoltre garantita tramite Uffici di Rappresentanza in Cina (Hong Kong e Shanghai), India (Mumbai) e Russia (Mosca).

Complessivamente il Gruppo è presente all'estero con 37 filiali.

DATI DI SINTESI DEL GRUPPO

Di seguito vengono riportati i dati di sintesi e i principali indici del Gruppo, calcolati sulla base dei prospetti contabili riclassificati.

In precedenti esercizi il Gruppo Banco Popolare ha esercitato la facoltà di designare al fair value le passività finanziarie di propria emissione ("fair value option") quale alternativa all'hedge accounting anche per le emissioni classificate come istituzionali. La valutazione al fair value delle passività finanziarie collocate sul mercato istituzionale richiede di misurare anche l'impatto della variazione del proprio merito creditizio intervenuta successivamente alla data di emissione della passività. Per effetto di tale scelta passata, il risultato economico del Gruppo è influenzato in misura significativa dalla volatilità del proprio merito creditizio misurato sulla base delle quotazioni di mercato dello specifico credit default swap. In considerazione del fatto che gli impatti economici derivanti dalla "fair value option" non hanno valore ai fini di un'analisi della redditività effettiva del Gruppo, nelle tabelle sotto riportate si è ritenuto opportuno esporre l'impatto della suddetta "fair value option" in una voce separata evidenziando anche il risultato economico dei periodi posti a confronto al netto dell'impatto medesimo.

<i>(milioni di euro)</i>	30/06/2013	30/06/2012 (*)	Variaz.
Dati economici			
Margine finanziario	812,3	855,9	(5,1%)
Commissioni nette	743,8	677,6	9,8%
Proventi operativi	1.827,6	1.890,9	(3,3%)
Oneri operativi	(1.110,7)	(1.164,8)	(4,6%)
Risultato della gestione operativa	716,9	726,1	(1,3%)
Risultato lordo dell'operatività corrente	307,5	295,9	3,9%
Risultato netto senza FVO	155,7	171,3	(9,1%)
Impatto FVO	0,4	(142,3)	
Risultato netto	156,1	29,0	438,5%

() I dati sono stati rettificati in conformità a quanto previsto dall'IFRS 5. Negli allegati è riportato un prospetto di riconciliazione tra lo schema di conto economico riclassificato pubblicato nella relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2012 e quello riesposto nel presente schema.*

<i>(milioni di euro)</i>	30/06/2013	31/12/2012	Variaz.
Dati patrimoniali			
Totale dell'attivo	131.998,5	131.921,4	0,1%
Crediti verso clientela (lordi)	95.413,4	96.223,1	(0,8%)
Attività finanziarie e derivati di copertura	24.495,3	24.201,9	1,2%
Patrimonio netto	8.858,2	8.612,4	2,9%
Attività finanziarie della clientela			
Raccolta diretta	94.934,7	94.506,3	0,5%
Raccolta indiretta	60.392,7	61.831,8	(2,3%)
- Risparmio gestito	27.529,6	26.691,9	3,1%
- Fondi comuni e Sicav	10.989,7	9.656,3	13,8%
- Gestioni patrimoniali mobiliari e in fondi	6.644,3	7.060,9	(5,9%)
- Polizze assicurative	9.895,6	9.974,7	(0,8%)
- Risparmio amministrato	32.863,1	35.139,9	(6,5%)
Dati della struttura			
Numero medio dei dipendenti e altro personale (*)	18.382	18.693	
Numero degli sportelli bancari	1.989	1.999	

() Media ponderata del personale calcolata su base mensile. Non comprende gli Amministratori e Sindaci delle Società del Gruppo.*

Indici economici, finanziari e altri dati del Gruppo

	30/06/2013 (*)	31/12/2012 (*)
Indici di redditività (%)		
Margine finanziario / Proventi operativi	44,4%	46,9%
Commissioni nette / Proventi operativi	40,7%	37,8%
Oneri operativi / Proventi operativi	60,8%	62,6%
Dati sulla produttività operativa (€/1000)		
Crediti a clientela (lordi) per dipendente (**)	5.190,5	5.147,5
Proventi operativi per dipendente annualizzati (**)	198,8	193,2
Oneri operativi per dipendente annualizzati (**)	120,8	120,9
Indici di rischiosità del credito (%)		
Sofferenze nette / Crediti verso clientela (netti)	5,33%	4,69%
Incagli netti / Crediti verso clientela (netti)	5,34%	4,96%
Sofferenze nette / Patrimonio netto	54,57%	49,87%
Altri indici		
Core tier 1 ratio	10,14%	10,07%
Tier 1 capital ratio	10,95%	11,18%
Total capital ratio	12,24%	13,98%
Leverage Ratio (attivo tangibile / patrimonio netto tangibile)	19,82	20,61
Attività finanziarie / Totale attivo	18,56%	18,35%
Derivati attivo / Totale attivo	3,92%	4,96%
- derivati di negoziazione / totale attivo	3,46%	4,36%
- derivati di copertura / totale attivo	0,45%	0,60%
Derivati di negoziazione netti / Totale attivo	0,38%	0,02%
Impieghi netti / Raccolta diretta	95,56%	96,80%
Titolo azionario Banco Popolare		
Numero di azioni in essere	1.763.730.800	1.763.730.800
Prezzi di chiusura ufficiali dell'azione		
- Massimo	1,56	1,66
- Minimo	0,90	0,81
- Media	1,20	1,16

(*) Gli indici sono stati calcolati escludendo gli effetti della FVO.

(**) Media aritmetica calcolata su base mensile che non comprende gli Amministratori e Sindaci delle Società del Gruppo.



Relazione intermedia sulla gestione

Lo scenario internazionale

Nel primo semestre 2013 la crescita economica globale ha beneficiato del consolidamento della ripresa in due delle principali economie occidentali, ovvero negli Stati Uniti e, grazie ad una forte spinta espansiva di natura monetaria, in Giappone. La crescita ha subito, invece, un rallentamento nei Paesi emergenti o di recente industrializzazione (in particolare la Cina) mentre in Eurozona la congiuntura è rimasta particolarmente debole ed ispirata ad un tono recessivo. La dinamica del commercio internazionale è quindi stata complessivamente modesta, segnando un'accelerazione apprezzabile solo a cavallo tra il primo e il secondo trimestre.

Negli Stati Uniti, nonostante l'orientamento restrittivo della politica di bilancio, che ha inciso negativamente sui redditi delle famiglie a seguito degli aumenti delle imposte, i consumi privati e gli investimenti residenziali hanno trovato slancio grazie ai consistenti rialzi dei corsi azionari e dei prezzi immobiliari che hanno incrementato il patrimonio dei privati. Contestualmente il miglioramento della redditività e della liquidità delle imprese, nonché lo sviluppo prospettico della domanda, hanno fornito stimolo agli investimenti. Il mercato del lavoro sembra inoltre essersi stabilizzato: gli occupati sono aumentati di 195 mila unità sia in maggio che in giugno, riducendo il tasso di disoccupazione al 7,6%. Il PIL, dopo il progresso del primo trimestre (+1,1% annualizzato), nel secondo trimestre ha accelerato crescendo dell'1,7%. Questo grazie, in particolare, al buon andamento degli investimenti fissi non residenziali (+4,6% che si confronta con il -4,6% del primo trimestre) e delle esportazioni (+5,4% contro il -1,3% del trimestre precedente). Hanno fornito un contributo positivo anche i consumi (+1,8% annualizzato a fronte del +2,3% del primo trimestre). L'Inflazione è rimasta sotto controllo, segnando a fine giugno un incremento tendenziale dell'1,8%.

In Giappone il Governo ha approvato ad inizio semestre il più importante pacchetto di stimolo fiscale dall'inizio della crisi finanziaria con lo stanziamento di circa 90 miliardi di euro (destinati alla spesa pubblica), che si affiancano agli acquisti di debito pubblico da parte della Banca Centrale, per rivitalizzare l'economia del Paese. L'obiettivo è una crescita di 2 punti percentuali del prodotto interno lordo e la creazione di circa 600 mila posti di lavoro. Il provvedimento ha innescato da un lato un forte e prolungato rialzo del mercato azionario nipponico, ma dall'altro ha destato preoccupazione per la stabilità dell'enorme massa di debito pubblico sul mercato. Sulla scorta delle misure intraprese il PIL nel primo trimestre è cresciuto del 3,8% annualizzato mentre nel secondo trimestre è progredito del 2,6%, con una dinamica inferiore alle attese.

L'economia cinese ha rallentato ulteriormente la sua crescita nel semestre: +7,5% l'aumento del PIL nel secondo trimestre dell'anno dopo un aumento del 7,7% nei primi 3 mesi. Tale dato è il peggiore dal 1991, ma è comunque in linea con l'obiettivo di crescita per il 2013 definito dalle autorità di governo della Cina, fissato al 7,5%.

I corsi delle materie prime hanno seguito nei primi sei mesi del 2013 un trend flettente, favorendo la diminuzione dell'inflazione internazionale. In particolare, i corsi petroliferi hanno evidenziato una permanente debolezza, venuta meno solo sul finire del periodo a seguito dell'emergere di tensioni geo-politiche nell'area medio-orientale: la qualità WTI, dopo aver aperto l'anno intorno a 92 dollari, ha toccato un minimo in aprile intorno agli 86 dollari per risalire successivamente e chiudere il semestre intorno ai 96 dollari. L'oro, bene rifugio per eccellenza, ad inizio 2013 quotava intorno ai 1.685 dollari l'oncia e a fine giugno è sceso fino a toccare i 1.225 dollari.

La zona dell'Euro e l'Italia

Nel corso del semestre l'economia di Eurozona ha vissuto una fase di transizione, frenata dalle politiche di bilancio restrittive e dalle criticità del mercato del lavoro. Il PIL nel primo trimestre ha segnato il sesto calo consecutivo, pari a -0,3% rispetto al trimestre precedente e a -1,1% rispetto al medesimo trimestre del 2012. Per il secondo trimestre le prime stime indicano un incremento del Prodotto Interno Lordo rispetto al trimestre precedente superiore alle attese (+0,3%) ed una flessione tendenziale meno marcata rispetto al recente passato (-0,7%). La congiuntura è comunque rimasta debole, sebbene più vivace rispetto alle previsioni: la domanda interna ha mantenuto un andamento negativo, mentre le esportazioni hanno ridotto lo slancio positivo degli anni scorsi, chiudendo i primi 5 mesi del 2013 sugli stessi livelli dell'anno precedente. Gli investimenti fissi lordi hanno registrato una dinamica deludente in tutti i principali Paesi europei: essi sono diminuiti nel primo trimestre (-1,9% in termini congiunturali), mentre per il secondo trimestre le indicazioni disponibili evidenziano una stabilizzazione (-0,3% rispetto al trimestre precedente e -4,4% rispetto al corrispondente trimestre del 2012). Gli investimenti, calati per otto trimestri consecutivi dal primo trimestre del 2011, hanno cumulato una flessione complessiva superiore all'8%. L'andamento dei consumi appare più differenziato: stabili in Germania, hanno evidenziato una contenuta vivacità in Irlanda, Belgio e Finlandia. Nel periodo si sono comunque alternati segnali positivi ad elementi di tensione: tra i primi si sottolinea il miglioramento del clima di fiducia di famiglie e imprese a partire da fine 2012; tra i secondi si ricorda la crisi bancaria di Cipro e quella politica in Italia.

La situazione dell'occupazione rimane un elemento di forte criticità in tutta l'Eurozona, eccezione fatta per la Germania: a maggio il tasso di disoccupazione dell'area ha raggiunto un nuovo massimo storico, posizionandosi al 12,2%; un dato che si confronta con il 12,1% di aprile e con l'11,3% di maggio 2012, con punte più elevate tra i giovani. La debolezza della congiuntura economica ha influenzato anche il cammino di risanamento della finanza pubblica dell'area, che procede più lentamente di quanto prospettato: il debito dei Governi dell'Eurozona ha raggiunto il 92,2% del PIL nel primo trimestre 2013 contro il 90,6% di fine 2012. L'inflazione al consumo si è coerentemente ridotta nel periodo: a giugno ha raggiunto l'1,6% annuo che, seppur in lieve aumento rispetto all'1,4% di maggio, si confronta con il 2,4% del giugno 2012.

Nel semestre, la domanda interna in Italia ha continuato a contrarsi mentre le esportazioni, che per il terzo anno consecutivo hanno ricoperto la funzione di stimolo alla crescita, hanno manifestato evidenti segnali di affaticamento. Il PIL, dopo il dato negativo del primo trimestre, in cui è calato dello 0,6% rispetto al trimestre precedente e del 2,3% tendenziale,

nel secondo è arretrato ulteriormente, sia pur in misura meno intensa (-0,2% rispetto al trimestre precedente e -2,0% tendenziale). La domanda interna è stata ostacolata dalle forti e crescenti criticità sul mercato del lavoro e soffocata dal perdurante effetto restrittivo delle politiche di bilancio, che hanno continuato a deprimere il potere di acquisto delle famiglie ed a non incentivare i piani di investimento delle imprese. A maggio 2013 gli occupati erano 22 milioni 576 mila, in flessione dello 0,1% rispetto ad aprile (-27 mila) e dell'1,7% (-387 mila) su base annua. Il tasso di disoccupazione si è fermato al 12,2%, in aumento dello 0,2% rispetto ad aprile e dell'1,8% nei dodici mesi. Per le imprese una boccata d'ossigeno, seppur parziale, è riconducibile al recente provvedimento che impone alla pubblica amministrazione il pagamento dei debiti pregressi nella misura di 40 miliardi di euro tra il 2013 e il 2014. Le succitate politiche di risanamento peraltro non hanno evitato l'emergere di tensioni finanziarie all'indomani dell'incerto risultato elettorale dello scorso febbraio.

A partire dalla primavera, però, pur permanendo una generale condizione di fragilità economica, sono emersi alcuni segnali di miglioramento del tono congiunturale e si è temporaneamente risolto, con la formazione del nuovo Esecutivo Letta, l'elemento di instabilità politica citato. A maggio 2013 la produzione industriale è cresciuta dello 0,1% rispetto ad aprile mentre in termini tendenziali è diminuita del 4,2%. Nello stesso mese le vendite al dettaglio hanno segnato un aumento marginale dello 0,2% rispetto al mese precedente, seppur in flessione dell'1,1% rispetto al mese corrispondente del 2012, e l'export ha segnato un moderato miglioramento congiunturale (+0,6%). Gli ordinativi totali hanno poi registrato a giugno un progresso del 3,2% sul mese precedente, sintesi di un incremento del 2,6% degli ordinativi interni e del 4% di quelli esteri. I prezzi al consumo a giugno hanno, infine, segnato un aumento congiunturale dello 0,3% ed una variazione tendenziale dell'1,2%, confermando un tono inflattivo molto contenuto.

I mercati finanziari e gli interventi delle autorità monetarie e fiscali

Le politiche monetarie delle principali banche centrali occidentali e di quella giapponese sono generalmente rimaste espansive nel corso del semestre. La FED ha ripetutamente affermato l'intenzione di mantenere i tassi ufficiali agli attuali livelli minimi sino a quando permarrà elevato il tasso di disoccupazione e le aspettative di inflazione rimarranno contenute. La Banca del Giappone, come già accennato, ha adottato una linea fortemente espansiva. In Eurozona nei primi mesi dell'anno le condizioni del mercato monetario hanno beneficiato dell'abbondante eccesso di liquidità presente nel sistema bancario e degli annunci da parte della BCE, la quale ha assicurato che la modalità di piena aggiudicazione degli importi richiesti nelle operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema rimarrà in vigore fino a quando sarà necessario. La BCE l'8 maggio ha poi ridotto il tasso di riferimento sulle operazioni di rifinanziamento allo 0,50% dal precedente 0,75%, mentre il tasso marginale è diminuito dall'1,5% all'1,0%.

Sui mercati finanziari europei è proseguita nel semestre la prolungata fase di rientro dalle tensioni collegate alla crisi dei debiti sovrani, interrotta solo temporaneamente dalla crisi bancaria di Cipro e dalle tensioni collegate alle elezioni politiche di febbraio in Italia. La crisi bancaria cipriota, e la soluzione che ha sancito il coinvolgimento del pubblico nel salvataggio degli istituti bancari più compromessi, ha confermato l'urgenza di una rapida attuazione dell'Unione Bancaria europea, dopo i progressi significativi sul lato della Vigilanza unica conseguiti da inizio gennaio.

La maggiore novità è giunta il 22 maggio, quando durante l'audizione di fronte alle Commissioni riunite del Senato statunitense, il Presidente della FED ha profilato la possibilità che la FED riducesse l'intensità dello stimolo monetario a sostegno dell'economia statunitense. Sulla scorta di tali dichiarazioni, i mercati finanziari sono entrati in tensione, tornando a più elevati livelli di volatilità, innescata dal diffondersi tra gli operatori di timori circa una possibile riduzione anticipata dello stimolo monetario negli Stati Uniti e dall'incertezza sulle prospettive dell'economia mondiale.

Il sistema bancario italiano

Nel corso del semestre il credito in Italia ha mantenuto un andamento molto flebile e la dinamica dei finanziamenti a famiglie e imprese si è confermata in flessione. L'andamento è in linea con l'evoluzione delle principali grandezze macroeconomiche (PIL e investimenti) e, in particolare, ha risentito della perdurante debolezza sul lato della domanda. La difficile fase dell'economia italiana si sta riflettendo pesantemente sull'attività produttiva e sulle condizioni economico-finanziarie delle imprese, con una caduta delle richieste di finanziamento del circolante e degli investimenti, accompagnata da inevitabili effetti sulla qualità del credito delle banche. Dal lato delle famiglie, l'assenza di segnali positivi dal mercato immobiliare e l'erosione del reddito disponibile, penalizzato da condizioni occupazionali difficili e dall'elevato carico impositivo, continuano a comprimere la domanda di mutui.

Nel dettaglio, a giugno i prestiti a famiglie ed imprese hanno segnato una flessione tendenziale del 3,3%, sintesi di una diminuzione del 3,4% degli impieghi con durata sino a un anno e di un calo del 3% di quelli con durata superiore ai 12 mesi. Negativo l'andamento della qualità del credito: a maggio, ultimo dato disponibile, le sofferenze lorde sono aumentate di 24,9 miliardi di euro rispetto ad un anno prima (+22,4%) mentre quelle nette sono cresciute di 7,5 miliardi di euro (+12,2%).

La raccolta complessiva (obbligazioni e depositi) ha mantenuto un andamento piatto, crescendo a giugno dello 0,5% tendenziale, che nasconde però un'intensa ricomposizione per scadenze: è infatti proseguito l'andamento dicotomico tra provvista a medio lungo termine, in contrazione, e raccolta a breve, in accelerazione. Riguardo alla prima componente l'aggregato delle obbligazioni ha registrato una flessione del 9,4% a giugno rispetto al corrispondente mese del 2012 mentre, riguardo alla seconda, i depositi sono cresciuti in misura apprezzabile segnando un progresso del 5,7% tendenziale. All'interno di quest'ultimo aggregato i conti correnti, a maggio, ultimo dato disponibile, hanno segnato un progresso del 5,1%, mentre i depositi a tempo sono aumentati del 12,5% tendenziale.

Nel semestre i tassi attivi e passivi hanno seguito una medesima dinamica: i primi, riferiti all'aggregato di famiglie ed imprese non finanziarie, si sono attestati a giugno al 3,75% contro il 3,97% di giugno 2012. I tassi passivi per l'aggregato

della raccolta totale sono diminuiti all'1,96%, dal 2,08% di metà 2012. I tassi sui depositi complessivi in euro sono passati dall'1,23% all'1,07% nel medesimo periodo, mentre quelli delle obbligazioni sono cresciuti passando dal 3,35% al 3,43%. La forbice bancaria, calcolata come differenza tra tasso medio sui prestiti e tasso medio sulla raccolta totale da famiglie e società non finanziarie, si è conseguentemente ridotta di 10 centesimi, passando dall'1,89% all'1,79%. Il mark-up, calcolato come differenza tra il tasso medio sugli impieghi e il tasso Euribor a 3 mesi, si è ampliato raggiungendo i 354 b.p. (331 b.p. a giugno 2012), e il mark-down, calcolato come differenza tra tasso Euribor a 3 mesi e tasso sulla raccolta totale, si è invece ulteriormente ridotto di 33 b.p. toccando il livello di -175 b.p., (-142 b.p. a giugno 2012).

A fronte di un andamento ancora cedente delle masse intermedie, accompagnato dall'ulteriore contrazione della forbice tra tassi attivi e passivi e da un innalzamento del costo del credito, le condizioni di redditività del sistema bancario italiano sono rimaste sfavorevoli, accentuando ulteriormente l'importanza di un puntuale ed attento pricing dei rischi, in primis quello creditizio, nonché di un severo controllo dei costi operativi.

FATTI DI RILIEVO DEL PERIODO

Nel seguito sono descritti i principali eventi che hanno caratterizzato il primo semestre dell'esercizio.

Eventi connessi al processo di semplificazione societaria e organizzativa

Progetto di riorganizzazione della Rete e del modello distributivo

In considerazione dell'attuale difficile scenario economico, il Consiglio di Amministrazione nelle sedute di fine maggio e di giugno 2013 ha approvato nuovi interventi strutturali mirati alla riduzione del "Cost-to-serve" e del "Cost income", finalizzati al conseguimento di una maggiore flessibilità ed efficienza operativa e commerciale, salvaguardando al tempo stesso il livello di servizio offerto alla clientela.

In particolare, le progettualità identificate, il cui completamento è previsto entro giugno 2014, riguardano:

- l'introduzione di un assetto di Rete distributiva più flessibile, attraverso l'utilizzo del modello "Hub&Spoke" ("*perno e raggio*"), in circa il 70% della Rete del Gruppo (circa 1.285 filiali su 1.885 totali, di cui 465 "Hub" e circa 820 "Spoke"); tale modello consentirà quindi una maggiore flessibilità delle risorse specialistiche all'interno del "nucleo Hub & Spoke" ed il mantenimento di presidi fisici leggeri di prossimità sul territorio, con contestuale potenziamento del servizio alla clientela grazie alla disponibilità per le Filiali "Spoke" delle risorse specializzate presenti nelle Filiali "Hub";
- la conversione di oltre 100 sportelli in "Filiali Imprese" e la conseguente eliminazione degli attuali 76 Centri Imprese nelle Divisioni BPV, BPL e BPN, al fine di migliorare la relazione con i clienti, la gestione operativa ed il monitoraggio del rischio di credito, preservando la specializzazione dei Gestori Corporate (elemento distintivo dell'attuale modello);
- la razionalizzazione della Rete sportelli mediante la chiusura di ulteriori circa 60 sportelli (individuati tra quelli più piccoli e non performanti) rispetto agli obiettivi del precedente Piano Industriale e l'apertura di al massimo circa 15 filiali in zone attrattive;
- la chiusura di circa 10 Aree Affari per rispondere con efficienza alla diminuzione delle Filiali a diretto riporto del Responsabile di Area, in conseguenza dell'introduzione del modello "Hub&Spoke";
- la semplificazione e l'evoluzione della "catena di responsabilità" mediante:
 - l'eliminazione delle tre Direzioni Territoriali "consedenti" (Direzioni Territoriali aventi sedi coincidenti con le sedi delle Divisioni BPV, BPL e BPN)
 - l'adozione della logica "Privati" e "Imprese", abbandonando l'attuale classificazione "Retail" e "Corporate", con il conseguente rafforzamento del servizio alla clientela;
 - l'accentramento in Direzione Imprese nell'ambito della Sede Centrale del Banco Popolare della gestione della clientela Large Corporate (Nazionale e Locale) con fatturato superiore ai 250 milioni di euro, finora seguita dalle Aree Affari delle Divisioni.

Sono stati inoltre individuati alcuni interventi finalizzati all'incremento dei ricavi generati da:

- attività bancaria (sviluppo delle attività "Estero Commerciale", definizione della roadmap evolutiva dei servizi di Banca Transazionale e potenziamento degli strumenti di CRM);
- bancassicurazione (lancio di nuove offerte assicurative "Salute" e "Motor", arricchimento della gamma di prodotti previdenziali, ampliamento della disponibilità prodotti su "YouBanking" e su altri canali diretti);
- Banca Aletti (strutturazione di nuovi prodotti di investimento).

Progetto di riorganizzazione del comparto immobiliare

Nell'ambito del più ampio processo di riorganizzazione e di semplificazione del Gruppo, nei primi mesi del 2013 è stato avviato il progetto di riorganizzazione del comparto immobiliare. Il Consiglio di Amministrazione del 26 febbraio 2013 ha

infatti deliberato di procedere alla fusione per incorporazione nella controllata Bipielle Real Estate delle società Immobiliare BP e Braidense Seconda.

L'operazione si è perfezionata in data 30 giugno 2013, mediante procedura semplificata in quanto le società coinvolte erano interamente possedute dal Banco Popolare, con retrodatazione degli effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2013 e non ha determinato impatti sulla situazione patrimoniale e sui ratio patrimoniali consolidati.

Al fine di garantire una gestione professionale del patrimonio immobiliare e ottimizzarne la gestione finanziaria, è stato approvato anche il trasferimento dal Banco Popolare a Bipielle Real Estate della partecipazione detenuta in TR Toscana Resort. Il trasferimento si è perfezionato in data 12 aprile ad un corrispettivo pari a 3,9 milioni.

Per effetto di tale operazione, TR Toscana Resort, che ha successivamente variato la propria denominazione sociale in BP Trading Immobiliare e trasferito la sede sociale da Pisa a Lodi, si configura all'interno del Gruppo quale veicolo in cui far confluire gli immobili rivenienti da operazioni di "datio in solutum" che verranno gestiti e valorizzati allo scopo della loro smobilizzazione.

Con decorrenza 24 aprile 2013 BP Trading Immobiliare viene ricompresa nel perimetro del Gruppo Bancario Banco Popolare.

Eventi connessi alla gestione delle partecipazioni

Accordo raggiunto con Crédit Agricole su Agos Ducato

Il 7 maggio 2013 il Banco Popolare ha raggiunto un accordo con il socio di maggioranza Crédit Agricole finalizzato al ritorno alla redditività della joint venture Agos Ducato, detenuta al 61% da Crédit Agricole ed al 39% dal Banco Popolare, nel quale sono definiti gli aspetti patrimoniali, finanziari e commerciali della partnership.

L'intesa raggiunta conferma nella sostanza gli accordi già in essere introducendo meccanismi di reciproca garanzia tra i soci di Agos Ducato sia sul versante del supporto finanziario da prestare a fronte dell'attività della società sia su quello della tutela del valore dell'investimento partecipativo e dello sviluppo della società. Il rafforzamento della società prevede anche un'operazione di consolidamento della dotazione patrimoniale per complessivi 450 milioni di euro da effettuarsi, per 300 milioni mediante aumento del capitale sociale e per i residui 150 milioni tramite l'emissione di passività finanziarie aventi caratteristiche tali da permetterne la computabilità nel patrimonio supplementare (lower tier 2). Quanto ai tempi, gli accordi prevedono che il rafforzamento patrimoniale venga realizzato in due distinti momenti nell'arco del corrente esercizio: in un primo momento è previsto un aumento di capitale nella misura di 240 milioni e la sottoscrizione dai soci passività subordinate per complessivi 120 milioni; in un secondo momento, prima della fine del corrente esercizio, verranno sottoscritti un nuovo aumento di capitale per 60 milioni e passività subordinate per ulteriori 30 milioni. E' previsto che gli aumenti di capitale vengano sottoscritti dai soci in proporzione alle rispettive quote di partecipazione. La quota del Banco Popolare, pari al 39%, comporta un investimento complessivo di 117 milioni.

L'impegno del Banco Popolare in relazione alla sottoscrizione dei prestiti subordinati di nuova emissione è invece limitato complessivamente a 10 milioni di euro. Il piano di rafforzamento patrimoniale descritto è finalizzato a garantire, sulla base del nuovo piano industriale di Agos Ducato, il mantenimento del total capital ratio ad un livello conforme alle disposizioni regolamentari.

In linea con quanto previsto dagli accordi, nel mese di maggio si è data esecuzione alla prima parte dell'operazione di rafforzamento patrimoniale della collegata mediante l'aumento di capitale di 240 milioni, perfezionatosi con l'emissione di n. 461.538 nuove azioni del valore nominale di 520 euro ciascuna, senza sovrapprezzo. Il Banco Popolare ha sottoscritto e versato la propria quota pari a 93,6 milioni. Nel corso del semestre il Banco Popolare ha anche sottoscritto e versato la propria quota del prestito subordinato Lower tier II emesso dalla collegata pari a 8 milioni.

Agos Ducato ha altresì tenuto nella stessa data dell'accordo (7 maggio 2013) un Consiglio di Amministrazione nel corso del quale sono stati approvati il nuovo piano industriale, l'impairment test condotto con riferimento all'avviamento iscritto in bilancio e il progetto di bilancio al 31 dicembre 2012. Il nuovo piano industriale riferito al periodo 2013-2017 approvato prevede il ritorno all'utile della società a partire dall'esercizio 2014. Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 di Agos Ducato, approvato dall'Assemblea dei Soci in data 22 maggio 2013, evidenzia una perdita netta d'esercizio pari a 604,8 milioni dopo aver rilevato rettifiche di valore nette su crediti per 1.102,8 milioni ed aver svalutato l'avviamento per complessivi 241,7 milioni. Il patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2012 ammonta a 1.308,0 milioni.

I risultati dell'esercizio 2012 di Agos Ducato risultavano già riflessi nel bilancio del Banco Popolare al 31 dicembre 2012 a seguito della prudenziale valutazione dell'investimento partecipativo e delle conseguenti svalutazioni addebitate al conto economico dell'esercizio 2012 che avevano portato il valore contabile di iscrizione della partecipazione Agos Ducato a 382,4 milioni.

Nel corso del primo semestre dell'esercizio Agos Ducato ha registrato una perdita di 113,5 milioni, in linea con il dato di budget 2013 contenuto nel nuovo piano industriale. La quota della perdita di pertinenza del Banco Popolare ammonta a 44,4 milioni ed è stata addebitata al conto economico del semestre.

A valle di tale rilevazione il valore contabile della partecipazione risultava inferiore rispetto alla quota di pertinenza del patrimonio netto contabile della medesima riferito al 30 giugno 2013. Al fine di allineare il valore della partecipazione al risultato della valutazione in base al metodo del patrimonio netto si è conseguentemente provveduto a rilevare una ripresa di valore pari a 105,8 milioni accreditata al conto economico del semestre.

Scadenza contratti di opzione call su azioni Credito Bergamasco

In data 30 giugno sono giunti a naturale scadenza gli impegni di cessione ad un prezzo determinato assunti dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca con riferimento a n. 7.136.711 azioni del Credito Bergamasco (rappresentative dell'11,562% del capitale sociale) dalla stessa detenute.

Cessione della controllata Banco Popolare Hungary

Nell'ambito della propria strategia di focalizzazione sul core business bancario in Italia, il 30 marzo 2013 il Banco Popolare ha sottoscritto un accordo per il trasferimento del 100% del capitale sociale della controllata Banco Popolare Hungary (e conseguentemente della propria controllata BP Service KFT) alla ungherese Magnet Hungarian Community Bank. L'operazione ha ottenuto le necessarie autorizzazioni da parte delle competenti autorità di vigilanza ungheresi nel mese di aprile e si è perfezionata in data 5 giugno ad un corrispettivo pari a 0,5 milioni di euro, regolato per cassa. La cessione non ha comportato impatti significativi sul conto economico consolidato del Banco Popolare.

Fusione di società del Gruppo

In data 29 gennaio 2013, con l'iscrizione dell'atto di fusione presso il Registro delle Imprese, è stata perfezionata l'operazione di fusione per incorporazione di FINERT nella controllante SERI con contestuale variazione della denominazione sociale della Società incorporante (SERI) in "FIN.E.R.T. Finanziaria Esattorie Ricevitorie Tesorerie S.p.A." in Liquidazione.

Le operazioni della società incorporata sono imputate al bilancio dell'incorporante con decorrenza 1° gennaio 2013; dalla medesima data decorrono anche gli effetti fiscali.

La fusione, avvenuta senza rapporto di cambio né conguaglio in denaro, ha determinato l'estinzione della società incorporata e la contestuale uscita dal perimetro del Gruppo Bancario Banco Popolare.

Liquidazione società del Gruppo

A seguito del completamento della procedura liquidatoria della società Eurocasse Sim, partecipata dal Banco Popolare al 20,981%, nel mese di gennaio la società è stata cancellata dal Registro delle Imprese. Il deconsolidamento della partecipazione, precedentemente valutata con il metodo del patrimonio netto, non ha determinato impatti sul conto economico consolidato.

Altri eventi del periodo

Riacquisto da parte del Banco Popolare di titoli Tier 1 e Tier 2 del Gruppo

Il Banco Popolare, in data 16 maggio 2013, ha annunciato un invito ai portatori degli strumenti finanziari Tier 1 e Tier 2 del Gruppo Banco Popolare ad offrire in vendita al Banco Popolare stesso i titoli detenuti.

L'operazione di riacquisto aveva la finalità di ricalibrare la composizione del patrimonio di vigilanza del Banco Popolare e del Gruppo, in prospettiva delle modifiche regolamentari previste dagli standard di Basilea III, offrendo allo stesso tempo ai portatori dei titoli la possibilità di smobilizzare il proprio investimento a prezzi più elevati rispetto ai valori di mercato registrati nel periodo precedente l'offerta.

L'operazione, autorizzata dalla Banca d'Italia, si è perfezionata in data 30 maggio 2013, data di regolamento dei titoli portati in offerta entro il termine del 24 maggio, ed accettati dall'acquirente Banco Popolare.

L'ammontare complessivo (in valore nominale) dei titoli offerti in acquisto ed accettati dall'acquirente ammonta a 425,9 milioni di euro, pari al 31,25% dell'ammontare aggregato del valore nominale degli stessi titoli.

I titoli oggetto dell'operazione sono riportati nella tabella seguente:

Descrizione dei titoli	ISIN	Prezzo di acquisto (in % sul valore nominale/ ammontare di liquidazione)	Ammontare di accettazione delle serie (in migliaia di euro)	Valore nominale / ammontare di liquidazione in circolazione dopo la data di regolamento
"Perpetual Step-Up Subordinated Fixed/Floating Rate Notes" emessi da Banco Popolare Soc. Coop. (già Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l.)	XS0304963290	66,50	21.600	51.450
"Perpetual Non Step-Up Subordinated Fixed/Floating Rate Notes" emessi da Banco Popolare Soc. Coop. (già Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l.)	XS0304963373	66,00	19.600	104.950
"Non-cumulative Guaranteed Floating Rate Perpetual Trust Preferred Securities" emessi da Banca Italease Capital Trust	XS0255673070	40,00	12.979	17.505
"Non-cumulative Guaranteed Fixed/Floating Rate Perpetual Trust Preferred Securities" emessi da Banca Popolare di Lodi Investor Trust III	XS0223454512	86,00	105.840	248.192
"Lower Tier II Subordinated Callable Floating Rate	XS0259400918	91,00	29.280	34.741

Descrizione dei titoli	ISIN	Prezzo di acquisto (in % sul valore nominale/ ammontare di liquidazione)	Ammontare di accettazione delle serie (in migliaia di euro)	Valore nominale / ammontare di liquidazione in circolazione dopo la data di regolamento
Notes due June 2016" emessi da Banca Italease S.p.A. "Lower Tier II Subordinated Callable Step-up Floating Rate Notes due June 2016" emessi da Banco Popolare Soc. Coop. (già Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l.)	XS0256368050	91,75	55.050	109.600
"Lower Tier II Subordinated Callable Step-up Floating Rate Notes due November 2016" emessi da Banco Popolare Soc. Coop. (già Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l.)	XS0276033510	90,75	20.200	137.700
"Lower Tier II Subordinated Callable Step-Up Floating Rate Notes due February 2017" emessi da Banco Popolare Soc. Coop. (già Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l.)	XS0284945135	92,00	30.400	81.650
"Lower Tier 2 Subordinated 5.473 per cent. Fixed Rate Notes due November 2016" emessi da Banco Popolare Soc. Coop.	XS0464464964	105,25	131.002	151.502

Ai portatori dei titoli è stato riconosciuto, alla data di regolamento, un ammontare in denaro calcolato in termini percentuali rispetto al relativo valore nominale. Ad eccezione dei titoli Banca Italease Preferred Securities, in relazione ai quali non è stato corrisposto il rateo di interessi, ai portatori dei titoli accettati per l'acquisto sono stati riconosciuti gli interessi maturati tra l'ultima data di pagamento degli interessi o dividendi e la data di regolamento dell'offerta.

Per effetto della descritta operazione, il conto economico consolidato del primo semestre ha beneficiato di un impatto positivo pari a complessivi 25,2 milioni, al netto dei relativi effetti fiscali, che comprende l'utile realizzato per effetto del riacquisto dei titoli e l'effetto positivo derivante dalla chiusura dei relativi contratti derivati di copertura del rischio di tasso. Si osserva infine che il riacquisto dei titoli comporterà un impatto positivo sul conto economico dell'esercizio in corso per i minori interessi passivi che verranno addebitati al conto economico, impatto stimabile in circa 7,6 milioni (5,2 milioni al netto degli effetti fiscali).

Emissione obbligazionaria senior da 1,25 miliardi

Il Banco Popolare nel mese di gennaio ha collocato presso gli investitori istituzionali un prestito obbligazionario senior a 3 anni nell'ambito del programma EMTN per un ammontare di 1,25 miliardi di euro. Il bond, con cedola a tasso fisso, presenta un rendimento finale pari al mid-swap aumentato di 310 punti base.

L'operazione, inizialmente annunciata con un'indicazione di rendimento pari al tasso mid swap a 3 anni incrementato di uno spread di 340 punti base, è stata prezzata al tasso mid swap +310 punti base, grazie al rilevante ammontare della domanda ed ai numerosi ordini registrati (circa 350 ordini per un importo complessivo di circa 4,5 miliardi di euro), con una partecipazione particolarmente significativa di asset manager, assicurazioni e Private Banking.

Le allocazioni di maggiore rilievo hanno riguardato gli investitori dei Paesi europei, in particolare Regno Unito (20%), Francia (16%), Germania e Austria (7%), Benelux (4%), Svizzera (3%) e Paesi Nordici (2%), oltre a quelli del mercato domestico (35%).

I fondi raccolti, destinati alla corrente gestione aziendale, contribuiscono a rafforzare la posizione di liquidità del Gruppo.

Il Banco Popolare vince il Premio Innovazione ABI con YouBanking

Il progetto YouBanking del Banco Popolare si è aggiudicato nel mese di aprile il Premio Abi per l'Innovazione 2013. La cerimonia di premiazione si è svolta a Milano presso la sede dell'ABI, con la consegna dei premi attribuiti sulla base "dell'originalità e della concretezza" dove il Banco Popolare si è imposto nella vasta categoria dei "Canali Innovativi". In particolare, si è sottolineato che YouBanking è il progetto tramite il quale il Banco Popolare coniuga gli aspetti peculiari di una banca tradizionale con i servizi online di ultima generazione. La Giuria ha decretato vincitore il progetto per l'attenzione rivolta a nuove modalità di coinvolgimento del cliente sul canale di internet banking grazie alla presenza di una serie di funzionalità che lo incentivano ad un frequente accesso alla piattaforma e consentono un'attenta personalizzazione del servizio offerto.

Banca Italease – processo di derisking

Proseguono le attività di negoziazione con i grandi debitori finalizzate a chiudere o ricondurre a regolarità i contratti in default. Nel primo semestre del 2013, in particolare, si sono verificati i seguenti eventi:

Rapporti con principali debitori

- Riscatto parziale su Release di una posizione, precedentemente classificata a ristrutturati, per circa 9 milioni;
- passaggio da incaglio a ristrutturate, in Banca Italease, di una posizione per 11 milioni circa;

- incasso per 3,2 milioni in Release, su un mutuo classificato ad incagli.

Rapporti con principali debitori – eventi successivi alla chiusura del semestre

- Gruppo Statuto: nel corso del mese di luglio è stato perfezionato il subentro di tre contratti di leasing da parte del Gruppo Fiat per un valore complessivo di 90,9 milioni. L’impatto economico positivo (11,2 milioni) è stato recepito nel primo semestre mentre l’esposizione verso Statuto è stata ridotta nel mese di luglio;
- Gruppo Ramondetti: nel corso del mese di luglio è stato sottoscritto un contratto di leasing con una nuova controparte in bonis, avente per oggetto l’immobile sottostante la residua esposizione verso il gruppo Ramondetti. L’accordo, che sarà definitivamente operativo nel mese di settembre, consentirà di estinguere l’esposizione in oggetto.

Altre transazioni

Nel corso del semestre il sub Gruppo Banca Italease ha effettuato una cessione di crediti ad operatori specializzati, che ha riguardato n. 1.319 contratti classificati a sofferenza per un rischio lordo complessivo di 53,1 milioni, di cui n. 959 contratti per un rischio lordo di 32,1 milioni in capo a Banca Italease e n. 360 contratti per un rischio lordo di 21 milioni in capo a Release. La descritta operazione non ha determinato impatti significativi sul conto economico del semestre in quanto le posizioni cedute avevano ad oggetto crediti in sofferenza, senza beni sottostanti e con coperture quasi integrali.

Operazioni di covered bond e cartolarizzazione

Nell’ambito del Programma OBG Residenziale, in data 31 gennaio 2013, con la firma dei relativi contratti, si è perfezionata la cessione alla Società BP Covered Bond S.r.l. di un nuovo portafoglio di attivi idonei (l’ottavo) avente un debito residuo complessivo di circa 802 milioni di euro e costituito in parte da crediti derivanti dall’unwinding dell’operazione “BPL Mortgages 4” ed in parte da ulteriori mutui residenziali ipotecari e fondiari originati dalle banche del Gruppo. Per il pagamento del prezzo di acquisto del portafoglio di crediti, la Società si è avvalsa dell’erogazione della settima tranche del finanziamento subordinato revolving concesso dalle banche cedenti. Nell’ambito del Programma OBG Residenziale, il valore complessivo dei crediti ceduti alla Società Veicolo al 30 giugno 2013 è pari a circa 10,6 miliardi di euro. In data 5 aprile 2013 il Banco Popolare ha emesso la Sesta Serie di Obbligazioni OBG Residenziale per un importo nozionale pari a 150 milioni di euro; si tratta di un’obbligazione a tasso fisso (pari al 4%) con scadenza 31 marzo 2023.

Complessivamente i titoli emessi dal Banco Popolare nell’ambito di tale Programma al 30 giugno 2013 sono pari a 7,45 miliardi di euro (quotati presso il Luxembourg Stock Exchange, rating attribuito da Fitch, pari a “BBB+”, rating di Moody’s pari ad “A2”).

Nell’ambito del Programma OBG Commerciale, in data 16 febbraio 2013, le Banche del Gruppo hanno ceduto un nuovo portafoglio di attivi idonei (il terzo) avente un debito residuo di circa 1,1 miliardi di euro, costituito in parte da crediti derivanti dall’unwinding dell’operazione “BPL Mortgages 4” ed in parte da ulteriori mutui ipotecari e fondiari commerciali e residenziali originati dalle Banche Cedenti. Per il pagamento del prezzo di acquisto la Società Veicolo ha utilizzato in parte la liquidità disponibile ed in parte una terza tranche del finanziamento subordinato revolving concesso dalle banche cedenti. Il portafoglio ceduto è principalmente funzionale alla creazione dell’overcollateralizzazione necessaria per l’ottenimento del rating da parte dell’agenzia Moody’s sulle obbligazioni emesse.

Nell’ambito del Programma OBG Commerciale il valore complessivo dei crediti ceduti alla Società Veicolo al 30 giugno 2013 è pari a 2,6 miliardi di euro. Complessivamente i titoli emessi dal Banco Popolare nell’ambito di tale Programma al 30 giugno 2013 sono pari a 1,7 miliardi di euro (tasso variabile “soft bullet”, scadenza 31 marzo 2014, quotati presso il Luxembourg Stock Exchange); tali titoli sono interamente sottoscritti dal Banco Popolare ed utilizzati come collaterale per operazioni di rifinanziamento in BCE.

Accordi concernenti il personale dipendente

Nell’ambito della continua azione volta al contenimento degli oneri operativi, tra i quali figurano i costi del personale, si segnala che sono stati raggiunti significativi accordi con le Organizzazioni Sindacali per il conseguimento, già nell’anno in corso, di misure incisive sui costi strutturali del personale, che peraltro tengono anche conto di un impatto quanto più possibile limitato sui dipendenti medesimi.

Come di seguito descritto, tali intese contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi di contenimento del costo del lavoro attraverso la gestione delle eccedenze di personale (prevedendo la cessazione del rapporto di lavoro per coloro che risultano in possesso dei requisiti pensionistici e l’accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà di settore) e l’adozione di interventi a difesa dell’occupazione (sospensione temporanea dell’attività lavorativa con il ricorso alle prestazioni ordinarie del Fondo di Solidarietà di settore, smaltimento dei residui a titolo di ferie, banca ore e permessi ex festività).

Risoluzione del rapporto di lavoro del personale in possesso dei requisiti pensionistici

L’accordo raggiunto ha stabilito la risoluzione del rapporto di lavoro nei confronti di tutti i dipendenti che, pur avendo il diritto al mantenimento in servizio, entro la fine del 2013 risultino in possesso dei requisiti di legge per avere immediato diritto al percepimento dei trattamenti pensionistici. A favore dei dipendenti che manifestino la volontà di risolvere consensualmente il rapporto di lavoro è prevista l’erogazione di un incentivo economico.

Accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà di settore

Le intese prevedono l'accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà di settore, con decorrenza 1° dicembre 2013, per almeno 250 risorse a livello di Gruppo, secondo criteri di priorità.

I lavoratori ricompresi nelle categorie prioritarie (Legge 104/92, personale assente dal servizio per malattia di lungo periodo, personale precedentemente escluso dall'accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di solidarietà a seguito della c.d. "Riforma Fornero", lavoratori in servizio presso le unità operative di Roma, Crema, Cremona e Genova, dove maggiore è la concentrazione delle eccedenze) hanno la possibilità di accedere alle prestazioni straordinarie del Fondo di solidarietà qualora maturino i requisiti pensionistici entro il 1° dicembre 2018.

I lavoratori non compresi nelle casistiche citate hanno la possibilità di richiedere l'accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di solidarietà qualora maturino i requisiti pensionistici entro il 1° dicembre 2016.

A favore dei dipendenti che manifestino la volontà di accedere alle prestazioni straordinarie del Fondo di solidarietà è prevista l'erogazione di un incentivo economico.

Accesso alle prestazioni ordinarie del Fondo di Solidarietà di settore

L'accordo ha stabilito, inoltre, il ricorso alla sospensione temporanea dell'attività lavorativa per tutti i dipendenti attraverso il ricorso alle prestazioni ordinarie del Fondo di Solidarietà, per un numero complessivo di giornate lavorative che è stato determinato in circa 63.000 a livello di Gruppo nel 2013. Per le giornate di sospensione dell'attività lavorativa i collaboratori percepiranno retribuzione ridotta e copertura previdenziale piena (a carico INPS).

Residui a titolo di ferie, banca ore e permessi ex festività

In coerenza con le esigenze operative ed organizzative delle Aziende del Gruppo, è stata raggiunta con le Organizzazioni Sindacali un'intesa volta alla piena fruizione dei permessi maturati nell'anno a titolo di ferie, banca ore ed ex festività e alla consistente riduzione dei residui, e dei relativi accantonamenti, accumulati al medesimo titolo nei pregressi esercizi.

Infine, dopo un'articolata fase di confronto con le Organizzazioni Sindacali finalizzata a ricercare soluzioni condivise che contribuiscano al governo del costo del personale in una prospettiva di sostenibilità sociale, sono state raggiunte intese che hanno rideterminato (riducendone complessivamente l'onere totale) la composizione della quota variabile della retribuzione contrattualizzata, indirizzando parte delle risorse economiche verso forme di welfare aziendale.

L'onere straordinario stimato relativo al piano di agevolazione all'esodo precedentemente illustrato è stato addebitato al conto economico del semestre. Tale onere ha trovato integrale compensazione in specifici interventi di contenimento delle retribuzioni variabili di tutto il personale dipendente già addebitate al conto economico del precedente esercizio.

Chiusura delle verifiche fiscali riguardante Banca Aletti

In data 21 febbraio si è conclusa la verifica avviata nel mese di febbraio 2011 dal Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza nei confronti di Banca Aletti. La verifica ha riguardato le operazioni di single stock future (contratti derivati quotati che assumono come valore di riferimento quello di una singola azione, parimenti quotata) e, in misura residuale, di prestito di titoli azionari compiute negli anni dal 2005 al 2009, vale a dire quell'operatività connessa ai titoli azionari che rientra nell'attività tipica dell'investment banking. Gli esiti della verifica sono stati trasferiti in due processi verbali di constatazione.

Nel primo processo verbale, notificato nel 2011 e relativo al solo 2006, i verificatori hanno contestato che le operazioni su single stock future effettuate dalla Banca in conto proprio avrebbero una finalità abusiva (perseguita dalla controparte di mercato non residente in Italia) consistente nell'eludere l'applicazione delle ritenute del 27% sui dividendi delle azioni costituenti il sottostante dei suddetti future. La Direzione Regionale delle Lombardia, preso atto del rilievo proposto dai verificatori, lo ha diversamente qualificato, ferma la cornice di presunto abuso, e ha notificato alla Banca due atti impositivi con i quali ha richiesto 17,6 milioni a titolo di ritenute non operate e 26,4 milioni a titolo di sanzioni, oltre interessi. A soli scopi deflattivi la Banca, pur nella convinzione dell'infondatezza delle pretese erariali, ha esperito un tentativo di adesione, non andato a buon fine a causa della mancata chiusura della verifica da parte della Guardia di Finanza. Conseguentemente, la Banca ha proposto ricorso innanzi la commissione tributaria provinciale di Milano e, terminate finalmente le operazioni di verifica, ha instaurato la procedura di conciliazione giudiziale.

Nel secondo processo verbale, notificato il 21 febbraio 2013 e relativo agli anni dal 2005 al 2009, i verificatori hanno nuovamente contestato la presunta finalità elusiva delle operazioni di single stock future e, per il 2008, delle operazioni di prestito di titoli azionari compiute con controparti non residenti e, in relazioni a tali operazioni, hanno proposto una serie di rilievi in materia di ritenute, imposte dirette e crediti per imposte assolte all'estero. Qualora questi rilievi fossero fatti propri dalla Direzione Regionale delle Lombardia, cui compete il vaglio dell'atto istruttorio della Guardia di Finanza e l'emissione degli eventuali atti impositivi, la pretesa tributaria potrebbe essere quantificata in 283,1 milioni di euro a titolo di ritenute omesse, 42,5 milioni a titolo di IRES ed IRAP e 114,7 milioni a titolo di crediti non spettanti per imposte assolte all'estero oltre alle eventuali sanzioni ed agli interessi.

Sia i rilievi riferiti all'avviso di accertamento ed all'atto di contestazione relativi all'esercizio 2006 sia a maggior ragione quelli contenuti nel processo verbale di constatazione notificato a fine febbraio 2013 appaiono infondati in quanto la tesi su un presunto "abuso di diritto" formulata dalla Guardia di Finanza è basata su mere presunzioni, quando non su vere e proprie assunzioni. I rilievi sono inoltre formulati trascurando circostanze fattuali ed elementi tecnici. Alla luce di quanto sopra esposto sulla base delle informazioni attualmente disponibili e in ciò supportati anche da autorevole parere esterno si ritiene che la passività potenziale emergente dagli atti precedentemente illustrati sia da classificare come possibile ma non probabile. Pur nella certezza della legittimità del proprio operato e nella consapevolezza della infondatezza delle

contestazioni mosse, come d'uso in tali circostanze, la Banca ha intrapreso un contraddittorio con la Direzione Regionale della Lombardia al fine di tutelare le proprie ragioni e comprendere se vi sia la possibilità di addivenire ad una definizione in sede pre-contenziosa dei rilievi contenuti negli atti impositivi già emessi e di quelli formulati nel secondo processo verbale di constatazione. Ciò in quanto, in prima battuta, non si può escludere che la definizione della controversia in via extragiudiziale risulti preferibile alla scelta di affrontare i costi, i lunghi tempi e le ineliminabili incertezze di un contenzioso.

Rating del Gruppo

Nel corso del primo semestre 2013 le società di rating hanno espresso le seguenti opinioni sui rating del Banco Popolare e di alcune controllate del Gruppo.

Il 18 marzo 2013, la società Fitch Ratings, a seguito dell'abbassamento del rating dell'Italia a 'BBB+' con *outlook* negativo operato dalla stessa in data 8 marzo 2013, ha confermato i rating di lungo e breve termine del Banco Popolare rispettivamente a 'BBB' e 'F3', modificando l'*outlook* sul lungo termine da 'stabile' a 'negativo'. Contestualmente, il *Viability Rating* del Banco Popolare è stato confermato a 'bbb'.

Inoltre, il 22 marzo 2013, la società Standard & Poor's ha modificato i rating di lungo e breve termine del Banco Popolare e delle controllate Credito Bergamasco e Banca Aletti da "BBB-/A-3" con *outlook* negativo a "BB+/B" mantenendo l'*Outlook* negativo. Lo stesso giorno, il Banco Popolare in un proprio comunicato ha espresso il proprio dissenso rispetto a questa azione di rating, elencando le ragioni per le quali non la ritiene corretta.

La tabella seguente confronta in modo sintetico i rating del Gruppo al 30/06/2013 con quelli al 31/12/2012.

Società di rating	Tipo di Rating	Rating al 30/06/2013	Rating al 31/12/2012
Fitch Ratings	Lungo termine (IDR)	BBB (<i>Outlook</i> negativo)	BBB (<i>Outlook</i> stabile)
	Breve termine (IDR)	F3	F3
Moody's	Lungo termine	Baa3 (<i>Under Review</i> per possibile <i>downgrade</i>)	Baa3 (<i>Under Review</i> per possibile <i>downgrade</i>)
	Breve termine	P-3 (<i>Under Review</i> per possibile <i>downgrade</i>)	P-3 (<i>Under Review</i> per possibile <i>downgrade</i>)
Standard & Poor's	Lungo termine	BB+ (<i>Outlook</i> negativo)	BBB- (<i>Outlook</i> negativo)
	Breve termine	B	A-3

Si segnala che, successivamente al 30 giugno, ci sono state ulteriori variazioni ai rating del Banco Popolare, come di seguito specificate:

- in data 8 luglio, la società Moody's Investors Service ha deciso di ridurre il *rating* a lungo termine del Banco Popolare da Baa3 a Ba3, il *rating* a breve termine da P-3 a NP (*Not-Prime*) e il BFSR (*Bank Financial Strength Rating*) da D+ a E+. L'*outlook* dei rating assegnati dalla società di rating al Banco Popolare è negativo, in linea con quello del rating assegnato all'Italia ed al sistema bancario italiano, riflettendo il difficile contesto operativo. Il Banco Popolare ha formalmente contestato questa decisione con un comunicato stampa pubblicato in pari data;
- il 24 luglio, la società Standard & Poor's, come conseguenza dell'abbassamento del rating di lungo periodo dell'Italia da "BBB+" a "BBB" del 9 luglio e del successivo abbassamento di un gradino del cosiddetto *anchor* dell'industria bancaria, nell'ambito di una rivisitazione che ha visto coinvolto il sistema bancario italiano, ha abbassato il rating di lungo periodo del Banco Popolare e delle controllate Credito Bergamasco e Banca Aletti da "BB+" a "BB", con *outlook* negativo. Contestualmente, Standard & Poor's ha confermato i rating di breve periodo a "B" e ha rimosso il *CreditWatch* con implicazioni negative assegnato il 12 luglio.

IL PRESIDIO DEI RISCHI

Principi generali

Il Gruppo Banco Popolare attua i processi di selezione, assunzione, governo e mitigazione dei rischi originati dall'attività bancaria e finanziaria al fine di perseguire obiettivi di crescita stabile e sostenibile nel tempo, coerentemente con gli indirizzi generali deliberati dal Consiglio di Amministrazione e disciplinati tra l'altro nel "Regolamento Rischi di Gruppo". Tra tali indirizzi si evidenziano in particolare: il frazionamento dei rischi di credito in coerenza con l'obiettivo di finanziare, in prevalenza, famiglie e piccole e medie imprese, l'assunzione di rischi di mercato in relazione alle esigenze commerciali nonché a finalità di investimento proprietario, l'attento monitoraggio della liquidità allo scopo di garantire la capacità di far fronte, in modo tempestivo, ad esigenze finanziarie attese ed inattese nonché l'esclusione di rischi estranei alle attività caratteristiche.

Il ruolo fondamentale nel controllo dei rischi a livello di Gruppo spetta al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che stabilisce gli orientamenti strategici, approva le politiche di gestione dei rischi e valuta il grado di efficienza e adeguatezza del sistema dei controlli interni, anche tramite il supporto di specifici Comitati, tra i quali si segnalano il Comitato per il Controllo Interno e Rischi costituito al proprio interno e, con specifiche competenze all'interno dei processi di assunzione, gestione, misurazione e controllo dei rischi, il Comitato Rischi, il Comitato Finanza ed ALM e il Comitato Innovazione Prodotti Finanziari.

La funzione di gestione del rischio viene espletata dalla Direzione Rischi per il tramite del Servizio Risk Management, collocato nella Capogruppo Banco Popolare e avente accesso diretto agli Organi sociali. La Direzione Rischi, unità organizzativa a riporto diretto dell'Amministratore Delegato del Banco Popolare, presidia, a livello di Gruppo ed in modo integrato, i processi di governo, misurazione e controllo dei rischi (risk management), il rischio di non conformità normativa (compliance), il processo di convalida dei modelli interni di misurazione dei rischi (convalida) ed il processo di supporto e consulenza in materia legale alla Capogruppo e alle società del Gruppo (legale).

Il Gruppo effettua, con periodicità almeno trimestrale, la valutazione della propria adeguatezza patrimoniale attraverso l'utilizzo di strumenti di misurazione dei rischi di tipo gestionale, basati prevalentemente su metodologie statistiche quantitative riconducibili alla tecnica del VaR (Value at Risk). Le medesime metriche vengono utilizzate, sia in ottica attuale che prospettica, nella produzione del Resoconto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) inviato annualmente a Banca d'Italia.

In relazione all'ottenimento dell'autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza (comunicazione del 18 maggio 2012) all'utilizzo della metodologia avanzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, la cadenza di pubblicazione dell'Informativa al Pubblico ai sensi del Terzo Pilastro di Basilea 2 è diventata almeno semestrale per tutte le tavole di natura quantitativa e almeno trimestrale per le informazioni riguardanti il patrimonio di vigilanza e l'adeguatezza patrimoniale del Gruppo. Questi documenti vengono resi disponibili nei termini previsti dalla normativa sul sito internet www.bancopopolare.it nella sezione *investor relations*.

Nel corso del primo semestre, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 13, comma 2 del Regolamento congiunto Banca d'Italia-Consob, è stata predisposta a cura del Servizio Risk Management la relazione annuale della funzione di gestione del rischio sulle attività di controllo condotte nel 2012, aventi ad oggetto i rischi dell'impresa relativi alla prestazione dei servizi e delle attività di investimento, nonché alla gestione collettiva del risparmio. Come previsto dal "Manuale degli obblighi informativi dei soggetti vigilati", entrato in vigore il 1° luglio 2010, la relazione è stata oggetto di approvazione a cura degli organi aziendali delle principali società del Gruppo e di trasmissione alla Consob.

Il Progetto Interno Basilea 2

Il Banco Popolare ha ricevuto lo scorso 18 maggio 2012 l'autorizzazione dell'Organo di Vigilanza per l'adozione dei propri modelli interni ai fini della misurazione regolamentare dei rischi di credito e di mercato a valere sulla rilevazione al 30 giugno 2012.

L'Organo di Vigilanza ha indicato, nel proprio provvedimento autorizzativo, il livello minimo consolidato del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di Primo Pilastro che non può essere inferiore all'85% (floor) del requisito patrimoniale standard, calcolato in base alle Istruzioni di Vigilanza per le Banche in vigore alla fine del 2006 (cosiddetto "Basilea 1").

Per quanto riguarda il **rischio di credito**, l'autorizzazione riguarda i modelli interni di rating avanzati (PD, sia di monitoraggio sia di accettazione, e LGD) relativi ai crediti verso imprese e al dettaglio di Banco Popolare e Credito Bergamasco.

Per i portafogli creditizi non rientranti nel perimetro di prima validazione A-Irb, tra cui quelli riferiti a Banca Aletti e alle società dell'ex Gruppo Banca Italease, permane l'applicazione, a fini prudenziali, dell'approccio regolamentare standard.

Il Banco Popolare, nel corso del primo e secondo trimestre 2013, ha proseguito nell'attuazione degli interventi di affinamento richiesti dall'Organo di Vigilanza in sede di validazione dei modelli interni per il rischio di credito e di mercato (c.d. Action Plan).

E' stato inoltre previsto e presentato all'Organo di Vigilanza un piano per lo sviluppo dei modelli interni di rating, relativamente a segmenti e società non ricomprese nel perimetro di validazione. Le esposizioni rientranti nel piano di estensione progressiva ("Roll Out") sono nello specifico:

- modelli PD e LGD: relativamente a Banca Aletti è previsto il rilascio entro il 2014 sia del modello PD (di "prima accettazione" e di monitoraggio) sia di quello LGD, mentre per le società dell'ex Gruppo Italease è previsto il rilascio entro il 2017 sia del modello PD (di "prima accettazione" e di monitoraggio) sia di quello LGD;
- modello per la stima della "Exposure at Default" (EAD): è previsto il rilascio a partire dal 2016 e non oltre il 2017 del modello relativo a tutte le banche del Gruppo (Banco Popolare, Credito Bergamasco, Banca Aletti, società dell'ex Gruppo Italease: Banca Italease, Mercantile Leasing e Release);
- esposizioni creditizie verso intermediari vigilati: è previsto il rilascio entro il 2017 dei modelli PD, LGD e EAD relativamente al perimetro societario costituito da Banco Popolare, Credito Bergamasco, Banca Aletti ed ex Gruppo Italease.

Con riferimento al **rischio di mercato** il Gruppo Banco Popolare ha ottenuto l'autorizzazione, da parte dell'Autorità di Vigilanza, all'utilizzo del modello interno per il calcolo degli assorbimenti patrimoniali per il portafoglio di negoziazione di Banca Aletti e della Capogruppo. Il perimetro di applicazione è il rischio generico e specifico dei titoli di capitale, il rischio generico dei titoli di debito e il rischio quote di fondi OICR. La restante parte dei rischi di mercato continuerà ad essere misurata secondo l'approccio "standard" e non è previsto un piano di estensione progressiva ("Roll Out").

Relativamente al **rischio operativo**, nel secondo semestre 2012 è stato avviato il Progetto “Operational Risk – AMA” al fine dell’adozione, a livello consolidato, della metodologia AMA per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio operativo. Nel corso del primo semestre 2013, il Gruppo ha proseguito nel rispetto della pianificazione interna all’evoluzione del framework AMA di gestione e misurazione del rischio, in ottica di prossima validazione del modello interno. Tra i principali interventi realizzati si evidenziano:

- la definizione e implementazione da parte della Direzione Risorse Umane, in collaborazione con Risk Management e Organizzazione di Gruppo, di un importante progetto formativo di sensibilizzazione sul governo e la mitigazione dei rischi operativi, articolato in interventi mirati e dedicati a tutto il personale del Gruppo;
- l’introduzione di alcune innovazioni metodologiche con riferimento al processo di Risk Self Assessment (RSA) finalizzato alla valutazione dell’esposizione prospettica al rischio operativo di Gruppo, innovazioni già attuate nella campagna RSA 2013;
- la revisione, sempre di ottica di configurazione del framework complessivo di governo del rischio, del Regolamento interno del Sistema di Misurazione e Gestione del Rischio Operativo;
- il perfezionamento della reportistica direzionale e gestionale, con l’obiettivo di evidenziare dettagliatamente le informazioni sui fattori causali, sui drivers e sulle dinamiche delle perdite operative, in particolare per supportare la valutazione ed implementazione degli opportuni interventi gestionali di mitigazione;
- il rafforzamento del modello di calcolo AMA tramite l’adozione di soluzioni ispirate a principi di semplicità applicativa, trasparenza, robustezza e conservatività metodologica, impiegando strumenti statistici noti, ampiamente utilizzati in letteratura e non discrezionali;
- il potenziamento dell’architettura IT al fine di rendere operativa l’integrazione di tutte le funzionalità di archiviazione e trattamento dei dati di perdita operativa.

Il governo dei rischi attraverso il sistema dei limiti

L’assunzione dei rischi aziendali è disciplinata, nell’ambito del Gruppo, in particolare mediante il sistema di limiti di rischio. Ad eccezione del rischio di liquidità (per il quale si utilizza lo strumento della “maturity ladder”), i limiti sono definiti in termini di VaR (Value at Risk) e rappresentano il livello massimo di perdite potenziali che si ritiene possano essere sostenute in coerenza con il profilo di rischio-rendimento prescelto dal Gruppo. La responsabilità del rispetto di ciascun limite è assegnata a specifiche funzioni/organi aziendali che governano le leve gestionali e determinano la dinamica dei rischi.

Sono previste due categorie di limiti:

- un limite di rischio complessivo di Gruppo, definito con riferimento all’esposizione complessiva ai rischi aziendali;
- limiti specifici, previsti per i principali rischi del Gruppo (credito, controparte, mercato, operativo, tasso di interesse del portafoglio bancario).

I limiti specifici sono inoltre declinati in sotto-limiti di dettaglio riferiti, a seconda della fattispecie di rischio, alle singole società giuridiche, ai portafogli (retail e corporate) e alle aree di operatività (risorse umane, sistemi e procedure). Questa declinazione risponde all’esigenza di consentire un migliore monitoraggio ed una più efficiente gestione dei rischi da parte dei soggetti responsabili. In tal modo i limiti assumono anche valenza di leva gestionale.

Per il rischio di liquidità, i limiti di esposizione sono definiti tramite lo strumento della “maturity ladder”, scadenziario dove i flussi di liquidità futuri generati dallo scadere delle operazioni di intermediazione finanziaria sono collocati all’interno delle corrispondenti fasce temporali. Mediante la somma algebrica dei flussi di liquidità previsti in entrata ed in uscita si determina la previsione dei fabbisogni netti. I limiti sul rischio di liquidità sono finalizzati a verificare la capacità delle riserve liquide disponibili ad assicurare la copertura dei fabbisogni netti di liquidità. Sono previsti anche limiti massimi alla concentrazione della raccolta per controparte e wholesale.

Il sistema dei limiti (complessivi e analitici) è inoltre affiancato da limiti operativi di dettaglio, specifici per tipologia di rischio, che prevedono l’utilizzo di indicatori non solo statistici ma anche di tipo tradizionale (ad es. limiti di sensitività e stop loss), definiti con riferimento a date unità organizzative (ad es. i desk dell’Investment Bank che gestiscono i rischi di mercato) o specifiche aree di operatività (ad es. limiti relativi ai rischi finanziari delle banche estere), nonché a ben individuate componenti di rischio (ad es. il rischio di concentrazione delle esposizioni nell’ambito del rischio di credito).

Il processo di definizione del complessivo sistema dei limiti prevede una costante verifica e revisione/ricalibrazione su base annua, in corrispondenza della revisione del piano strategico e/o della formulazione del nuovo budget, nonché al verificarsi di eventi in grado di modificare sostanzialmente l’esposizione ai rischi e/o la dotazione patrimoniale disponibile.

Si fa infine presente che con riferimento a quanto previsto dal Titolo V, Capitolo V della Circolare 263/2006 “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale delle banche”, il Gruppo si è dotato a partire da dicembre 2012 di un sistema di limiti di propensione al rischio, con riferimento alle esposizioni a rischio verso i Soggetti Collegati (esponenti aziendali, società controllate o sottoposte a influenza notevole, relativi soggetti connessi).

Rischi di credito

Il Gruppo Banco Popolare persegue gli obiettivi di politica creditizia indirizzati a:

- supportare lo sviluppo delle attività nel territorio in cui opera, focalizzando il sostegno e lo sviluppo delle relazioni con le piccole e medie imprese, nonché con le famiglie;
- diversificare il portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi e su singoli settori di attività economica o aree geografiche;

- applicare un modello omogeneo di gestione del credito basato su regole, metodologie, processi, procedure informatiche e normative interne armonizzate e standardizzate per tutte le banche e società del Gruppo.

Al fine di perseguire l'obiettivo di ottimizzare la qualità del credito e minimizzare il costo complessivo del rischio creditizio per il Gruppo e le singole società, il modello organizzativo assegna alla Direzione Crediti della Capogruppo il ruolo di indirizzo delle politiche creditizie sia per le banche sia per le società del Gruppo.

Il monitoraggio del portafoglio crediti, svolto dalla sopra citata Direzione, è focalizzato sull'analisi dell'andamento del profilo di rischio dei settori economici, delle aree geografiche, dei segmenti di clientela e delle tipologie di affidamento accordato e su altre dimensioni di analisi, che permettono a livello centrale di definire le eventuali azioni correttive.

Nell'ambito del Gruppo sono stabilite inoltre linee di comportamento in merito all'assunzione del rischio creditizio, al fine di evitare eccessive concentrazioni, limitare le potenziali perdite e garantire la qualità del credito. In particolare, nella fase di concessione del credito la Capogruppo esercita il ruolo di indirizzo, governo e supporto del Gruppo.

Il Servizio Risk Management della Direzione Rischi ha il compito di supportare l'Alta Direzione nella pianificazione e controllo dell'esposizione al rischio e dell'assorbimento di capitale, in ordine al mantenimento di condizioni di stabilità del Gruppo, verificando l'adeguatezza patrimoniale prospettica e il rispetto dei limiti di rischio e di propensione al rischio del Gruppo.

Nello specifico, il Servizio Risk Management è incaricato di sviluppare, gestire ed ottimizzare nel tempo i modelli interni di rating (Primo Pilastro), il modello di portafoglio del credito (Secondo Pilastro) e di presidiare, nell'ambito dei controlli di secondo livello di pertinenza, il calcolo delle attività di rischio ponderate con metodi avanzati.

In particolare, per quanto riguarda i modelli di stima del rischio di credito il Gruppo ha ottenuto nel corso del primo semestre 2012 l'autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza all'utilizzo delle metodologie "Internal Rating Based" ("IRB").

L'attività di monitoraggio dei rischi di credito a livello di portafoglio è condotta tramite l'utilizzo di un modello appartenente alla categoria dei "default model", applicato con frequenza mensile principalmente alle esposizioni creditizie del Gruppo Banco Popolare, limitatamente ai crediti in bonis, di cassa e di firma, della clientela residente. Il modello utilizzato permette di stimare il capitale economico a fronte del rischio di credito, tenendo conto della concentrazione del portafoglio e dell'ipotesi di insolvenza congiunta delle controparti, in un predefinito contesto di variabili macroeconomiche rilevanti. L'intervallo di confidenza utilizzato è il 99,9% e l'orizzonte temporale di riferimento è pari ad un anno.

Qualità del credito

Il Gruppo Banco Popolare si avvale di un articolato insieme di strumenti per monitorare l'andamento della qualità del portafoglio crediti. In quest'ambito un elemento importante è costituito dai rating interni che sono calcolati tramite modelli differenziati e stimati specificamente per segmento di clientela (large corporate, mid corporate plus, mid corporate, small business, privati).

Il rating riveste un ruolo centrale nei processi di erogazione, monitoraggio e gestione andamentale. In particolare, esso concorre alla determinazione degli organi competenti per la delibera degli affidamenti, influisce sull'applicazione del meccanismo di rinnovo automatico delle posizioni con fidi a revoca e contribuisce a guidare la decisione dei gestori nella classificazione andamentale delle posizioni.

La gestione dei crediti deteriorati è affidata a strutture dedicate all'interno del Gruppo, che operano attraverso predefinite metodologie di gestione e recupero, differenziate in relazione alla tipologia di credito per classi di importo e di rischio.

Le classificazioni dei crediti deteriorati seguono criteri determinati, improntati alla prudenza, basati su parametri oggettivi di rischio. In generale, sono classificati tra i crediti deteriorati quelli che presentano un andamento gravemente anomalo dei rapporti intrattenuti con le banche del Gruppo, irregolarità gravi riscontrate nelle segnalazioni alla Centrale dei Rischi, una preoccupante situazione di bilancio, l'insorgere di eventi negativi che possono limitare il merito creditizio della posizione nonché diminuire il valore delle garanzie o comunque possono recare pregiudizio ai crediti.

Le rettifiche di valore, valutate analiticamente su ogni singola posizione, riflettono criteri di prudenza in relazione alle possibilità di effettivo recupero, anche connesse alla presenza di eventuali garanzie collaterali e sono oggetto di periodica verifica.

Per la fotografia dei crediti deteriorati del Gruppo al 30 giugno 2013 si rimanda a quanto già illustrato nell'ambito della sezione di commento dei Risultati del periodo.

Con riguardo all'evoluzione futura dei rischi di credito, si segnala che permane una situazione di incertezza circa l'evoluzione del contesto economico, circostanza che rende non agevole una previsione in merito all'evoluzione dei rischi in discorso.

Con riferimento ai processi di integrazione dell'ex Gruppo Banca Italease si segnala l'impegno costante, in termini di gestione del portafoglio creditizio in default, a ridurre i rischi con una particolare attenzione a quelli di elevato ammontare (cosiddetti grandi rischi).

Esiti backtesting sistemi di rating

Il Gruppo Banco Popolare adotta, ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito (sistema AIRB), stime interne di probabilità di default (PD) e di loss given default (LGD) per i portafogli Imprese e Privati.

Il confronto tra stime e dati empirici viene effettuato separatamente, per PD con cadenza almeno semestrale, per LGD con cadenza annuale, mediante attività di backtesting condotta dalla funzione di Convalida Interna.

Con riferimento ai modelli di PD, il Gruppo Banco Popolare adotta misure di performance per verificare la capacità discriminante delle stime (accuracy ratio-AR) e test di calibrazione (test binomiali classici e corretti per la ciclicità) per confrontare i tassi di decadimento realizzati su un orizzonte temporale annuale con i valori stimati di PD.

Relativamente al segmento Imprese, dall'ultimo backtesting emerge una buona capacità discriminante dei modelli sia a livello di singoli moduli sia di rating finale, che si attesta su valori comparabili e a volte superiori rispetto a quelli ottenuti in sviluppo. Per quanto concerne la calibrazione, si rilevano valori soddisfacenti per il modello Large Corporate, mentre i segmenti Mid Corporate plus, Mid Corporate e Small Business evidenziano, su alcune classi di rating, tassi di default superiori alla PD media corrispondente, da imputarsi principalmente ad un aumento della rischiosità nel campione di backtesting, riconducibile all'inasprirsi delle condizioni economiche rilevate nel corso del 2011 (fenomeno peraltro avvalorato dalla "tenuta" dei test binomiali corretti per la componente di ciclicità).

Sul segmento Privati, si osserva nel complesso un buon livello di performance del modello, mentre con riferimento ai test di calibrazione gli esiti sono soddisfacenti e superiori con quanto osservato nel precedente backtesting, con valori accettabili se si incorporano nelle stime gli effetti dell'attuale contesto di crisi economica.

In tema di LGD, si evidenzia come l'approccio adottato in fase di sviluppo (includendo i dati più recenti e vari elementi di prudenzialità richiesti in sede di validazione dal Regulator) garantisca l'applicazione di parametri che rappresentano stime conservative delle perdite.

Rischio di controparte

Il rischio di controparte viene definito come il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa.

Relativamente a tale tipologia di rischio il Gruppo utilizza, a fini gestionali e a supporto dei processi di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP), una metodologia interna per la stima delle perdite inattese derivanti dall'eventuale default delle controparti di operazioni in derivati OTC (la fonte di rischio di controparte più significativa per il Gruppo).

Questa metodologia è basata prevalentemente su approcci di tipo statistico-quantitativo, in parte riconducibili alle tecniche utilizzate per la stima del VaR (Value at Risk), che consentono di valutare gli impatti che i fattori di rischio di mercato e di credito possono produrre in termini di perdite inattese sul valore positivo futuro di mercato del portafoglio complessivo delle posizioni in derivati.

Alla fine del mese di aprile 2013 è stato avviato un progetto diretto al generale rafforzamento delle metodologie, dei processi e dell'architettura IT e focalizzato, in una prima fase, sull'ottenimento di una migliore misura di esposizione al rischio di controparte per l'intero portafoglio in derivati OTC, e sull'implementazione delle nuove misure nella filiera dei processi creditizi per le posizioni detenute con controparti istituzionali.

Da febbraio 2013 è operativo il database accentrato dell'Archivio Contratti con le controparti, che, integrato anche con il sistema gestionale a disposizione del Risk Management per il controllo del Rischio di Controparte, fornisce i parametri e gli elementi salienti dei contratti di mitigazione del rischio per il comparto derivati OTC (ISDA/CSA).

Rischi finanziari

Portafoglio di negoziazione

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo Banco Popolare per i portafogli di negoziazione soggetti al rischio tasso di interesse e al rischio di prezzo prevede l'accentramento:

- nella Finanza di Gruppo della gestione delle posizioni di Tesoreria e del portafoglio di Proprietà;
- nella controllata Banca Aletti delle posizioni di rischio e dei flussi operativi concernenti l'attività di negoziazione e trading di titoli, divise, derivati OTC ed altre attività finanziarie. A queste si aggiungono le principali esposizioni al rischio tasso del portafoglio di negoziazione di Banca Aletti riconducibili all'operatività sia sui mercati a contante ed i connessi derivati quotati o plain vanilla (presidiata dal Servizio Trading & Brokerage), sia sui mercati dei derivati, sia quotati che OTC, e prodotti strutturati OTC (presidiata dal Servizio Structured Products).

Da tale modello è escluso l'ex Gruppo Banca Italease dal momento che non sono presenti posizioni rilevanti con impatto sui rischi di mercato. Continuano ad essere detenute dal Credito Bergamasco alcune posizioni, residuali rispetto ai citati portafogli, che non sono state accentrate sulla Capogruppo in quanto detenute per esigenze e finalità specifiche della singola banca o direttamente collegate all'attività commerciale.

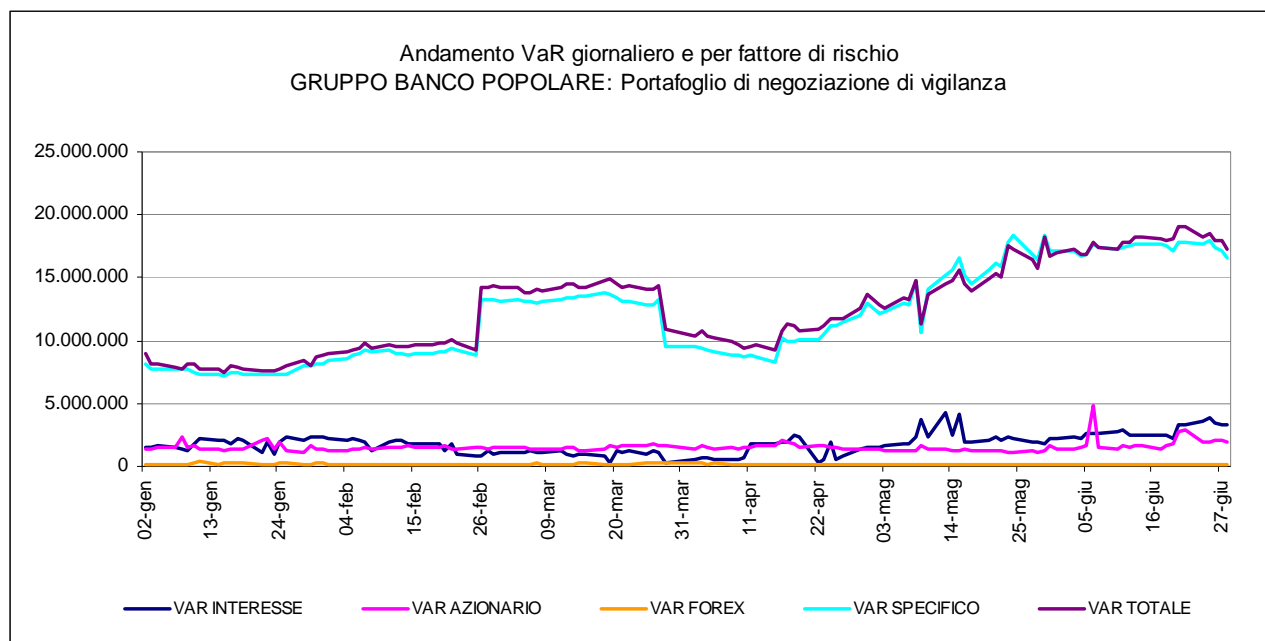
L'attività di controllo della gestione dei rischi finanziari, volta all'individuazione delle diverse tipologie di rischi, alla definizione delle metodologie di misurazione degli stessi, al controllo dei limiti a livello strategico e della coerenza dell'operatività delle stesse con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati è accentrata nella Capogruppo sotto la responsabilità del Servizio Risk Management per tutte le banche del Gruppo.

L'analisi del rischio relativo al portafoglio di Trading viene effettuata mediante l'utilizzo di indicatori sia deterministici, quali la sensitività ai fattori di rischio di mercato, sia probabilistici quali il VaR (Value at Risk), che è una misura di massima perdita potenziale del portafoglio entro un certo orizzonte temporale e con un dato livello di confidenza.

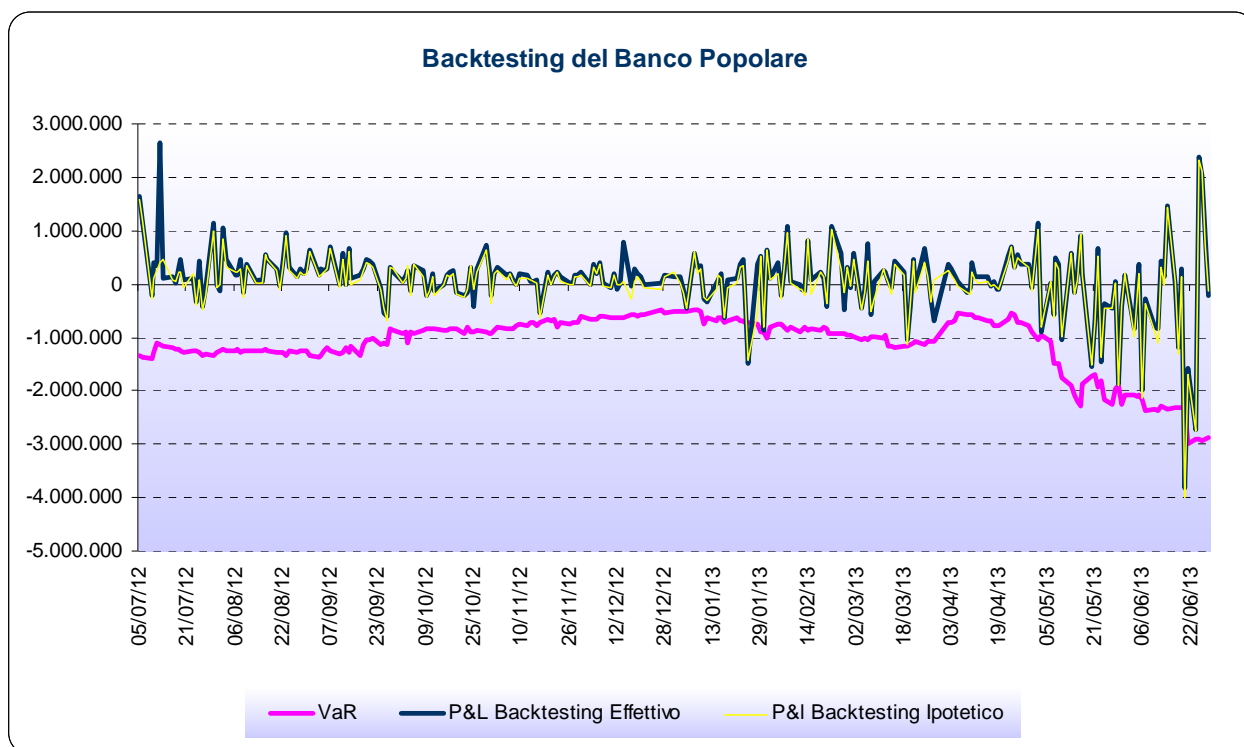
Le stime di capitale a rischio con approccio VaR sono effettuate utilizzando la metodologia historical simulation e considerando un orizzonte temporale di un giorno lavorativo e un intervallo di confidenza statistica del 99%. Viene calcolato un VaR sia applicando un coefficiente Lambda (fattore di decadimento) pari a 0,99, così da rendere più reattiva la stima alle variazioni più recenti dei parametri di mercato, sia equipesando le osservazioni storiche. Quest'ultimo viene utilizzato, se maggiore rispetto al VaR calcolato con il fattore di decadimento citato, ai fini della stima del rischio.

Nel periodo in esame le variazioni del rischio dipendono prevalentemente dalla componente specifica (rischio emittente), riferita in particolare ai titoli governativi italiani.

Portafoglio di negoziazione vigilanza (in milioni di euro)	1° semestre 2013			
	28 giugno	media	massimo	minimo
Rischio tasso	3,304	1,812	4,322	0,214
Rischio cambio	0,127	0,168	0,353	0,080
Rischio azionario	1,975	1,551	4,771	1,084
Rischio Specifico	16,563	12,121	18,367	7,227
Totale non correlato	21,969			
Effetto diversificazione	-4,686			
Rischio Congiunto	17,283	12,624	19,097	7,496



A seguito della validazione del modello interno per la determinazione del requisito patrimoniale sui rischi di mercato vengono condotti, su base quotidiana, test retrospettivi (backtesting) finalizzati a verificare la bontà del modello VaR adottato. Tali test vengono eseguiti sul portafoglio di negoziazione di vigilanza del Banco Popolare e di Banca Aletti. Viene di seguito riportato il "backtesting" riferito alla metodologia VaR calcolato sulla sola componente di rischio generico titoli di debito, generico e specifico titoli azionari, rischio tasso di interesse e rischio cambio. Ai fini di backtesting, così come previsto dalla normativa di vigilanza in vigore, si utilizza la misura di VaR equipesata, invece dell'applicazione di un fattore di decadimento utilizzato in ambito gestionale.



Si segnala, inoltre, che a livello gestionale viene condotta una valutazione del rischio di perdita di valore dei titoli di debito del portafoglio di negoziazione per effetto di migrazione del rating creditizio o di default dell'emittente con un approccio di tipo Incremental Risk Charge - IRC.

Portafoglio bancario

Il rischio di tasso di interesse relativo al portafoglio bancario deriva principalmente dall'attività caratteristica esercitata in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze. In particolare, costituiscono fonte di rischio di tasso da "fair value" le emissioni di prestiti obbligazionari a tasso fisso, l'erogazione di mutui e impieghi commerciali a tasso fisso e la raccolta mediante conti correnti a vista mentre costituiscono fonte di rischio di tasso di interesse da flussi di cassa le attività/passività finanziarie a tasso variabile.

La struttura deputata alla gestione del rischio di tasso d'interesse è rappresentata dalla funzione ALM del Servizio Finanza di Gruppo della Capogruppo che svolge questa attività anche su delega delle banche e società finanziarie controllate ed opera in ottica di massimizzazione della contribuzione economica riveniente dall'attività commerciale della banca e nel rispetto dei limiti di esposizione al rischio tasso d'interesse definiti.

L'attività di monitoraggio e controllo del rischio di tasso d'interesse presente nel portafoglio bancario è svolta dalla funzione Rischi di Tasso e Liquidità del Servizio Risk Management della Capogruppo, che svolge questa attività anche su delega delle banche e società finanziarie controllate. L'attività, condotta su base mensile, si pone l'obiettivo di verificare il rispetto dei limiti fissati in termini di variazione del margine di interesse e del valore economico del portafoglio bancario in relazione al patrimonio di vigilanza.

Il rischio di tasso viene monitorato secondo le metodologie della Sensitivity Analysis e del Value at Risk.

Per quanto riguarda la sensitivity analysis (ipotesi di uno shift istantaneo, unico e parallelo della curva dei tassi di +/-100 bps), i risultati aggregati sono riportati nella tabella sottostante. Sia l'indicatore di breve periodo, rappresentato dal margine a rischio, sia l'indicatore di medio-lungo termine mostrano una marcata diminuzione della sensibilità alle variazioni di tasso rispetto all'analogo periodo dello scorso anno determinato, oltre che dalle strategie di contenimento del rischio poste in essere, anche per effetto della ristima, a partire dalle rilevazioni di marzo 2013 del modello statistico/comportamentale relativo alle poste a vista, secondo le metriche di "mean-life".

Indici di rischio (%)	esercizio 2013 (primo semestre)				esercizio 2012 (primo semestre)	
	30 giugno	media 2013	massimo	minimo	30 giugno	media 2012
Per shift + 100 bp						
Margine finanziario a rischio / Margine finanziario	1,9%	2,6%	4,4%	0,4%	4,0%	5,0%
Valore economico a rischio / Valore economico del capitale	-1,4%	-0,8%	0,2%	-1,8%	-3,5%	-3,0%
Per shift - 100 bp						
Margine finanziario a rischio / Margine finanziario	-1,3%	-1,5%	-0,2%	-3,2%	-3,2%	-6,1%
Valore economico a rischio / Valore economico del capitale	1,3%	0,7%	2,1%	-1,0%	4,1%	3,7%

Con riferimento al portafoglio bancario, il Gruppo valuta inoltre l'esposizione al rischio di default e di migrazione della classe di rating dei titoli di debito classificati, in base ai principi contabili IAS, come AFS, L&R ed HTM utilizzando una metodologia di tipo Incremental Risk Charge (IRC). Per le posizioni classificate come CFV la misurazione avviene invece attraverso la metodologia del Value at Risk (VaR) a simulazione storica.

Rischi operativi

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. All'interno del rischio operativo è ricompreso il rischio legale mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Relativamente a tale tipologia di rischio, il Gruppo adotta attualmente l'approccio standardizzato previsto dalla normativa prudenziale (in uso combinato con il metodo base per le società dimensionalmente non rilevanti) ai fini della determinazione del capitale a fronte del rischio operativo, pur essendo in corso di avanzata fase di realizzazione un progetto per l'evoluzione alla metodologia avanzata AMA.

Il Gruppo utilizza da tempo un modello interno gestionale di tipo VaR (livello di confidenza 99,9%), applicato al perimetro della Capogruppo, del Credito Bergamasco, Banca Aletti e Società Gestione Servizi, che è alimentato in particolare dai dati interni di perdita operativa, dai dati esterni (consorzio DIPO) e dai risultati del risk self assessment (questionari per raccogliere le valutazioni prospettiche di esposizione al rischio operativo), per la stima del capitale economico a fronte del rischio operativo. Tale stima è utilizzata ai fini ICAAP/limiti di rischio e per la reportistica direzionale e gestionale interna. Il modello in oggetto è in corso di affinamento in ottica di validazione ai fini prudenziali (progetto AMA).

Per maggiori dettagli sullo stato avanzamento delle attività progettuali AMA e sugli interventi giunti a conclusione nel corso del primo semestre 2013, si rimanda alla precedente sezione "Il Progetto Interno Basilea 2".

Rischi di liquidità

Il rischio di liquidità è generato dallo sfasamento temporale tra i flussi di cassa attesi in entrata e in uscita in un orizzonte temporale anche di brevissimo termine. Oltre alla difficoltà/impossibilità di coprire tali sfasamenti, il rischio di liquidità può comportare anche un rischio di tasso indotto dalla necessità di raccogliere/impiegare fondi a tassi non noti e potenzialmente sfavorevoli.

Il monitoraggio dei limiti di rischio di liquidità operativa secondo la metrica di vigilanza, come controllo di primo livello, è affidato al Servizio Finanza di Gruppo della Capogruppo; il Servizio Risk Management della Capogruppo è, invece, deputata al controllo di secondo livello oltre al monitoraggio degli sbilanci di liquidità operativa attraverso la procedura di Asset & Liability Management, utilizzata anche per la misurazione del rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario.

Per quanto concerne il rischio di liquidità, il Gruppo applica da parecchio tempo, a livello aggregato, un sistema di monitoraggio della liquidità, sia secondo la metrica di vigilanza che operativa, che prevede anche l'utilizzo di modelli di stima di parametri comportamentali e/o opzionali. Tale sistema è affiancato da limiti gestionali interni attestati su livelli stringenti, monitorati su base giornaliera (vigilanza) e decadale (operativa).

Nei primi sei mesi del 2013 il profilo di liquidità del Gruppo, si è mantenuto sempre adeguatamente al di sopra sia dei limiti minimi stabiliti internamente sia della soglia indicata dalla Banca d'Italia per il nostro gruppo, nonostante l'impatto sull'orizzonte annuale di importanti scadenze di PO istituzionali per le quali il profilo di liquidità mostra, comunque, la capacità di rimborso.

Altri fattori di rischio

Rischi connessi ai procedimenti giudiziari pendenti

Il Gruppo Banco Popolare è coinvolto in una pluralità di procedimenti giudiziari connessi al fisiologico dispiegarsi dell'attività di impresa. Nel seguito sono dettagliate le principali posizioni di rischio relative alle Azioni Revocatorie e Cause in corso più significative a livello di Gruppo.

Contenzioso Area S.p.A.

Nel luglio e nel settembre 2009 il Banco Popolare (oltre ad altri) è stato citato in giudizio con atti separati da due distinti gruppi di ex azionisti di Area S.p.A.

Nel primo giudizio, 42 attori hanno chiesto la condanna dei convenuti al risarcimento di 13,15 milioni di euro, sull'assunto di un asserito accordo tra la ex Banca Popolare di Lodi (BPL) S.c.a.r.l. e Banca Intesa S.p.A., che avrebbe comportato tra l'altro l'estromissione dei soci di minoranza di Area S.p.A. senza il corrispettivo che sarebbe stato dovuto in esercizio del diritto di recesso quale conseguenza della fusione di Area S.p.A. in Bipielle Investimenti S.p.A.

Nel secondo giudizio, 76 attori hanno chiesto la condanna del Banco Popolare, della ex BPL S.p.A. e del suo ex amministratore delegato Sig. Gianpiero Fiorani, previo accertamento di una pretesa responsabilità penale personale di quest'ultimo e di una responsabilità ex art. 5 D. Lgs. n. 231/2001 delle due banche, al risarcimento di danni asseriti per 25,2 milioni di euro, per i medesimi profili del primo giudizio.

In data 20 gennaio 2010 Banca Intesa San Paolo ha chiamato in causa BPL ed il signor Fiorani in un giudizio promosso da 9 attori per estendere il giudicato nei confronti della Banca. In tale giudizio veniva chiesta la condanna al pagamento di danni asseriti per 1,7 milioni di euro per i medesimi profili reclamati nelle precedenti due cause.

I tre giudizi si sono conclusi con pronuncia del Tribunale di Milano che, con sentenze del 8-9 maggio 2013, ha totalmente rigettato le domande proposte dagli attori condannando gli stessi alla refusione delle spese legali. Tra il 19 ed il 22 luglio 2013 le sentenze relative ai primi due giudizi sono state impugnate; pendono pertanto i giudizi d'appello.

Supportato dal parere del legale esterno, Banco Popolare reputa remoto il rischio di soccombenza.

Contenzioso Parmalat in A.S. contro Gian Paolo Zini – BPI terzo chiamato in causa

Con citazione del 21 luglio 2004 Parmalat Finanziaria S.p.A. e Parmalat S.p.A. hanno convenuto in giudizio, tra gli altri, l'avv. Gian Paolo Zini ed il signor Calisto Tanzi, imputandoli del dissesto Parmalat. Da qui la richiesta di danni per 2,63 miliardi di euro in favore di Parmalat e per 9,273 miliardi di euro in favore di Parmalat Finanziaria.

Nel corso del giudizio, in cui si è costituito l'assuntore dei concordati (la nuova Parmalat S.p.A.), l'avv. Zini ha citato in giudizio vari soggetti, tra cui la allora Banca Popolare Italiana (BPI), in responsabilità solidale. BPI si è costituita richiedendo l'inammissibilità della chiamata di terzo per carenza dei presupposti di legge, per difetto di legittimazione passiva e, subordinatamente, il rigetto nel merito di tutte le domande in quanto infondate in fatto e in diritto.

Nel settembre 2006 il Collegio ha dichiarato la sospensione del giudizio civile sino all'esito del giudizio penale promosso da Parmalat nei confronti di alcuni convenuti, fra cui l'avv. Zini. La Cassazione, a conclusione del giudizio penale, ha confermato la sentenza di condanna alla reclusione dell'avv. Zini.

Il procedimento civile è stato quindi ripreso dall'assuntore del concordato Parmalat. Il Banco Popolare si è costituito, insieme agli altri terzi chiamati, insistendo per il rigetto delle domande formulate dall'avv. Zini.

Non essendosi costituito l'avv. Zini, è stata chiesta ed ottenuta in data 20 giugno 2013 l'estinzione del giudizio.

Raffaele Viscardi S.r.l.

La causa, notificata il 30 aprile 2009 e con un petitum di circa 46 milioni di euro, verte sull'operato di una filiale di Salerno in ordine alla concessione di finanziamenti agrari alla società attrice che assume di essere stata indotta a sottoscrivere obbligazioni del Banco Popolare in garanzia di somme erogate e lamenta un danno di immagine per la segnalazione in Centrale Rischi.

Supportato dal parere del legale esterno, Banco Popolare reputa remoto il rischio di soccombenza.

Potenza Giovanni

La vertenza trae origine dai rapporti intercorsi tra l'ex ICCRI e la società CRIA per la ristrutturazione di un grande complesso immobiliare a Milano. ICCRI, nel 1984, concedeva varie linee di finanziamento, tutte garantite ipotecariamente. Il socio di riferimento della CRIA era Giovanni Potenza il quale, in seguito alle difficoltà economiche della società, concordò con ICCRI la cessione dell'87% delle quote della società a IMMOCRI (società immobiliare dell'ICCRI) mediante stipula di patto parasociale.

A seguito della cessione del patrimonio immobiliare della CRIA al Gruppo Norman, il signor Giovanni Potenza ha avviato, a partire dal 22 novembre 2001, una serie di azioni giudiziali dirette a dimostrare il danno subito per la vendita di tale patrimonio da parte di ICCRI e IMMOCRI ad un prezzo da lui ritenuto non congruo nonché ad ottenere la nullità sia degli accordi transattivi tra il Gruppo Norman e l'ICCRI sia dei relativi contratti di vendita dei cespiti.

Pendente il primo grado del giudizio civile, l'attore ha anche instaurato un procedimento penale per il reato di estorsione a carico di funzionari dell'ICCRI e di società collegate, poi archiviato dal Pubblico Ministero.

La sentenza di primo grado del 2009, favorevole alla Banca con condanna dell'attore alle spese legali, è stata appellata.

Supportato dal parere del legale esterno, Banco Popolare ritiene probabile la conferma della sentenza di primo grado.

ITTIERRE S.p.A.

Società ammessa alla procedura di Amministrazione Straordinaria. La procedura ha notificato atto di citazione chiedendo sia alla ex BPL sia alla ex BPN la restituzione, ex art. 67 L.F. della complessiva somma di 16,6 milioni di euro in via principale e di euro 4,9 milioni in via subordinata. E' stata eccepita l'erronea duplicazione della domanda in realtà relativa al medesimo conto corrente migrato a seguito swap di filiali dalla BPL alla BPN. E' stata inoltre eccepita la nullità della domanda per indeterminatezza dell'oggetto dal momento che controparte non ha precisato quali fossero le rimesse contestate.

La causa avviata contro la ex BPN è in fase istruttoria, mentre la causa contro la ex BPL è stata invece rinviata per conclusioni al settembre del corrente anno.

Il Giudice ha respinto tutte le richieste istruttorie di controparte.

Procedimenti penali concernenti Banca Italease

La Banca ha proposto ricorso in Cassazione contro la sentenza d'Appello che ha confermato la confisca, riducendola ad euro 54,1 milioni di euro, quale responsabile amministrativo ex D.Lgs n.231/2001 oltre ad una sanzione pecuniaria di 1,9 milioni di euro; sia la sanzione pecuniaria che la confisca non sono esecutive fintantoché la sentenza non sia passata in giudicato.

Supportata da circostanziati pareri di consulenti esterni, la Banca reputa la passività potenziale come possibile in ordine alla confisca, mentre come probabile, con un accantonamento pari all'intero importo di 1,9 milioni di euro, in ordine alla sanzione pecuniaria.

Banca Italease è stata rinviata a giudizio quale responsabile amministrativo ex D.Lgs n.231/2001 e citata quale responsabile civile nell'ambito del procedimento penale che vede imputati gli ex componenti il Comitato Esecutivo per il delitto di false comunicazioni sociali in relazione all'approvazione della semestrale 2008 della Banca.

Banca Italease è stata citata quale responsabile civile nel procedimento a carico del Dott. Fabio Innocenzi, già vice Presidente di Banca Italease, per i reati di false comunicazioni sociali e manipolazione del mercato. Con sentenza del 27 maggio 2013 il Tribunale di Milano ha assolto con formula piena il Dott. Innocenzi.

Procedimenti civili concernenti Banca Italease

Egerton Capital Limited

Con atto notificato in data 14 marzo 2008 Egerton Capital Limited (in proprio e per conto dei fondi gestiti), conveniva in giudizio Banca Italease chiedendo un risarcimento danni pari a 105 milioni di euro in relazione agli investimenti in azioni Italease effettuati da gennaio a maggio 2007, assumendo una condotta illecita della Banca consistente nell'aver occultato al mercato, tramite la diffusione di bilanci, di relazioni infrannuali nonché del prospetto informativo del gennaio 2007 relativo all'aumento di capitale, l'esistenza di una consistente attività in derivati complessi, altamente rischiosa.

In primo grado Banca Italease è stata condannata al pagamento di 79,8 milioni di euro oltre a spese di lite per 495 mila euro.

L'efficacia della sentenza è stata sospesa in attesa dell'esito dell'Appello.

Banca Italease ha proceduto ad effettuare valutazioni di rischio in ragione dei pareri resi da consulenti legali esterni.

Kevios

Con atto notificato il 18 dicembre 2009 Kevios S.p.A. ha citato Banca Italease dinanzi al Tribunale di Milano al fine di vedere accolta una richiesta di risarcimento danni per circa 65 milioni di euro fondata, sinteticamente, sulla pretesa esistenza di molteplici fattispecie ivi rappresentate: abuso di dipendenza economica, abuso del diritto ed inadempimento contrattuale, in tesi, imputabili alla Banca.

Il Tribunale di Milano con sentenza del 26 giugno 2013 ha respinto le domande della società attrice in quanto infondate, condannando la stessa alla rifusione delle spese legali a favore della Banca. Pendono i termini per l'eventuale proposizione dell'Appello.

Wheelrent Autonoleggio

Con atto di citazione notificato in data 5 febbraio 2008 la società attrice conveniva in giudizio Banca Italease chiedendo la nullità, l'inefficacia e l'annullabilità sotto diversi profili dei contratti derivati (IRS) conclusi tra il febbraio del 2005 ed il dicembre del 2006. La società attrice chiedeva inoltre che fosse dichiarata illegittima la segnalazione in Centrale Rischi di Banca d'Italia del proprio nominativo e, con ciò, un risarcimento danni quantificato in oltre 38 milioni di euro. L'attore ha anche instaurato un procedimento penale per il reato di appropriazione indebita.

Con sentenza del 12 settembre 2012 il Giudice adito, in accoglimento della eccezione di compromesso formulata dalla difesa della Banca, ha dichiarato la propria incompetenza a decidere della controversia in questione condannando Wheelrent al pagamento delle spese di giudizio.

Attese le dinamiche processuali in atto, con il supporto di circostanziati pareri di legali esterni, Banca Italease ha proceduto ad effettuare idonee valutazioni di rischio.

Fallimento Dimafin S.p.A.

Il Fallimento Dimafin ha chiesto al Tribunale di Roma dichiararsi la nullità e/o in subordine la revoca del "contratto di risoluzione per mutuo consenso" stipulato in data 16 giugno 2010 tra la Dimafin, Mercantile Leasing (incorporata in Banca Italease) e Release avente ad oggetto il contratto di locazione finanziaria riguardante l'immobile denominato Palazzo Sturzo in Roma.

Per effetto della domanda di nullità è stato richiesto che il Giudice dichiari la vigenza ed efficacia tra le parti dell'originario contratto di locazione finanziaria, con conseguente condanna delle convenute alla restituzione della disponibilità dell'immobile o, nell'impossibilità, all'equivalente in denaro, nonché alla restituzione di tutti i canoni di locazione commerciali inerenti le singole porzioni immobiliari, percepiti e percipiendi, a far data dal 1° luglio 2010.

Con sentenza del 22 aprile 2013 il Tribunale di Roma ha respinto le domande formulate del Fallimento, condannandolo alla rifusione delle spese di lite. Pendono i termini per la eventuale proposizione dell'Appello.

Nell'ambito del procedimento penale per i delitti di bancarotta fraudolenta e bancarotta preferenziale che accompagna il *default* del gruppo Di Mario, il 20 giugno 2012 è stato notificato ad Itlease un decreto di sequestro per 7,9 milioni di euro, corrispondente alla somma oggetto di un pagamento supposto preferenziale o privo di causa. Allo stato, in considerazione della fase preliminare del procedimento, non è possibile alcuna valutazione su eventuali rischi di soccombenza.

Fallimento S.E.R.

Il Fallimento S.E.R. ha convenuto in giudizio una serie di soggetti tra cui Mercantile Leasing (incorporata in Banca Itlease) al fine di ottenere la nullità e conseguentemente l'inefficacia verso il fallimento dell'atto di trasferimento dell'immobile denominato "Palazzo Sturzo" stipulato tra la S.E.R. allora *in bonis* ed il Partito Popolare, nonché degli atti di trasferimento successivi tra cui quello sottoscritto tra Mercantile Leasing con Dima Costruzioni e Dimafin (valore dell'immobile circa 50 milioni di euro).

Il Tribunale di Roma, con sentenza emessa il 24 marzo 2009, ha rigettato integralmente le domande del fallimento condannando la procedura alle spese di soccombenza a favore di Mercantile Leasing.

Nel giudizio di appello promosso dal fallimento, in luogo di Mercantile Leasing si è costituita Release. a seguito della cessione a titolo particolare del contratto di leasing e del relativo immobile oggetto di controversia da Mercantile a Release. Poiché il gravame non ha introdotto elementi nuovi e/o rilevanti ai fini della riforma della sentenza, la passività potenziale è stata classificata come remota.

Contenzioso G.D.M. S.p.A. in Amministrazione Straordinaria

Il 19 ottobre 2012 la controllata Banca Itlease ha ricevuto la comunicazione di esclusione dal passivo del credito privilegiato di 22,6 milioni di euro vantato nei confronti della società G.D.M. S.p.A. dichiarata dal Tribunale di Milano in amministrazione straordinaria nel gennaio 2012, a fronte di un mutuo ipotecario concesso nel 2007.

Ovviamente tale decisione è stata impugnata alla luce del regolare perfezionamento del mutuo ipotecario e della regolare acquisizione della garanzia ipotecaria consolidata ed opponibile, su cespiti capienti.

Peraltro la stessa G.D.M. S.p.A. ha in corso due giudizi avanti il Tribunale di Milano contro la dichiarazione dello stato di insolvenza e della successiva apertura della procedura di amministrazione straordinaria.

Rischi connessi a contenziosi in essere nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria

Il Banco Popolare, le società dalla cui fusione per unione il Banco ha avuto origine, le società controllate incorporate e le società controllate sono state fatte oggetto di varie attività di verifica da parte dell'Amministrazione Finanziaria sia nell'esercizio 2013 che nei precedenti. Tali attività hanno riguardato la determinazione dei redditi imponibili dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, dell'IVA dell'imposta di registro e più in generale le modalità di applicazione della normativa fiscale tempo per tempo vigente. A seguito di tali attività di controllo il Gruppo Banco Popolare è coinvolto in una pluralità di contenziosi.

Le passività potenziali connesse a contenziosi fiscali avviati che interessano il Banco Popolare e le proprie società controllate ammontano alla data del 30 giugno 2013 a 922,7 milioni di cui 374,8 milioni desumibili dagli avvisi di accertamento e 547,9 milioni desumibili dai processi verbali di constatazione notificati. Si precisa a tale proposito che nella stima delle passività potenziali relative agli avvisi di accertamento non sono considerati gli eventuali interessi mentre nella stima delle passività potenziali relative ai processi verbali di constatazione non sono inclusi né gli interessi né le sanzioni, in quanto non indicati nell'atto.

Alla data del 31 dicembre 2012 le pretese dell'Amministrazione Finanziaria desumibili dagli avvisi di accertamento e dai processi verbali di constatazione notificati ammontavano a 482,2 milioni di euro.

Con riferimento ai contenziosi sopra elencati si precisa che risultano già eseguiti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria versamenti a titolo provvisorio a fronte delle cartelle esattoriali notificate per complessivi 21,7 milioni di euro. Tali versamenti provvisori risultano rilevati come crediti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Evoluzione intervenuta nel corso del primo semestre 2013

Nuovi contenziosi sorti nel periodo e/o incremento di quelli già esistenti a seguito della notifica di avvisi di accertamento

Nel corso del primo semestre dell'esercizio le passività potenziali hanno subito un incremento pari a 441,3 milioni di euro che deriva principalmente dalla consegna alla controllata banca Aletti in data 21 febbraio 2013 di un secondo processo verbale di constatazione a chiusura della verifica condotta dalla Guardia di Finanza – Nucleo di Polizia Tributaria di Milano che ha avuto per oggetto un controllo mirato sui dividendi distribuiti ex art. 89 TUIR in relazione alle annualità 2005, 2006, 2007, 2008 e 2009. La verifica ha riguardato le operazioni di single stock future (contratti derivati quotati che assumono come valore di riferimento quello di una singola azione, parimenti quotata) e, in misura residuale, di prestito di titoli azionari compiute negli anni dal 2005 al 2009, vale a dire quell'operatività connessa ai titoli azionari che rientra nell'attività tipica dell'investment banking. Nel primo processo verbale, notificato nel 2011 e relativo al solo 2006, i verificatori avevano contestato che le operazioni su single stock future effettuate dalla Banca in conto proprio avrebbero una finalità abusiva (perseguita dalla controparte di mercato non residente in Italia) consistente nell'eludere l'applicazione delle ritenute del 27% sui dividendi delle azioni costituenti il sottostante dei suddetti future. La Direzione Regionale della Lombardia, preso atto del rilievo proposto dai militari verificatori, lo ha diversamente qualificato, ferma la cornice di presunto abuso, e ha notificato alla Banca due atti impositivi con i quali ha richiesto euro 17,6 milioni a titolo di ritenute

non operate ed euro 26,4 milioni a titolo di sanzioni, oltre interessi. La Banca ha proposto ricorso innanzi la commissione tributaria provinciale di Milano e ha instaurato la procedura di conciliazione giudiziale.

Nel nuovo processo verbale di constatazione i verificatori hanno nuovamente contestato la presunta finalità elusiva delle operazioni di single stock future e, per il 2008, delle operazioni di prestito di titoli azionari compiute con controparti non residenti e, in relazioni a tali operazioni, hanno proposto una serie di rilievi in materia di ritenute, imposte dirette e crediti per imposte assolte all'estero. Qualora questi rilievi fossero fatti propri dalla Direzione Regionale della Lombardia, cui compete il vaglio dell'atto istruttorio della Guardia di Finanza e l'emissione degli eventuali atti impositivi, la pretesa tributaria potrebbe essere quantificata in 283,1 milioni di euro a titolo di ritenute omesse, 42,5 milioni di euro a titolo di IRES ed IRAP e 114,7 milioni di euro a titolo di crediti non spettanti per imposte assolte all'estero oltre alle eventuali sanzioni ed agli interessi. Sia i rilievi riferiti all'avviso di accertamento ed all'atto di contestazione relativi all'esercizio 2006 sia a maggior ragione quelli contenuti nel processo verbale di constatazione notificato a fine febbraio 2013 appaiono infondati in quanto la tesi su un presunto "abuso di diritto" formulata dalla Guardia di Finanza è basata su mere presunzioni, quando non su vere e proprie assunzioni. I rilievi sono inoltre formulati trascurando circostanze fattuali ed elementi tecnici. Alla luce di quanto sopra esposto sulla base delle informazioni attualmente disponibili e in ciò supportati anche da autorevole parere esterno si ritiene che la passività potenziale emergente dagli atti precedentemente illustrati sia da classificare come possibile ma non probabile. Pur nella certezza della legittimità del proprio operato e nella consapevolezza dell'infondatezza delle contestazioni mosse, come d'uso in tali circostanze, è stata esaminata e tenuta in considerazione l'opportunità di ricercare una possibile definizione della controversia nell'ambito del confronto avviato con l'Agenzia delle Entrate a valle della notifica del primo processo verbale di constatazione. Ciò in quanto, in prima battuta, la definizione della controversia in via extragiudiziale viene ritenuta comunque preferibile rispetto alla scelta di affrontare i costi, i lunghi tempi e le ineliminabili incertezze di un contenzioso.

Contenziosi terminati e/o definiti nel corso dell'esercizio

Le passività potenziali venute meno nel corso dei primi sei mesi dell'esercizio per effetto della gestione dei contenziosi in essere da parte del gruppo ammontano complessivamente a 0,9 milioni di euro.

Trattasi dell'estinzione di due contenziosi concernenti il recupero a tassazione della maggior aliquota IRAP applicabile alla base imponibile prodotta nella regione Veneto pendenti nei confronti del Credito Bergamasco Spa per gli esercizi 2004 e 2005. Per tali vertenze sono passate in giudicato le favorevoli sentenze emesse dalla Commissione Tributaria Regionale di Milano.

A ciò si è aggiunta la riduzione della passività relativa alle sanzioni applicate ad Aletti Gestielle SGR relativamente alla pretesa mancata applicazione dell'IVA sulle commissioni di banca depositaria pagate nell'esercizio 2007 (0,4 milioni di euro).

Dettaglio dei contenziosi in essere alla data del 30 giugno 2013

Per effetto dell'evoluzione descritta nel precedente paragrafo i principali contenziosi fiscali in essere alla data del 30 giugno 2013 (passività potenziali maggiori o uguali a 1 milione di euro) sono i seguenti:

Contenziosi riferiti a Banca Italease ed alle sue dirette controllate

- Banca Italease Spa - Avvisi di liquidazione per il recupero delle imposte ipotecarie e catastali relative ad un finanziamento stipulato nel 2006 - La pretesa ammonta a complessivi 3,2 milioni. Il ricorso presentato da Banca Italease è stato accolto sia in primo che in secondo grado. L'Avvocatura dello Stato ha presentato ricorso per la cassazione della sentenza. La Banca ha presentato il relativo controricorso.
- Banca Italease Spa – Processo verbale di constatazione del 30 novembre 2012 relativo agli esercizi 2007, 2008 e 2009 relativo a costi riconducibili a fatti o atti qualificabili come reato, alla mancata applicazione delle ritenute sugli interessi pagati sul *deposito on lending* acceso presso la Banca nell'ambito dell'emissione di *preferred share*, alla rilevanza fiscale attribuita ad un fondo tassato in fase di aumento di capitale di Release con conferimento di ramo d'azienda ed altri rilievi minori- Le pretese ammontano ad Euro 76,1 milioni. Nel mese di gennaio 2013 sono state presentate memorie difensive ai sensi dell'art. 12 della Legge 27 luglio 2000 n. 212.
- Banca Italease Spa – Avviso di accertamento ed atto di contestazione delle sanzioni che recepisce il rilievo relativo all'omessa applicazione di ritenute contenuto nel p.v.c. del 30 novembre 2012 in relazione all'esercizio 2007 - Le pretese ammontano ad Euro 3,2 milioni. Nel mese di gennaio 2013 avverso i citati atti sono stati presentati ricorsi, che risultano pendenti avanti la competente Commissione Tributaria Provinciale. L'Agenzia delle Entrate si è costituita in giudizio presentando le proprie controdeduzioni.

Contenziosi riferiti al Banco Popolare ed alle altre controllate

- Banco Popolare (Ex Banca Popolare di Verona e Novara) - cartelle di pagamento riguardanti l'imposta IRAP versata alla Regione Veneto ed alla Regione Toscana negli esercizi 2003, 2004, 2005 e 2006 – Le pretese si riferiscono all'applicazione al valore della produzione netta derivante dall'attività esercitata in Veneto e per il solo 2004 anche in Toscana dell'aliquota ordinaria del 4,25% anziché nelle misure maggiorate del 5,25% ed ammontano complessivamente a 20,6 milioni. Le cartelle di pagamento sono state impugnate. In relazione ai vari esercizi il contenzioso presenta diversi livelli di avanzamento e si sono registrati alterni giudizi. Con riferimento agli esercizi 2003 e 2004, ad una sentenza pienamente favorevole al Banco Popolare della Commissione

Tributaria Provinciale ha fatto seguito una sentenza della Commissione Tributaria Regionale che ha accolto parzialmente le tesi dell'Amministrazione Finanziaria ritenendo applicabile l'aliquota del 4,75%. L'esito è tuttora pendente in attesa del giudizio della Corte di Cassazione. Con riferimento all'esercizio 2005 la Commissione Tributaria Provinciale ha respinto il ricorso del Banco Popolare mentre la Commissione Tributaria Regionale con sentenza emessa il 10 marzo 2011 ha parzialmente accolto l'appello dichiarando non dovute le sanzioni irrogate. Si è presentato ricorso in Cassazione. Con riferimento alla cartella di pagamento relativa all'esercizio 2006 la Commissione Tributaria Provinciale con sentenza emessa il 17 maggio 2011 ha parzialmente accolto il ricorso dichiarando non dovute le sanzioni irrogate. La Commissione Tributaria Regionale ha confermato la sentenza di primo grado, annullando altresì la pretesa fiscale relativa alla maggiorazione IRAP riferita alla Regione Toscana. Si è presentato ricorso in Cassazione.

- Banco Popolare (Ex Banca Popolare Italiana) - avviso di rettifica riguardante l'imposta di registro applicabile alla cessione di un ramo d'azienda avvenuta nell'esercizio 2004 tra Banca Eurosystemi S.p.A. (poi incorporata nella Banca Popolare Italiana Soc. Coop.) e la Banca Popolare di Lodi Soc. Coop. - La pretesa conseguente alla rideterminazione del valore del ramo d'azienda ammonta a 7,4 milioni. I ricorsi presentati alle Commissioni Provinciale e Regionale sono stati respinti. E' pendente il ricorso presentato alla Corte di Cassazione.
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare Italiana) - avviso di liquidazione riguardante l'imposta di registro conseguente alla riqualificazione in cessione di ramo d'azienda della cessione di un portafoglio di titoli effettuata nel 2002 tra la Cassa di Risparmio di Pisa e la Banca Popolare Italiana. - Le pretese ammontano a 14,5 milioni. La Commissione Tributaria Regionale di Firenze nella sentenza del 18 ottobre 2011 ha integralmente accolto il ricorso presentato dal Banco Popolare. E' pendente il ricorso presentato alla Corte di Cassazione.
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare Italiana) - avvisi di accertamento relativi al periodo d'imposta 2005 riguardanti la pretesa indeducibilità ai fini IRES ed IRAP di costi e rettifiche di valore su crediti ritenuti riconducibili a fatti o atti qualificabili come reato - Le pretese ammontano a 170,5 milioni. E' stato presentato ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale.
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare Italiana) processo verbale di constatazione del 30 giugno 2011, in relazione ai periodi d'imposta 2006-2010 riguardanti la pretesa indeducibilità ai fini IRES ed IRAP di costi e rettifiche di valore su crediti ritenuti riconducibili a fatti o atti qualificabili come reato - Le pretese ammontano a 7,0 milioni. Sono state presentate memorie difensive ai sensi dell'art. 12 della Legge 27 luglio 2000 n. 212.
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare di Novara) - avviso di accertamento riguardante l'omessa applicazione dell'Iva alle commissioni di banca depositaria fatturate nell'esercizio 2005. - La pretesa ammonta a 3,8 milioni. La Commissione Tributaria Provinciale ha disposto il rinvio della trattazione a data da destinarsi.
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare di Novara) - avviso di accertamento riguardante l'omessa applicazione dell'Iva alle commissioni di banca depositaria fatturate nell'esercizio 2006.- La pretesa ammonta a 3,5 milioni. La Commissione Tributaria Provinciale ha disposto il rinvio della trattazione a data da destinarsi.
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare di Novara) - avviso di accertamento riguardante l'omessa applicazione dell'Iva alle commissioni di banca depositaria fatturate nell'esercizio 2007.- La pretesa ammonta a 1,9 milioni. Si è in attesa della discussione della Commissione Tributaria Provinciale.
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare di Verona San Geminiano e San Prospero) - avviso di accertamento riguardante l'omessa applicazione dell'Iva alle commissioni di banca depositaria fatturate nell'esercizio 2007.- La pretesa ammonta a 3,2 milioni. Si è in attesa della discussione della Commissione Tributaria Provinciale.
- Banco Popolare (Ex Banco Popolare di Verona e Novara) - avviso di accertamento riguardante l'omessa applicazione dell'Iva alle commissioni di banca depositaria fatturate nell'esercizio 2006 - La pretesa ammonta a 6,3 milioni. Si è in attesa della discussione della Commissione Tributaria Provinciale.
- Banco Popolare (Ex Banco Popolare di Verona e Novara) - avviso di accertamento riguardante l'omessa applicazione dell'Iva alle commissioni di banca depositaria fatturate nell'esercizio 2007 - La pretesa ammonta a 6,5 milioni. Si è in attesa della discussione della Commissione Tributaria Provinciale.
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare Italiana) - avviso di accertamento riguardante l'omessa applicazione dell'Iva alle commissioni di banca depositaria fatturate nell'esercizio 2006 - La pretesa ammonta a 5,4 milioni. Si è in attesa della discussione della Commissione Tributaria Provinciale.
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare di Lodi Spa) - avviso di accertamento riguardante l'omessa applicazione dell'Iva alle commissioni di banca depositaria fatturate nell'esercizio 2007. La pretesa ammonta a 2,0 milioni. Si è in attesa della discussione della Commissione Tributaria Provinciale.
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare di Verona San Geminiano e San Prospero) - processo verbale di constatazione riguardante l'omessa applicazione dell'Iva alle commissioni di banca depositaria fatturate negli esercizi 2008 e 2009 - La pretesa ammonta a 0,4 milioni. Sono state presentate memorie difensive ai sensi dell'art. 12 della Legge 27 luglio 2000 n. 212.
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare di Novara) - processo verbale di constatazione riguardante l'omessa applicazione dell'Iva alle commissioni di banca depositaria fatturate nell'esercizio 2008 e la competenza di alcune perdite su crediti dedotte nel medesimo periodo amministrativo. La pretesa ammonta a 3,1 milioni.
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare Italiana) - processo verbale di constatazione riguardante l'omessa applicazione dell'Iva alle commissioni di banca depositaria fatturate negli esercizi 2007, 2008 e 2009 La pretesa ammonta a 4,9 milioni. Sono state presentate memorie difensive ai sensi dell'art. 12 della Legge 27 luglio 2000 n. 212.
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare di Lodi Spa) - processo verbale di constatazione - rilievi diversi - esercizi 2008 e 2009 La pretesa ammonta a 1,7 milioni. Sono state presentate memorie difensive ai sensi dell'art. 12 della

Legge 27 luglio 2000 n. 212.

- Banco Popolare (Efibanca Spa) - processo verbale di constatazione – rilievo principale limitatamente all'IRES delle sole componenti negative a fronte di alcune passività finanziarie valutate al fair value - esercizio 2008. La pretesa ammonta a 8,5 milioni. Sono state presentate memorie difensive ai sensi dell'art. 12 della Legge 27 luglio 2000 n. 212.
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare di Novara, Ex Banca Popolare di Verona SGSP, Ex Efibanca) – avviso di liquidazione imposta sostitutiva su finanziamento CAM Fin Spa. La pretesa ammonta a 0,8 milioni di euro. Si è in attesa della discussione della Commissione Tributaria Provinciale.
- Banca Aletti Spa - processo verbale di constatazione del 21 febbraio 2013 relativo al controllo mirato sui dividendi distribuiti ex art. 89 TUIR in relazione alle annualità 2005, 2006, 2007, 2008 e 2009. La pretesa ammonta a 440,3 milioni di euro.
- Banca Aletti Spa - avviso di accertamento ed atto di contestazione riguardante la pretesa mancata applicazione di ritenute sui dividendi prevista in materia di operazioni di prestito titoli dall'art. 26, comma 3 bis, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600 relativamente al periodo d'imposta 2007 – La pretesa ammonta a 44,0 milioni. E' stato presentato ricorso in Commissione tributaria provinciale.
- Bipielle Real Estate Spa - avvisi di liquidazione dell'imposta di registro riguardanti la riqualificazione di una serie di conferimenti immobiliari. - La pretesa ammonta a 21,4 milioni. I ricorsi presentati alle Commissioni Provinciale e Regionale sono stati respinti. In pendenza del ricorso alla Corte di Cassazione le cartelle esattoriali sono state pagate ed il relativo onere è stato addebitato al conto economico dei precedenti esercizi.
- Bipielle Real Estate Spa - avviso di liquidazione dell'imposta di registro riguardante la riqualificazione dell'operazione di conferimento di ramo d'azienda avente quale controparte Reti Bancarie Holding (poi incorporata nella Banca Popolare Italiana Soc. Coop.). - La pretesa ammonta a 13,6 milioni. L'esito dei giudizi delle Commissioni Provinciale e Regionale è risultato favorevole alla controllata Bipielle Real Estate. L'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso in Cassazione. Si è presentato ricorso incidentale.
- Bipielle Real Estate Spa - avvisi di accertamento relativi alle imposte Iva ed Irap per l'esercizio 2005 notificati a Basileus S.r.l., (società controllata ceduta nel 2008 i cui rischi fiscali gravano su Bipielle Real Estate con riferimento agli esercizi anteriori alla cessione). - Le pretese ammontano a 11,3 milioni. Nel corso del mese di gennaio 2012 è stata depositata la sentenza della Commissione Tributaria Provinciale di Lodi. La sentenza ha annullato gli avvisi di accertamento emessi nei confronti della Società, condannando l'Ufficio al pagamento delle spese di giudizio. Con sentenza depositata nel corso del maggio 2013, la Commissione Tributaria Regionale di Milano, in riforma della sentenza di primo grado ha accolto l'appello presentato dall'Agenzia delle Entrate confermando tutti gli atti impugnati. Si presenterà ricorso in Cassazione.
- Aletti Fiduciaria Spa - atto di recupero delle imposte dovute da società intestata fiduciariamente ai sensi della responsabilità personale del socio ex art. 36, comma 3, del DPR n. 602/1973.- La pretesa ammonta a 7,9 milioni. Il ricorso della società è stato integralmente accolto sia in primo che in secondo grado. Nel corso del mese di gennaio 2013 l'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso in Cassazione.
- Credito Bergamasco Spa – avviso di accertamento riguardante l'omessa applicazione dell'Iva alle commissioni di banca depositaria fatturate nell'esercizio 2006 - La pretesa ammonta a 2,8 milioni. Si è in attesa della discussione della Commissione Tributaria Provinciale.
- Credito Bergamasco Spa – avviso di accertamento riguardante l'omessa applicazione dell'Iva alle commissioni di banca depositaria fatturate nell'esercizio 2007 - La pretesa ammonta a 4,2 milioni. Si è in attesa della discussione della Commissione Tributaria Provinciale.
- Credito Bergamasco Spa – processo verbale di constatazione riguardante l'omessa applicazione dell'Iva alle commissioni di banca depositaria fatturate negli esercizi 2008 e 2009 - La pretesa ammonta a 1,3 milioni. Sono state presentate memorie difensive ai sensi dell'art. 12 della Legge 27 luglio 2000 n. 212.
- Credito Bergamasco Spa – avviso di liquidazione imposta sostitutiva su finanziamento CAM Fin Spa. La pretesa ammonta a 0,2 milioni di euro. Si è in attesa della discussione della Commissione Tributaria Provinciale.
- Aletti Gestielle SGR – atto di irrogazione di sanzioni per omessa regolarizzazione delle operazioni imponibili IVA ai sensi del D.Lgs. 471/1997 e più precisamente delle fatture passive riguardanti i servizi di banca depositaria per l'esercizio 2006 - La pretesa ammonta a 3,4 milioni. Si è in attesa della discussione della Commissione Tributaria Provinciale.
- Aletti Gestielle SGR – atto di irrogazione di sanzioni per omessa regolarizzazione delle operazioni imponibili IVA ai sensi del D.Lgs. 471/1997 e più precisamente delle fatture passive riguardanti i servizi di banca depositaria per l'esercizio 2007 - La pretesa ammonta a 2,8 milioni. Si è in attesa della discussione della Commissione Tributaria Provinciale.
- Aletti Gestielle SGR – processo verbale di constatazione riguardante per la quasi totalità delle pretese l'omessa regolarizzazione delle operazioni imponibili IVA ai sensi del D.Lgs. 471/1997 e più precisamente delle fatture passive riguardanti i servizi di banca depositaria per gli esercizi 2008 e 2009 - La pretesa ammonta a 4,7 milioni. Sono state presentate memorie difensive ai sensi dell'art. 12 della Legge 27 luglio 2000 n. 212.
- Aletti Gestielle SGR - in qualità di incorporante di Aletti Gestielle Alternative - atto definitivo di irrogazione di sanzioni per omessa regolarizzazione delle operazioni imponibili IVA ai sensi del D.Lgs. 471/1997 e più precisamente delle fatture passive riguardanti i servizi di banca depositaria per gli esercizi 2007, 2008 e 2009 - La pretesa ammonta 0,7 milioni di euro. Si è in attesa della discussione della Commissione Tributaria Provinciale.
- Holding di Partecipazioni Finanziarie - in qualità di incorporante di Bipielle Finanziaria Spa – atto definitivo di irrogazione di sanzioni per omessa regolarizzazione delle operazioni imponibili IVA ai sensi del D.Lgs. 471/1997

e più precisamente delle fatture passive riguardanti i servizi di banca depositaria per l'esercizio 2006 - La pretesa ammonta 0,9 milioni di euro. Si è in attesa della discussione della Commissione Tributaria Provinciale.

Classificazione e valutazione delle passività potenziali in ottemperanza a quanto previsto dal principio contabile IAS 37

Alla luce degli esiti favorevoli riscontrati nei primi gradi di giudizio e/o dell'esistenza di validi e fondati motivi per contrastare le pretese avanzate dall'Amministrazione Finanziaria nell'ambito dei procedimenti giudiziari avviati, considerati anche gli specifici pareri espressi da autorevoli pareri esterni, le passività potenziali classificate come possibili ma non probabili ammontano complessivamente a 898,3 milioni di euro.

Le passività potenziali classificate come probabili ammontano complessivamente a 24,4 milioni e risultano già essere state integralmente addebitate a conto economico in occasione del pagamento delle cartelle esattoriali pervenute o integralmente coperte dagli accantonamenti stanziati nella voce passività fiscali.

Attività di verifica in corso al 30 giugno 2013

Alla data del 30 giugno 2013 risulta in corso presso Banco Popolare s.c. e con riferimento all'annualità 2010 una verifica dell'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale del Veneto – Ufficio Grandi Contribuenti ai fini IRES, IRAP ed IVA.

INFORMATIVA SUI PRODOTTI STRUTTURATI DI CREDITO E SULLE ESPOSIZIONI VERSO SPECIAL PURPOSE ENTITIES

La crisi dei mercati finanziari ha accresciuto l'esigenza del mercato di disporre di informazioni in merito alla tipologia ed all'ampiezza dei rischi assunti da parte degli intermediari finanziari con la negoziazione di prodotti strutturati di credito effettuata direttamente o per il tramite di società veicolo.

Sulla base delle raccomandazioni fornite nel corso del 2008 dal Financial Stability Forum e dalla Banca d'Italia si riporta di seguito l'informativa sui rischi assunti dal Gruppo Banco Popolare in prodotti strutturati di credito, percepiti dal mercato come ad alto rischio, relativamente agli investimenti in titoli Asset Backed Securities – ABS, e Collateralised Debt Obligations – CDO ed alle esposizioni verso società veicolo per operazioni di cartolarizzazioni originate da società del Gruppo o conseguenti all'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite.

Prodotti strutturati emessi da terzi ed in posizione presso il Gruppo

Al 30 giugno 2013 le principali posizioni in titoli strutturati di credito emessi da terzi (da intendersi come emessi da soggetti estranei alle operazioni originate dalle società appartenenti al Gruppo) sono rappresentate da obbligazioni ABS e CDO, acquistate anteriormente alla crisi dei mercati finanziari.

L'esposizione complessiva verso tali prodotti, in termini di controvalore di bilancio, ammonta a 21,1 milioni, esposizione limitata rispetto al portafoglio complessivo rappresentato da titoli di debito (circa lo 0,13% in termini percentuali). Il relativo fair value ammonta a 19,1 milioni.

La quasi totalità dei titoli appartiene alla classe senior, ovvero alla categoria di titoli con diritto contrattuale di priorità nei pagamenti delle quote capitale e delle quote di interesse; i sottostanti sono principalmente rappresentati da mutui residenziali di paesi europei.

In particolare, i titoli ABS, che presentano un controvalore di bilancio pari a 20,9 milioni, sono stati oggetto di riclassifica al 30 settembre 2008 dal comparto delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" al portafoglio dei "Crediti verso la clientela", come descritto nella sezione "Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie".

Per i titoli CDO, classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita", l'esposizione residua al 30 giugno 2013, in termini di valore di bilancio, è del tutto marginale (0,2 milioni).

Esposizioni verso Special Purpose Entities (SPE) – per cartolarizzazioni ed emissione di covered bond

Le esposizioni verso Special Purpose Entities (SPE), società costituite ad hoc per il raggiungimento di uno specifico obiettivo, conseguono alle operazioni di cartolarizzazione di crediti di società del Gruppo ed alle operazioni di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (Covered Bond).

Con le operazioni di cartolarizzazione, i crediti del Gruppo vengono ceduti ad una società veicolo, costituita ai sensi dell'art. 3 della legge n. 130 del 30 aprile 1999, che, per finanziare l'acquisto, emette titoli pubblici o privati. Gli impegni assunti dal veicolo nei confronti dei sottoscrittori dei titoli vengono assolti in via esclusiva mediante i flussi di cassa generati dai crediti ceduti. L'esposizione del Gruppo nei confronti della società veicolo consegue alla sottoscrizione di tranches dei titoli emessi o alla concessione di altre forme di sostegno.

Diversamente, l'operazione di Covered Bond prevede che i titoli siano emessi dalla Capogruppo; la garanzia di tali titoli, oltre al patrimonio generico dell'emittente, è rappresentata da un patrimonio separato costituito da attivi idonei ceduti dalle

società del Gruppo, in qualità di originator, ad una società veicolo costituita ad hoc, ai sensi degli artt. art 7-bis e 7-ter della legge n. 130 del 30 aprile 1999. L'acquisto di tali attivi da parte della società veicolo è finanziato da un prestito subordinato concesso dalle stesse banche originator.

Per gli obiettivi, le strutture e le caratteristiche delle operazioni originate dal Gruppo si fa rinvio a quanto contenuto nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 (Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura). Per un aggiornamento degli eventi verificatisi nel periodo relativamente alle operazioni in esame si fa rinvio al paragrafo “Fatti di rilievo del periodo” della presente relazione.

INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate sono riportate nelle note illustrative al bilancio semestrale consolidato abbreviato, cui si fa rinvio.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il miglioramento della congiuntura economica internazionale nel primo semestre 2013 è risultato nel complesso modesto: come già accennato, se dagli Stati Uniti e dal Giappone sono giunti significativi segnali di consolidamento della ripresa, il tono dell'attività economica è rimasto particolarmente debole in Eurozona, mentre la crescita nei paesi emergenti o di nuova industrializzazione è rallentata, manifestando evidenti segnali di affaticamento. Le finanze pubbliche, messe alla prova nelle principali economie sviluppate dalla crisi finanziaria, non hanno evidenziato miglioramenti determinanti anche se le tensioni sui mercati dei debiti sovrani sono rimaste sostanzialmente poco rilevanti.

In questo quadro, lo scenario per l'economia italiana ed europea permane fragile e le prospettive di ripresa sono molto contenute. Infatti, mentre l'economia globale è prevista espandersi del 3,1% nel 2013, grazie in particolare alla buona tenuta dell'economia statunitense ed al positivo andamento di quella nipponica, l'economia di Eurozona è attesa contrarsi, seppur in misura contenuta (-0,6%) e l'economia italiana è prevista in arretramento, con una flessione del PIL pari all'1,8%. In presenza di una crescita troppo flebile e di debiti pubblici particolarmente consistenti, risulta difficile, il rientro dagli ingenti disavanzi di bilancio; tale congiuntura tende a deteriorare la struttura economica privata, per di più colpita in modo profondo dal maggiore peso della fiscalità a fronte di una sostanziale stabilità dell'erogazione di servizi pubblici.

Mentre negli Stati Uniti, come accennato, i consumi hanno beneficiato del miglioramento dei mercati azionari e dei corsi immobiliari, nel nostro Paese la positiva evoluzione dei mercati finanziari, in particolare di quello del debito pubblico, non ha prodotto risultati analoghi. L'aumento di rischiosità del soggetto pubblico, come viene quantificato dalle agenzie di rating, tende inoltre a peggiorare a cascata il merito creditizio dei prenditori privati, quali ad esempio le Banche, inducendo queste ultime a perseguire una politica di strettissimo controllo delle erogazioni e di approfondita verifica della coerenza tra merito creditizio e rischio sostenuto, frenando il finanziamento dell'economia.

L'evoluzione dello scenario descritto rimane quindi coerente con una domanda di credito sostanzialmente piatta dal settore privato e con una ancora debole attività di intermediazione del denaro da parte del sistema bancario. Un atteso miglioramento delle condizioni macroeconomiche avrà la possibilità di tradursi in un lieve aumento della domanda di prestiti a breve termine delle imprese per finanziare l'attivo circolante solo nell'ultimo scorcio dell'anno. La qualità dei crediti nei portafogli delle banche continuerà a subire un deterioramento ed il flusso delle sofferenze, pur in progressiva attenuazione rispetto al recente passato, manifesterà tassi di crescita ancora elevati.

Nella parte restante dell'anno non è previsto un allentamento delle pressioni al ribasso sulla forbice dei tassi e il contenuto incremento dei prestiti erogati non dovrebbe consentire uno sviluppo consistente del margine di interesse. La contenuta formazione di risparmio da parte delle famiglie manterrà debole la dinamica del risparmio gestito e amministrato e, quindi, i relativi flussi commissionari, limitando la formazione del margine da servizi. Quest'ultimo risentirà anche del ridotto contributo dei ricavi generati dai flussi commerciali delle attività imprenditoriali, frenate dalle citate condizioni macroeconomiche.

La redditività bancaria dovrà, quindi, continuare ad affidarsi al puntuale controllo dei rischi, in primis del rischio di credito, ed al miglioramento dell'efficienza operativa. A tal fine sono stati già approvati interventi di ristrutturazione del modello distributivo della rete commerciale volti sia a mantenere gli stessi livelli di servizio alla clientela sia ad ottenere significativi risparmi di spesa attraverso una maggiore flessibilità operativa e commerciale. Gli interventi saranno articolati nella organizzazione della maggior parte delle filiali in nuclei “Hub & Spoke”, nella specializzazione di alcune filiali per il servizio alla clientela corporate, nella semplificazione della catena di responsabilità della rete commerciale e nella chiusura di alcune filiali non profittevoli.

Il contesto esterno sarà ancora caratterizzato da elementi di pressione sui ricavi della gestione ordinaria e sul costo del credito mentre il Gruppo, come nel recente passato, farà leva sulla forza della propria rete commerciale e sulla solida posizione di liquidità, per affrontare le attuali complessità di mercato.



Bilancio semestrale consolidato abbreviato

PROSPETTI CONTABILI

Stato patrimoniale consolidato

Voci dell'attivo (migliaia di euro)	30/06/2013	31/12/2012
10 Cassa e disponibilità liquide	520.962	672.164
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.650.465	10.442.769
30 Attività finanziarie valutate al fair value	4.417	8.924
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.023.000	12.938.022
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.218.185	17.192
60 Crediti verso banche	5.498.913	4.471.871
70 Crediti verso clientela	90.721.182	91.481.232
80 Derivati di copertura	599.269	794.955
90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	76.996	109.730
100 Partecipazioni	991.423	847.506
120 Attività materiali	2.092.403	2.105.112
130 Attività immateriali	2.314.888	2.325.166
<i>di cui: avviamento</i>	<i>1.588.895</i>	<i>1.588.895</i>
140 Attività fiscali	2.650.202	2.861.543
a) correnti	135.557	37.757
b) anticipate	2.514.645	2.823.786
b1) di cui alla Legge 214/2011	2.114.169	2.358.200
150 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	107.801	256.387
160 Altre attività	2.528.400	2.588.811
Totale	131.998.506	131.921.384

Voci del passivo e del patrimonio netto (migliaia di euro)	30/06/2013	31/12/2012
10 Debiti verso banche	17.799.516	17.573.037
20 Debiti verso clientela	51.795.988	49.518.110
30 Titoli in circolazione	20.337.049	22.151.862
40 Passività finanziarie di negoziazione	5.183.023	5.746.407
50 Passività finanziarie valutate al fair value	22.801.634	22.836.373
60 Derivati di copertura	491.885	606.410
80 Passività fiscali	634.856	509.601
a) correnti	211.036	59.489
b) differite	423.820	450.112
90 Passività associate ad attività in via di dismissione	-	84.726
100 Altre passività	2.656.443	2.779.246
110 Trattamento di fine rapporto del personale	358.944	364.699
120 Fondi per rischi ed oneri	707.666	770.009
a) quiescenza e obblighi simili	266.994	275.630
b) altri fondi	440.672	494.379
140 Riserve da valutazione	2.736	(88.910)
160 Strumenti di capitale	33.089	33.089
170 Riserve	2.284.857	2.409.139
180 Sovrapprezzi di emissione	2.091.284	2.914.118
190 Capitale	4.294.150	4.294.150
200 Azioni proprie (-)	(4.050)	(4.643)
210 Patrimonio di pertinenza di terzi	373.289	368.517
220 Risultato del periodo	156.147	(944.556)
Totale	131.998.506	131.921.384

Conto economico consolidato

Voci del conto economico (migliaia di euro)	I Sem.2013	I Sem.2012 (*)
10 Interessi attivi e proventi assimilati	1.819.434	2.165.554
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(978.568)	(1.250.879)
30 Margine di interesse	840.866	914.675
40 Commissioni attive	802.639	729.559
50 Commissioni passive	(58.881)	(52.013)
60 Commissioni nette	743.758	677.546
70 Dividendi e proventi simili	16.039	23.318
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	90.814	174.019
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(1.320)	4.327
100 Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	55.926	149.132
a) crediti	741	6.522
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	29.104	7.240
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	4.177
d) passività finanziarie	26.081	131.193
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	7.950	(227.064)
120 Margine di intermediazione	1.754.033	1.715.953
130 Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento di:	(498.316)	(414.468)
a) crediti	(436.913)	(396.832)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(48.897)	(4.360)
d) altre operazioni finanziarie	(12.506)	(13.276)
140 Risultato netto della gestione finanziaria	1.255.717	1.301.485
170 Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	1.255.717	1.301.485
180 Spese amministrative:	(1.155.480)	(1.190.479)
a) spese per il personale	(683.723)	(720.912)
b) altre spese amministrative	(471.757)	(469.567)
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(3.896)	(11.810)
200 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali	(37.022)	(42.525)
210 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività immateriali	(38.268)	(35.280)
220 Altri proventi (oneri) di gestione	220.137	126.158
230 Costi operativi	(1.014.529)	(1.153.936)
240 Utili (Perdite) delle partecipazioni	67.012	(64.762)
270 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(221)	1.038
280 Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	307.979	83.825
290 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(139.799)	(40.996)
300 Risultato dell'operatività corrente al netto delle imposte	168.180	42.829
310 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(462)	(3.365)
320 Risultato del periodo	167.718	39.464
330 Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(11.571)	(10.466)
340 Risultato del periodo di pertinenza della Capogruppo	156.147	28.998

(*) I dati sono stati rettificati in conformità a quanto previsto dall'IFRS 5. Negli allegati è riportato un prospetto di riconciliazione tra lo schema di conto economico pubblicato nella relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2012 e quello riesposto nel presente schema.

Prospetto della redditività consolidata complessiva

Voci <i>(migliaia di euro)</i>	30/06/2013	30/06/2012
10 Utile (Perdita) del periodo	167.718	39.464
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40 Utile (Perdita) attuariali su piani a benefici definiti	4.319	(4.620)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
90 Copertura flussi finanziari	2.109	(17.208)
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	86.385	146.559
120 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	1.837	41.291
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	94.650	166.022
140 Redditività complessiva (Voce 10+130)	262.368	205.486
150 Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(14.575)	(10.169)
160 Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	247.793	195.317

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

30 giugno 2013 <i>(migliaia di euro)</i>	Esistenze al 31/12/2012	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1/01/2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 30/06/2013	Patrimonio netto del Gruppo al 30/06/2013	Patrimonio netto di terzi al 30/06/2013
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni su patrimonio netto					Redditività complessiva del periodo				
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options			
Capitale sociale:	4.336.698	-	4.336.698	-		(214)	-	-						4.336.484	4.294.150	42.334
a) azioni ordinarie	4.336.676	-	4.336.676	-		(214)	-	-						4.336.462	4.294.150	42.312
b) altre azioni	22	-	22	-		-	-	-						22	-	22
Sovrapprezzi di emissione	2.917.162	-	2.917.162	(803.103)		(19.400)	(342)	-						2.094.317	2.091.284	3.033
Riserve:	2.736.192	-	2.736.192	(156.496)		17.595	-	-	-	-	-	-		2.597.291	2.284.857	312.434
a) di utili	2.689.810	-	2.689.810	(156.496)		19.144	-	-	-	-	-	-		2.552.458	2.244.904	307.554
b) altre	46.382	-	46.382	-		(1.549)	-	-	-	-	-	-		44.833	39.953	4.880
Riserve da valutazione	(87.997)	-	(87.997)	-		-	-	-	-	-	-	-	94.650	6.653	2.736	3.917
Strumenti di capitale	33.089	-	33.089	-		-	-	-	-	-	-	-	-	33.089	33.089	-
Azioni proprie	(4.643)	-	(4.643)	-		-	593	-	-	-	-	-	-	(4.050)	(4.050)	-
Utile (Perdita) del periodo	(949.597)	-	(949.597)	959.599	(10.002)	-	-	-	-	-	-	-	167.718	167.718	156.147	11.571
Patrimonio netto	8.980.904	-	8.980.904	-	(10.002)	(2.019)	251	-	-	-	-	-	262.368	9.231.502	8.858.213	373.289
- del Gruppo	8.612.387	-	8.612.387	-	(1.686)	(532)	251	-	-	-	-	-	247.793	8.858.213	-	-
- di terzi	368.517	-	368.517	-	(8.316)	(1.487)	-	-	-	-	-	-	14.575	373.289	-	-

La perdita dell'esercizio 2012 è stata coperta tramite l'utilizzo delle riserve disponibili e della riserva sovrapprezzi di emissione. Detta perdita si riferisce per 1.164 milioni alla Capogruppo Banco Popolare; per i dettagli relativi alla copertura della stessa si fa rinvio a quanto dettagliato nella relazione sulla gestione d'impresa del bilancio 2012.

Nel corso del semestre le società del Gruppo hanno effettuato distribuzioni ai di fuori del Gruppo per complessivi 10 milioni di cui:

- 7,8 milioni come dividendi riconosciuti a terzi;

- 2,2 milioni a titolo di erogazioni liberali.

Le "Variazioni di Riserve - altre" si riferiscono per 0,7 milioni agli effetti imputabili all'incremento di interessenze azionarie in società controllate, contabilizzate ai sensi dello IAS 27 come "transazioni tra soci".

30 giugno 2012 (migliaia di euro)	Esistenze al 31/12/2011	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1/01/2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 30/06/2012	Patrimonio netto del Gruppo al 30/06/2012	Patrimonio netto di terzi al 30/06/2012
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni su patrimonio netto					Redditività complessiva del periodo			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni				
Capitale sociale:	4.337.622	-	4.337.622	-	(688)	3	-	-	-	-	-	-	4.336.937	4.294.149	42.788
a) azioni ordinarie	4.337.600	-	4.337.600	-	(688)	3	-	-	-	-	-	-	4.336.915	4.294.149	42.766
b) altre azioni	22	-	22	-	-	-	-	-	-	-	-	-	22	-	22
Sovrapprezzi di emissione	4.850.223	-	4.850.223	(1.862.129)	(70.928)	2	-	-	-	-	-	-	2.917.168	2.914.118	3.050
Riserve:	3.048.055	-	3.048.055	(389.235)	68.745	-	11	-	-	-	-	-	2.727.576	2.400.806	326.770
a) di utili	3.023.206	-	3.023.206	(335.760)	68.802	-	11	-	-	-	-	-	2.756.259	2.434.618	321.641
b) altre	24.849	-	24.849	(53.475)	(57)	-	-	-	-	-	-	-	(28.683)	(33.812)	5.129
Riserve da valutazione	(598.944)	-	(598.944)	-	-	-	-	-	-	-	-	166.022	(432.922)	(434.820)	1.898
Strumenti di capitale	33.089	-	33.089	-	-	-	-	-	-	-	-	-	33.089	33.089	-
Azioni proprie	(4.570)	-	(4.570)	-	-	-	(73)	-	-	-	-	-	(4.643)	(4.643)	-
Utile (Perdita) del periodo	(2.242.167)	-	(2.242.167)	2.251.364	(9.197)	-	-	-	-	-	-	39.464	39.464	28.998	10.466
Patrimonio netto	9.423.308	-	9.423.308	-	(9.197)	(2.871)	5	(62)	-	-	-	205.486	9.616.669	9.231.697	384.972
- del Gruppo	9.037.428	-	9.037.428	-	(1.528)	537	5	(62)	-	-	-	195.317	9.231.697	-	-
- di terzi	385.880	-	385.880	-	(7.669)	(3.408)	-	-	-	-	-	10.169	384.972	-	-

La perdita dell'esercizio 2011 è stata coperta tramite l'utilizzo delle riserve. Detta perdita si riferisce per 2,188 milioni alla Capogruppo Banco Popolare; per i dettagli relativi alla copertura della stessa si fa rinvio a quanto dettagliato nella relazione sulla gestione d'impresa del bilancio 2011.

Nel primo semestre le società del Gruppo hanno effettuato distribuzioni al di fuori del Gruppo per complessivi 9,2 milioni di cui:

- 7,3 milioni come dividendi riconosciuti a terzi;

- 1,9 milioni a titolo di erogazioni liberali.

Le "Variazioni di Riserve - altre" si riferiscono per -2,3 milioni agli effetti imputabili all'incremento di interessenze azionarie in società controllate, contabilizzate ai sensi dello IAS 27 come "transazioni tra soci".

Rendiconto finanziario consolidato

<i>(migliaia di euro)</i>	30/06/2013	30/06/2012
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	1.121.909	704.759
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	3.144.457	(83.996)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(103.332)	(541.894)
<i>Liquidità netta generata / assorbita dall'attività operativa</i>	4.163.034	78.869
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata	5.904	52.725
2. Liquidità assorbita	(4.318.705)	(195.877)
<i>Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di investimento</i>	(4.312.801)	(143.152)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
<i>Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di provvista</i>	(1.435)	(1.585)
LIQUIDITÀ GENERATA / ASSORBITA NEL PERIODO	(151.202)	(65.868)
RICONCILIAZIONE	30/06/2013	30/06/2012
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	672.164	577.957
Liquidità netta generata / assorbita nel periodo	(151.202)	(65.868)
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA FINE DEL PERIODO	520.962	512.089

NOTE ILLUSTRATIVE

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La presente Relazione finanziaria semestrale consolidata, predisposta ai sensi dell'art. 154-ter del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF) e successivi aggiornamenti, è redatta secondo i principi internazionali IAS/IFRS omologati dall'Unione Europea e in vigore al momento della sua approvazione. In particolare, la Relazione è conforme al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale - IAS 34 - in versione sintetica.

La Relazione finanziaria semestrale consolidata, come previsto dal citato articolo del TUF, comprende il bilancio semestrale abbreviato, soggetto a revisione contabile limitata da parte della società Reconta Ernst & Young S.p.A., la relazione intermedia sulla gestione, l'attestazione del dirigente preposto prevista dall'art. 154-bis, comma 5 dello stesso TUF ed è corredata dalla relazione della società di revisione.

I principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio semestrale abbreviato sono quelli seguiti per il bilancio consolidato in forma completa al 31 dicembre 2012, fatta eccezione per i nuovi principi o gli emendamenti ai principi contabili esistenti illustrati nel successivo paragrafo "Nuovi principi contabili o modifiche di principi esistenti omologati dalla Commissione Europea", la cui applicazione obbligatoria decorre a partire dall'esercizio 2013. Per l'illustrazione dei criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali relativi alle voci di bilancio si fa pertanto rinvio a quanto contenuto nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2012. Per quanto riguarda l'informativa da riportare nelle note illustrative si ricorda che il Gruppo si è avvalso della facoltà di redigere il bilancio consolidato semestrale in versione abbreviata, in ossequio alle previsioni dello IAS 34.

La presente Relazione ha lo scopo di fornire in modo tempestivo indicazioni di trend sull'andamento generale del Gruppo fondate su dati economico-finanziari di rapida e facile determinazione.

La Relazione riflette, su base consolidata, le situazioni economiche e patrimoniali del Banco Popolare e delle società controllate. Le situazioni contabili utilizzate per la stesura della relazione semestrale consolidata sono quelle predisposte dalle società controllate con riferimento al 30 giugno 2013 (ovvero, in mancanza, le più recenti situazioni contabili approvate) e rettificata, ove necessario, per adeguarle agli IAS/IFRS; come previsto dallo IAS 34, le suddette situazioni contabili sono state redatte utilizzando anche procedure di stima diverse da quelle normalmente adottate nella redazione dei conti annuali. Più precisamente, con riferimento a talune componenti di commissioni nonché alle spese amministrative, stante l'impossibilità di determinare secondo le usuali modalità l'entità dei proventi e degli oneri connessi rispettivamente ai servizi erogati e a quelli ricevuti ma non ancora fatturati, alcune società hanno predisposto le proprie situazioni contabili utilizzando dati previsionali tratti dai rispettivi budget.

Principi generali di redazione

Il bilancio semestrale abbreviato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note illustrative.

Gli schemi di bilancio forniscono, oltre al dato contabile al 30 giugno 2013, l'informativa comparativa relativa al corrispondente periodo dell'esercizio precedente, ad eccezione dello stato patrimoniale che risulta comparato con l'ultimo bilancio approvato al 31 dicembre 2012.

La Relazione finanziaria semestrale è redatta con intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico del periodo. Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nelle note esplicative sono spiegati i motivi della eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

La Relazione semestrale è redatta nel rispetto dei seguenti principi generali:

Continuità aziendale: la relazione semestrale è redatta nella prospettiva della continuità dell'attività del Gruppo.

Rilevazione per competenza economica: la relazione semestrale è redatta secondo il principio della rilevazione per competenza economica ad eccezione dell'informativa sui flussi finanziari.

Coerenza di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci nella relazione semestrale vengono mantenute costanti da un periodo all'altro a meno che un principio o una interpretazione non richiedano un cambiamento nella presentazione o che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata tenuto conto di quanto previsto dallo IAS 8. In quest'ultimo caso, nella relazione viene fornita l'informativa riguardante i cambiamenti effettuati rispetto all'esercizio precedente.

Rilevanza e aggregazione: gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d’Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci se il loro contenuto non è riconducibile ad alcuna delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratta di importi di rilievo. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorre una delle due seguenti condizioni:

- a) l'importo delle sottovoci sia irrilevante;
- b) il raggruppamento favorisce la chiarezza della Relazione.

Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per il periodo al quale si riferisce il bilancio né per l’esercizio/periodo precedente.

Prevalenza della sostanza sulla forma: le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la loro forma legale.

Compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non vengono compensati, a meno che ciò non sia consentito o richiesto da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione o da quanto richiesto dalle disposizioni della Banca d’Italia.

Informazioni comparative: per ogni voce dello stato patrimoniale viene fornita l’informazione comparativa relativa all’esercizio precedente, mentre per ogni voce del conto economico viene fornita l’informazione comparativa relativa al corrispondente periodo dell’esercizio precedente. I dati relativi all’esercizio/periodo precedente possono essere opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative al periodo in corso. L’eventuale non comparabilità, l’adattamento o l’impossibilità di quest’ultimo sono segnalati e commentati nella Relazione.

Gli importi indicati nella presente Relazione semestrale, ove non diversamente specificato, sono esposti in migliaia di euro.

Nuovi principi contabili o modifiche di principi esistenti omologati dalla Commissione Europea

Di seguito si fornisce un elenco dei regolamenti di omologazione di taluni nuovi principi o di modifiche ai principi esistenti, applicabili in via obbligatoria a partire dall’esercizio 2013, limitatamente alle fattispecie di interesse per l’attività esercitata dal Gruppo Banco Popolare, per i quali non ci si è avvalsi in precedenti esercizi della facoltà di un’applicazione anticipata:

- regolamento n. 475 del 5 giugno 2012 – IAS 1: le modifiche al citato principio, finalizzate a garantire una maggiore chiarezza del prospetto della redditività complessiva, richiedono di fornire evidenza separata delle componenti reddituali che non saranno in futuro riversate nel conto economico e di quelle componenti che, diversamente, potranno essere successivamente riclassificate nell’utile (perdita) dell’esercizio, al verificarsi di determinate condizioni (es. cessione, impairment);
- regolamento n. 1255 dell’11 dicembre 2012 – IFRS 13: il nuovo standard IFRS 13 “Valutazione del fair value” stabilisce un unico quadro di riferimento per la determinazione del fair value, sostituendo le regole sparse nei vari principi contabili e fornendo una guida completa su come misurare il fair value delle attività e passività finanziarie e non, anche in presenza di mercati non attivi e illiquidi. Il nuovo standard non estende l’utilizzo del principio contabile del fair value, la cui applicazione è invece richiesta o consentita da altri standard, ma fornisce istruzioni pratiche, complete e condivise sulla modalità di determinazione del fair value;
- regolamento n. 1256 del 13 dicembre 2012 – IFRS 7: le modifiche introdotte al principio IFRS 7 hanno la doppia finalità di consentire agli utilizzatori del bilancio di valutare gli effetti reali o potenziali di tutti gli accordi di compensazione sulla situazione finanziaria dell’entità e di analizzare e comparare le risultanze contabili di operazioni redatte con i principi contabili internazionali con quelle redatte secondo i differenti principi contabili americani. In particolare, viene richiesto di fornire informativa degli strumenti finanziari che sono stati compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32 e di quelli esposti a saldi aperti in quanto sottoposti ad un “accordo quadro di compensazione o accordi simili” che non rispettano i criteri stabiliti dallo IAS 32 per la compensazione. Nel fornire disclosure di tali accordi, il principio richiede altresì di prendere in considerazione gli effetti delle garanzie finanziarie (*financial collateral*) ricevute e prestate;
- regolamento n. 301 del 27 marzo 2013 – IAS 16, IAS 32, IAS 34, IFRIC 2: trattasi dell’omologazione del “Ciclo annuale dei miglioramenti 2009-2011 dei principi contabili internazionali”, approvati dallo IASB in data 17 maggio 2012. Le limitate modifiche introdotte dal citato ciclo di miglioramenti hanno come obiettivo quello di risolvere alcune incoerenze riscontrate nel corpo degli IFRS, di fornire chiarimenti di carattere terminologico e di formulare linee guida aggiuntive in merito all’applicazione di taluni requisiti.

In relazione a quanto sopra descritto, non sono stati riscontrati impatti significativi ai fini della predisposizione della presente Relazione semestrale; le modifiche hanno fornito, infatti, alcuni chiarimenti ai principi esistenti o hanno previsto nuovi obblighi informativi per il bilancio intermedio o per quello in forma completa.

In particolare, per quanto riguarda le citate modifiche al principio IAS 1, si segnala che nella presente Relazione semestrale il prospetto della redditività complessiva evidenzia la tipologia delle componenti reddituali rilevate nel periodo, in funzione della possibilità o meno di essere riclassificate nel conto economico nei successivi periodi.

Con riferimento al principio IFRS 13, nel corso del semestre sono state intraprese una serie di attività, tuttora in corso, volte a verificare la necessità di introdurre affinamenti metodologici nella determinazione del fair value delle attività e passività

finanziarie, sulla base delle guide e delle istruzioni fornite dallo stesso principio, con l'obiettivo di addivenire alla migliore stima del prezzo al quale una regolare operazione di vendita di un'attività o di trasferimento di una passività potrebbe avere luogo sulla base delle condizioni di mercato esistenti alla data di valutazione. In tale direzione, un affinamento metodologico introdotto nel corso del primo semestre è consistito nell'utilizzo della curva OIS (Overnight Indexed Swap), in sostituzione della precedente curva Euribor, al fine dell'attualizzazione dei flussi di cassa degli strumenti finanziari derivati. Alla data di passaggio alla nuova curva OIS non sono stati rilevati impatti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo Banco Popolare. Per l'informativa richiesta dal nuovo standard, che ha modificato lo IAS 34 relativo ai bilanci intermedi, si fa rinvio al paragrafo "Informativa sul fair value" contenuto nella presente Relazione.

Per completezza si ricorda che le modifiche al principio contabile IAS 19 relativo ai benefici ai dipendenti, omologate con regolamento n. 475 del 5 giugno 2012, sono state adottate anticipatamente dal Gruppo Banco Popolare a partire dalla Relazione semestrale al 30 giugno 2012. Per una completa disamina si fa pertanto rinvio a quanto descritto nel bilancio consolidato del Gruppo Banco Popolare al 31 dicembre 2012.

Le incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione della relazione semestrale

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e alle passività potenziali.

Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione della situazione semestrale, nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante i mercati finanziari. A tal proposito si evidenzia che la situazione causata dall'attuale crisi economica e finanziaria ha reso necessarie assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza.

Proprio in considerazione della situazione di incertezza non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Gruppo si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione della Relazione semestrale e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e delle passività iscritte in bilancio.

Le voci di bilancio maggiormente interessate da situazioni di incertezza sono rappresentate dai crediti, dalle attività finanziarie, dagli investimenti partecipativi, dalle attività immateriali, dalle attività per imposte anticipate, dalle passività finanziarie valutate al fair value e dai fondi rischi oneri ed imposte, dalle obbligazioni relative ai benefici a favore dei dipendenti. Per ulteriori dettagli sui processi di valutazione che richiedono in maggior misura stime ed assunzioni si fa rinvio a quanto riportato nella Relazione finanziaria consolidata del Gruppo Banco Popolare dell'esercizio 2012.

Si deve comunque precisare che, nonostante gli elementi di incertezza che caratterizzano per natura le voci descritte, le valutazioni di bilancio sono state formulate sulla base del presupposto della continuità aziendale, in quanto non sono stati individuati rischi che possano compromettere l'ordinario svolgimento dell'attività aziendale.

Un aggiornamento dei rischi in cui incorre il Gruppo, che potrebbero avere impatti sulle stime operate nella presente relazione semestrale, è fornito nel paragrafo "Il presidio dei rischi", con particolare riferimento ai rischi connessi ai procedimenti giudiziari pendenti, ai contenziosi in essere con l'Amministrazione Finanziaria.

Per quanto riguarda la valutazione delle attività finanziarie in posizione del Gruppo, si deve segnalare che gli strumenti valutati in modo significativo sulla base di parametri non osservabili sul mercato (livello 3) rappresentano una quota marginale (2,6%) e sono principalmente rappresentati da investimenti azionari e fondi di private equity, come rappresentato nel paragrafo "Informativa sul fair value". Le posizioni detenute in titoli strutturati di credito sono limitate per numero e controvalore, così come rappresentato nel paragrafo "Informativa sui prodotti strutturati di credito e sulle esposizioni verso Special Purpose Entities". Per le esposizioni soggette al rischio sovrano si fa rinvio al paragrafo "Esposizione al rischio sovrano".

Di seguito si riportano le verifiche condotte al fine di accertare la recuperabilità dei valori delle attività immateriali a vita utile indefinita, delle partecipazioni e delle attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte al 30 giugno 2013.

Verifiche sulla recuperabilità del valore delle attività immateriali a vita utile indefinita

Ai sensi dello IAS 36, tutte le attività immateriali a vita utile indefinita devono essere sottoposte almeno annualmente al test di impairment, al fine di verificare la recuperabilità del valore. In aggiunta, il principio stabilisce che il calcolo di dettaglio annuo possa essere considerato valido ai fini delle successive valutazioni, purché sia considerata remota la probabilità che il valore recuperabile delle attività immateriali sia inferiore rispetto al valore contabile. Tale giudizio può basarsi sull'analisi dei fatti intervenuti e delle circostanze modificatesi successivamente al più recente test di impairment annuale.

Sulla base delle disposizioni contenute nel citato principio, il Gruppo ha scelto di effettuare una verifica di impairment delle attività immateriali a vita utile indefinita con riferimento al 31 dicembre di ogni anno. A questo proposito, giova precisare che l'ultimo test di impairment condotto in occasione della redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 aveva comportato la rilevazione di rettifiche di valore pari a 19,6 milioni, imputabili interamente alla CGU "Avipop Assicurazioni", mentre in occasione del bilancio al 31 dicembre 2011 erano state rilevate rettifiche di valore per l'importo complessivo di 2.767 milioni, principalmente riconducibili alla CGU "Divisioni territoriali". Al 30 giugno 2013, le attività immateriali a vita indefinita residue del Gruppo ammontano a 1.811 milioni e sono rappresentate per 1.589 milioni da avviamenti e per 222 milioni da marchi. Le suddette attività immateriali risultano allocate per 838 milioni sulla CGU

“Divisioni territoriali”, per 897 milioni sulla CGU “Private & Investment Banking”, per 51 milioni sulla CGU “Avipop Assicurazioni” e per 25 milioni sulla CGU “Popolare Vita”.

Ai fini della presente relazione semestrale è stata condotta un’attenta ricognizione volta ad identificare l’eventuale esistenza di ulteriori indicatori di impairment (“interni” ed “esterni”) rispetto a quelli già considerati ai fini della conduzione del test di impairment di fine anno.

Iniziando l’esame dagli indicatori “esterni” ed in particolare dall’andamento di mercato del titolo Banco Popolare va evidenziato in primo luogo che permane un disallineamento tra la capitalizzazione di mercato del Gruppo ed il patrimonio netto consolidato. L’esistenza di tale disallineamento si riscontrerebbe anche qualora si procedesse ad azzerare l’intero ammontare delle attività immateriali, segno evidente che le quotazioni di borsa sono frutto di valutazioni della comunità finanziaria che, per loro natura, sono incentrate su obiettivi e stime di breve periodo e non sono in grado di riflettere appieno le potenzialità di crescita nel medio/lungo periodo dell’impresa. Le valutazioni espresse ai fini della presente relazione si basano sul valore economico delle CGU determinato in funzione della loro specifica capacità reddituale, non pienamente riconosciuta dai mercati finanziari. Fatta questa premessa, si deve segnalare che le valutazioni degli analisti finanziari, in termini di target price, non sembrano esprimere nuovi elementi di criticità rispetto a quanto riscontrato per il bilancio al 31 dicembre 2012; lo stesso dicasi per la rischiosità misurata dalla curva dei CDS.

Passando all’esame degli indicatori “interni” risulta necessario ricordare, preliminarmente, i criteri utilizzati per la determinazione del valore d’uso delle CGU in occasione della conduzione dell’ultimo impairment test.

In particolare, per le CGU “Divisioni Territoriali” e “Private & Investment banking”, alle quali è attribuita la quasi totalità del valore degli avviamenti e dei marchi, il valore d’uso era stato determinato attraverso l’applicazione del Dividend Discount Model (DDM), nella variante Excess Capital. In tal caso, il valore economico di una società è considerato pari alla somma del valore attuale dei flussi di cassa futuri (dividendi attesi) generati nell’orizzonte temporale di pianificazione prescelto e distribuibili agli azionisti mantenendo un livello di patrimonializzazione adeguato a garantire lo sviluppo atteso e la capitalizzazione perpetua del dividendo normalizzato dell’ultimo anno di previsione.

A tal proposito giova ricordare che i dividendi distribuibili nel periodo esplicito erano stati determinati a partire dai dati economico-patrimoniali prospettici 2013-2017 delle CGU in esame tenendo conto di un livello patrimoniale minimo, stimato sulla base di un Common Equity Tier 1 target dell’8% rispetto all’evoluzione attesa delle attività di rischio ponderate. In particolare, i flussi di cassa erano stati stimati dal management secondo un approccio multi scenario, in conformità a quanto suggerito dalla prassi per esercizi valutativi da condurre in contesti caratterizzati da grande incertezza; ad uno scenario di “mercato” era stato affiancato uno scenario “prudenziale”, le cui probabilità di accadimento erano state ponderate rispettivamente per un terzo e due terzi. Per la stima del valore terminale, il dividendo medio sostenibile dopo il periodo esplicito era stato calcolato sulla base di un *‘pay-out’* sostenibile, determinato in funzione della redditività attesa nel lungo termine e del tasso di crescita di lungo periodo dell’attività, pari al tasso di crescita nominale dell’economia, prudenzialmente stimato nel 2%.

Con riferimento al tasso da utilizzare per l’attualizzazione dei dividendi distribuibili, si deve premettere che tale parametro deve rappresentare un costo del capitale (K_e) coerente con il rendimento richiesto per investimenti con caratteristiche analoghe all’oggetto di valutazione, pari alla somma tra un tasso privo di rischio (R_f) e un premio per il rischio ($R_m - R_f$) in funzione della rischiosità specifica dell’attività $\beta \rightarrow (K_e = R_f + \beta \times (R_m - R_f))$. Nel dettaglio, nel test di impairment al 31 dicembre 2012:

- la componente priva di rischio (R_f), che ingloba in ogni caso il c.d. “Rischio Paese”, è stata determinata utilizzando la media ad 1 anno dei rendimenti dei titoli di stato italiani BTP a 10 anni;
- il coefficiente beta (β) che misura la rischiosità della specifica impresa o del settore operativo in termini di correlazione tra il rendimento effettivo di un’azione ed il rendimento complessivo del mercato di riferimento è stato utilizzato: per la CGU Divisioni Territoriali l’indicatore relativo ad un campione di società comparabili (banche italiane quotate) e per la CGU Private e Investment Banking l’indicatore medio relativo ad un campione di società attive nell’Investment Banking entrambi rilevati da Bloomberg. Il coefficiente è stato rilevato con frequenza giornaliera su un orizzonte temporale di 5 anni.
- Il premio per il rischio richiesto dal mercato ($R_m - R_f$) è stato determinato, in linea con la prassi valutativa, pari al 5%.

Nell’ipotesi di mantenere invariata la metodologia, sia come parametri di riferimento sia come periodo di osservazione, le variazioni intervenute nel corso del primo semestre determinerebbero, a parità di ogni altra condizione, una riduzione del costo del capitale utilizzato ai fini della conduzione dell’ultimo test di impairment; ne deriverebbe, a parità di qualsiasi altra condizione, un incremento dei valori recuperabili delle CGU. In maggior dettaglio, sulla base di una rilevazione aggiornata al 22 agosto 2013, il costo del capitale adottato come tasso di attualizzazione dei flussi finanziari della CGU Divisioni Territoriali scende dal 10% al 9,14%, quello relativo alla CGU Private & Investment Banking scende dall’11,24% al 10,84% e quello relativo alle CGU “Bancassurance” scende dall’11,59% al 10,85%.

Passando alla verifica dell’eventuale esistenza di “impairment indicators” sotto il profilo delle proiezioni reddituali si è proceduto ad un confronto tra i risultati consuntivati nel primo semestre, le previsioni assunte alla base dell’ultimo test di impairment, e la revisione del budget 2013 recentemente approvata dal Consiglio di Amministrazione. Per quanto riguarda la CGU Private & Investment Banking i risultati del semestre e la revisione del budget 2013 confermano nella sostanza i flussi incorporati ai fini dell’ultimo test di impairment. Con riferimento alle CGU Divisioni Territoriali si deve segnalare una revisione al ribasso del risultato netto originariamente previsto per l’esercizio 2013 (-15%), motivata esclusivamente da un

incremento del costo del credito. Alla data di redazione della presente Relazione non sussistono elementi tali da indurne un trascinarsi di tale scostamento sulle stime prospettive relative agli anni successivi al 2013 elaborate in occasione dell'ultimo test di impairment. A tal proposito l'analisi di sensitività condotta ai fini del test di impairment al 31 dicembre 2012 aveva evidenziato che per la CGU Divisioni Territoriali sarebbe stato necessario un calo del 23% dei flussi reddituali affinché il valore recuperabile fosse stato pari al valore di bilancio. Ne consegue che anche nell'ipotesi prudente di proiettare la revisione al ribasso sui flussi reddituali degli esercizi rientranti nell'arco temporale di previsione esplicita (2013-2017), non risulterebbe ravvisabile la sussistenza di alcuna situazione tale da richiedere una nuova valutazione degli avviamenti.

Con riferimento all'evoluzione delle attività di rischio ponderate non sono intervenute nuove informazioni tali da rendere necessarie riconsiderazioni sui flussi di dividendi attesi delle CGU utilizzati ai fini del test di impairment al 31 dicembre 2012.

Per quanto riguarda infine il cosiddetto tasso di crescita "g", pur permanendo elementi di rilevante incertezza nel quadro economico generale, gli aggiornamenti sui tassi di crescita del PIL italiano a breve termine intervenuti nel corso del semestre non sembrano tali da giustificare una modifica di un parametro che fa riferimento ad un orizzonte temporale di lungo periodo.

Allo stato attuale anche gli indicatori "interni" non sembrano quindi presentare ulteriori fattori critici rispetto a quelli già considerati in occasione dell'ultimo impairment test condotto al 31 dicembre 2012.

Con specifico riferimento alle CGU "bancassurance" il cui valore recuperabile è stato determinato in occasione del più recente impairment test applicando la metodologia valutativa dell'Appraisal Value, non sono stati identificati potenziali indicatori di impairment.

In conclusione, nonostante tutte le difficoltà e le incertezze insite in una valutazione come quella descritta, difficoltà particolarmente evidenti in contesti di mercato caratterizzati da così forte instabilità, non appare evidente la presenza di ulteriori indicatori di impairment rispetto a quelli già considerati in occasione dell'ultimo test condotto. Non si è conseguentemente proceduto ad un aggiornamento della stima del valore recuperabile delle attività immateriali a vita indefinita. Tutti i fattori su cui è stata fondata la stima del valore recuperabile delle attività immateriali a vita indefinita continueranno ad essere costantemente monitorati anche nel corso del secondo semestre al fine di individuare in modo tempestivo potenziali elementi di criticità.

Verifiche sulla recuperabilità del valore delle partecipazioni

Con riferimento alle partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole, si è provveduto a verificare la congruità del valore di iscrizione nel bilancio consolidato della partecipazione detenuta in Agos Ducato; al dicembre 2012 il valore di carico era pari a 382,4 milioni, dopo la rilevazione nello stesso esercizio di rettifiche di valore da impairment per 399,5 milioni.

Al riguardo si deve precisare che al 31 dicembre 2012 la valutazione della partecipazione era stata condotta in un contesto caratterizzato da numerosi elementi di incertezza, anche a causa della mancanza delle informazioni necessarie per condurre una normale valutazione della partecipazione in base al metodo del patrimonio netto. Alla data di redazione del progetto di bilancio consolidato 2012 del Gruppo Banco Popolare, infatti, non era stato ultimato da parte della partecipata il test di impairment sull'avviamento e tanto meno non era ancora intervenuta l'approvazione del progetto di bilancio da parte della stessa. In tale contesto, il rischio connesso all'investimento partecipativo era stato necessariamente in base ad un approccio estremamente prudente, tenuto conto delle limitate informazioni allora disponibili.

Nel mese di maggio 2013, il Banco Popolare ha raggiunto un accordo con il socio di maggioranza Crédit Agricole, descritto nella sezione dedicata ai fatti di rilievo del periodo; inoltre la partecipata ha approvato, oltre al bilancio dell'esercizio 2012 e all'impairment test riferito all'avviamento, un nuovo piano industriale relativo al periodo 2013-2017 che prevede il ritorno all'utile della società a partire dall'esercizio 2014. Tra gli accordi raggiunti risulta il consolidamento della dotazione patrimoniale da effettuarsi, per 300 milioni, mediante aumento del capitale sociale sottoscritto dai soci in proporzione alle rispettive quote di partecipazione. Per effetto della sottoscrizione dell'aumento del capitale finora perfezionata, il valore di carico della partecipazione è aumentato di 93,6 milioni.

Nel corso del primo semestre 2013 la partecipata ha rilevato una perdita a livello consolidato pari a 113,5 milioni, recepita nella presente relazione semestrale per 44,4 milioni, in funzione della rispettiva quota di spettanza; al riguardo si deve precisare che tale risultato è in linea con il dato di budget contenuto nel piano industriale sopra citato. In aggiunta, la valutazione della partecipazione con il metodo del patrimonio netto ha comportato l'addebito nel prospetto della redditività complessiva per un importo di 0,2 milioni, pari alla quota di competenza delle componenti reddituali relative alle riserve da valutazione della partecipata.

Sulla base dei nuovi eventi intervenuti nel semestre il valore contabile della partecipazione risultava inferiore rispetto alla quota di pertinenza del patrimonio netto contabile della medesima riferito al 30 giugno 2013. Al fine di allineare il valore della partecipazione al risultato della valutazione in base al metodo del patrimonio netto si è conseguentemente provveduto

a rilevare una ripresa di valore pari a 105,8 milioni accreditata al conto economico del semestre. Il nuovo valore di bilancio al 30 giugno 2013 dell'investimento partecipativo ammonta a 537,2 milioni.

Verifiche sulla recuperabilità delle attività finanziarie disponibili per la vendita

Ai fini della redazione della presente relazione semestrale, il Gruppo ha effettuato un'attenta valutazione del proprio portafoglio di attività finanziarie disponibili per la vendita, volta all'individuazione di indicatori di perdita di valore, in presenza dei quali risulta necessario rilevare una svalutazione di conto economico, pari alla differenza tra il fair value delle attività finanziarie e il loro valore contabile. Tale valutazione è divenuta un'attività sempre più critica e caratterizzata da crescente incertezza, a causa del carattere perdurante della crisi, che si è protratta anche nel primo semestre 2013.

Gli impairment rilevati nel primo semestre del 2013 sulle attività finanziarie disponibili per la vendita ammontano complessivamente a 48,9 milioni (contro 4,4 milioni al 30 giugno 2012).

Tali svalutazioni sono imputabili principalmente ad investimenti detenuti in fondi di private equity e veicoli di investimento assimilabili (Palladio Finanziaria, Sicar Italian Lifestyle Partner III - ILP III) e ad un fondo hedge (Blue Square Equity Investments Ltd - Class A). Con riferimento a quest'ultimo investimento si fa rinvio per ulteriori dettagli a quanto riportato nella sezione "Informativa sul fair value". Per quanto riguarda i fondi di private equity ed i veicoli di investimento, in quanto ritenuti assimilabili ai titoli di capitale, il principio IAS 39 stabilisce che una riduzione significativa o prolungata del fair value al di sotto del valore contabile originario costituisce evidenza di impairment. Sulla base delle politiche contabili del Gruppo Banco Popolare per gli investimenti in esame, caratterizzati da un orizzonte temporale di investimento di medio-lungo termine, costituisce evidenza di impairment un decremento superiore al 40% rispetto al valore contabile originario, o un decremento perdurante per un periodo ininterrotto superiore ai 60 mesi o, ancora, un decremento di fair value superiore al 30% e perdurante per un periodo ininterrotto superiore ai 36 mesi. Il raggiungimento di tale soglie ha comportato per i citati investimenti (Palladio Finanziaria e ILP III) la rilevazione di rettifiche complessive di valore pari a 34,7 milioni.

Dopo le rettifiche di valore così operate, al 30 giugno 2013, le riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita di spettanza del Gruppo ed al netto del relativo effetto fiscale sono complessivamente positive per 55,4 milioni, pari allo sbilancio di riserve positive per 205,2 milioni e di riserve negative per 149,8 milioni. Concentrando l'analisi sulle sole riserve negative, si precisa che esse si riferiscono per 143,9 milioni a titoli di debito, di cui 126,2 milioni relative a titoli emessi dallo Stato italiano e dalle Amministrazioni Pubbliche italiane (65,1 milioni è lo sbilancio negativo delle riserve complessivamente rilevate sui titoli di Stato Italiano, considerando l'apporto di riserve positive pari a 61,1 milioni, come risulta nel paragrafo "Esposizione al rischio sovrano").

Per le restanti tipologie di investimento, rappresentate da azioni, fondi di private equity e da quote di OICR, le riserve negative al 30 giugno 2013 ammontano a 5,9 milioni.

Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nella seguente tabella viene fornita l'informativa sul valore di bilancio delle attività riclassificate che residuano al 30 giugno 2013, sul relativo fair value, sulle componenti reddituale registrate nel periodo e sugli effetti economici che si sarebbero rilevati nello stesso periodo in assenza del trasferimento.

Trattasi quasi esclusivamente delle attività oggetto di riclassifica da parte della Capogruppo nel secondo semestre del 2008, quando la situazione di crisi che caratterizzava i mercati finanziari, definita dallo stesso IASB come esempio di "rara circostanza", non avrebbe ragionevolmente consentito di perseguire gli intenti che ne avevano giustificato l'iscrizione nell'ambito della categoria delle "attività finanziarie di negoziazione", imponendone, di fatto, la detenzione nel prevedibile futuro o fino a scadenza.

Nel corso dell'esercizio 2013 non sono intervenute ulteriori riclassifiche del portafoglio.

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 30/06/2013	Fair value al 30/06/2013	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	Attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 20)	Crediti verso banche (voce 60)	23.915	20.536	2.524	128	-	308
Titoli di debito	Attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 20)	Crediti verso clientela (voce 70)	80.213	74.220	4.957	1.143	-	1.023
Quote di O.I.C.R.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 20)	Attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 40)	315	315	(117)	-	(117)	-
Totale			104.443	95.071	7.364	1.271	(117)	1.331

Titoli di debito

Al 30 giugno 2013 il portafoglio riclassificato rappresentato da "Titoli di debito" risulta invariato rispetto al 31 dicembre 2012 ed è composto da n. 3 titoli di emittenti corporate, di banche e di istituzioni finanziarie, e n. 4 titoli Asset Backed Securities (ABS).

Nel corso del primo semestre del 2013, la variazione dei titoli riclassificati si riferisce al fisiologico rimborso parziale dei titoli AFS, per un ammontare complessivo pari a 1,2 milioni, in termini di valore nominale.

Il valore di bilancio dei titoli di debito in posizione al 30 giugno 2013 ammonta a 104,1 milioni (104,2 milioni al 31 dicembre 2012) ed il loro fair value è pari a 94,8 milioni (87,4 milioni al 31 dicembre 2012).

In particolare, per quanto riguarda i titoli ABS, le posizioni riclassificate, per un controvalore di bilancio al 30 giugno 2013 pari a 20,9 milioni (valore nominale 21,2 milioni), rappresentano la quasi totalità dei prodotti strutturati di credito in posizione del Gruppo. Tutti i titoli ABS appartengono alla classe senior, ovvero alla categoria dei titoli con diritto contrattuale di priorità nei pagamenti delle quote capitale e delle quote di interesse. I sottostanti di tali titoli sono generalmente rappresentati da mutui residenziali di Paesi europei.

Con riferimento ai titoli corporate, in posizione per un valore nominale di 85 milioni, corrispondenti ad un valore di bilancio di 83,2 milioni, si segnala che essi sono costituiti da emissioni di primarie istituzioni finanziarie europee (70,6%) ed italiane (29,4%); non risulta alcuna posizione in titoli strutturati di credito. In dettaglio, tali titoli sono rappresentati per il 41% da emissioni plain vanilla (ossia da emissioni non strutturate soggette al solo rischio di tasso/controparte) e per la restante parte da emissioni subordinate.

La valorizzazione al costo ammortizzato, anziché al fair value, ha comportato un effetto cumulato complessivamente positivo per 9,4 milioni, contro i 16,8 milioni al 31 dicembre 2012 (così come risulta dalla differenza tra la colonna "Valore di bilancio al 30.06.2013" e "Fair value al 30.06.2013"). Nel dettaglio tale effetto deriva:

- dalla mancata rilevazione di minusvalenze nette per effetto dell'adeguamento al fair value per 5,7 milioni, che sarebbero state registrate qualora i titoli fossero stati mantenuti tra le attività di negoziazione;
- dalla rilevazione di componenti reddituali rappresentate da maggiori interessi attivi per effetto dell'applicazione del costo ammortizzato alle attività riclassificate per 3,7 milioni.

Per quanto riguarda l'impatto sulla redditività complessiva del semestre, la riclassifica ha comportato la contabilizzazione di:

- maggiori interessi attivi per effetto del costo ammortizzato per 0,4 milioni;
- un minore risultato positivo, derivante dalla valutazione, dall'attività di negoziazione e dai rimborsi, pari 7,8 milioni, che sarebbe stato accreditato nel conto economico in assenza del trasferimento.

Pertanto, il risultato economico al 30 giugno 2013 risulta inferiore di 7,4 milioni rispetto a quanto sarebbe stato rendicontato in assenza della riclassifica dal comparto delle attività finanziarie detenute per la negoziazione al portafoglio dei crediti (pari alla differenza tra la colonna "Componenti reddituali registrate nell'esercizio" e la colonna "Componenti reddituali in assenza del trasferimento").

Quote di O.I.C.R.

Al 30 giugno 2013, il valore residuo di bilancio delle quote O.I.C.R. trasferite ammonta a 0,3 milioni (0,5 milioni al 31 dicembre 2012); la variazione rispetto all'esercizio precedente, oltre che ai rimborsi di quote, è imputabile alla variazione negativa di fair value, pari a 0,1 milioni, rilevata a conto economico per l'esistenza di indicatori di impairment.

Informativa sul fair value

Il fair value è definito come il prezzo che verrebbe percepito per la vendita di un'attività o pagato per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato, alle condizioni correnti alla data di valutazione nel mercato principale o nel mercato più vantaggioso. Ai fini della misurazione al fair value, il principio IFRS 13 definisce una triplice gerarchia di fair value, basata sull'osservabilità o meno dei parametri di mercato:

1. quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1):
la valutazione è effettuata sulla base dei prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche;
2. metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2):
la valutazione dello strumento finanziario è basata su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi, compresi gli spread creditizi e di liquidità, sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica ridotti elementi di discrezionalità nella valutazione in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli similari) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi;
3. metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3):
la determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al fair value, il Gruppo Banco Popolare si è dotato di una “Fair Value Policy” che attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi e priorità più bassa all’utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali, in linea con la gerarchia di fair value sopra rappresentata. Nel dettaglio tale policy definisce:

- le regole di individuazione dei dati di mercato, la selezione/gerarchia delle fonti informative e le configurazioni di prezzo necessarie per valorizzare gli strumenti finanziari contribuiti su mercati attivi e classificati in corrispondenza del livello 1 della gerarchia di fair value (“**Mark to Market Policy**”);
- le tecniche di valutazione ed i relativi parametri di input in tutti i casi in cui non sia possibile adottare la Mark to Market Policy (“**Mark to Model Policy**”).

Mark to Market Policy

Nel determinare il fair value, il Gruppo utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenuti da fonti indipendenti, in quanto considerate la migliore evidenza del fair value. In tal caso il fair value è il prezzo di mercato dello stesso strumento oggetto di valutazione, ossia senza modifiche o ricomposizioni dello stesso strumento, desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo (e classificato nel livello 1 della gerarchia di fair value). Un mercato si considera attivo quando le operazioni si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa. Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di “Lussemburgo”;
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC (es. Bloomberg), qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contributori con proposte eseguibili e caratterizzate da spread bid-ask, ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bis ask), contenuti entro una determinata soglia di tolleranza;
- il mercato secondario delle quote OICR, espresso dai NAV (Net Asset Value) ufficiali, in base ai quali la SGR emittente garantisce in tempi brevi la liquidazione delle quote. Trattasi, in particolare, degli OICR aperti armonizzati, caratterizzati, per tipologia di investimento, da elevati livelli di trasparenza e di liquidabilità.

Mark to Model Policy

Qualora non sia applicabile la “Mark to Market Policy”, per l’assenza di prezzi direttamente osservabili su mercati considerati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazioni che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato, in base ai seguenti approcci valutativi:

1. Comparable Approach: in tal caso il fair value dello strumento è desunto dai prezzi osservati su transazioni recenti avvenuti su strumenti simili in mercati attivi, opportunamente aggiustati per tenere conto delle differenze negli strumenti e nelle condizioni di mercato;
2. Model Valuation: in mancanza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento oggetto di valutazione o per strumenti simili, è necessario adottare un modello di valutazione; tale modello deve essere di provata affidabilità nella stima di ipotetici prezzi “operativi” e pertanto deve trovare riscontro negli operatori di mercato.

In particolare:

- i titoli di debito vengono valutati in base alla metodologia dell’attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente corretti per tenere conto del rischio emittente;
- i contratti derivati sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione. Per alcuni contratti derivati, particolarmente complessi per struttura di pay-off, la valutazione al fair value è oggetto di un aggiustamento per tenere conto dei fattori di complessità e di illiquidità. Trattasi, in particolare, di un fattore correttivo imputabile al cosiddetto “rischio modello”, ossia al rischio che il modello di pricing possa generare valori di fair value non direttamente comparabili con i valori di mercato. Ai fini dell’attualizzazione dei flussi di cassa futuri, il Gruppo Banco Popolare utilizza come riferimento la curva OIS (“Overnight Indexed Swap”); al riguardo si fa inoltre rinvio a quanto descritto nel paragrafo “Nuovi principi contabili o modifiche di principi esistenti omologati dalla Commissione Europea”, riportato nelle note illustrative della presente relazione semestrale;
- i titoli di capitale non quotati sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali;
- gli investimenti in OICR, diversi da quelli aperti armonizzati, sono valutati sulla base dei NAV messi a disposizione dal fund administrator o dalla società di gestione. Rientrano in tali investimenti i fondi di private equity, i fondi immobiliari ed i fondi hedge.

In base agli strumenti finanziari detenuti dal Gruppo, la maggior parte dei titoli di debito e degli strumenti derivati OTC sono classificati nella gerarchia di fair value in corrispondenza del livello 2, in quanto le tecniche di valutazione utilizzano in maniera significativa parametri corroborati da evidenze di mercato. Sono inoltre considerati di livello 2 i NAV forniti dai fund administrator o dalla società di gestione per i fondi hedge, a meno che non siano classificati come livello 3 come più avanti precisato.

Sono considerati di livello 3 i seguenti strumenti finanziari:

- fondi hedge caratterizzati da significativi livelli di illiquidità e per i quali si ritiene che il processo di valorizzazione

del patrimonio del fondo richiede una serie di assunzioni e stime. La misurazione al fair value viene effettuata sulla base del NAV del fondo. Tale NAV potrà venire opportunamente corretto per tenere conto della scarsa liquidabilità dell'investimento, ossia dell'intervallo di tempo intercorrente tra la data di richiesta di rimborso e quella di rimborso effettivo, nonché per tenere conto di eventuali commissioni di uscita dall'investimento;

- fondi immobiliari valutati sulla base degli ultimi NAV disponibili;
- fondi di private equity valutati sulla base dell'ultimo NAV disponibile, eventualmente rettificato per tenere conto degli eventi non recepiti nella valorizzazione della quota o per riflettere una diversa valorizzazione degli asset sottostanti il fondo stesso;
- titoli azionari illiquidi per i quali non sono osservabili transazioni recenti o comparabili, di norma valutati sulla base del modello patrimoniale;
- titoli di debito caratterizzati da strutture complesse per i quali vengono di regola utilizzate fonti pubblicamente non disponibili; trattasi di quotazioni non vincolanti e altresì non corroborate da evidenze di mercato;
- titoli di debito emessi da soggetti in difficoltà finanziaria per i quali il management deve utilizzare il proprio giudizio nella definizione del "recovery rate", non esistendo prezzi significativi osservabili sul mercato.

Gerarchia del fair value delle attività e passività valutate in bilancio al fair value

Sulla base di quanto sopra rappresentato nella seguente tabella si fornisce la ripartizione in base alla gerarchia di fair value, riferita alle attività e passività oggetto di misurazione al fair value su base ricorrente.

Come definito dal citato principio IFRS 13, le valutazioni ricorrenti si riferiscono a quelle attività o passività misurate al fair value nel prospetto di stato patrimoniale, sulla base di quanto previsto o permesso dai principi contabili internazionali di riferimento. Al riguardo si deve precisare che per il Gruppo Banco Popolare le uniche attività e passività valutate al fair value su base ricorrente sono di natura finanziaria.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value su base ricorrente (migliaia di euro)	30/06/2013				31/12/2012			
	Level 1	Level 2	Level 3	Totale	Level 1	Level 2	Level 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.658.932	4.945.234	46.299	8.650.465	4.229.517	6.150.670	62.582	10.442.769
Titoli di debito	3.146.314	280.280	45	3.426.639	3.694.867	365.638	45	4.060.550
Titoli di capitale	200.517	-	24	200.541	197.916	-	24	197.940
Quote di O.I.C.R.	190.411	217.916	46.230	454.557	213.203	153.641	62.513	429.357
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati finanziari	121.690	4.446.678	-	4.568.368	123.531	5.631.141	-	5.754.672
Derivati creditizi	-	360	-	360	-	250	-	250
2. Attività finanziarie valutate al fair value	945	1.509	1.963	4.417	4.514	2.085	2.325	8.924
Titoli di debito	-	1	-	1	-	3	-	3
Titoli di capitale	-	834	12	846	-	1.141	18	1.159
Quote di O.I.C.R.	945	674	1.951	3.570	4.514	941	2.307	7.762
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibile per la vendita	9.953.213	587.110	482.677	11.023.000	11.821.554	593.878	522.590	12.938.022
Titoli di debito	9.548.877	342.967	19.725	9.911.569	11.328.188	397.114	22.159	11.747.461
Titoli di capitale	52.710	244.143	343.046	639.899	45.222	196.764	370.723	612.709
Quote di O.I.C.R.	351.626	-	119.906	471.532	448.144	-	129.708	577.852
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Derivati di copertura	-	599.269	-	599.269	-	794.955	-	794.955
Derivati finanziari	-	599.269	-	599.269	-	794.955	-	794.955
Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	13.613.090	6.133.122	530.939	20.277.151	16.055.585	7.541.588	587.497	24.184.670
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	271.064	4.911.762	197	5.183.023	171.413	5.574.785	209	5.746.407
Debiti verso Banche	905	-	-	905	3.103	-	-	3.103
Debiti verso Clientela	113.438	-	-	113.438	16.189	-	-	16.189
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati finanziari	156.721	4.909.818	197	5.066.736	152.121	5.571.578	209	5.723.908
Derivati creditizi	-	1.944	-	1.944	-	3.207	-	3.207
2. Passività finanziarie valutate al fair value	17.148.388	5.653.246	-	22.801.634	14.179.590	8.656.783	-	22.836.373
Debiti verso Banche	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti verso Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli di debito	17.148.388	5.653.246	-	22.801.634	14.179.590	8.656.783	-	22.836.373
3. Derivati di copertura	-	491.885	-	491.885	-	606.410	-	606.410
Derivati finanziari	-	491.885	-	491.885	-	606.410	-	606.410
Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	17.419.452	11.056.893	197	28.476.542	14.351.003	14.837.978	209	29.189.190

Attività finanziarie misurate al fair value su base ricorrente

Gli strumenti finanziari valorizzati sulla base di prezzi attinti da mercati attivi (Livello 1) o determinati sulla base di parametri osservabili sul mercato (Livello 2) rappresentano il 97,4% del totale delle attività finanziarie valutate al fair value, sostanzialmente in linea con quanto riscontrato al 31 dicembre 2012 (97,6%).

Gli strumenti valutati in modo significativo sulla base di parametri non osservabili (Livello 3) costituiscono una quota marginale (2,6%) del totale delle attività finanziarie valutate al fair value e sono rappresentati per circa il 91% da attività finanziarie disponibili per la vendita.

Tali attività finanziarie, il cui valore di bilancio al 30 giugno 2013 ammonta a 530,9 milioni, sono rappresentati dalle seguenti tipologie di investimenti:

- titoli di capitale non quotati per 343,1 milioni, valorizzati principalmente sulla base di modelli interni di tipo patrimoniale;
- quote di O.I.C.R. per 168,1 milioni, in prevalenza rappresentati da fondi di private equity (79,2 milioni), da fondi immobiliari (34,6 milioni) e da fondi hedge (53,6 milioni) caratterizzati da significativi livelli di illiquidità;
- titoli di debito per 19,7 milioni. Tali investimenti sono costituiti per 18,9 milioni da alcune polizze index linked di UGF Assicurazioni ed Eurovita Assicurazioni, collocate dal Gruppo Popolare, aventi come sottostanti titoli emessi da banche islandesi (Landsbanki Islands, Glitnir Banki, Kaupthing Bunadarbanki). In particolare, il Gruppo si è trovato a detenere i citati strumenti a seguito dell'offerta pubblica di scambio, lanciata nell'esercizio 2010, con la quale è stato proposto ai titolari delle citate polizze index linked lo scambio delle stesse con titoli obbligazionari senior del tipo zero coupon, emessi dal Banco Popolare, ed un eventuale conguaglio in denaro. Al 30 giugno 2013 il valore nominale di tali polizze ammonta a 137 milioni; il valore di bilancio, che dipende dal "recovery rate" e dal tempo di recupero delle attività sottostanti, è stato stimato nel range del 6%-20% per ciascun titolo.

Le rettifiche di valore complessivamente addebitate nel conto economico del primo semestre 2013 ammontano a 47 milioni, come riportato nella tabella delle "Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)"; tale rettifiche si riferiscono principalmente a fondi di private equity e veicoli di investimento assimilabili, nonché ad un fondo hedge.

Sulla base di quanto sopra rappresentato, i parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come livello 3 sono principalmente rappresentati:

- dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi. A tale regola fa eccezione un fondo hedge (Blue Square Investments Ltd – Class A) per il quale la società di gestione non ha provveduto ad eseguire le richieste di rimborso di competenza del 2012, nei modi e nei tempi previsti dal regolamento, e per il quale non si dispone di una stima aggiornata ed attendibile del NAV (l'ultimo NAV ufficiale risale infatti al mese di novembre 2012). In relazione alla scarsa liquidità e trasparenza del fondo, considerato il persistente trend negativo, si è proceduto ad abbattere del 50% il fair value utilizzato per la misurazione dell'investimento al 30 giugno 2013 rispetto alle ultime evidenze disponibili di NAV, assunte alla base delle valutazioni di bilancio al 31 dicembre 2012: ne è derivata una svalutazione di conto economico complessivamente pari a 6,8 milioni per le 210.000 quote in posizione;
- dal tasso di recupero delle esposizioni indirettamente detenute nei confronti delle banche islandesi. In termini quantitativi, un incremento/decremento di un punto percentuale del recovery rate comporta rispettivamente un incremento e decremento nel fair value pari a circa 1,4 milioni.

Le attività finanziarie sono costituite per 5.167,6 milioni da strumenti derivati detenuti con finalità di negoziazione e di copertura. In particolare:

- i derivati quotati (future e opzioni), pari 121,7 milioni, sono valutati sulla base dei prezzi forniti dalle Clearing House (livello 1);
- i derivati Over the Counter OTC, che ammontano a 5.045,9 milioni, sono valutati sulla base di modelli che utilizzano in misura significativa parametri osservabili sul mercato o sulla base di prezzi attinti da fonti indipendenti (livello 2).

Passività finanziarie misurate al fair value su base ricorrente

Le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono principalmente rappresentate da strumenti derivati, il cui fair value è ottenuto attraverso tecniche di valutazione che utilizzano in modo significativo parametri di mercato osservabili (Livello 2). Le posizioni indicate in corrispondenza del livello 3 si riferiscono ad un numero limitato di contratti relativi ad opzioni vendute collegate a gestioni patrimoniali a capitale garantito.

Le passività finanziarie valutate al fair value sono rappresentate dalle proprie emissioni obbligazionarie oggetto di copertura mediante strumenti derivati, per le quali è stata attivata la fair value option. In particolare, i titoli classificati in corrispondenza del livello 1, che al 30 giugno 2013 rappresentano il 75% del totale delle passività valutate al fair value

(voce 50 dello stato patrimoniale passivo), sono rappresentati dalle emissioni collocate presso la clientela "retail" per le quali si è fatto ricorso alle quotazioni presenti sul sistema di scambi organizzati relativi ai titoli del Gruppo, considerato quale mercato attivo. Per ulteriori dettagli sulla modalità di determinazione del fair value delle passività finanziarie in fair value option e degli effetti della variazione del proprio merito creditizio, si fa rinvio a quanto riportato nella parte "A.1 – Parte generale" del bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 e al successivo paragrafo "Effetto della variazione del proprio merito creditizio sulle passività finanziarie valutate al fair value".

Attività e passività misurazione al fair value su base non ricorrente

Al 30 giugno 2013 le uniche attività valutate in bilancio al fair value su base non ricorrente si riferiscono all'investimento partecipativo di collegamento detenuto in Finoa S.r.l., il cui valore di bilancio ammonta a 16,2 milioni, classificato tra le attività non correnti in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5. Per tale investimento la misurazione al fair value, al netto dei costi vendita, trova giustificazione con il fatto che le trattative cessione in corso non consentiranno ragionevolmente di recuperarne il valore di carico; le svalutazioni di competenza del primo semestre 2013 ammontano a 10,3 milioni.

Trasferimenti tra livelli del fair value (Livello 1 e Livello 2)

Nel corso del primo semestre 2013, i trasferimenti dal livello 1 al livello 2 ammontano a 75,7 milioni (valore di inizio esercizio) e si riferiscono interamente alle passività finanziarie valutate al fair value. Trattasi in particolare di due emissioni obbligazionarie del Gruppo per le quali nel semestre è intervenuta la revoca dalla quotazione sul sistema di scambi organizzati relativi ai titoli del Gruppo.

Nello stesso periodo, si sono avuti trasferimenti dal livello 2 al livello 1 delle seguenti attività/passività:

- attività finanziarie di negoziazione per 52,9 milioni (valore di inizio esercizio);
- attività finanziarie disponibili per la vendita per 36 milioni (valore di inizio esercizio);
- passività finanziarie valutate al fair value per 3.219 milioni (valore di inizio esercizio).

Per quanto riguarda le attività si deve segnalare che i trasferimenti sono riconducibili ad un numero limitato di titoli, principalmente di emittenti corporate, per i quali al 30 giugno 2013 si sono riscontrate le condizioni previste dalla "Fair Value Policy" per poter fare affidamento sui prezzi contribuiti sui mercati attivi.

Con riferimento alle passività finanziarie, i trasferimenti si riferiscono alle proprie emissioni obbligazionarie per le quali nel corso del primo semestre del 2013 è intervenuta la quotazione sul sistema di scambi organizzati relativi ai titoli di Gruppo. In aggiunta, si deve segnalare che per il bilancio al 31 dicembre 2012 per alcuni prestiti obbligazionari la misurazione al fair value era avvenuta per il tramite di una tecnica di valutazione (livello 2), in quanto erano in corso alcuni affinamenti metodologici nella determinazione del pricing del mercato dei titoli di Gruppo; detti affinamenti, introdotti nel corso del primo semestre 2013, hanno consentito di poter fare affidamento ai prezzi espressi dal sistema organizzato dei titoli di Gruppo al 30 giugno 2013, senza alcuna rettifica (livello 1). Detti trasferimenti sono in grado di spiegare la variazione intervenuta nelle consistenze patrimoniali di livello 1 e di livello 2 tra il 31 dicembre 2012 e il 30 giugno 2013.

Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

(migliaia di euro)	ATTIVITÀ FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	62.582	2.325	522.590	-
2. Aumenti	1.062	171	36.902	-
2.1 Acquisti	134	-	5.991	-
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	928	171	30.841	-
2.2.1 Conto economico	928	171	2	-
<i>di cui: plusvalenze</i>	894	149	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	30.839	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	70	-
3. Diminuzioni	(17.345)	(533)	(76.815)	-
3.1 Vendite	(16.134)	(167)	-	-
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	(1)	-	(2.613)	-
3.3 Perdite imputate a:	(771)	(313)	(51.369)	-
3.3.1 Conto economico	(771)	(313)	(46.984)	-
<i>di cui: minusvalenze</i>	(771)	(144)	(46.984)	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	(4.385)	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	(52)	(22.820)	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	(439)	(1)	(13)	-
4. Rimanenze finali	46.299	1.963	482.677	-

Si segnala che la variazione delle attività finanziarie di livello 3 è principalmente imputabile alle oscillazioni di fair value intervenute nel semestre. In particolare, degne di nota sono le svalutazioni da impairment delle attività finanziarie disponibili per la vendita, pari a 47 milioni, che rappresentano la quasi totalità delle rettifiche di valore da deterioramento per gli investimenti della specie. La rilevazione nel conto economico di tali rettifiche ha comportato la necessità di stornare le riserve negative da valutazione esistenti all'inizio dell'esercizio, per un ammontare pari a 26,7 milioni, indicate in corrispondenza della sottovoce "2.2.2 Profitti imputati a patrimonio netto", unitamente alle variazioni positive di riserve rilevate sugli altri investimenti pari a 4,1 milioni.

Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

(migliaia di euro)	PASSIVITÀ FINANZIARIE		
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	di copertura
1. Esistenze iniziali	209	-	-
2. Aumenti	125	-	-
2.1 Emissioni	125	-	-
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-
2.2 Perdite imputate a:	-	-	-
2.2.1 Conto economico	-	-	-
<i>di cui: minusvalenze</i>	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	x	x	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	(137)	-	-
3.1 Rimborsi	-	-	-
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:	(137)	-	-
3.3.1 Conto economico	(137)	-	-
<i>di cui: plusvalenze</i>	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	x	x	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	197	-	-

Effetto della variazione del proprio merito creditizio sulle passività finanziarie valutate al fair value

Per le passività finanziarie valutate al fair value in essere al 30 giugno 2013 la variazione del merito creditizio, rispetto alla data di emissione degli stessi, ha comportato complessivamente un minore fair value del passivo pari a 213 milioni (contro 223,9 milioni al 31 dicembre 2012) ed un impatto economico positivo sul risultato del primo semestre pari a 0,6 milioni, al lordo della relativa fiscalità (per il primo semestre 2012 l'effetto economico era invece negativo per 212,7 milioni). Si deve precisare che la differenza tra la variazione delle plusvalenze cumulate complessivamente intervenuta nel semestre e l'effetto economico imputabile alla variazione del proprio merito creditizio, registrata nello stesso periodo, è imputabile ai riacquisti di titoli effettuati nel mese di maggio 2013 riferibili al buy-back di titoli Tier 1 e 2.

Nella seguente tabella si riportano gli effetti della variazione del proprio merito creditizio cumulata dalla data di emissione del prestito e l'effetto registrato nel conto economico di ciascun esercizio/semestre:

Effetto merito creditizio (migliaia di euro)	30/06/2013	31/12/2012	30/06/2012
Plusvalenze/(minusvalenze) cumulate	212.962	223.867	486.238
Utili (perdite) da variazione merito creditizio	644	(475.038)	(212.667)

Si ritiene opportuno evidenziare che le plusvalenze cumulate nette contabilizzate al 30 giugno 2013 per effetto delle variazioni del proprio merito creditizio, che si sono tradotte nella rilevazione di un minor valore di carico delle proprie passività, sono destinate a riversarsi negativamente nei conti economici futuri nella misura in cui le passività non saranno oggetto di riacquisto a prezzi allineati al valore di iscrizione in bilancio.

Per completezza si segnala che, in base alla normativa di vigilanza in vigore, le plusvalenze cumulate nette imputabili al peggioramento del proprio merito creditizio non contribuiscono alla determinazione del patrimonio di vigilanza, per effetto dell'applicazione di filtri prudenziali.

Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

Ai sensi dell'IFRS 7 paragrafo 28, nell'ambito degli strumenti finanziari del Gruppo sono state individuate delle opzioni vendute collegate a gestioni patrimoniali a capitale garantito, per le quali esiste una differenza tra il fair value al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a quella data utilizzando una tecnica di valutazione (cosiddetto "Day 1 Profit"). Tale differenza positiva è stata distribuita nel conto economico pro rata temporis, in considerazione della tipologia di tali prodotti e del fatto che non esistono prezzi di riferimento osservabili sul mercato per prodotti simili. Al 30 giugno 2013, l'importo iscritto nel conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" è positivo per 0,1 milioni; l'importo residuo delle differenze ancora da riconoscere ammonta a 0,2 milioni.

Informativa sul fair value delle attività e delle passività finanziarie valutate al costo

Di seguito si riporta l'informativa richiesta dai paragrafi 25 e 26 dell'IFRS 7, richiamati dal principio IAS 34, relativamente al fair value delle attività e passività finanziarie iscritte in bilancio al costo ammortizzato. Per i criteri di determinazione del fair value ai fini dell'informativa di nota integrativa si fa rinvio alla disclosure fornita nel bilancio 2012.

Attività e passività finanziarie valutate al costo (migliaia di euro)	30/06/2013		31/12/2012	
	Valore di bilancio	Fair value	Valore di bilancio	Fair value
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.218.185	4.136.271	17.192	17.418
Crediti verso banche	5.498.913	5.512.151	4.471.871	4.486.417
Crediti verso clientela	90.721.182	95.788.598	91.481.232	96.566.110
Totale	100.438.280	105.437.020	95.970.295	101.069.945
Debiti verso banche	17.799.516	17.799.516	17.573.037	17.573.037
Debiti verso clientela	51.795.988	51.788.741	49.518.110	49.493.246
Titoli in circolazione	20.337.049	20.136.068	22.151.862	22.056.818
Totale	89.932.553	89.724.325	89.243.009	89.123.101

Area e metodi di consolidamento

La relazione finanziaria semestrale consolidata comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo e delle sue controllate dirette e indirette.

L'area di consolidamento è determinata in ossequio alle previsioni contenute nel principio contabile internazionale IAS 27. Sono inoltre incluse tutte le società considerate collegate in base ai principi contabili internazionali IAS 28 e 31.

Il concetto di controllo non è circoscritto alla mera maggioranza assoluta del capitale sociale della società partecipata e viene definito come il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di un'entità, al fine di ottenere i benefici dalle sue attività.

Le partecipazioni destinate alla vendita sono state trattate in conformità al principio contabile internazionale IFRS 5 che disciplina il trattamento delle attività non correnti destinate alla vendita.

Ai fini del consolidamento non sono state considerate le azioni ricevute in pegno in quanto non finalizzate all'esercizio del controllo o dell'influenza sulle politiche gestionali delle società, al fine di usufruire dei benefici economici.

La data di riferimento della relazione finanziaria semestrale coincide con la data di chiusura della relazione semestrale della Capogruppo. Le società controllate che chiudono il periodo ad una data diversa da quella della Capogruppo, provvedono a predisporre una situazione patrimoniale ed economica alla data di riferimento.

Le attività, le passività, i proventi e gli oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati. Gli importi del presente documento sono esposti, ove non diversamente specificato, in migliaia di euro.

Di seguito sono elencate le partecipazioni in società controllate in via esclusiva consolidate con il metodo integrale; non sono presenti società consolidate proporzionalmente.

Denominazione	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
A.1 Consolidate integralmente					
Banco Popolare soc. coop.	Verona	Capogruppo			
Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A.	Milano	(1)	Banco Popolare	62,576%	
			Credito Bergamasco	20,864%	
			Holding di Partecipazioni	16,560%	
Aletti Fiduciaria S.p.A.	Milano	(1)	Banca Aletti & C.	100,000%	
Aletti Gestielle SGR S.p.A.	Milano	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Aletti Trust S.p.A.	Milano	(1)	Banca Aletti & C.	100,000%	
Arena Broker S.r.l.	Verona	(1)	Holding di Partecipazioni	57,300%	

Denominazione	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
			Impresa partecipante	Quota %	
Banca Aletti & C. (Suisse) S.A.	CH - Lugano	(1)	BP Luxembourg	100,000%	
Banca Italease S.p.A.	Milano	(1)	Banco Popolare	82,420%	
			Holdering di Partecipazioni	14,657%	98,537%
			Credito Bergamasco	2,923%	
Banca Italease Funding LLC	Delaware	(1)	Banca Italease	100,000%	
Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC III	USA - Delaware	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Banco Popolare Croatia d.d.	HR - Zagreb	(1)	Banco Popolare	98,256%	
Banco Popolare Luxembourg S.A.	L - Luxembourg	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Bipielle Bank (Suisse) S.A. (in liquidazione)	CH - Lugano	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Bipielle International Holding S.A. (in liquidazione)	CH - Lugano	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Bipielle Real Estate S.p.A.	Lodi	(1)	Banco Popolare	100,000%	
BRF Property S.p.A.	Parma	(1)	Partecipazioni Italiane	51,114%	
			Banco Popolare	14,314%	
BP Covered Bond S.r.l.	Milano	(1)	Banco Popolare	60,000%	
BP Property Management Soc. Consortile a r.l.	Verona	(1)	Banco Popolare	82,309%	
			Credito Bergamasco	10,000%	
			Bipielle Real Estate	4,615%	
			Banca Aletti & C.	1,000%	
			S.G.S. BP	1,000%	
			Aletti Gestielle SGR	0,538%	
			Holdering di Partecipazioni	0,538%	
BP Trading Immobiliare S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Credito Bergamasco S.p.A.	Bergamo	(1)	Banco Popolare	77,817%	
Essegibi Promozioni Immobiliari S.p.A.	Milano	(1)	Italease Gestione Beni	100,000%	
FIN.E.R.T. S.p.A. (in liquidazione)	Roma	(1)	Banco Popolare	80,000%	
HCS S.r.l.	Milano	(1)	Italease Gestione Beni	100,000%	
Holdering di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare S.p.A.	Verona	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Italease Finance S.p.A.	Milano	(1)	Banca Italease	70,000%	
Italease Gestione Beni S.p.A.	Milano	(1)	Banca Italease	100,000%	
Liberty S.r.l.	Lodi	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Lido dei Coralli S.r.l.	S.T. di Gallura (SS)	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Mariner S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Milano Leasing S.p.A. (in liquidazione)	Milano	(1)	Banco Popolare	99,999%	
Nadir Immobiliare S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Partecipazioni Italiane S.p.A. (in liquidazione)	Milano	(1)	Banco Popolare	99,966%	
P.M.G. S.r.l. (in liquidazione)	Milano	(1)	Banco Popolare	84,000%	
Release S.p.A.	Milano	(1)	Banca Italease	80,000%	
RI Investimenti Due S.r.l.	Lodi	(1)	Sviluppo Comparto 8	100,000%	
Royle West Ltd. (in voluntary liquidation)	IRL - Dublino	(1)	Banco Popolare	99,000%	
Seefinanz S.A. (in liquidazione)	CH - Lugano	(1)	Banco Popolare	100,000%	
S.I.A.L. Società Imm. Agricola Lodigiana S.r.l. (in liquid.)	Lodi	(1)	Banco Popolare	90,000%	
Sirio Immobiliare S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	99,802%
Società Gestione Servizi BP Soc. Consortile p. az.	Verona	(1)	Banco Popolare	78,500%	
			Banca Aletti & C.	10,000%	
			Credito Bergamasco	10,000%	
			Aletti Gestielle SGR	0,500%	
			Bipielle Real Estate	0,500%	
			Holdering di Partecipazioni	0,500%	
Sviluppo Comparto 6 S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Sviluppo Comparto 8 S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Tecmarket Servizi S.p.A.	Verona	(1)	Banco Popolare	87,132%	
			Credito Bergamasco	12,868%	
Tiepolo Finance S.r.l.	Lodi	(1)	Banco Popolare	60,000%	
Tiepolo Finance II S.r.l.	Lodi	(1)	Banco Popolare	60,000%	
TT Toscana Tissue S.r.l.	Pisa	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Valori Finanziaria S.p.A. (in liquidazione)	Verona	(1)	Banco Popolare	99,889%	
Verona e Novara (France) S.A. (in liquidazione)	F - Parigi	(1)	BP Luxembourg	99,748%	
Banca Italease Capital Trust	Delaware	(4)	Banca Italease Funding LLC	100,000%	
Banca Popolare di Lodi Investor Trust III	USA - Delaware	(4)	B. Pop. di Lodi Cap. Co. LLC III	100,000%	

Denominazione	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
			Impresa partecipante	Quota %	
Bipitalia Residential S.r.l. (**)	Milano	(4)	Banco Popolare	4,000%	
BP Mortgages S.r.l. (**)	Brescia	(4)	-	0,000%	
BPL Mortgages S.r.l. (**)	Conegliano V. (TV)	(4)	-	0,000%	
BPV Mortgages S.r.l. (**)	Verona	(4)	-	0,000%	
Erice Finance S.r.l.	Conegliano V. (TV)	(4)	-	0,000%	
Gestielle Harmonia Dinamico	Milano	(4)	Banco Popolare	52,220%	
Gestielle Hedge High Volatility	Milano	(4)	Banco Popolare	68,063%	
			Banca Aletti & C.	8,027%	
Gestielle Hedge Low Volatility	Milano	(4)	Banco Popolare	53,040%	
			Banca Aletti & C.	3,610%	
Gestielle Hedge Multi-Strategy	Milano	(4)	Banco Popolare	72,481%	
			Banca Aletti & C.	9,223%	
Gestielle Hedge Opportunity	Milano	(4)	Banco Popolare	68,268%	
Gestielle Multimanager Absolute Return	Milano	(4)	Banco Popolare	51,950%	
Gestielle Multimanager Absolute Return Plus	Milano	(4)	Banco Popolare	66,410%	
			Banca Aletti & C.	5,633%	
Italfortune International Fund Sicav	L - Luxembourg	(4)	Banco Popolare	88,584%	
Italfinance RMBS S.r.l.	Trento	(4)	-	0,000%	
Italfinance Securitisation VH 1 S.r.l.	Conegliano V. (TV)	(4)	Banca Italease	9,900%	
Italfinance Securitisation VH 2 S.r.l.	Conegliano V. (TV)	(4)	-	0,000%	
Leasimpresa Finance S.r.l.	Conegliano V. (TV)	(4)	-	0,000%	
Pami Finance S.r.l.	Milano	(4)	-	0,000%	

(a) Tipi di rapporto:

(1) Controllo ex art. 2359 codice civile, comma 1, n. 1, (maggioranza dei diritti di voto in assemblea ordinaria)

(4) Altre forme di controllo

(b) La disponibilità dei voti effettivi nell'Assemblea ordinaria è indicata solo se diversa dalla percentuale di partecipazione al capitale.

(*) Società in dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

(**) Maggioranza dei benefici e dei rischi (SIC-12 *Consolidamento - Società a destinazione specifica*)

Variazioni dell'area di consolidamento

Le variazioni nel perimetro di consolidamento rispetto alla situazione al 31 dicembre 2012 sono riportate nella tabella seguente:

Società consolidate integralmente	
Società uscite per operazioni di cessione	
1. Banco Popolare Hungary Zrt	
2. BP Service KFT	
Società uscite per operazioni di fusione	
Denominazione società incorporata	Denominazione società incorporante
1. FIN.E.R.T. S.p.A. (in liquidazione)	Servizi Riscossione Imposte SE.R.I. S.p.A. (in liquidazione)
2. Immobiliare BP S.r.l.	Bipielle Real Estate S.p.A.
3. Braidense Seconda S.r.l.	Bipielle Real Estate S.p.A.
Società consolidate con il metodo del patrimonio netto	
Società uscita per operazione di liquidazione aziendale	
1. Eurocasse SIM S.p.A. (in liquidazione)	

Si segnala che, contestualmente alla citata operazione di fusione per incorporazione di Finert nella controllante Seri, la società incorporante ha modificato la propria denominazione sociale in FIN.E.R.T Finanziaria Esattorie Ricevitorie Tesorerie in liquidazione S.p.A.

Si ricorda infine che la controllata TR Toscana Resort S.r.l. nel mese di aprile ha variato la propria denominazione sociale in BP Trading Immobiliare S.r.l.

Per maggiori dettagli sulle descritte operazioni si fa rinvio alla sezione dedicata ai fatti di rilievo avvenuti nel corso del periodo.

RISULTATI

Premessa generale

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico vengono di seguito rappresentati in forma riclassificata, secondo criteri gestionali, al fine di fornire in modo tempestivo indicazioni di trend sull'andamento generale del Gruppo fondate su dati economici-finanziari di rapida e facile determinazione.

A partire dalla presente relazione semestrale, lo schema di conto economico riclassificato evidenzia separatamente l'effetto legato alla variazione del merito creditizio delle proprie passività valutate al fair value e la relativa fiscalità; gli stessi criteri espositivi sono stati seguiti per il prospetto comparativo al 30 giugno 2012 e per tutti i periodi di confronto presentati nell'evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato.

In aggiunta si segnala che i dati riferiti ai primi sei mesi dell'esercizio precedente sono stati opportunamente riclassificati per riflettere retroattivamente il trasferimento del contributo economico della partecipata Auto Trading Leasing IFN S.A., ceduta nel quarto trimestre 2012, della partecipata Banco Popolare Hungary Zrt e della sua controllata BP Service Kft, cedute nel secondo trimestre 2013.

In allegato al presente documento è riportato un prospetto di riconciliazione tra il conto economico riclassificato pubblicato nella relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2012 e il conto economico riesposto a fini comparativi inserito nel presente documento.

Di seguito si fornisce informativa sulle aggregazioni e sulle riclassificazioni effettuate rispetto agli schemi di bilancio previsti dalla Circolare n. 262/05, in conformità a quanto richiesto dalla Consob con la comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006:

- il costo figurativo relativo al finanziamento delle attività finanziarie acquistate per la realizzazione di prodotti finanziari strutturati destinati alla negoziazione è stato ricondotto dalla voce interessi passivi (voce 20) al risultato netto finanziario;
- i dividendi su azioni classificate tra le attività disponibili per la vendita e le attività detenute per la negoziazione (voce 70) sono stati ricondotti nell'ambito del risultato netto finanziario;
- gli utili e perdite da cessione di crediti, non rappresentati da titoli di debito (inclusi nella voce 100), sono stati accorpati, insieme alle rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti, nella voce "Rettifiche nette su crediti verso clientela";
- gli utili e le perdite da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita, di crediti rappresentati da titoli di debito e di passività finanziarie (rilevati nella voce 100) sono stati esposti nell'ambito del risultato netto finanziario. In questo ultimo aggregato sono altresì comprese le rettifiche per impairment su titoli di debito classificati nel portafoglio crediti, che in bilancio figurano all'interno della voce 130;
- i recuperi di imposte e tasse e di altre spese (compresi nella voce 220) sono stati portati a diretta riduzione delle altre spese amministrative, dove risulta contabilizzato il relativo costo, anziché essere indicati nell'aggregato riclassificato degli "altri proventi netti di gestione";
- l'ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi (contabilizzato nella voce 220) è stato esposto insieme alle rettifiche di valore su attività materiali e immateriali, anziché essere evidenziato unitamente agli altri proventi netti di gestione;
- la quota di pertinenza dei risultati economici dalle partecipate valutate a patrimonio netto (compresi nella voce 240) è stata esposta in una specifica voce che costituisce, unitamente al margine di interesse, l'aggregato definito margine finanziario;
- gli oneri e i proventi delle partecipate relative all'attività di merchant banking svolta dal Gruppo, che non rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 5 ma che rappresentano nella sostanza attività in dismissione, vengono rilevati, nel conto economico riclassificato, nella voce Utile/(Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte;
- l'aggregato "Rettifiche/riprese di valore su partecipazioni e avviamenti" include tutte le rettifiche relative agli avviamenti ed alle partecipazioni effettuate a seguito del test di impairment annuale;
- l'effetto della variazione del merito creditizio sulle passività finanziarie di propria emissione valutate al fair value (FVO), contabilizzato nella voce 110, viene esposto in una voce separata del conto economico riclassificato, con i relativi effetti fiscali (contabilizzati nella voce 290 del conto economico).

Conto economico consolidato riclassificato

Voci del conto economico riclassificate <i>(migliaia di euro)</i>	I Sem. 2013	I Sem. 2012 (*)	Variaz.
Margine di interesse	840.809	914.976	(8,1%)
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	(28.487)	(59.077)	(51,8%)
Margine finanziario	812.322	855.899	(5,1%)
Commissioni nette	743.758	677.564	9,8%
Altri proventi netti di gestione	100.080	22.376	347,3%
Risultato netto finanziario (senza FVO)	171.482	335.039	(48,8%)
Altri proventi operativi	1.015.320	1.034.979	(1,9%)
Proventi operativi	1.827.642	1.890.878	(3,3%)
Spese per il personale	(689.095)	(730.085)	(5,6%)
Altre spese amministrative	(358.847)	(368.991)	(2,7%)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(62.805)	(65.710)	(4,4%)
Oneri operativi	(1.110.747)	(1.164.786)	(4,6%)
Risultato della gestione operativa	716.895	726.092	(1,3%)
Rettifiche nette su crediti verso clientela	(440.989)	(396.979)	11,1%
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	(59.824)	(16.709)	258,0%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(3.896)	(11.810)	(67,0%)
Riprese (Rettifiche) di valore su partecipazioni e avviamenti	95.496	(10.000)	
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	(218)	5.353	
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	307.464	295.947	3,9%
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(139.548)	(111.333)	25,3%
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(629)	(2.812)	(77,6%)
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(11.571)	(10.466)	10,6%
Risultato del periodo senza FVO	155.716	171.336	(9,1%)
Variazione del proprio merito creditizio (FVO)	644	(212.667)	
Imposte sulla var. del merito cred. (FVO)	(213)	70.329	
Impatto FVO	431	(142.338)	
Risultato del periodo di pertinenza della Capogruppo	156.147	28.998	438,5%

(*) I dati relativi al periodo precedente sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo.

Conto economico consolidato riclassificato – Evoluzione trimestrale

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	Es. 2013			Es. 2012 (*)		
	II trim.	I trim. (*)	IV trim.	III trim.	II trim.	I trim.
Margine di interesse	432.270	408.539	402.732	441.714	444.815	470.161
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	(33.113)	4.626	25.301	(33.022)	(65.999)	6.922
Margine finanziario	399.157	413.165	428.033	408.692	378.816	477.083
Commissioni nette	378.294	365.464	352.179	334.586	341.260	336.304
Altri proventi netti di gestione	47.701	52.379	45.536	18.846	13.012	9.364
Risultato netto finanziario (senza FVO)	94.643	76.839	43.063	90.284	52.380	282.659
Altri proventi operativi	520.638	494.682	440.778	443.716	406.652	628.327
Proventi operativi	919.795	907.847	868.811	852.408	785.468	1.105.410
Spese per il personale	(339.636)	(349.459)	(310.786)	(354.068)	(365.635)	(364.450)
Altre spese amministrative	(178.783)	(180.064)	(147.852)	(187.872)	(182.315)	(186.676)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(31.037)	(31.768)	(62.433)	(32.666)	(30.294)	(35.416)
Oneri operativi	(549.456)	(561.291)	(521.071)	(574.606)	(578.244)	(586.542)
Risultato della gestione operativa	370.339	346.556	347.740	277.802	207.224	518.868
Rettifiche nette su crediti verso clientela	(211.642)	(229.347)	(683.455)	(203.888)	(185.623)	(211.356)
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	(54.075)	(5.749)	(21.391)	(4.556)	(15.078)	(1.631)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(4.836)	940	7.976	(9.556)	60.355	(72.165)
Riprese (Rettifiche) di valore su partecipazioni e avviamenti	95.496	-	(432.534)	-	(10.000)	-
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	(357)	139	239	(810)	5.390	(37)
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	194.925	112.539	(781.425)	58.992	62.268	233.679
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(75.521)	(64.027)	(5.275)	(62.535)	13.726	(125.059)
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(877)	248	(22.157)	(1.056)	(1.994)	(818)
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(3.536)	(8.035)	16.317	(810)	(5.579)	(4.887)
Risultato del periodo senza FVO	114.991	40.725	(792.540)	(5.409)	68.421	102.915
Variazione del proprio merito creditizio (FVO)	(75.801)	76.445	(146.710)	(115.661)	104.035	(316.702)
Imposte sulla var. del merito cred. (FVO)	25.067	(25.280)	48.517	38.249	(34.404)	104.733
Impatto FVO	(50.734)	51.165	(98.193)	(77.412)	69.631	(211.969)
Risultato del periodo di pertinenza della Capogruppo	64.257	91.890	(890.733)	(82.821)	138.052	(109.054)

(*) I dati relativi ai periodi precedenti sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo.

Si evidenzia che, in applicazione di quanto previsto dal principio contabile internazionale di riferimento (IFRS 3), il conto economico del Gruppo Banco Popolare include gli impatti economici derivanti dall'allocazione del costo delle operazioni di aggregazione aziendale (cosiddetta Purchase Price Allocation – PPA) avvenute nell'esercizio 2007 (fusione con il Gruppo Banca Popolare Italiana dal 1° luglio 2007) e 2009 (acquisizione del controllo del Gruppo facente capo a Banca Italease dal 1° luglio 2009).

Nei prospetti seguenti vengono evidenziati gli impatti dei rientri a conto economico per il primo semestre 2013 e 2012 delle citate operazioni di aggregazione aziendale. Le tabelle riportano in modo distinto il contributo al conto economico consolidato sia della parte relativa all'ex Gruppo Italease, che rappresenta sostanzialmente attività in "run-off", sia di quella relativa al Banco Popolare "stand alone".

<i>(migliaia di euro)</i>	30 giugno 2013						
	Bilancio Ufficiale	Banco Popolare senza PPA	PPA BPI	Contributo Banco	Banca Italease senza PPA	PPA Italease	Contributo Italease
MARGINE DI INTERESSE	840.809	818.370	1.953	820.323	22.854	-2.368	20.486
DIVIDENDI E UTILI PARTECIPAZ. A P.N.	-28.487	-27.483		-27.483	-1.004		-1.004
MARGINE FINANZIARIO	812.322	790.887	1.953	792.840	21.850	-2.368	19.482
Commissioni nette	743.758	741.652		741.652	2.106		2.106
Altri proventi/oneri di gestione netti	100.080	101.312	-16.139	85.173	14.907		14.907
Risultato netto finanziario (senza FVO)	171.482	175.541		175.541	-4.059		-4.059
ALTRI PROVENTI OPERATIVI	1.015.320	1.018.505	-16.139	1.002.366	12.954	-	12.954
PROVENTI OPERATIVI	1.827.642	1.809.392	-14.186	1.795.206	34.804	-2.368	32.436
Spese per il personale	-689.095	-682.228		-682.228	-6.867		-6.867
Altre spese amministrative al netto dei recuperi	-358.847	-334.953		-334.953	-23.894		-23.894
Rettifiche di valore su imm.mat.e immat.	-62.805	-53.263	-1.782	-55.045	-7.760		-7.760
ONERI OPERATIVI	-1.110.747	-1.070.444	-1.782	-1.072.226	-38.521	-	-38.521
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	716.895	738.948	-15.968	722.980	-3.717	-2.368	-6.085
Rettifiche di valore nette su crediti (clientela)	-440.989	-432.790		-432.790	-8.199		-8.199
Rettifiche di valore nette su altre attività	-59.824	-57.726		-57.726	-2.098		-2.098
Accantonamenti per rischi ed oneri	-3.896	-4.339		-4.339	443		443
Riprese (Rettifiche) di valore su partecipazioni e avviamenti	95.496	95.496		95.496	-		-
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni ed investimenti	-218	535	-74	461	-679		-679
RISULTATO LORDO DELL' OPERATIVITÀ CORRENTE	307.464	340.124	-16.042	324.082	-14.250	-2.368	-16.618
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-139.548	-147.574	5.235	-142.339	2.008	783	2.791
Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-629	-629		-629	-		-
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi	-11.571	-11.284	6	-11.278	-303	10	-293
RISULTATO NETTO SENZA FVO	155.716	180.637	-10.801	169.836	-12.545	-1.575	-14.120
Variazione del proprio merito creditizio (FVO)	644	644		644	-		-
Imposte sulla var. del merito cred. (FVO)	-213	-213		-213	-		-
IMPATTO FVO	431	431	-	431	-	-	-
RISULTATO NETTO	156.147	181.068	-10.801	170.267	-12.545	-1.575	-14.120

L'impatto economico sul margine di interesse è riconducibile al maggior e minor valore rispettivamente riconosciuto in sede di PPA ai crediti per quanto riguarda il Banco Popolare Stand Alone ed alle passività finanziarie emesse da Banca Italease. L'impatto economico sugli altri proventi netti di gestione e sulle rettifiche di valore sulle immobilizzazioni immateriali e materiali per il Banco Popolare Stand Alone riguarda le quote di ammortamento rispettivamente delle immobilizzazioni immateriali aventi vita utile definita iscritte in sede di PPA e del maggior valore degli immobili acquisiti nell'ambito dell'aggregazione.

<i>(migliaia di euro)</i>	30 giugno 2012						
	Bilancio Ufficiale	Banco Popolare senza PPA	PPA BPI	Contributo Banco	Banca Italease senza PPA	PPA Italease	Contributo Italease
MARGINE DI INTERESSE	914.976	920.775	-16.443	904.332	20.691	-10.047	10.644
DIVIDENDI E UTILI PARTECIPAZ. A P.N.	-59.077	-59.327		-59.327	250		250
MARGINE FINANZIARIO	855.899	861.448	-16.443	845.005	20.941	-10.047	10.894
Commissioni nette	677.564	674.894		674.894	2.670		2.670
Altri proventi/oneri di gestione netti	22.376	26.053	-17.451	8.602	13.776	-2	13.774
Risultato netto finanziario (senza FVO)	335.039	334.352		334.352	687		687
ALTRI PROVENTI OPERATIVI	1.034.979	1.035.299	-17.451	1.017.848	17.133	-2	17.131
PROVENTI OPERATIVI	1.890.878	1.896.747	-33.894	1.862.853	38.074	-10.049	28.025
Spese per il personale	-730.085	-719.377		-719.377	-10.708		-10.708
Altre spese amministrative al netto dei recuperi	-368.991	-343.959		-343.959	-25.032		-25.032
Rettifiche di valore su imm.mat.e immat.	-65.710	-51.761	-1.885	-53.646	-12.064		-12.064
ONERI OPERATIVI	-1.164.786	-1.115.097	-1.885	-1.116.982	-47.804	-	-47.804
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	726.092	781.650	-35.779	745.871	-9.730	-10.049	-19.779
Rettifiche di valore nette su crediti (clientela)	-396.979	-374.058		-374.058	-22.921		-22.921
Rettifiche di valore nette su altre attività	-16.709	-16.352		-16.352	-357		-357
Accantonamenti per rischi ed oneri	-11.810	6.356	378	6.734	-18.544		-18.544
Riprese (Rettifiche) di valore su partecipazioni e avviamenti	-10.000	-10.000		-10.000	-		-
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni ed investimenti	5.353	4.791	-85	4.706	647		647
RISULTATO LORDO DELL' OPERATIVITÀ CORRENTE	295.947	392.387	-35.486	356.901	-50.905	-10.049	-60.954
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-111.333	-137.700	11.781	-125.919	11.263	3.323	14.586
Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-2.812	-3.127		-3.127	315		315
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi	-10.466	-12.688	9	-12.679	2.169	44	2.213
RISULTATO NETTO SENZA FVO	171.336	238.872	-23.696	215.176	-37.158	-6.682	-43.840
Variazione del proprio merito creditizio (FVO)	-212.667	-212.667		-212.667	-		-
Imposte sulla var. del merito cred. (FVO)	70.329	70.329		70.329	-		-
IMPATTO FVO	-142.338	-142.338	-	-142.338	-	-	-
RISULTATO NETTO	28.998	96.534	-23.696	72.838	-37.158	-6.682	-43.840

In conformità alle indicazioni della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 di seguito vengono fornite informazioni sugli effetti che gli eventi od operazioni aventi carattere non ricorrente hanno avuto sul risultato economico consolidato dei periodi posti a confronto.

Si precisa che ai fini della identificazione delle componenti non ricorrenti vengono utilizzati di massima i seguenti criteri:

- sono considerati non ricorrenti i risultati delle operazioni di cessione di tutte le attività immobilizzate (partecipazioni, immobilizzazioni materiali);
- sono considerati non ricorrenti gli utili e le perdite delle attività non correnti in via di dismissione;
- sono considerate non ricorrenti le componenti economiche connesse ad operazioni di efficientamento, ristrutturazione ecc. (es. oneri per il ricorso al fondo esuberi, incentivazioni all'esodo);
- sono considerate non ricorrenti le componenti economiche di importo significativo che non sono destinate a ripetersi frequentemente (es. penali, impairment di attività immobilizzate, effetti connessi a cambi di normativa, risultati eccezionali ecc);
- sono invece considerati ricorrenti gli impatti economici, ancorché significativi, derivanti da aspetti valutativi e/o da variazioni di parametri nell'applicazione delle metodologie di valutazione applicate in modo continuativo.

Alla luce dei criteri sopra enunciati, oltre agli importi già evidenziati in voci aventi di per sé natura non ricorrente (come ad esempio il risultato delle attività in via di dismissione), le principali componenti non ricorrenti che hanno impattato il risultato del Gruppo al 30 giugno 2013 sono riconducibili a:

- l'effetto derivante dal decremento del valore contabile delle passività finanziarie di propria emissione valutate al fair value come conseguenza del peggioramento del merito creditizio dell'emittente. L'impatto sulla voce **risultato netto finanziario**, calcolato al netto dell'effetto imputabile ai riacquisti di titoli Tier 1 e 2, è positivo per 0,6 milioni di euro (nel primo semestre dell'esercizio precedente l'effetto era stato invece negativo per 212,7 milioni). Al netto del relativo effetto fiscale, l'impatto della variazione del merito creditizio è stato pari a 0,4 milioni di euro (-142,3 milioni al 30 giugno 2012);
- l'impatto derivante dal riacquisto dei titoli obbligazionari Tier 1 e Tier 2 emessi dal Gruppo, che ha comportato un effetto positivo sul **risultato netto finanziario** per 37,6 milioni lordi derivante dall'utile realizzato per il riacquisto dei titoli e dall'effetto positivo derivante dalla chiusura dei contratti derivati di copertura dal rischio di tasso. Anche nel precedente esercizio il Banco Popolare aveva dato corso al riacquisto dei titoli obbligazionari Tier 1 e Tier 2 emessi dal Gruppo, con un effetto positivo sulla medesima voce di conto economico pari a 109,9 milioni;

- la ripresa di valore netta sulle partecipazioni per l'importo complessivo di 95,5 milioni, composta da una ripresa di Agos Ducato pari a 105,8 milioni in parte compensata dalla rettifica di valore della partecipazione detenuta in Finoa S.r.l. per 10,3 milioni, rilevate entrambe nella voce **riprese/rettifiche di valore su partecipazioni e avviamenti** (lo scorso esercizio la voce in questione includeva solo l'impatto della rettifica di valore della partecipazione detenuta in Finoa S.r.l.);
- gli oneri accantonati (41,9 milioni al lordo degli effetti fiscali) nella voce **spese per il personale** derivanti dall'accordo raggiunto il 27 giugno con le Organizzazioni Sindacali per consentire il futuro esodo di oltre 250 dipendenti mediante il ricorso alle prestazioni del Fondo di Solidarietà. Il suddetto onere straordinario ha trovato integrale compensazione in specifici interventi di contenimento delle retribuzioni variabili di tutto il personale dipendente già addebitate al conto economico dell'esercizio precedente (+42,3 milioni al lordo degli effetti fiscali).

Si segnala inoltre che il conto economico del primo semestre dell'esercizio precedente risultava influenzato, quale ulteriore effetto non ricorrente, dall'impatto, sulla voce **utili delle partecipazioni valutate a patrimonio netto**, dalla quota di pertinenza del Gruppo del risultato negativo della partecipata Agos Ducato per un importo complessivo di 77,6 milioni (dei quali 67,7 milioni relativi all'esercizio 2011 e 9,9 milioni per la parte relativa al primo semestre 2012).

Inoltre il primo semestre 2012 beneficiava, alla riga **imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente**, dell'impatto positivo, pari a 67,3 milioni, derivante dal riconoscimento della deducibilità, ai fini IRES, dell'IRAP gravante sul costo sostenuto per il personale dipendente ed assimilato, introdotta, a decorrere dall'esercizio 2012, dall'art. 2 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201 (c.d. "Decreto Monti") che ha previsto che tale agevolazione potesse essere fatta valere anche per i periodi d'imposta pregressi per il tramite di specifica istanza di rimborso.

Nell'ottica di fornire una visione della redditività ricorrente generata dal Gruppo Banco Popolare nel corso del primo semestre 2013, occorre fare riferimento al **risultato "normalizzato"**, che è determinato rettificando l'utile del periodo pari a 156,1 milioni delle seguenti componenti:

- impatti conseguenti alla Purchase Price Allocation delle operazioni di aggregazione aziendale dei gruppi Banca Popolare Italiana e Banca Italease (rettifica positiva a neutralizzazione di un contributo negativo complessivo pari a 12,4 milioni);
- impatti conseguenti alle variazioni del fair value delle passività finanziarie di propria emissione imputabili alle variazioni del proprio merito creditizio (rettifica negativa a neutralizzazione di un contributo positivo pari a 0,4 milioni);
- impatti conseguenti al riacquisto delle passività emesse effettuato a fine maggio 2013 (rettifica negativa a neutralizzazione di un contributo positivo pari a 25,2 milioni);
- impatti dovuti alle rettifiche di valore conseguenti all'impairment delle attività finanziarie disponibili per la vendita (rettifica positiva a neutralizzazione di un impatto negativo pari a 35,1 milioni);
- impatto conseguente alla valutazione della partecipazioni in società collegate (rettifica negativa a neutralizzazione di un impatto positivo netto pari a 51,1 milioni);
- impatti straordinari minori, nei quali sono ricompresi anche gli oneri legati al piano di riassetto della rete territoriale del Gruppo annunciata nel corso del mese di giugno 2013 (rettifica positiva a neutralizzazione di un contributo negativo complessivo pari a 12,2 milioni).

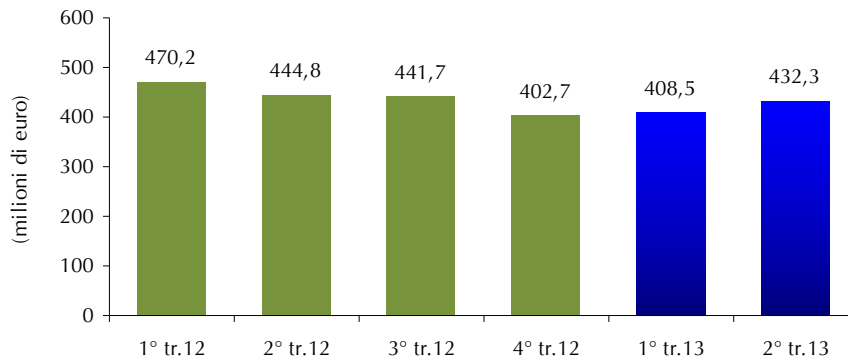
Il **risultato netto consolidato "normalizzato"** del primo semestre 2013 risulta pari a 139,1 milioni e si confronta con un dato analogo riferito al corrispondente periodo dello scorso esercizio, pari a 133,5 milioni.

Proventi operativi

Margine di interesse

(migliaia di euro)	30/06/2013	30/06/2012	Var. ass.	Var. %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	177.734	130.577	47.157	36,1%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	192.770	200.723	(7.953)	(4,0%)
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	30.845	599	30.246	non sign.
Interessi netti verso banche	(71.441)	(68.761)	2.680	3,9%
Interessi netti verso clientela	1.182.092	1.460.735	(278.643)	(19,1%)
Derivati di copertura (saldo netto)	63.869	48.486	15.383	31,7%
Interessi netti su altre attività/passività	4.349	4.883	(534)	(10,9%)
Titoli in circolazione	(393.959)	(472.218)	(78.259)	(16,6%)
Passività finanziarie di negoziazione	(880)	(45)	835	non sign.
Passività finanziarie valutate al fair value	(344.570)	(390.003)	(45.433)	(11,6%)
Totale	840.809	914.976	(74.167)	(8,1%)

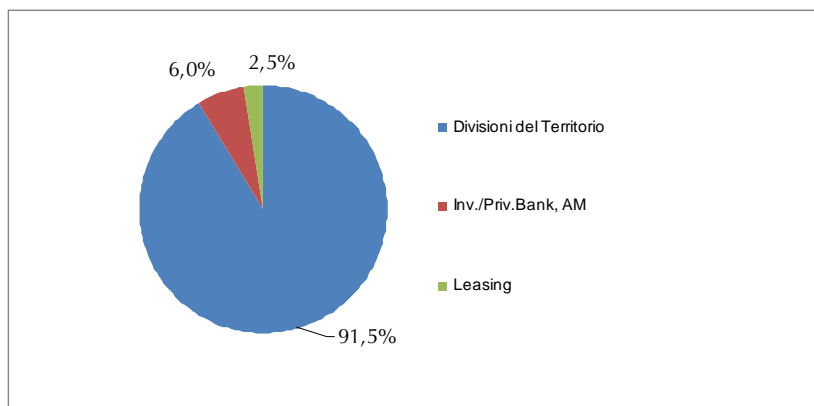
Margine di interesse



Il **margine di interesse** si attesta a 840,8 milioni ed evidenzia un decremento dell'8,1% rispetto al dato del corrispondente periodo dell'esercizio precedente (915,0 milioni), con una contribuzione del secondo trimestre 2013 pari a 432,3 milioni, in crescita del 5,8% rispetto ai 408,5 milioni del primo trimestre. Nel valutare questo andamento occorre tener presente che, a partire dal terzo trimestre 2012, in conformità a quanto prescritto dall'Organo di Vigilanza, sono stati imputati alla voce "altri proventi di gestione" i ricavi rappresentanti la nuova "commissione di istruttoria veloce" introdotta dal D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla L. n. 214/2011, commissione che ha sostituito l'indennità di sconfinamento in precedenza classificata nell'ambito del margine di interesse. Pertanto, i dati relativi ai primi due trimestri del 2013 non includono il contributo relativo all'indennità di sconfinamento che invece è ricompresa nel dato relativo al primo semestre dello scorso esercizio. Escludendo da quest'ultimo l'impatto dell'indennità di sconfinamento, il margine di interesse del primo semestre 2013 risulta in crescita rispettivamente del 9,0% rispetto al corrispondente dato dello scorso esercizio (dopo che la contribuzione del primo trimestre 2013 era già in crescita del 2,7% rispetto al primo trimestre omogeneo del 2012). Tale crescita è stata realizzata principalmente attraverso una forte azione di repricing degli impieghi. Il mark up si è incrementato di 36 b.p. rispetto al 30 giugno 2012 consentendo di compensare la debolezza del mark down (-27 b.p. rispetto al 30 giugno 2012).

Il contributo semestrale al margine di interesse delle società facenti parte dell'ex Gruppo Banca Italease ammonta a circa 20,5 milioni (inclusivo dell'impatto della PPA), dei quali 11,3 milioni riferiti al secondo trimestre 2013.

(migliaia di euro)	30/06/2013	30/06/2012	Var. ass.	Var. %
Divisioni del Territorio	823.239	979.941	(156.702)	(16,0%)
Investment Bank., Private Bank., Asset Management	53.919	29.836	24.083	80,7%
Leasing	22.854	20.691	2.163	10,5%
Totale aree di business	900.012	1.030.468	(130.456)	(12,7%)
Corporate Center e Altro	(58.788)	(89.002)	(30.214)	(33,9%)
PPA	(415)	(26.490)	(26.075)	(98,4%)
Totale margine di interesse	840.809	914.976	(74.167)	(8,1%)



Le Divisioni del Territorio, che rappresentano circa il 92% del risultato della voce, evidenziano interessi netti in decremento del 16%. Escludendo la componente legata all'indennità di sconfinamento presente nel primo semestre 2012, la rete commerciale presenta un margine di interesse in crescita nel primo semestre 2013 rispetto al corrispondente periodo del 2012 per effetto delle azioni di repricing che hanno portato ad aumentare il mark-up in maniera tale da più che compensare il calo del mark down.

Il margine di interesse dell'investment banking e dell'asset management è cresciuto nel confronto con il corrispondente periodo dell'esercizio precedente grazie al maggior contributo degli interessi derivanti dall'incremento del portafoglio titoli della controllata Banca Aletti, dove viene investita la liquidità incassata dalla società per le emissioni dei certificati. Il portafoglio titoli della Capogruppo ha incrementato il flusso di interessi attivi, che ha permesso al Corporate Center di contenere il margine negativo complessivo legato al costo del funding istituzionale, comunque più oneroso nel primo semestre 2013 rispetto a quello del corrispondente periodo dello scorso semestre del 2012.

L'andamento del secondo trimestre 2013 vede comunque una ripresa del margine della rete commerciale rispetto al primo trimestre, grazie alle azioni di repricing che hanno incrementato il mark up.

Infine il sostanziale azzeramento della PPA nel primo semestre del 2013 rispetto al corrispondente periodo dello scorso esercizio ha permesso al margine di interesse del Gruppo di ridurre la contrazione assoluta.

Utili/(perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto

La voce **utili/perdite delle partecipazioni valutate al patrimonio netto** ammonta a -28,5 milioni, rispetto ai -59,1 milioni rilevati nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente, e include la quota di pertinenza dei risultati registrati dalle società collegate nel primo semestre 2013, principalmente rappresentate da Agos Ducato per -44,4 milioni (-77,6 milioni al 30 giugno 2012), Popolare Vita per 15,7 milioni (15,5 milioni nel primo semestre 2012), Avipop Assicurazioni per 2,7 milioni (5,5 milioni al 30 giugno 2012), Alba Leasing per -1,1 milioni, che rappresenta il risultato realizzato dalla società nel primo trimestre 2013 (nessun apporto per il primo semestre 2012 in quanto la partecipata non aveva approvato situazioni contabili infrannuali), ed Energreen per -1,8 milioni, riferito alla quota di pertinenza del risultato conseguito dalla partecipata nel secondo semestre 2012.

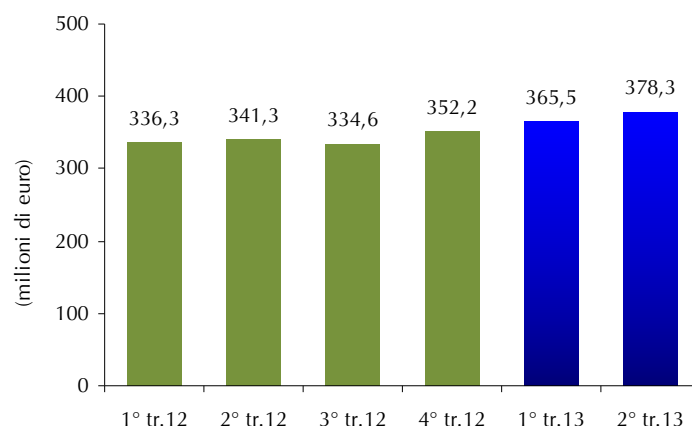
Si segnala che il conto economico del primo semestre beneficia altresì della ripresa di valore registrata sulla partecipazione detenuta in Agos Ducato, pari a 105,8 milioni, rilevata nella voce "Rettifiche/Riprese di valore su partecipazioni e avviamenti", come meglio riportato nel commento alla voce specifica.

L'apporto al consolidato delle società dell'ex Gruppo Banca Italease è negativo, ammonta ad un milione ed è legato al contributo di Alba Leasing.

Commissioni nette

(migliaia di euro)	30/06/2013	30/06/2012	Var. ass.	Var. %
SERVIZI DI GESTIONE, INTERMEDIAZIONE E CONSULENZA	359.572	339.768	19.804	5,8%
Distribuzione di prodotti di risparmio	277.508	247.863	29.645	12,0%
- Collocamento titoli	23.672	33.987	(10.315)	(30,3%)
- Risparmio gestito	188.756	163.809	24.947	15,2%
- Bancassurance	65.080	50.067	15.013	30,0%
Credito al consumo	19.060	21.493	(2.433)	(11,3%)
Carte di credito e altri prodotti	16.899	18.765	(1.866)	(9,9%)
Banca depositaria	5.043	5.611	(568)	(10,1%)
Negoziante titoli, valute e raccolta ordini	30.825	33.994	(3.169)	(9,3%)
Altri	10.237	12.042	(1.805)	(15,0%)
TENUTA E GESTIONE SU C/C E FINANZ. A CLIENTELA	281.794	232.697	49.097	21,1%
SERVIZI DI INCASSO E PAGAMENTO	59.561	63.268	(3.707)	(5,9%)
GARANZIE RILASCIATE	12.637	11.822	815	6,9%
ALTRI SERVIZI	30.194	30.009	185	0,6%
Totale	743.758	677.564	66.194	9,8%

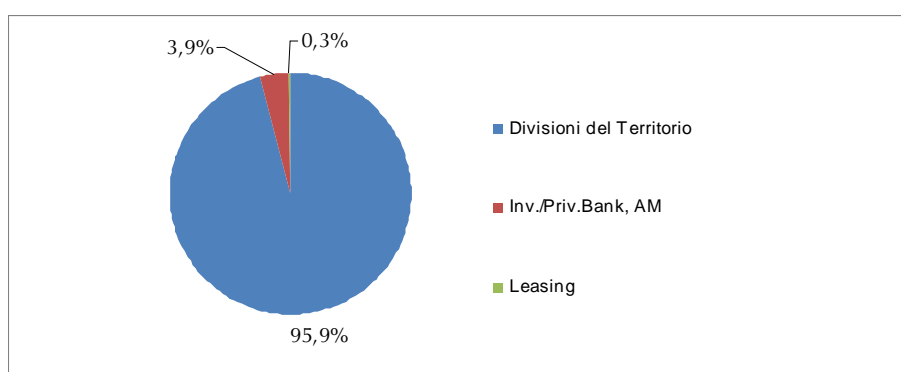
Commissioni nette



Le **commissioni nette** ammontano a 743,8 milioni in crescita del 9,8% rispetto ai 677,6 milioni rilevati al 30 giugno 2012 e del 3,5% rispetto alla contribuzione del primo trimestre 2013 (pari a 365,5 milioni). Il dato riferito al semestre 2013 include le commissioni passive di competenza, pari a 19,6 milioni (18,3 milioni nel primo semestre 2012), derivanti dall'acquisizione della garanzia dello Stato Italiano su emissioni obbligazionarie utilizzate come sottostante per operazioni di finanziamento con la BCE. All'incremento della voce ha contribuito principalmente l'attività di intermediazione creditizia con la crescita delle commissioni legate alla tenuta e gestione dei conti correnti e finanziamenti alla clientela (+21,1%). Anche i servizi di gestione, intermediazione e consulenza registrano un ulteriore incremento (+5,8%) grazie all'attività di distribuzione di prodotti di risparmio (+12,0%) ed in particolare dei fondi della controllata Gestielle SGR e dei prodotti di bancassurance delle società collegate Popolare Vita ed Avipop.

Le commissioni nette delle società dell'ex Gruppo Banca Italease sono pari a circa 2,1 milioni al 30 giugno 2013, dei quali 0,7 milioni relativi al secondo trimestre.

(migliaia di euro)	30/06/2013	30/06/2012	Var. ass.	Var. %
Divisioni del Territorio	715.167	649.922	65.245	10,0%
Investment Bank., Private Bank., Asset Management	28.778	21.555	7.223	33,5%
Leasing	2.106	2.670	(564)	(21,1%)
Totale aree di business	746.051	674.147	71.904	10,7%
Corporate Center e Altro	(2.293)	3.417	(5.710)	
Totale commissioni nette	743.758	677.564	66.194	9,8%

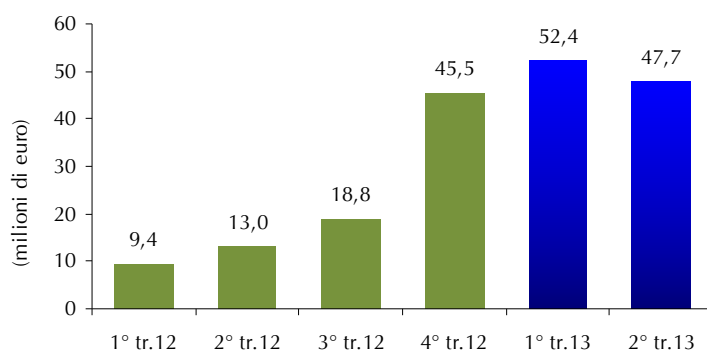


Come per il margine di interesse, le Divisioni del Territorio rappresentano la quota preponderante dei ricavi commissionali, in forte crescita rispetto allo scorso esercizio in virtù dell'incremento dei volumi di prodotti di investimento collocati alla clientela. L'Investment Banking & Asset Management evidenzia un incremento significativo che è dovuto alle maggiori commissioni maturate da Banca Aletti sia per l'attività di collocamento di prodotti di risparmio alla rete di private banking sia per quella di strutturazione di polizze unit linked. Il contributo del Leasing è marginale ed in calo in quanto legato a ridotta nuova produzione.

Altri proventi netti di gestione

(migliaia di euro)	30/06/2013	30/06/2012	Var. ass.	Var. %
Proventi su c/c e finanziamenti	82.365	-	82.365	
Fitti attivi	28.708	27.733	975	3,5%
Manutenzioni su immobili e beni rivenienti dal leasing	(4.074)	(2.700)	1.374	50,9%
Altri proventi ed oneri	9.220	14.795	(5.575)	(37,7%)
Subtotale	116.219	39.828	76.391	191,8%
Client relationship (PPA)	(16.139)	(17.452)	(1.313)	(7,5%)
Totale	100.080	22.376	77.704	347,3%

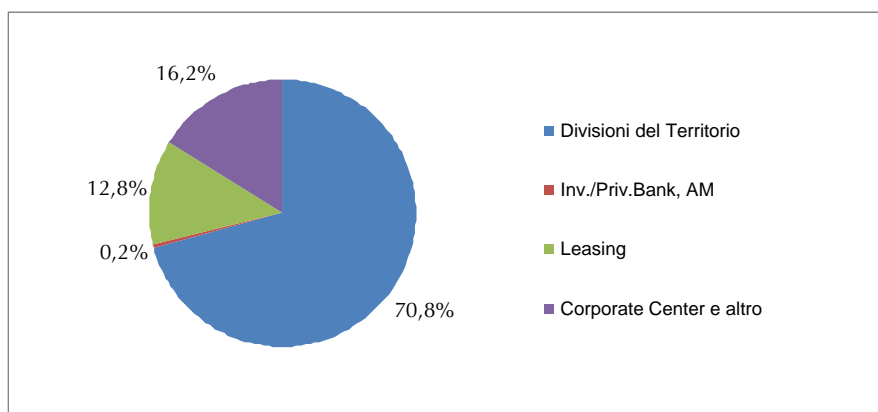
Altri proventi netti di gestione



Gli **altri proventi netti di gestione** presentano un saldo positivo pari a 100,1 milioni rispetto al contributo positivo di 22,4 milioni rilevato nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente. La contribuzione del primo semestre 2013 beneficia della rilevazione della già ricordata commissione di istruttoria veloce maturata sull'intero portafoglio crediti (82,4 milioni dei quali 38,6 nel secondo trimestre 2013), che invece non era ancora presente nel primo semestre 2012. L'aggregato include inoltre affitti attivi per 28,7 milioni (contro i 27,7 milioni al 30 giugno 2012), originati prevalentemente dagli immobili riacquisiti con l'attività di derisking di Italease, e le rettifiche dovute all'ammortamento del valore attribuito alle relazioni con la clientela iscritto in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale perfezionate nei precedenti esercizi, pari a -16,1 milioni (-17,5 milioni al 30 giugno 2012). Sono infine compresi nella voce i proventi generati dai servizi distribuiti dalla società del Gruppo Tecmarket per 12,4 milioni (6,1 milioni nel primo semestre 2012). Occorre ricordare che nella voce residuale dello scorso semestre erano inclusi anche proventi per 10,5 milioni legati principalmente alle transazioni straordinarie effettuate con gli esponenti della ex Banca Popolare Italiana.

L'apporto semestrale alla voce da parte delle società dell'ex Gruppo Italease ammonta a 14,9 milioni, dei quali 7,8 milioni riferiti al secondo trimestre, ed è riferito principalmente agli affitti degli immobili rinvenienti dal recupero crediti, al netto dei relativi oneri di manutenzione.

(migliaia di euro)	30/06/2013	30/06/2012	Var. ass.	Var. %
Divisioni del Territorio	82.311	-	82.311	
Investment Bank., Private Bank., Asset Management	209	53	156	294,3%
Leasing	14.907	13.776	1.131	8,2%
Corporate Center e Altro	18.792	26.000	(7.208)	(27,7%)
Totale aree di business	116.219	39.829	76.390	191,8%
PPA	(16.139)	(17.453)	(1.314)	(7,5%)
Totale altri proventi netti di gestione	100.080	22.376	77.704	347,3%

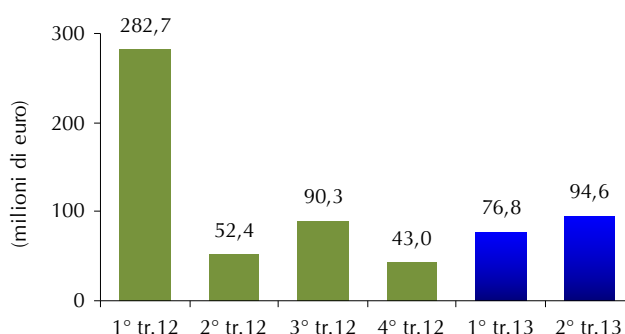


Nell'ambito delle Divisioni del Territorio, il risultato del primo semestre è prevalentemente legato all'introduzione del provento legato alle commissioni di istruttoria veloce, non presente nel corrispondente periodo dello scorso esercizio. Il contributo al risultato consolidato dato dal Leasing è costante e legato ai proventi degli affitti degli immobili rivenienti dal recupero dei crediti concessi, al netto dei oneri legati alla manutenzione degli stessi. Il risultato del Corporate Center è invece legato agli affitti a terzi degli immobili delle altre società immobiliari del Gruppo, nonché ai proventi di Tecmarket, che risultano in crescita per lo sviluppo di nuove funzionalità nel comparto della monetica.

Risultato netto finanziario

(migliaia di euro)	30/06/2013	30/06/2012	Var. ass.	Var. %
Dividendi e proventi simili su attività finanziarie	8.775	6.861	1.914	27,9%
Risultato netto dell'attività di copertura	(685)	(1.624)	(939)	(57,8%)
Utile/Perdita da cessione attività fin detenute sino a scad.	-	4.177	(4.177)	
Banca Aletti	105.464	145.619	(40.155)	(27,6%)
Portafoglio titoli e derivati della Capogruppo	57.928	180.006	(122.078)	(67,8%)
Totale al netto della FVO	171.482	335.039	(163.557)	(48,8%)
Variazione del merito creditizio (FVO)	644	(212.667)	213.311	
Totale	172.126	122.372	49.754	40,7%

Risultato Netto Finanziario al netto FVO

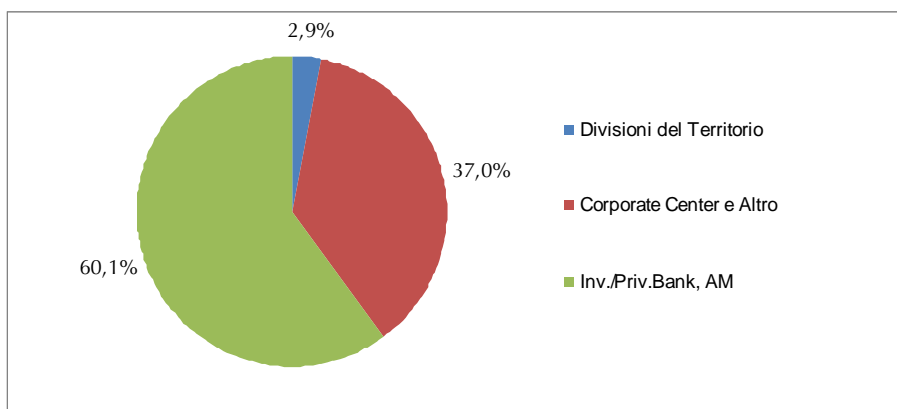


Il risultato netto finanziario al netto della FVO è positivo e pari a 171,5 milioni rispetto ai 335 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente ed ai 76,8 milioni del primo trimestre 2013. Nel mettere a confronto i due periodi occorre tener presente che il primo semestre del 2012 beneficiava delle plusvalenze realizzate con il riacquisto (buy back) di proprie passività finanziarie e con la chiusura anticipata dei derivati collegati per un ammontare complessivo pari a 109,9 milioni, oltre che delle plusvalenze da valutazione registrate a seguito della parziale ripresa delle quotazioni di mercato dei titoli governativi rispetto ad inizio anno per 30,2 milioni, mentre, nel corrente semestre, le plusvalenze legate al riacquisto delle proprie passività emesse ammontano ad un importo più contenuto e pari a 37,6 milioni, mentre sulle quotazioni dei titoli governativi si sono rilevate minusvalenze nette per 14,9 milioni. Escludendo le citate componenti, il risultato netto finanziario al netto della variazione del merito creditizio delle proprie passività al fair value, risulta pari a 148,8 milioni in calo di 46,2 milioni rispetto ai 195 del primo semestre 2012, per effetto della minor operatività in derivati svolta della controllata Banca Aletti nel primo semestre 2013 (105,5 milioni rispetto ai 145,6 milioni dello scorso semestre). La contribuzione del secondo trimestre 2013 al netto di buy back e variazione del portafoglio titoli governativi, nonostante le difficoltà del mercato, è comunque positiva e pari a 67,8 milioni contro gli 81 milioni del primo trimestre 2013.

Il risultato netto finanziario attribuibile alle società dell'ex Gruppo Banca Italease al 30 giugno 2013 è negativo ed ammonta a -4,0 milioni, dei quali -1,8 milioni relativi al secondo trimestre dell'anno corrente.

Pur essendo esposto in una voce separata del conto economico riclassificato, l'impatto della variazione del merito creditizio delle passività emesse valutate al fair value (FVO) nel corso del primo semestre 2013 è pari a +0,6 milioni (+0,4 milioni al netto delle imposte), anche se l'andamento dello stesso non è stato lineare nel corso dei singoli trimestri, in quanto a fronte di un impatto positivo nel primo per 76,4 milioni (51,2 milioni al netto delle imposte), nel secondo si è registrata una variazione negativa per 75,8 milioni (-50,7 milioni al netto degli impatti fiscali). Nel primo semestre 2012, la variazione del merito creditizio aveva generato un impatto lordo negativo a conto economico pari a 212,7 milioni (142,3 al netto degli effetti fiscali).

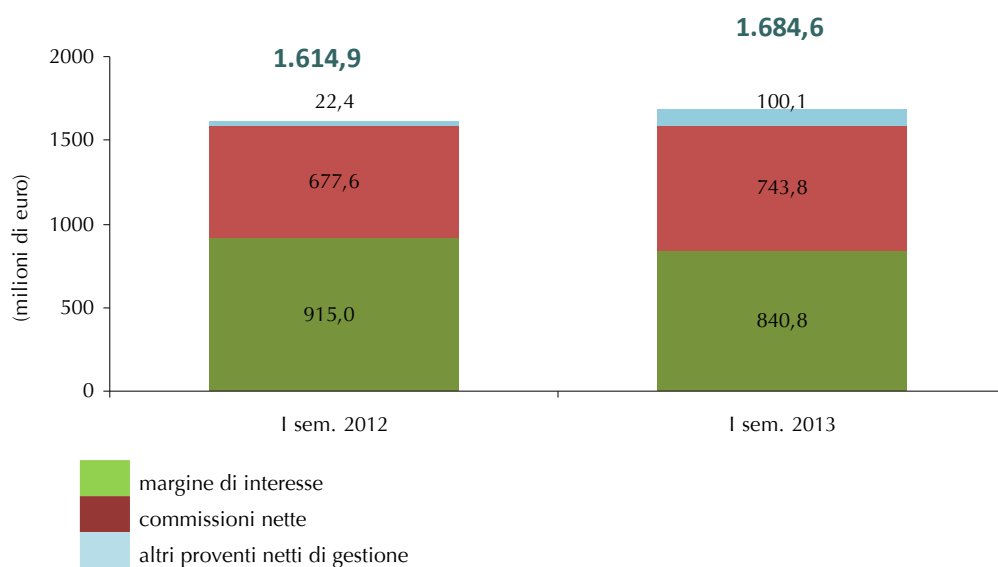
(migliaia di euro)	30/06/2013	30/06/2012	Var. ass.	Var. %
Divisioni del Territorio	5.164	9.979	(4.815)	(48,3%)
Investment Bank., Private Bank., Asset Management	105.452	145.015	(39.563)	(27,3%)
Corporate Center e Altro	64.925	179.358	(114.433)	(63,8%)
Totale aree di business	175.541	334.352	(158.811)	(47,5%)
Leasing	(4.059)	687	(4.746)	
PPA e FVO	644	(212.667)	213.311	
Totale risultato netto finanziario	172.126	122.372	49.754	40,7%



Il contributo del segmento dell'Investment Banking al risultato netto finanziario consolidato, al netto della variazione del merito creditizio delle proprie passività emesse, è dovuto principalmente al risultato della controllata Banca Aletti, che è stato pari a 105,5 milioni rispetto ai 145 milioni del corrispondente periodo dello scorso esercizio. La variazione negativa rispetto al corrispondente periodo del 2012 è riconducibile alla flessione sia nei volumi di vendita di prodotti strutturati da parte delle reti distributive del Gruppo, sia del trading in derivati per effetto di un diverso asset mix della produzione 2013 rispetto a quella del 2012, ed infine al mancato beneficio del restringimento dello spread dei titoli del debito italiano e dei titoli bancari del portafoglio di Banca Aletti registrato nei primi mesi dell'esercizio 2012.

Il calo del contributo per il semestre del Corporate Center ed in particolare della struttura della Finanza della Capogruppo Banco Popolare è legato al fatto che nel primo semestre 2012 erano presenti elementi non ricorrenti come il buy back delle proprie passività subordinate per 109,9 milioni (contro i 37,6 milioni del primo semestre 2013), nonché significative plusvalenze del portafoglio dei titoli di Stato per 45,6 milioni (contro minusvalenze per 14,9 milioni del corrente semestre) e degli altri titoli "corporate", con impatti più significativi rispetto a quelli del corrente periodo.

Core Banking Business



Considerando il totale dei ricavi del core business, intesi come somma delle voci dello schema di conto economico riclassificato margine di interesse, commissioni nette e altri proventi netti di gestione netti, questo ammonta a 1.684,6 milioni e risulta in crescita del 4,3% rispetto agli 1.614,9 milioni del corrispondente periodo dello scorso esercizio. La contribuzione del secondo trimestre 2013 è pari a 858,3 milioni in crescita del 3,9% rispetto agli 826,4 milioni del primo.

Oneri operativi

Le **spese per il personale** sono pari a 689,1 milioni ed includono lo stanziamento dell'onere (41,9 milioni) derivante dall'accordo raggiunto il 27 giugno con le Organizzazioni Sindacali per consentire il futuro esodo di oltre 250 dipendenti mediante il ricorso alle prestazioni del fondo di solidarietà. Il suddetto onere straordinario ha trovato integrale compensazione in specifici interventi di contenimento delle retribuzioni variabili di tutto il personale dipendente già addebitate al conto economico dell'esercizio precedente. La riduzione del 5,6% registrata dalle spese in esame rispetto ai 730,1 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente è pertanto la conseguenza della riduzione degli organici conseguente alle azioni di recupero di efficienza realizzate. Il numero totale dei dipendenti ammonta al 30 giugno 2013 a 18.372 risorse "full time equivalent" rispetto alle 18.377 del 31 marzo 2013 ed alle 18.799 risorse rappresentanti il dato reso omogeneo in forza alla fine del primo semestre 2012.

Le spese del personale del semestre riferite alle società facenti parte dell'ex Gruppo Banca Italease sono pari a 6,9 milioni.

Le **altre spese amministrative** ammontano a 358,8 milioni in diminuzione del 2,7% rispetto ai 369,0 milioni del primo semestre 2012. La quota parte di tali spese riferite all'ex Gruppo Banca Italease ammonta a 23,9 milioni.

Le **rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** sono pari a 62,8 milioni (dei quali 31,0 milioni sono riferiti alla contribuzione del secondo trimestre) rispetto ai 65,7 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente, registrando una flessione del 4,4%. La quota parte di tali spese riferite all'ex Gruppo Banca Italease ammonta a 7,8 milioni.

Il totale degli **oneri operativi** risulta quindi pari a 1.110,7 milioni (549,5 milioni la contribuzione del secondo trimestre in calo rispetto ai 561,3 milioni del primo) ed evidenzia una riduzione del 4,6% rispetto ai 1.164,8 milioni del primo semestre 2012, pari in valore assoluto a 54,0 milioni. Il totale degli oneri operativi, come contributo al consolidato, delle società facenti parte dell'ex Gruppo Banca Italease ammonta 38,5 milioni al 30 giugno 2013.

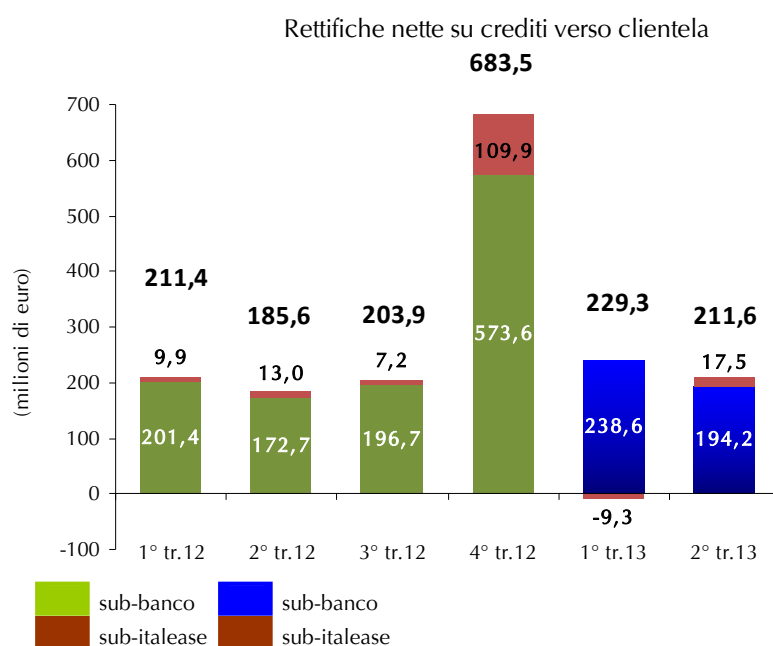
Il cost/income di periodo, calcolato come rapporto tra il totale degli oneri operativi ed il totale dei proventi operativi dello schema riclassificato, risulta pari al 60,8%, sostanzialmente allineato con il rapporto relativo allo scorso semestre 2012 (61,6%).

Risultato della gestione operativa

Il **risultato della gestione operativa** ammonta quindi a 716,9 milioni (di cui -6,1 milioni riferibili al contributo delle società dell'ex Gruppo Banca Italease) rispetto ai 726,1 milioni del primo semestre 2012, in diminuzione dell'1,3%. Occorre tener presente che in entrambi i risultati posti a confronto, le voci relative al risultato netto finanziario al netto della FVO includono, come sopra riportato, gli effetti delle operazioni di riacquisto delle proprie passività emesse per un importo complessivo pari a 109,9 milioni ed a 37,6 milioni rispettivamente per il primo semestre 2012 e 2013. Escludendo tali utili, il risultato della gestione operativa del primo semestre 2013 è pari a 679,3 milioni in crescita del 10,2% rispetto ai 616,2 milioni del primo semestre 2012.

Rettifiche e accantonamenti

(migliaia di euro)	30/06/2013	BP Stand Alone	Sub-Italease
Esposizioni deteriorate	454.247	440.800	13.447
- Sofferenze	292.635	265.263	27.372
- Incagli	146.256	142.401	3.855
- Esposizioni ristrutturare	(21.791)	62	(21.853)
- Esposizioni scadute	37.147	33.074	4.073
Esposizioni in bonis	(13.258)	(8.010)	(5.248)
Totale	440.989	432.790	8.199



Le **rettifiche nette su crediti verso la clientela** sono pari a 441,0 milioni in crescita dell'11,1% rispetto ai 397,0 milioni ed ai 229,3 milioni addebitati al conto economico rispettivamente nel primo semestre 2012 e nel primo trimestre 2013. Il costo del credito a livello ufficiale, misurato dal rapporto tra le rettifiche nette di valore su crediti e gli impieghi lordi, è su base annua pari a 92 b.p. (rispetto agli 83 b.p. del corrispondente periodo dello scorso esercizio), in calo rispetto ai 96 b.p. registrati nel primo trimestre del corrente anno.

La sola componente di tale costo relativa al Gruppo senza le società facenti capo a Banca Italease è pari a 96 b.p. (contro gli 83 b.p. del primo semestre 2012), in calo rispetto sia al primo trimestre del 2013 (106 b.p.) sia a fine 2012 (127 b.p.).

Le **rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività** ammontano a 59,8 milioni rispetto ai 16,7 milioni dello scorso semestre 2012. La voce al 30 giugno 2013 comprende rettifiche di valore su attività disponibili per la vendita per 48,9 milioni (4,4 milioni nel primo semestre 2012), svalutazioni del valore di carico residuo di titoli rinvenienti da operazioni di cartolarizzazione per 5,5 milioni (5,8 nel corrispondente periodo del 2012) e altre rettifiche nette per 4,4 milioni (6,5 milioni nel 2012). La contribuzione del secondo trimestre 2013, pari a 54,1 milioni, è principalmente imputabile alle rettifiche di valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita (48,9 milioni), ed in particolare all'impairment del valore di carico residuo di quote di fondi in portafoglio e di azioni di società finanziarie.

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri** sono pari a 3,9 milioni rispetto agli 11,8 milioni registrati nel primo semestre del 2012. L'impatto sul conto economico del semestre deriva principalmente dagli accantonamenti relativi al rischio di soccombenza sia di un contenzioso con una ex società partecipata ceduta, per un importo di 5,1 milioni, sia degli oneri futuri legati alla chiusura delle filiali in base al piano di riassetto della rete commerciale approvato a fine giugno, per un importo complessivo di 3,6 milioni, parzialmente compensati dalle riprese di valore per riduzione delle stime di perdita sui contenziosi legali in essere, ed in particolare di quelli legati alle cause revocatorie. L'apporto semestrale delle società dell'ex Gruppo Banca Italease alla voce è positivo e pari a +0,4 milioni.

La voce **riprese/rettifiche di valore su partecipazioni e avviamenti** è positiva e pari a 95,5 milioni contro una rettifica netta di 10 milioni nel primo semestre 2012. La voce include la rettifica di valore per adeguare il valore di carico residuo della partecipazione detenuta in Finoa al presumibile valore di realizzo per un importo di 10,3 milioni (10 milioni nel primo semestre 2012), e la parziale ripresa di valore (105,8 milioni) dell'impairment (399,5 milioni) rilevato nel bilancio al 31

dicembre 2012 sulla base di un valutazione del rischio connesso all'investimento partecipativo in Agos Ducato fondata sui limitati elementi informativi allora disponibili. Nel secondo trimestre dell'esercizio corrente sono stati predisposti ed approvati il nuovo piano industriale riferito al periodo 2013-2017 ed il bilancio al 31 dicembre 2012 della collegata sulla base dei quali è stata rideterminata la stima del valore recuperabile dell'investimento. Per effetto della citata ripresa di valore, la partecipazione detenuta in Agos Ducato risulta ora iscritta nel bilancio consolidato del Banco Popolare per un importo corrispondente alla quota di pertinenza del patrimonio netto della partecipata alla data del 30 giugno 2013.

Gli **utili/perdite da cessione di partecipazioni ed investimenti** sono negativi per 0,2 milioni, imputabili prevalentemente agli effetti delle dismissioni di immobili avvenute nel semestre, mentre nel primo semestre 2012 erano stati positivi per 5,4 milioni ed erano attribuiti all'effetto della cessione dell'interessenza detenuta in Arca SGR (4,3 milioni) ed per il residuo alle plusvalenze conseguenti alla cessione di attività materiali.

Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte

Il risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte risulta pari a 307,5 milioni in crescita del 3,9% rispetto ai 295,9 milioni del primo semestre dello scorso esercizio. Se si escludono gli impatti legati al riacquisto delle proprie passività, pari a 109,9 milioni ed a 37,6 milioni nel primo semestre rispettivamente del 2012 e del 2013, il risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte scende a circa 270 milioni contro i 186 milioni dello scorso primo semestre 2012, con una crescita in valore assoluto pari a 84 milioni (+45,1%), imputabile al minor impatto complessivo sul conto economico generato dalla collegata Agos Ducato, in parte compensato dalle maggiori rettifiche nette sulle altre attività e sui crediti alla clientela.

Altre voci di ricavo e costo

La voce **utile/perdita dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte** presenta un saldo negativo pari a 0,6 milioni, legato principalmente alla perdita derivante dalla cessione di BP Hungary per 0,5 milioni), contro un importo negativo di 2,8 milioni del primo semestre 2012, riesposto per recepire l'apporto delle società Banco Popolare Hungary, BP Service e Auto Trading Leasing cedute successivamente al 30 giugno 2012.

La voce **imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente** è pari a 139,5 milioni rispetto ai 111,3 milioni dello scorso primo semestre 2012. Il maggior carico fiscale del corrente semestre, nonostante il calo del risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte, è imputabile al fatto che il primo semestre del 2012 beneficiava di un importo positivo non ricorrente di 67,3 milioni connesso al rimborso della deducibilità dall'imponibile IRES dell'IRAP relativa alle spese del personale dipendente ed assimilato per le annualità dal 2007 al 2011.

Al netto della quota **dell'utile del periodo di pertinenza di terzi** negativa e pari a -11,6 milioni (-10,5 milioni al 30 giugno 2012), il **risultato netto senza FVO** ammonta a 155,7 milioni al 30 giugno 2013 contro i 171,3 milioni del primo semestre 2012. Tenendo conto dell'impatto della variazione del merito creditizio (FVO) al netto dei relativi effetti fiscali, pari a 0,4 milioni (nel primo semestre 2012 tale impatto era stato negativo e pari a 142,3 milioni), l'utile netto di periodo ammonta a 156,1 milioni contro i 29,0 milioni del corrispondente periodo dello scorso esercizio.

Dati patrimoniali consolidati

Lo stato patrimoniale riclassificato rappresenta una semplice aggregazione delle voci previste dallo schema dello stato patrimoniale di cui alla circolare Banca d'Italia N. 262 del 22 dicembre 2005.

Le principali aggregazioni riguardanti lo stato patrimoniale sono:

- la voce dell'attivo "Attività finanziarie e derivati di copertura" aggrega gli strumenti finanziari esposti nei portafogli delle "Attività finanziarie di negoziazione", delle "Attività finanziarie valutate al fair value", delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita", delle "Attività detenute sino alla scadenza" e dei "Derivati di copertura" rispettivamente esposti nelle voci 20, 30, 40, 50, 80 dell'attivo dello schema di Banca d'Italia;
- la voce residuale dell'attivo "Altre voci dell'attivo" aggrega l'"Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura specifica", le "Attività fiscali", le "Altre attività" (rispettivamente le voci 90, 140 e 160 dell'attivo);
- il raggruppamento in un'unica voce dell'ammontare dei debiti verso clientela (voce 20) e dei titoli emessi (classificati nelle voci 30 e 50, in funzione dell'attivazione o meno della fair value option);
- l'inclusione in un unico aggregato degli strumenti finanziari raccordati in bilancio nei portafogli delle "Passività finanziarie di negoziazione" e dei "Derivati di copertura" (rispettivamente voci 40 e 60 del passivo);
- il raggruppamento in un'unica voce "Fondi del passivo" del "Trattamento di fine rapporto" (voce 110) e dei "Fondi per rischi ed oneri" (voce 120);
- la voce residuale del passivo "Altre voci del passivo" include l'"Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica", le "Passività fiscali" e le "Altre passività" (rispettivamente le voci 70, 80 e 100 del passivo);
- l'indicazione del "capitale e delle riserve" in modo aggregato, al netto delle eventuali azioni proprie detenute (voci di bilancio 140, 160, 170, 180, 190, 200).

Voci dell'attivo riclassificate (migliaia di euro)	30/06/2013	31/12/2012	Variazioni	
Cassa e disponibilità liquide	520.962	672.164	(151.202)	(22,5%)
Attività finanziarie e derivati di copertura	24.495.336	24.201.862	293.474	1,2%
Crediti verso banche	5.498.913	4.471.871	1.027.042	23,0%
Crediti verso clientela	90.721.182	91.481.232	(760.050)	(0,8%)
Partecipazioni	991.423	847.506	143.917	17,0%
Attività materiali	2.092.403	2.105.112	(12.709)	(0,6%)
Attività immateriali	2.314.888	2.325.166	(10.278)	(0,4%)
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	107.801	256.387	(148.586)	(58,0%)
Altre voci dell'attivo	5.255.598	5.560.084	(304.486)	(5,5%)
Totale	131.998.506	131.921.384	77.122	0,1%

Voci del passivo riclassificate (migliaia di euro)	30/06/2013	31/12/2012	Variazioni	
Debiti verso banche	17.799.516	17.573.037	226.479	1,3%
Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al fair value	94.934.671	94.506.345	428.326	0,5%
Passività finanziarie e derivati di copertura	5.674.908	6.352.817	(677.909)	(10,7%)
Fondi del passivo	1.066.610	1.134.708	(68.098)	(6,0%)
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	84.726	(84.726)	
Altre voci del passivo	3.291.299	3.288.847	2.452	0,1%
Patrimonio di pertinenza di terzi	373.289	368.517	4.772	1,3%
Patrimonio netto	8.858.213	8.612.387	245.826	2,9%
- Capitale e riserve	8.702.066	9.556.943	(854.877)	(8,9%)
- Risultato del periodo	156.147	(944.556)	1.100.703	
Totale	131.998.506	131.921.384	77.122	0,1%

L'attività di intermediazione creditizia

Nel seguito vengono illustrate le dinamiche delle principali grandezze patrimoniali al 30 giugno 2013, comparate con i dati del 31 dicembre dell'esercizio precedente.

Si precisa che, al fine di apprezzare il contributo di Banca Italease e delle sue controllate, l'analisi dell'aggregato degli impieghi in essere al 30 giugno 2013 viene presentato anche in una formulazione che prevede la disaggregazione dell'apporto dell'ex Gruppo Banca Italease rispetto al resto del Gruppo Banco Popolare ("Banco Popolare stand-alone"). Entrambi gli aggregati suddetti sono esposti al lordo degli effetti delle operazioni infragruppo intercorse tra le società del Gruppo Banco Popolare stand-alone e quelle dell'ex Gruppo Banca Italease.

La raccolta diretta

(migliaia di euro)	30/06/2013	Inc. %	31/12/2012	Inc. %	Var. ass.	Var. %
Debiti verso clientela	51.795.988	54,6%	49.518.110	52,4%	2.277.878	4,6%
Depositi e conti correnti	36.683.797	38,6%	38.986.705	41,3%	(2.302.908)	(5,9%)
- conti correnti e depositi liberi	35.104.350	37,0%	36.735.663	38,9%	(1.631.313)	(4,4%)
- depositi vincolati	1.579.447	1,7%	2.251.042	2,4%	(671.595)	(29,8%)
Pronti contro termine	13.140.147	13,8%	8.965.526	9,5%	4.174.621	46,6%
Finanziamenti ed altri debiti	1.972.044	2,1%	1.565.879	1,7%	406.165	25,9%
Titoli	43.138.683	45,4%	44.988.235	47,6%	(1.849.552)	(4,1%)
Obbligazioni e altri titoli	40.772.679	42,9%	42.415.435	44,9%	(1.642.756)	(3,9%)
Certificati di deposito	2.366.004	2,5%	2.572.800	2,7%	(206.796)	(8,0%)
Totale raccolta diretta	94.934.671	100,0%	94.506.345	100,0%	428.326	0,5%

Al 30 giugno 2013 la raccolta diretta ammonta a 94.934,7 milioni e si confronta con i 94.506,3 milioni del 31 dicembre 2012, evidenziando un leggero incremento (+2,2% la variazione rispetto alle consistenze al 31 marzo 2013). L'aumento delle consistenze rispetto a dicembre 2012 è dovuto in sostanza alla crescita della raccolta legata ai pronti contro termine, che registrano una crescita del 46,6% (+57,7% nel secondo trimestre), grazie soprattutto all'aumento della raccolta con la Cassa di Compensazione Garanzia, che ha permesso di compensare più che proporzionalmente la contrazione sia dei conti correnti e dei depositi vincolati, sia dei titoli obbligazionari, che sono stati anche oggetto dell'attività di riacquisto del

secondo trimestre 2013. Il calo della raccolta al netto delle operazioni di pronti contro termine riflette la scelta commerciale del Gruppo di rinunciare sistematicamente a forme ritenute eccessivamente costose. Nel secondo semestre 2013 è prevista una ricostituzione dello stock a condizioni comunque meno onerose.

La raccolta indiretta

(migliaia di euro)	30/06/2013	Inc. %	31/12/2012	Inc. %	Var. ass.	Var. %
Raccolta gestita	27.529.627	45,6%	26.691.909	43,2%	837.718	3,1%
- fondi comuni e SICAV	10.989.651	18,2%	9.656.343	15,6%	1.333.308	13,8%
- gestioni patrimoniali mobiliari e GPF	6.644.341	11,0%	7.060.867	11,4%	(416.526)	(5,9%)
- polizze assicurative	9.895.635	16,4%	9.974.699	16,1%	(79.064)	(0,8%)
<i>di cui: polizze Lawrence Life</i>	<i>3.195.176</i>	<i>5,3%</i>	<i>2.816.147</i>	<i>4,6%</i>	<i>379.029</i>	<i>13,5%</i>
Raccolta amministrata	32.863.058	54,4%	35.139.924	56,8%	(2.276.866)	(6,5%)
Totale raccolta indiretta	60.392.685	100,0%	61.831.833	100,0%	(1.439.148)	(2,3%)

Il primo semestre 2013 chiude con una consistenza di raccolta indiretta pari a 60.392,7 milioni, in flessione (-2,3%) rispetto al dato del 31 dicembre 2012, quando la raccolta indiretta si attestava a 61.831,8 milioni.

Il decremento registrato nel periodo è imputabile alla componente della raccolta amministrata che evidenzia un calo del 6,5% rispetto a fine esercizio 2012. La raccolta gestita, invece, cresce nel primo semestre e, raggiungendo i 27,5 miliardi, evidenzia un incremento del 3,1% rispetto ad inizio anno. La crescita osservata deriva principalmente dai collocamenti di quote di fondi e Sicav (+13,8% rispetto a fine 2012) che hanno più che bilanciato il calo registrato nel comparto delle gestioni patrimoniali (-5,9% rispetto ad inizio anno). In lieve flessione la consistenza delle polizze assicurative (-0,8%).

I crediti verso la clientela

Gruppo Banco Popolare

(migliaia di euro)	30/06/2013	Inc. %	31/12/2012	Inc. %	Var. ass.	Var. %
Conti correnti	14.666.045	16,2%	14.863.425	16,2%	(197.380)	(1,3%)
Pronti contro termine attivi	8.261.674	9,1%	8.467.436	9,3%	(205.762)	(2,4%)
Mutui	41.730.329	46,0%	43.025.621	47,0%	(1.295.292)	(3,0%)
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	375.040	0,4%	364.470	0,4%	10.570	2,9%
Leasing finanziario	4.727.172	5,2%	4.931.502	5,4%	(204.330)	(4,1%)
Factoring	34.989	0,0%	36.260	0,0%	(1.271)	(3,5%)
Altre operazioni	20.360.291	22,4%	19.187.334	21,0%	1.172.957	6,1%
Titoli di debito	565.642	0,6%	605.184	0,7%	(39.542)	(6,5%)
Totale crediti netti verso la clientela	90.721.182	100,0%	91.481.232	100,0%	(760.050)	(0,8%)

Al 30 giugno 2013, gli impieghi netti complessivi hanno raggiunto la consistenza di 90.721,2 milioni, in calo rispetto al dato di 91.481,2 milioni del 31 dicembre 2012 (-0,3% la variazione rispetto al 31 marzo 2013). Il calo ha interessato tutte le forme tecniche di impiego ad eccezione delle altre operazioni. Particolarmente significativa risulta la variazione dei mutui che, in virtù di una domanda carente e di una più attenta analisi del merito di credito dei clienti in fase di erogazione, evidenziano un calo dovuto al normale ammortamento delle operazioni in essere non compensato da nuove erogazioni.

Il calo degli impieghi ha interessato tutti i segmenti di clientela, ad eccezione di quello delle grandi imprese, che invece risulta in crescita sia nel secondo trimestre 2013 sia rispetto a giugno del 2012 per effetto dell'incremento degli utilizzi a breve termine. In maggior dettaglio, il segmento delle famiglie risulta in calo anno su anno del 5,1% (-1,4% nel secondo trimestre) per effetto della sensibile riduzione della domanda di mutui retail a livello di sistema. Nei segmenti dei piccoli operatori economici (POE) e medie imprese, in calo rispettivamente dell'11,7% e del 3,5% in ragione d'anno, la diminuzione è legata non solo all'indubbio calo della domanda ma anche all'attenta politica di erogazione del Gruppo. Nel secondo trimestre 2013 i POE calano del 3,2% mentre le medie imprese risultano in crescita dello 0,7%.

Gruppo Banco Popolare (stand-alone)

(migliaia di euro)	30/06/2013	Inc. %	31/12/2012	Inc. %	Var. ass.	Var. %
Conti correnti	14.665.993	17,0%	14.873.478	17,2%	(207.485)	(1,4%)
Pronti contro termine attivi	8.261.674	9,6%	8.467.436	9,8%	(205.762)	(2,4%)
Mutui	40.638.552	47,2%	41.889.020	48,4%	(1.250.468)	(3,0%)
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	375.040	0,4%	364.470	0,4%	10.570	2,9%
Factoring	34.989	-	36.260	-	(1.271)	(3,5%)
Altre operazioni	21.947.995	25,5%	20.778.334	24,0%	1.169.661	5,6%
Titoli di debito	136.415	0,2%	137.007	0,2%	(592)	(0,4%)
Totale crediti netti verso la clientela	86.060.658	100,0%	86.546.005	100,0%	(485.347)	(0,6%)

Al netto delle rettifiche di valore complessive e dell'apporto del gruppo facente capo a Banca Italease, gli impieghi hanno raggiunto 86.060,7 milioni, rispetto al dato di 86.546 milioni del 31 dicembre 2012 (-0,6%). La variazione rispetto al 31 marzo 2013 è pari al -0,1%, a dimostrazione che la leggera contrazione degli impieghi rispetto a dicembre 2012 si è realizzata soprattutto nel primo trimestre dell'anno.

Gruppo Banca Italease

(migliaia di euro)	30/06/2013	Inc. %	31/12/2012	Inc. %	Var. ass.	Var. %
Conti correnti	52	-	143	-	(91)	(63,6%)
Mutui	1.098.137	16,0%	1.142.916	16,0%	(44.779)	(3,9%)
Leasing finanziario	4.845.338	70,8%	5.054.393	70,6%	(209.055)	(4,1%)
Altre operazioni	473.463	6,9%	490.310	6,9%	(16.847)	(3,4%)
Titoli di debito	429.227	6,3%	468.177	6,5%	(38.950)	(8,3%)
Totale crediti netti verso la clientela	6.846.217	100,0%	7.155.939	100,0%	(309.722)	(4,3%)

I crediti netti verso la clientela al 30 giugno 2013 ammontano a 6.846,2 milioni, in calo del 4,3% rispetto al dato di fine dicembre 2012.

Il calo dei crediti leasing e mutui rispetto a dicembre 2012, oltre ad essere legato alle estinzioni anticipate ed alla cessione di crediti deteriorati, fattorizza anche il normale ammortamento delle esposizioni in bonis a fronte di un volume esiguo di nuove erogazioni.

In dettaglio, 4.845,3 milioni si riferiscono a crediti per attività di leasing, 1.098,1 milioni afferiscono a mutui, il resto ad altri crediti. Tra gli altri crediti sono inclusi, tra l'altro, i crediti relativi a beni in corso di costruzione e quelli relativi a beni in attesa di locazione finanziaria (pari a 160 milioni). I titoli di debito, pari a 429,2 milioni, sono rappresentati in gran parte da junior notes e titoli senior non collocati sul mercato, corrispondenti al portafoglio trasferito ad Alba Leasing mediante l'accordo sui crediti cartolarizzati stipulato a fine esercizio 2009. L'accordo prevede infatti che i titoli suddetti rimangano di proprietà di Banca Italease.

I crediti deteriorati

Gruppo Banco Popolare

(migliaia di euro)	30/06/2013		31/12/2012		Var. ass.	Var. %
	Esposizione netta	Inc. %	Esposizione netta	Inc. %		
Esposizioni deteriorate	12.550.306	13,8%	11.899.571	13,0%	650.735	5,5%
Sofferenze	4.834.185	5,3%	4.294.741	4,7%	539.444	12,6%
Incagli	4.843.603	5,3%	4.536.591	5,0%	307.012	6,8%
Esposizioni ristrutturare	2.201.395	2,4%	2.175.906	2,4%	25.489	1,2%
Esposizioni scadute	671.123	0,7%	892.333	1,0%	(221.210)	(24,8%)
Esposizioni in bonis	78.170.876	86,2%	79.581.661	87,0%	(1.410.785)	(1,8%)
Totale crediti verso la clientela	90.721.182	100,0%	91.481.232	100,0%	(760.050)	(0,8%)

(migliaia di euro)	30/06/2013				31/12/2012				Variazione esposizione lorda	Variazione esposizione lorda %	Variazione rettifiche di valore complessive
	Esposizione lorda	rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Copertura	Esposizione lorda	rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Copertura			
a) Sofferenze al lordo delle cancellazioni di crediti vs. procedure concorsuali	10.681.573	(5.847.388)	4.834.185	54,74%	9.663.636	(5.368.895)	4.294.741	55,56%	1.017.937	10,5%	478.493
b) Sofferenze vs. procedure concorsuali in essere cancellate	2.944.302	(2.944.302)	-		2.606.994	(2.606.994)	-				
c) Sofferenze al netto delle cancellazioni di crediti vs. procedure concorsuali (a-b)	7.737.271	(2.903.086)	4.834.185	37,52%	7.056.642	(2.761.901)	4.294.741	39,14%	680.629	9,6%	141.185
Incagli	5.888.695	(1.045.092)	4.843.603	17,75%	5.671.928	(1.135.337)	4.536.591	20,02%	216.767	3,8%	(90.245)
Esposizioni ristrutturate	2.543.070	(341.675)	2.201.395	13,44%	2.557.035	(381.129)	2.175.906	14,91%	(13.965)	(0,5%)	(39.454)
Esposizioni scadute	724.123	(53.000)	671.123	7,32%	962.355	(70.022)	892.333	7,28%	(238.232)	(24,8%)	(17.022)
Esposizioni deteriorate	16.893.159	(4.342.853)	12.550.306	25,71%	16.247.960	(4.348.389)	11.899.571	26,76%	645.199	4,0%	(5.536)
Esposizioni in bonis	78.520.240	(349.364)	78.170.876	0,44%	79.975.162	(393.501)	79.581.661	0,49%	(1.454.922)	(1,8%)	(44.137)
Totale crediti verso la clientela	98.357.701	(7.636.519)	90.721.182	7,76%	98.830.116	(7.348.884)	91.481.232	7,44%	(472.415)	(0,5%)	287.635

Le esposizioni deteriorate (sofferenze, incagli, crediti ristrutturati ed esposizioni scadute), al netto delle rettifiche di valore, ammontano al 30 giugno 2013 a 12.550,3 milioni ed evidenziano una crescita del 5,5% rispetto agli 11.899,6 milioni di inizio anno. Tale dinamica si è riflessa in una maggiore incidenza delle attività deteriorate nette sul totale dei crediti verso la clientela netti, che passa dal 13% di fine anno al 13,8% di fine giugno 2013 (era al 13,7% al 31 marzo 2013); analogo incremento si registra nel livello di incidenza calcolato al lordo delle rettifiche di valore che sale al 17,7%, invariato rispetto al 31 marzo 2013, dal 16,9% di fine anno. Senza considerare i crediti in sofferenza vantati nei confronti di debitori assoggettati a procedure concorsuali che alla data del 30 giugno sono ancora in corso ma che sono stati già oggetto di cancellazione, la copertura delle attività deteriorate si attesta al 25,7% in calo rispetto al dato di fine 2012 (+26,1% la copertura al 31 marzo 2013).

In maggior dettaglio, le sofferenze al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammontano rispettivamente a 7.737,3 milioni ed a 4.834,2 milioni (rispettivamente + 9,6% e +12,6% rispetto al 31 dicembre 2012), mentre l'incidenza sul totale dei crediti verso la clientela al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammonta rispettivamente all'8,1% ed al 5,3% (7,3% e 4,7% i corrispondenti dati dello scorso esercizio). Tenendo conto dei crediti in sofferenza vantati nei confronti di debitori assoggettati a procedure concorsuali che alla data del 30 giugno sono ancora in corso ma che sono stati già oggetto di cancellazione, il livello di copertura risulta pari al 54,7% rispetto al 55,6% del 31 dicembre 2012 (tale livello sale al 94,6% includendo anche le garanzie reali).

Le posizioni incagliate al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammontano rispettivamente a 5.888,7 milioni ed a 4.843,6 milioni (rispettivamente + 3,8% e +6,8% rispetto al 31 dicembre 2012), mentre l'incidenza sul totale dei crediti verso la clientela al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammonta rispettivamente al 6,2% ed al 5,3% (5,9% e 5% i dati corrispondenti dello scorso esercizio). Il livello di copertura si attesta al 17,7% rispetto al 20% dello scorso esercizio.

Le esposizioni ristrutturate al lordo ed al netto delle rettifiche di valore risultano pari rispettivamente a 2.543,1 milioni ed a 2.201,4 milioni e sono stabili rispetto ai corrispondenti valori di fine esercizio 2012. Il livello di copertura è pari al 13,4% (14,9% al 31 dicembre scorso).

Le esposizioni scadute al lordo ed al netto delle rettifiche di valore risultano pari rispettivamente a 724,1 ed a 671,1 milioni e sono in calo rispetto alla fine del 2012. Il livello di copertura resta comunque stabile e pari al 7,3%, in linea con quello di fine esercizio 2012.

La copertura dei crediti in bonis subisce una leggera contrazione, attestandosi allo 0,44% dallo 0,49% di fine esercizio 2012, in seguito all'aggiornamento dei parametri di calcolo a giugno 2013.

Gruppo Banco Popolare (stand-alone)

(migliaia di euro)	30/06/2013		31/12/2012		Var. ass.	Var. %
	Esposizione netta	Inc. %	Esposizione netta	Inc. %		
Esposizioni deteriorate	9.416.085	10,9%	8.785.099	10,2%	630.986	7,2%
Sofferenze	3.834.557	4,5%	3.380.900	3,9%	453.657	13,4%
Incagli	3.937.135	4,6%	3.550.315	4,1%	386.820	10,9%
Esposizioni ristrutturate	1.037.694	1,2%	1.032.678	1,2%	5.016	0,5%
Esposizioni scadute	606.699	0,7%	821.206	0,9%	(214.507)	(26,1%)
Esposizioni in bonis	76.644.573	89,1%	77.760.906	89,8%	(1.116.333)	(1,4%)
Totale crediti verso la clientela	86.060.658	100,0%	86.546.005	100,0%	(485.347)	(0,6%)

(migliaia di euro)	30/06/2013				31/12/2012				Variazione esposizione lorda	Variazione esposizione lorda %	Variazione rettifiche di valore complessive
	Esposizione lorda	rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Copertura	Esposizione lorda	rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Copertura			
a) Sofferenze al lordo delle cancellazioni di crediti vs. procedure concorsuali	9.040.155	(5.205.598)	3.834.557	57,58%	8.116.879	(4.735.979)	3.380.900	58,35%	923.276	11,4%	469.619
b) Sofferenze vs. procedure concorsuali in essere cancellate	2.944.302	(2.944.302)	-		2.606.994	(2.606.994)	-				
c) Sofferenze al netto delle cancellazioni di crediti vs. procedure concorsuali (a-b)	6.095.853	(2.261.296)	3.834.557	37,10%	5.509.885	(2.128.985)	3.380.900	38,64%	585.968	10,6%	132.311
Incagli	4.782.351	(845.216)	3.937.135	17,67%	4.434.233	(883.918)	3.550.315	19,93%	348.118	7,9%	(38.702)
Esposizioni ristrutturate	1.251.304	(213.610)	1.037.694	17,07%	1.265.568	(232.890)	1.032.678	18,40%	(14.264)	(1,1%)	(19.280)
Esposizioni scadute	654.268	(47.569)	606.699	7,27%	887.392	(66.186)	821.206	7,46%	(233.124)	(26,3%)	(18.617)
Esposizioni deteriorate	12.783.776	(3.367.691)	9.416.085	26,34%	12.097.078	(3.311.979)	8.785.099	27,38%	686.698	5,7%	55.712
Esposizioni in bonis	76.927.534	(282.961)	76.644.573	0,37%	78.082.701	(321.795)	77.760.906	0,41%	(1.155.167)	(1,5%)	(38.834)
Totale crediti verso la clientela	92.655.612	(6.594.954)	86.060.658	7,12%	92.786.773	(6.240.768)	86.546.005	6,73%	(131.161)	(0,1%)	354.186

Le esposizioni deteriorate (sofferenze, incagli, crediti ristrutturati ed esposizioni scadute), al netto delle rettifiche di valore, ammontano al 30 giugno 2013 a 9.416,1 milioni ed evidenziano una crescita del 7,2% rispetto agli 8.785,1 milioni di inizio anno. Tale dinamica si è riflessa in una maggiore incidenza delle attività deteriorate nette sul totale dei crediti verso la clientela netti, che passa dal 10,2% al 10,9% (+10,8% al 31 marzo 2013); analogo incremento si registra nel livello di incidenza calcolato al lordo delle rettifiche di valore che sale dal 13,4% al 14,2%. La crescita dei crediti deteriorati è frutto dell'evoluzione delle masse avuta nel corso del primo trimestre 2013, mentre nel corso del secondo le esposizioni si sono mantenute sostanzialmente stabili. Senza considerare i crediti in sofferenza vantati nei confronti di debitori assoggettati a procedure concorsuali che alla data del 30 giugno sono ancora in corso ma che sono stati già oggetto di cancellazione, la copertura media delle attività deteriorate si attesta al 26,3% (26,7% al 31 marzo 2013) in calo rispetto a quella rilevata a fine 2012 (27,4%).

In maggior dettaglio, le sofferenze al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammontano rispettivamente a 6.095,9 milioni ed a 3.834,6 milioni (rispettivamente +10,6% e +13,4% rispetto al 31 dicembre 2012), mentre l'incidenza sul totale dei crediti verso la clientela al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammonta rispettivamente al 6,8% ed al 4,5% (6,1% e 3,9% i corrispondenti dati dello scorso esercizio). Tenendo conto dei crediti in sofferenza vantati nei confronti di debitori assoggettati a procedure concorsuali che alla data del 30 giugno sono ancora in corso ma che sono stati già oggetti di cancellazione, il livello di copertura delle sofferenze è pari al 57,6% (era il 57,9% al 31 marzo 2013) rispetto al 58,3% del 31 dicembre 2012.

Le posizioni incagliate al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammontano rispettivamente a 4.782,4 milioni ed a 3.937,1 milioni (rispettivamente + 7,9% e + 10,9% rispetto al 31 dicembre 2012), mentre l'incidenza sul totale dei crediti verso la clientela al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammonta rispettivamente al 5,3% ed al 4,6% (4,9% e 4,1% i corrispondenti dati dello scorso esercizio). Il livello di copertura si attesta al 17,7% (18,1% al 31 marzo 2013) rispetto al 19,9% dello scorso esercizio.

Le esposizioni ristrutturate al lordo ed al netto delle rettifiche di valore risultano pari rispettivamente a 1.251,3 milioni ed a 1.037,7 milioni, sostanzialmente stabili rispetto ai corrispondenti valori dello scorso esercizio. Il livello di copertura si attesta al 17,1% (19,1% al 31 marzo 2013) rispetto al 18,4% dello scorso esercizio.

Le esposizioni scadute al lordo ed al netto delle rettifiche di valore risultano pari rispettivamente a 654,3 ed a 606,7 milioni e sono in significativa diminuzione rispetto ai corrispondenti dati riferiti al 2012 (pari rispettivamente a 887,4 ed a 821,2 milioni). Il livello di copertura registra una lieve flessione portandosi al 7,3% rispetto al 7,5% dello scorso esercizio.

La copertura dei crediti in bonis scende allo 0,37% dallo 0,41% del 31 dicembre 2012, in seguito all'aggiornamento dei parametri di calcolo al 30 giugno 2013.

Gruppo Banca Italease

(migliaia di euro)	30/06/2013		31/12/2012		Var. ass.	Var. %
	Esposizione netta	Inc. %	Esposizione netta	Inc. %		
Esposizioni deteriorate	3.134.221	45,8%	3.114.472	43,5%	19.749	0,6%
Sofferenze	999.628	14,6%	913.841	12,8%	85.787	9,4%
Incagli	906.468	13,2%	986.276	13,8%	(79.808)	(8,1%)
Esposizioni ristrutturate	1.163.701	17,0%	1.143.228	16,0%	20.473	1,8%
Esposizioni scadute	64.424	0,9%	71.127	1,0%	(6.703)	(9,4%)
Esposizioni in bonis	3.711.996	54,2%	4.041.467	56,5%	(329.471)	(8,2%)
Totale crediti verso la clientela	6.846.217	100,0%	7.155.939	100,0%	(309.722)	(4,3%)

(migliaia di euro)	30/06/2013				31/12/2012				Variazione esposizione lorda	Variazione esposizione lorda %	Variazione rettifiche di valore complessive
	Esposizione lorda	rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Copertura	Esposizione lorda	rettifiche di valore complessive	Esposizione e netta	Copertura			
Sofferenze	1.641.418	(641.790)	999.628	39,10%	1.546.757	(632.916)	913.841	40,92%	94.661	6,1%	8.874
Incagli	1.106.344	(199.876)	906.468	18,07%	1.237.695	(251.419)	986.276	20,31%	(131.351)	(10,6%)	(51.543)
Esposizioni ristrutturate	1.291.766	(128.065)	1.163.701	9,91%	1.291.467	(148.239)	1.143.228	11,48%	299	0,0%	(20.174)
Esposizioni scadute	69.855	(5.431)	64.424	7,77%	74.963	(3.836)	71.127	5,12%	(5.108)	(6,8%)	1.595
Esposizioni deteriorate	4.109.383	(975.162)	3.134.221	23,73%	4.150.882	(1.036.410)	3.114.472	24,97%	(41.499)	(1,0%)	(61.248)
Esposizioni in bonis	3.778.399	(66.403)	3.711.996	1,76%	4.113.173	(71.706)	4.041.467	1,74%	(334.774)	(8,1%)	(5.303)
Totale crediti verso la clientela	7.887.782	(1.041.565)	6.846.217	13,20%	8.264.055	(1.108.116)	7.155.939	13,41%	(376.273)	(4,6%)	(66.551)

Per quanto concerne il Gruppo Italease, l'insieme delle esposizioni deteriorate lorde consolidate (composte da sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute), al netto delle rettifiche di valore, ammonta al 30 giugno 2013 a 3.134,2 milioni sostanzialmente stabile rispetto ai 3.114,5 milioni di inizio anno. Tenendo conto che il portafoglio in bonis è in sostanziale run-off e dunque in costante diminuzione, nonostante le attività deteriorate si mantengano nel complesso stabili, l'incidenza di queste ultime al netto delle rettifiche sul totale dei crediti verso la clientela netti passa dal 43,5% di fine anno al 45,8% del 30 giugno 2013 (analogo incremento si registra nel livello di incidenza calcolato al lordo delle rettifiche di valore che sale al 52,1% dal precedente 50,2%). La copertura delle attività deteriorate si attesta al 23,7% rispetto al 25% di fine esercizio 2012.

In maggior dettaglio, le sofferenze al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammontano rispettivamente a 1.641,4 milioni ed a 999,6 milioni (rispettivamente +6,1% e +9,4% rispetto al 31 dicembre 2012), mentre l'incidenza sul totale dei crediti verso la clientela al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammonta rispettivamente al 20,8% (19,5% al 31 marzo 2013) ed al 14,6% (13,2% al 31 marzo 2013; 18,7% e 12,8% i corrispondenti dati dello scorso esercizio). Il livello di copertura si attesta al 39,1% in leggero calo rispetto allo scorso esercizio e, tenendo conto degli immobili a garanzia il livello di copertura delle sofferenze è superiore al 100% delle esposizioni lorde.

Le posizioni incagliate al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammontano rispettivamente a 1.106,3 milioni ed a 906,5 milioni (rispettivamente -10,6% e -8,1% rispetto al 31 dicembre 2012), mentre l'incidenza sul totale dei crediti verso la clientela al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammonta rispettivamente al 14,0% (14,8% al 31 marzo 2013) ed al 13,2% (15,0% e 13,8% i corrispondenti dati dello scorso esercizio). Il livello di copertura si attesta al 18,1% (17,8% al 31 marzo 2013) rispetto al 20,3% dello scorso esercizio. Con gli immobili a garanzia, il livello di copertura delle esposizioni lorde incagliate sale oltre il 100%.

Le esposizioni ristrutturate al lordo ed al netto delle rettifiche di valore risultano pari rispettivamente a 1.291,8 milioni ed a 1.163,7 milioni, sostanzialmente stabili rispetto ai corrispondenti valori dello scorso esercizio. Il livello di copertura è pari al 9,9%.

Le esposizioni scadute al lordo ed al netto delle rettifiche di valore risultano pari rispettivamente a 69,9 ed a 64,4 milioni. Il livello di copertura sale al 7,8% rispetto al 5,1% dello scorso esercizio, allineandosi ai valori del Gruppo Stand Alone.

La copertura dei crediti in bonis si attesta invece all'1,8% sostanzialmente stabile rispetto al 31 dicembre 2012.

Le attività finanziarie

(migliaia di euro)	30/06/2013	Inc. %	31/12/2012	Inc. %	Var. ass.	Var. %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.081.737	16,7%	4.687.847	19,4%	(606.110)	(12,9%)
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	4.417	0,0%	8.924	0,0%	(4.507)	(50,5%)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.023.000	45,0%	12.938.022	53,5%	(1.915.022)	(14,8%)
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.218.185	17,2%	17.192	0,1%	4.200.993	non sign.
Totale Portafoglio titoli	19.327.339	78,9%	17.651.985	72,9%	1.675.354	9,5%
Strumenti derivati di negoziazione e di copertura	5.167.997	21,1%	6.549.877	27,1%	(1.381.880)	(21,1%)
Totale Attività finanziarie	24.495.336	100,0%	24.201.862	100,0%	293.474	1,2%

Il dettaglio per tipologia di attività è il seguente:

(migliaia di euro)	30/06/2013	Inc. %	31/12/2012	Inc. %	Var. ass.	Var. %
Titoli di debito	17.556.394	71,7%	15.825.206	65,4%	1.731.188	10,9%
Titoli di capitale	841.286	3,4%	811.808	3,4%	29.478	3,6%
Quote di O.I.C.R.	929.659	3,8%	1.014.971	4,2%	(85.312)	(8,4%)
Totale Portafoglio titoli	19.327.339	78,9%	17.651.985	72,9%	1.675.354	9,5%
Strumenti derivati di negoziazione e di copertura	5.167.997	21,1%	6.549.877	27,1%	(1.381.880)	(21,1%)
Totale Attività finanziarie	24.495.336	100,0%	24.201.862	100,0%	293.474	1,2%

Le attività finanziarie del Gruppo ammontano al 30 giugno 2013 a 24.495,3 milioni, in leggera crescita rispetto ai 24.201,9 milioni del 31 dicembre 2012 (+1,2%); l'incremento è riferibile al comparto delle attività finanziarie detenute sino a scadenza che ha compensato la forte contrazione del portafoglio di attività finanziarie disponibili per la vendita. L'analisi per tipologia di attività indica che l'incremento è inoltre quasi interamente concentrato sui titoli di debito che al 30 giugno 2013 rappresentano oltre il 70% del portafoglio (a fine 2012 l'incidenza percentuale dei titoli di debito era del 65% circa).

Attività finanziarie di negoziazione

(migliaia di euro)	30/06/2013	Inc. %	31/12/2012	Inc. %	Var. ass.	Var. %
Titoli di debito	3.426.639	39,6%	4.060.550	38,9%	(633.911)	(15,6%)
Titoli di capitale	200.541	2,3%	197.940	1,9%	2.601	1,3%
Quote di O.I.C.R.	454.557	5,3%	429.357	4,1%	25.200	5,9%
Totale Portafoglio titoli	4.081.737	47,2%	4.687.847	44,9%	(606.110)	(12,9%)
Derivati finanziari e creditizi	4.568.728	52,8%	5.754.922	55,1%	(1.186.194)	(20,6%)
Totale	8.650.465	100,0%	10.442.769	100,0%	(1.792.304)	(17,2%)

La componente dei titoli di debito delle attività finanziarie di negoziazione è rappresentata per 2.125,6 milioni da titoli di Stato italiani e per 0,2 milioni da titoli di altri Stati UE, mentre il residuo è composto da titoli corporate emessi prevalentemente da banche italiane ed estere.

Il portafoglio azionario della negoziazione è invece riferito per 78,6 milioni a titoli relativi a primarie società e banche italiane.

Attività finanziarie valutate al fair value

(migliaia di euro)	30/06/2013	Inc. %	31/12/2012	Inc. %	Var. ass.	Var. %
Titoli di debito	1	-	3	0,0%	(2)	(66,7%)
Titoli di capitale	846	19,2%	1.159	13,0%	(313)	(27,0%)
Quote di O.I.C.R.	3.570	80,8%	7.762	87,0%	(4.192)	(54,0%)
Totale	4.417	100,0%	8.924	100,0%	(4.507)	(50,5%)

Le attività finanziarie valutate al *fair value* sono principalmente rappresentate dagli investimenti in quote di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio, prevalentemente costituite dalle quote dei fondi hedge speculativi gestiti dalla controllata Aletti Gestielle SGR.

I titoli di capitale sono costituiti esclusivamente dal valore della polizza assicurativa sottoscritta dal Banco Popolare per coprire le passività legate al S.I.PRE. riconosciuto ad alcuni dirigenti.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

(migliaia di euro)	30/06/2013	Inc. %	31/12/2012	Inc. %	Var. ass.	Var. %
Titoli di debito	9.911.569	89,9%	11.747.461	90,8%	(1.835.892)	(15,6%)
Titoli di capitale	639.899	5,8%	612.709	4,7%	27.190	4,4%
Quote di O.I.C.R.	471.532	4,3%	577.852	4,5%	(106.320)	(18,4%)
Totale	11.023.000	100,0%	12.938.022	100,0%	(1.915.022)	(14,8%)

Al 30 giugno 2013 il portafoglio costituito dai titoli di debito è composto da titoli di Stato italiani per un valore complessivo di bilancio pari a 8.451,9 milioni.

Nel portafoglio dei titoli di debito sono inclusi anche titoli di Stato di Paesi appartenenti all'Unione Europea per un controvalore complessivo di bilancio pari a 224 milioni, rappresentati principalmente da titoli spagnoli (nominali 200 milioni) con scadenze comprese tra il 2014 ed il 2015. Il residuo del portafoglio titoli di debito è composto da titoli emessi

da organismi internazionali (BEI, BIRS, etc.) per 96,2 milioni (nominali 166,4 milioni) e da titoli corporate (prevalentemente banche italiane ed estere) per 1.110,6 milioni (nominali 1.424,9 milioni).

Nel corso del semestre si osserva una riduzione significativa del comparto dei titoli di debito, e segnatamente dei titoli di Stato italiani, pari a circa 2 miliardi (-17% rispetto al dato di fine 2012), quale conseguenza della ricomposizione del portafoglio titoli di Gruppo, a seguito della decisione strategica di riduzione progressiva degli investimenti della specie classificati nel portafoglio AFS.

Le quote di O.I.C.R. includono principalmente hedge funds per un controvalore di bilancio pari a 6,8 milioni, fondi immobiliari per 34,5 milioni, fondi azionari per 116,3 milioni, fondi obbligazionari per 123,1 milioni e fondi flessibili per 153,8 milioni.

Il portafoglio dei titoli di capitale è rappresentato dalle quote partecipative inferiori al 20% del capitale sociale di società che non costituiscono un investimento strategico per il Gruppo Banco Popolare. I principali investimenti in tali quote partecipative si riferiscono a Dexia Crediop per 105,4 milioni, all'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane per 139,6 milioni, a Palladio Finanziaria per 37,4 milioni, alla partecipazione in Banca d'Italia per 36,5 milioni, ad Azimut Holding per 42 milioni, alla società A4 Holding per 17,7 milioni, alla società Autostrade del Brennero per 17,2 milioni, ad Arca SGR per 26,9 milioni, alla società Earchimede per 15,7 milioni, a Factorit per 16,3 milioni, a S.A.C.B.O. per 25,4 milioni, a SIA per 27,3 milioni ed infine a Banca Nuova Terra per 9,5 milioni.

Attività finanziarie detenute fino alla scadenza

(migliaia di euro)	30/06/2013	Inc.%	31/12/2012	Inc.%	Var. ass.	Var. %
Titoli di debito	4.218.185	100,0%	17.192	100,0%	4.200.993	non sign.
Totale	4.218.185	100,0%	17.192	100,0%	4.200.993	non sign.

Il comparto delle attività finanziarie detenute sino a scadenza evidenzia un incremento di circa 4,2 miliardi, riferibile esclusivamente alle operazioni di acquisto di titoli governativi italiani perfezionate dalla Capogruppo nel corso del semestre, in ossequio alla delibera del Consiglio di Amministrazione del 20 febbraio 2013. I titoli acquistati nel trimestre hanno scadenza compresa tra 3 e 5 anni.

La voce include inoltre titoli obbligazionari corporate detenuti dalle controllate estere Banco Popolare Luxembourg, Banca Aletti Suisse e Bipielle Bank Suisse.

Esposizione al rischio sovrano

Nei primi mesi del 2013, nonostante l'orientamento restrittivo delle politiche di bilancio abbia continuato ad ostacolare la crescita economica in Eurozona, specie nei paesi europei periferici, è proseguita la fase di attenuazione delle tensioni finanziarie sui debiti sovrani. Le esportazioni che, hanno costituito per molti Paesi europei l'unico fattore di stimolo alla crescita hanno accusato da un lato la minore tensione della domanda internazionale e dall'altro hanno patito la forza relativa dell'Euro di fronte allo sviluppo della tornata di svalutazioni competitive che ha caratterizzato lo scenario internazionale. In particolare l'Euro si è apprezzato sensibilmente ad inizio periodo nei confronti dello Yen giapponese, indebolito dalla ingente manovra monetaria di natura espansiva messa in atto dalla Bank of Japan nel quadro del pacchetto di rilancio economico varato dal Governo nipponico.

A partire da febbraio l'esplosione della crisi bancaria a Cipro ed il risultato incerto delle elezioni politiche in Italia hanno alimentato nuove tensioni sui debiti sovrani di Eurozona. Dalla fine marzo le tensioni sono tornate ad attenuarsi: la crisi di Cipro ha trovato una soluzione con l'accordo del 25 marzo che ha stabilito il coinvolgimento degli azionisti, degli obbligazionisti e dei titolari di depositi superiori a 100 mila euro nel salvataggio delle due principali banche cipriote, per le quali è stata decisa una ristrutturazione. Lo spread tra i BTP decennali ed i titoli di Stato tedeschi di analoga scadenza ha iniziato a ridursi dopo aver toccato un massimo a 349 b.p. il 27 marzo. Il quadro si è rasserenato ulteriormente in Italia da aprile con la formazione del Governo Letta, in carica dal 28 del mese in parola. Lo spread BTP-Bund è sceso ulteriormente sino a toccare i 253 b.p. il 20 maggio. Qualche minima ulteriore turbolenza si è riaffacciata dal 22 maggio quando sono intervenuti fattori esterni all'Eurozona a rinfocolare le tensioni sui mercati finanziari continentali: la testimonianza del Presidente della FED, Ben Bernanke, di fronte al "Joint Economic Committee" del Congresso statunitense ha suscitato sui mercati il timore di un possibile rallentamento del piano di acquisto di obbligazioni ad opera della Banca Centrale. Questo elemento destabilizzante si è aggiunto ai timori per la situazione del sistema bancario cinese mentre, successivamente, ad inizio luglio si è sommato il riemergere in Portogallo di una situazione di significativa incertezza politica. Dopo la riunione del direttivo della BCE il 4 luglio la turbolenza sui mercati si è però nuovamente stemperata e la riduzione del rating dell'Italia (da BBB+ a BBB) da parte di Standard & Poor's, avvenuta il 9 luglio, non ha sortito effetti significativi sull'operatività dei mercati.

In generale nel semestre gli spread di tasso, sulla scadenza decennale, tra i titoli del debito sovrano dei paesi periferici ed i Bund tedeschi si sono contratti fino all'inizio di febbraio. In particolare lo spread dei titoli di Stato irlandesi ha toccato un minimo intorno a metà febbraio a 197 b.p. mentre i Bonos spagnoli proseguivano la loro discesa dai massimi di inizio anno quando avevano raggiunto i 395 b.p. Questi ultimi, dopo aver toccato il minimo del semestre ad inizio maggio a 279 b.p., a partire dalla terza decade del mese in parola, dopo le dichiarazioni succitate del Presidente della FED, hanno iniziato a risalire, chiudendo il semestre a 301 b.p. contro i 282 b.p. del BTP italiano. I titoli portoghesi, infine, raggiunto uno spread

minimo il 21 maggio a 383 b.p. hanno anch'essi iniziato una fase ascendente sino al massimo di 601 b.p. del 12 luglio, riflettendo la fase di incertezza politica già menzionata.

L'esposizione complessivamente detenuta dal Gruppo nei confronti degli Stati sovrani al 30 giugno 2013 ammonta a 15.161,9 milioni, così ripartita per singolo Paese (importi in migliaia di euro):

Paesi	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
Italia	14.783.667	121.504	14.905.171
Spagna	207.353	-	207.353
Germania	220	-	220
Austria	1.643	-	1.643
Altri paesi UE	18.531	-	18.531
Totale Paesi UE	15.011.414	121.504	15.132.918
USA	28.990	-	28.990
Totale altri Paesi	28.990	-	28.990
Totale	15.040.404	121.504	15.161.908

Nel dettaglio, l'esposizione è rappresentata:

- per 121,5 milioni da finanziamenti per prestiti concessi allo Stato Italiano;
- per 15.040,4 milioni da titoli di debito emessi da governi centrali e locali, di cui 15.011,4 milioni di emittenti di Paesi UE.

Per quanto riguarda l'esposizione in titoli di debito nei confronti di Paesi UE, che rappresenta il 99% dell'esposizione complessiva, nelle successive tabelle si forniscono informazioni di maggior dettaglio in termini di ripartizione per portafogli contabili di appartenenza, scaglioni temporale di vita residua e gerarchia di fair value.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Stato	Scadenza entro il 2013	Scadenza dal 2014 al 2018	Scadenza dal 2019 al 2023	Scadenza oltre il 2023	Totale fair value al 30.06.13	Totale fair value per gerarchia		
						LEVEL 1	LEVEL 2	LEVEL 3
Italia	1.077	2.097.170	27.328	10	2.125.585	2.125.583	-	2
Altri Paesi UE	-	219	-	1	220	220	-	-
Totale	1.077	2.097.389	27.328	11	2.125.805	2.125.803	-	2

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Stato	Scadenza entro il 2013	Scadenza dal 2014 al 2018	Scadenza dal 2019 al 2023	Scadenza oltre il 2023	Totale fair value al 30.06.13	Riserva AFS Netta	Rettifiche di valore	Totale fair value per gerarchia		
								LEVEL 1	LEVEL 2	LEVEL 3
Italia	469.909	6.643.843	307.821	1.030.318	8.451.891	(65.100)	-	8.443.658	8.233	-
Spagna	-	207.353	-	-	207.353	(2.790)	-	207.353	-	-
Altri Paesi UE	12.630	3.979	-	-	16.609	130	-	6.216	10.393	-
Totale	482.539	6.855.175	307.821	1.030.318	8.675.853	(67.760)	-	8.657.227	18.626	-

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Stato	Scadenza entro il 2013	Scadenza dal 2013 al 2018	Scadenza dal 2018 al 2023	Scadenza oltre il 2023	Totale valore di bilancio al 30.06.13	Totale fair value	Totale fair value per gerarchia		
							LEVEL 1	LEVEL 2	LEVEL 3
Italia	-	4.206.190	-	1	4.206.191	4.124.119	4.124.119	-	-
Grecia	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri Paesi UE	-	3.565	-	-	3.565	3.565	3.565	-	-
Totale	-	4.209.755	1	-	4.209.756	4.127.684	4.127.684	-	-

Gli investimenti in titoli di debito sovrano verso Paesi UE, in termini di valore di bilancio, rappresentano l'82% del portafoglio totale di Gruppo investito in titoli di debito e sono concentrati per il 98,3% in titoli emessi dallo Stato italiano. Detti investimenti sono stati designati nel portafoglio di negoziazione per il 14,2%, per il 57,8% nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, mentre il 28%, risulta classificato nel comparto delle attività finanziarie detenute fino a scadenza.

Circa il 91% dell'esposizione complessiva è rappresentata da titoli di debito con scadenza entro il 2018.

Esposizioni verso Grecia, Portogallo e Irlanda

La posizione del Gruppo in titoli governativi, pari a 15.040,4 milioni, è concentrata prevalentemente nella Capogruppo Banco Popolare che, alla data del 30 giugno, detiene complessivamente 14.151,5 milioni, di cui 13.944,2 milioni riferiti a titoli di Stato italiani.

La Capogruppo, dopo aver ridotto il suo investimento nominale complessivo in titoli di Stato italiani dai circa 12 miliardi d'inizio anno ai circa 11,55 della fine del primo trimestre, nel secondo è tornata ad accrescere la propria esposizione al debito sovrano domestico, concludendo con un nominale complessivo di circa 13,6 miliardi. Rispetto alla situazione alla chiusura dell'esercizio precedente, oltre all'incremento di stock circa 1,6 miliardi, si segnala il sostanziale cambiamento dell'utilizzo delle diverse categorie IAS, derivante principalmente dalla decisione del Consiglio d'Amministrazione, tenutosi il 20 febbraio, di consentire un investimento massimo di 4 miliardi nella categoria contabile Held-To-Maturity, sulla quale non risultavano registrati investimenti a inizio anno. La Capogruppo, anche a fronte di una situazione di elevata incertezza relativa alla situazione politica italiana e della persistente situazione macroeconomica europea prevalentemente recessiva, si è avvalsa di questa possibilità saturando tale plafond tramite l'acquisto progressivo di 4 miliardi di emissioni governative italiane con scadenze comprese tra il 2016 e il 2018. Tali acquisti sono stati solo parzialmente compensati dalla riduzione, per circa 700 milioni di nominale, degli investimenti Held-For-Trading e, per oltre 2 miliardi, di quelli contabilizzati nella categoria Available-For-Sale.

Tra le conseguenze di tale interventi, effettuati al fine di mantenere un contributo al margine d'interesse del portafoglio titoli sui livelli conseguiti negli scorsi esercizi, attenuando al contempo gli eventuali impatti a conto economico e/o sulle riserve patrimoniali di una potenziale situazione di stress di mercato che si sarebbe potuta innescare a seguito del non risolutivo risultato elettorale italiano, si segnala anche un incremento marginale della scadenza media complessiva del portafoglio di titoli di Stato italiani, mantenuta comunque intorno ai 3 anni.

Relativamente all'esposizione del Gruppo al debito sovrano dei paesi definiti "euro-periferici", si segnala l'assenza di posizioni verso Grecia, Portogallo e Irlanda, mentre l'esposizione verso la Spagna è rimasta costante a 200 milioni complessivi.

Evoluzione dopo la chiusura del semestre

Dopo la chiusura del semestre, preceduta da una situazione di turbolenza sui mercati indotta principalmente dall'utilizzo, da parte delle banche centrali statunitensi e cinese, di una retorica meno espansiva delle attese in merito alla politica monetaria, la Capogruppo ha ridotto, ancorché non in maniera sostanziale, l'investimento complessivo in titoli di Stato italiani, riducendolo di circa 400 milioni rispetto allo stock raggiunto a fine semestre.

In particolare si evidenzia come si sia proceduto ad un'ulteriore ridimensionamento degli investimenti Held-For-Trading, ridotti di circa 600 milioni, azione solo parzialmente compensata da acquisti per circa 200 milioni contabilizzati in Available-For-Sales.

Relativamente all'esposizione della Capogruppo al debito sovrano dei Paesi definiti "euro-periferici", non si segnalano variazioni, permanendo l'assenza di esposizioni verso Grecia, Portogallo e Irlanda, e un'esposizione verso la Spagna limitata a circa 200 milioni complessivi.

Posizione Interbancaria Netta

Crediti verso banche (migliaia di euro)	30/06/2013	Inc.%	31/12/2012	Inc.%	Var. ass.	Var. %
Crediti verso banche centrali	548.982	10,0%	259.981	5,8%	289.001	111,2%
Crediti verso altre banche	4.949.931	90,0%	4.211.890	94,2%	738.041	17,5%
Conti correnti e depositi liberi	625.938	11,4%	608.565	13,6%	17.373	2,9%
Depositi vincolati	2.607.441	47,4%	2.778.537	62,1%	(171.096)	(6,2%)
Pronti contro termine	1.277.222	23,2%	481.306	10,8%	795.916	165,4%
Titoli di debito	191.190	3,5%	203.472	4,6%	(12.282)	(6,0%)
Altri crediti	248.140	4,5%	140.010	3,1%	108.130	77,2%
Totale crediti (A)	5.498.913	100%	4.471.871	100%	1.027.042	23,0%

Debiti verso banche (migliaia di euro)	30/06/2013	Inc. %	31/12/2012	Inc. %	Var. ass.	Var. %
Debiti verso banche centrali	13.665.125	76,8%	13.619.350	77,5%	45.775	0,3%
LTRO	13.663.351	76,8%	13.617.507	77,5%	45.844	0,3%
Altri debiti (depositi overnight)	1.774	0,0%	1.843	0,0%	(69)	(3,7%)
Debiti verso altre banche	4.134.391	23,2%	3.953.688	22,5%	180.703	4,6%
Conti correnti e depositi liberi	923.363	5,2%	936.705	5,3%	(13.342)	(1,4%)
Depositi vincolati	1.158.631	6,5%	1.327.562	7,6%	(168.931)	(12,7%)
Pronti contro termine	646.586	3,6%	876.027	5,0%	(229.441)	(26,2%)
Altri debiti	1.405.811	7,9%	813.394	4,6%	592.417	72,8%
Totale debiti (B)	17.799.516	100%	17.573.038	100%	226.478	1,3%
Sbilancio crediti/debiti (A) - (B)	(12.300.603)		(13.101.167)		(800.564)	(6,1%)
Debiti verso banche centrali: LTRO	(13.663.351)		(13.617.507)		45.844	0,3%
Saldo interbancario (escl. LTRO)	1.362.748		516.340		846.408	163,9%
Sbilancio verso banche centrali (escl. LTRO)	547.208		258.138		289.070	112,0%
Saldo interbancario verso altre banche	815.540		258.202		557.338	215,9%

La posizione interbancaria netta complessiva, al netto delle linee di finanziamento dalla BCE per LTRO (che sono pari a 13.663,4 milioni e sostanzialmente stabili rispetto al 31 dicembre 2012), risulta positiva per 1.362,7 milioni, in crescita rispetto ai 516,3 milioni della fine dello scorso esercizio. Escludendo le esposizioni nette verso le banche centrali (di fatto legate alla riserva obbligatoria), il saldo netto dell'interbancario verso le altre banche è positivo e pari a 815,5 milioni, rispetto ai +258,2 milioni del 31 dicembre 2012.

Il Gruppo conferma un eccellente profilo di liquidità, che a giugno 2013 si caratterizza per la disponibilità di attivi stanziabili presso la BCE e ad oggi non utilizzati, al netto degli haircut, per 18,8 miliardi di euro (14,5 miliardi al 31 dicembre 2012). L'incremento nel semestre di tali attivi è dovuto alla finalizzazione di due operazioni di autocartolarizzazione, rispettivamente di mutui residenziali e mutui alle PMI. Gli indici LCR (Liquidity Coverage Ratio) e NSFR (Net Stable Funding Ratio) si mantengono in linea con i target richiesti da Basilea 3 e superiori al 100%.

Le partecipazioni

Gli investimenti in partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole e in società controllate congiuntamente ammontano al 30 giugno 2013 a 991,4 milioni rispetto a 847,5 milioni del 31 dicembre 2012.

La variazione positiva registrata nel periodo di 143,9 milioni comprende:

- l'operazione di aumento di capitale sociale deliberato dalla collegata Alba Leasing nel mese di gennaio per un importo complessivo di 70 milioni: la quota sottoscritta dal Gruppo, portata ad incremento del valore di carico della partecipazione, ammonta a 23 milioni;
- il pagamento della quota di 93,6 milioni alla collegata Agos Ducato relativa all'aumento di capitale sociale deliberato dalla società nel mese di maggio;
- gli effetti derivanti dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto delle partecipazioni in imprese collegate, riferiti alla quota di pertinenza dei risultati conseguiti dalle partecipate nel semestre negativa per un importo complessivo pari a -28,5 milioni, alla riduzione del patrimonio di Popolare Vita per effetto della distribuzione del dividendo (-49,8 milioni), e alle variazioni di pertinenza del Gruppo delle riserve delle società collegate, positive e pari a 1,9 milioni;
- la variazione positiva relativa alla registrazione di una ripresa di valore sulla partecipazione detenuta in Agos Ducato pari 105,8 milioni, come precedentemente illustrato;
- altre variazioni in diminuzione minori dovute alla restituzione di un versamento in conto futuro aumento di capitale della partecipata Renting Italease (-1,5 milioni) e alla chiusura della liquidazione di Finanziaria ICCRI BBL (-0,4 milioni).

Si segnala infine che il valore di carico delle partecipazioni destinate alla vendita è esposto nella voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione"; al 30 giugno 2013 la voce in esame si riferisce al valore di carico consolidato della partecipazione in Finoa pari a 16,2 milioni, dopo la registrazione di una rettifica di valore sulla stessa di 10,3 milioni, rilevata nel conto economico nel primo semestre.

Le attività materiali

(migliaia di euro)	30/06/2013			31/12/2012			Var. %
	Totale	BP Stand Alone	Sub-Italease	Totale	BP Stand Alone	Sub-Italease	
Attività di proprietà ad uso funzionale	721.701	720.691	1.010	754.803	753.640	1.163	(4,4%)
Attività di proprietà a scopo di investimento	1.370.702	551.304	819.398	1.350.309	528.935	821.374	1,5%
Totale attività materiali (voce 120)	2.092.403	1.271.995	820.408	2.105.112	1.282.575	822.537	(0,6%)
Attività in dismissione (voce 150)	91.551	21.381	70.170	97.656	22.710	74.946	(6,3%)
Totale	2.183.954	1.293.376	890.578	2.202.768	1.305.285	897.483	(0,9%)

La composizione per tipologia delle attività materiali è riportata nella tabella seguente:

(migliaia di euro)	30/06/2013	31/12/2012	Var. %
Attività di proprietà a scopo di investimento	1.355.252	1.334.797	1,5%
Attività di proprietà ad uso funzionale: terreni	218.856	223.154	(1,9%)
Attività di proprietà ad uso funzionale: fabbricati	416.025	445.179	(6,5%)
Attività di proprietà ad uso funzionale: altre	86.632	86.284	0,4%
Attività acquisite in leasing finanziario	15.638	15.698	(0,4%)
Totale	2.092.403	2.105.112	(0,6%)

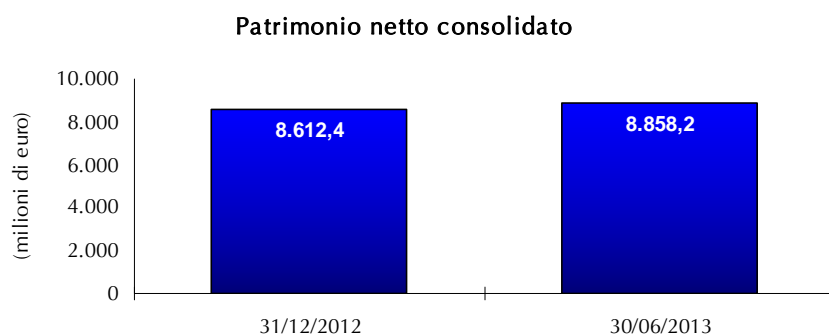
Al 30 giugno 2013 le attività materiali detenute complessivamente dal Gruppo ammontano a 2.184 milioni, sostanzialmente in linea con il dato dello scorso esercizio.

Gli immobili ad uso funzionale del Gruppo pari a 721,7 milioni sono gestiti dalla società BP Property Management, mentre la valorizzazione di quelli a scopo di investimento è in capo ad Italese Gestione Beni se derivanti da attività di leasing ("Sub Italease"), e a Bipielle Real Estate per la parte restante ("BP stand-alone").

Il calo degli immobili registrato nel periodo è legato prevalentemente al processo di ammortamento.

Nel comparto delle attività in via di dismissione al 30 giugno 2013 figurano 91,6 milioni di attività materiali (97,7 milioni al 31 dicembre 2012), imputabili per 70,2 milioni all'ex gruppo Italease (74,9 milioni alla fine del precedente esercizio) e per 18 milioni alla controllata Sviluppo Comparto 8. La variazione in diminuzione, imputabile al comparto sub-Italease, è relativa alla riclassificazione tra le attività materiali di un immobile per 4,8 milioni, in precedenza iscritto tra le attività in via di dismissione, a causa del venir meno delle ipotesi di vendita nel breve periodo.

Il patrimonio netto e i coefficienti di solvibilità



Il patrimonio netto consolidato di Gruppo al 30 giugno 2013, comprensivo delle riserve da valutazione e del risultato del periodo, ammonta a 8.858,2 milioni e si confronta con il dato di fine esercizio 2012, pari a 8.612,4 milioni. La variazione osservata nel semestre è imputabile principalmente alla redditività complessiva per la quota di pertinenza del Gruppo, positiva per 247,8 milioni. Quest'ultima include l'utile di periodo pari a 156,1 milioni e la variazione positiva delle riserve da valutazione al 30 giugno 2013, pari a 91,6 milioni, dettagliata nel prospetto seguente:

<i>(migliaia di euro)</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Copertura dei flussi finanziari	Leggi speciali di rivalutazione	Utile/(Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	Totale
Saldo iniziale	(28.175)	217	(9.037)	2.314	(25.303)	(28.926)	(88.910)
Incrementi	227.734	-	3.147	-	5.931	3.996	240.808
Diminuzioni	(144.207)	-	(1.038)	-	(1.758)	(2.159)	(149.162)
Saldo finale	55.352	217	(6.928)	2.314	(21.130)	(27.089)	2.736

Nella tabella seguente viene fornito il raccordo tra il patrimonio netto e il risultato della Capogruppo e gli stessi dati a livello consolidato.

<i>(migliaia di euro)</i>	Patrimonio netto	Risultato del periodo
Saldi al 30/06/2013 come da bilancio della Capogruppo	7.183.329	75.030
Effetto del consolidamento di società controllate	1.407.317	142.094
Effetto della valutazione a patrimonio netto di società collegate	150.342	15.678
Elisione dei dividendi incassati nel periodo da società controllate e collegate	-	(77.365)
Elisione degli effetti derivanti da operazioni di aggregazione aziendali sotto comune controllo:		
-di cui: cessioni conferimenti di rami d'azienda	(112.670)	85
-di cui: fusioni	410.742	-
Altre rettifiche di consolidamento	(180.847)	625
Saldi al 30/06/2013 come da bilancio consolidato	8.858.213	156.147

Di seguito sono esposti i dati sul patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari.

PATRIMONIO DI VIGILANZA		Totale	
		30/06/2013	31/12/2012
A.	Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	7.453.112	7.455.681
B.	Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B.1	Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2	Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	173.093	180.599
C.	Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	7.280.019	7.275.082
D.	Elementi da dedurre dal patrimonio di base	1.290.537	1.114.549
E.	Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	5.989.482	6.160.533
F.	Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	2.066.494	2.731.406
G.	Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1	Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2	Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	70.334	44.899
H.	Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	1.996.160	2.686.507
I.	Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	1.290.537	1.114.549
L.	Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	705.623	1.571.958
M.	Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	26.547
N.	Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	6.695.105	7.705.944
O.	Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P.	Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	6.695.105	7.705.944

Come prescritto dalla Circolare n. 155, sez. 2, sottosezione 1.2, poiché l'area del consolidamento rilevante ai fini del bilancio è più ampia di quella valida per il patrimonio di vigilanza consolidato, per il calcolo di quest'ultimo si è fatto riferimento ai soli dati riferiti alle società bancarie, finanziarie e strumentali appartenenti al Gruppo Bancario.

CATEGORIE/VALORI	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	30/06/2013	31/12/2012	30/06/2013	31/12/2012
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	43.503.479	41.784.902	20.854.226	21.078.305
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	79.445.774	77.038.415	25.811.180	26.448.190
3. Cartolarizzazioni	70.581	85.864	180.137	180.760
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			3.747.643	3.816.580
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standardizzata			44.206	37.157
2. Modelli interni			111.577	78.629
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 RISCHIO OPERATIVO				
1. Metodo base			19.216	19.216
2. Metodo standardizzato			454.296	454.296
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi di calcolo			-	2.554
B.6 Totale requisiti prudenziali			4.376.938	4.408.432
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			54.711.725	55.105.400
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			10,95%	11,18%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			12,24%	13,98%

I ratio patrimoniali

Con riferimento alla misurazione delle attività di rischio ponderate si ricorda che il Gruppo Banco Popolare è autorizzato ad utilizzare le seguenti metodologie basate sui propri modelli interni:

- sistema interno di misurazione del rischio di credito relativo alle esposizioni verso imprese e al dettaglio, secondo l'approccio avanzato (Advanced – IRB), per la determinazione del relativo requisito patrimoniale consolidato e individuale, sulla base di quanto previsto dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") integrata con i successivi aggiornamenti;
- modello interno di misurazione dei rischi di mercato (generico e specifico sui titoli di capitale, generico sui titoli di debito e di posizione su quote di OICR) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale individuale e consolidato, sulla base di quanto previsto dalla citata Circolare n. 263.

Il modello si applica a livello individuale al Banco Popolare Soc.Coop. e a Banca Aletti S.p.A.

Come previsto dalla normativa, l'Organo di Vigilanza, nel proprio provvedimento autorizzativo, ha indicato il livello minimo consolidato del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito, mercato, controparte e operativo nell'85% (floor) del requisito patrimoniale calcolato in base alle disposizioni delle Istruzioni di Vigilanza per le Banche in vigore alla fine del 2006 (cosiddetto "Basilea 1").

Nel corso del primo semestre il Gruppo ha mantenuto sostanzialmente invariato il livello del Core Tier 1 ratio raggiunto a fine esercizio 2012 che risulta infatti pari al 10,1% anche al 30 giugno 2013. La redditività generata nel semestre e la riduzione delle attività di rischio ponderate registrata nel periodo hanno trovato compensazione nell'incremento degli elementi da dedurre, questi ultimi incrementatisi principalmente per effetto della sottoscrizione dell'aumento di capitale di Agos Ducato, per il venir meno, dal 1° gennaio 2013, della deroga normativa che consentiva di dedurre integralmente dal Total capital, anziché dal Tier 1 e dal Tier 2, le partecipazioni assicurative detenute acquisite anteriormente al 20 luglio 2006 e per l'evoluzione delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore su crediti.

L'indice di patrimonializzazione risulta superiore al livello obiettivo raccomandato dall'EBA nel 2011. Considerando anche il buffer straordinario di capitale richiesto dall'autorità europea al fine di fronteggiare il rischio sovrano, il core Tier 1 capital ratio si attesta infatti al 9,5% a fronte del 9,4% di fine 2012.

Il Tier 1 ratio ed il Total capital ratio registrano nel semestre una riduzione rispettivamente dall'11,2% al 10,9% e dal 14,0% al 12,2% per effetto delle operazioni di riacquisto e successivo annullamento parziale di propri strumenti di capitale fino ad ora computati nel patrimonio di base o in quello supplementare, ma destinati a non essere più computabili in prospettiva dell'applicazione delle nuove regole introdotte con Basilea 3.

Comunicazione in merito ai filtri prudenziali del portafoglio "Attività disponibili per la vendita"

A decorrere dal 30 giugno 2010, il Gruppo ha adottato l'impostazione prevista dal Provvedimento della Banca d'Italia datato 18 maggio 2010, che consente l'esclusione dal computo del patrimonio di vigilanza della quota di riserve da valutazione connessa ai titoli delle amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea, inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita".

In particolare, in alternativa all'approccio "asimmetrico" (integrale deduzione delle minusvalenze nette dal Tier 1 e parziale inclusione per il 50% delle plusvalenze nette nel Tier 2) già previsto dalla normativa italiana, il citato Provvedimento ha riconosciuto la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle riserve da rivalutazione (approccio "simmetrico"). Tale opzione deve essere estesa a tutti i titoli della specie detenuti nel citato portafoglio, deve essere applicata in modo omogeneo dal Gruppo e mantenuta costantemente nel tempo.

Al 30 giugno 2013 le minusvalenze nette riferite a titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione europea neutralizzate nel computo del patrimonio di vigilanza per effetto dell'approccio adottato ammontano a 76 milioni.

Dati delle principali società del Gruppo

Di seguito si riporta un riepilogo delle principali partecipazioni in imprese del Gruppo con evidenza dei più significativi dati patrimoniali, reddituali e operativi relativi al 30 giugno 2013.

(milioni di euro)	Totale dell'attivo	Patrimonio netto (*)	Raccolta Diretta	Raccolta Indiretta	Impieghi netti	Utile (Perdita)
Istituzioni creditizie						
Credito Bergamasco	13.158,1	1.479,8	9.066,8	9.428,3	11.984,8	45,9
Banca Aletti & C. (Suisse)	113,7	13,9	85,0	350,5	12,6	0,3
Bipielle Bank (Suisse)	93,7	46,3	9,0	-	10,7	0,7
Banco Popolare Luxembourg	2.334,5	71,4	2.098,7	4.031,2	233,6	1,7
Banco Popolare Croatia	308,5	37,4	212,7	-	202,0	(1,2)
Banca Aletti & C.	14.983,3	787,0	2.854,2	14.911,8	2.069,8	79,0
Banca Italease	6.042,5	1.227,3	1.160,3	-	4.650,0	(17,5)
Società finanziarie						
Aletti Gestielle SGR	131,2	106,3	0,4	7.928,7	4,9	8,9
Aletti Fiduciaria	16,3	6,4	-	1.429,6	2,6	0,1
Release	3.463,0	322,1	30,4	-	2.669,5	2,1
Italease Finance	0,2	0,1	-	-	-	-
Altre società						
Società Gestione Servizi - BP	473,2	106,4	-	-	1,3	(1,6)
Holder di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare	533,3	529,2	-	-	-	24,7
Bipielle Real Estate	1.469,6	1.102,1	-	-	-	(0,1)
Tecmarket Servizi	16,4	7,3	-	-	-	2,0
Italease Gestione Beni	121,4	52,3	-	-	8,4	3,2

(*) importo comprensivo del risultato del periodo.

Informativa di settore

L'informativa relativa ai settori operativi è stata predisposta secondo le disposizioni dell'IFRS 8, che prevede la presentazione dell'informativa coerentemente con le modalità adottate dalla Direzione Aziendale per l'assunzione di decisioni operative. Pertanto, l'identificazione dei settori operativi e l'informativa presentata nel presente paragrafo si basano sulla reportistica interna utilizzata dalla Direzione Aziendale ai fini dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e dell'analisi delle relative performance.

Criteri di individuazione e di aggregazione dei settori operativi

Coerentemente con quanto definito al 31 dicembre scorso, al 30 giugno 2013 i settori risultano essere i seguenti:

- Divisioni del Territorio;
- Investment & Private Banking, Asset Management;
- Leasing;
- Corporate Center e Altro.

Il settore "Divisioni del Territorio" è costituito dalle Divisioni Territoriali sorte a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione delle Banche del Territorio, fatta eccezione del Credito Bergamasco, nel Banco Popolare con efficacia contabile dal 1° gennaio 2011; le Banche del Territorio oggetto di fusione nella Capogruppo hanno comunque mantenuto i marchi storici per preservarne la vicinanza con il territorio di riferimento. Il settore comprende anche la rete bancaria del Credito Bergamasco, in quanto i flussi finanziari sono strettamente dipendenti dalle politiche e dalle strategie assunte a livello di Capogruppo, finalizzate ad un armonico sviluppo dell'intero segmento e non delle singole società che la costituiscono.

La contribuzione delle Divisioni del Territorio è calcolata sulla base delle metriche gestionali utilizzate ai fini della consueta reportistica interna.

La composizione degli altri settori è ottenuta classificando le diverse società del Gruppo in funzione dell'attività prevalente svolta da ciascuna. I risultati di ciascun settore derivano dall'aggregazione dei bilanci separati delle entità giuridiche ad esso assegnate, rettificati per tenere conto delle scritture di consolidamento ritenute influenti sul risultato del singolo segmento. Le elisioni tra i diversi segmenti vengono ricondotte nel settore "Corporate Center e Altro" e non viene fornita alcuna evidenza separata dei saldi infragruppo, in conformità al sistema di reporting gestionale utilizzato dal Gruppo.

Di seguito si fornisce una breve illustrazione della composizione dei diversi segmenti.

Il segmento "**Divisioni del Territorio**" rappresenta l'elemento fondante dello sviluppo dell'attività commerciale del Gruppo sul territorio nazionale ed è alla base di tutto l'assetto organizzativo. Tale modello organizzativo, incentrato sulle Divisioni Territoriali, con una presenza complementare a livello nazionale, permette di sviluppare un'offerta di prodotti e servizi attenta alle esigenze della clientela che caratterizza i diversi ambiti territoriali di operatività delle banche.

Il business di tale segmento è rappresentato dalla tradizionale attività di intermediazione creditizia nel territorio nazionale e dall'offerta di servizi finanziari correlati rivolti sia alla clientela retail (privati e piccole imprese) sia alla clientela corporate. Per quanto riguarda la clientela retail, le attività del Gruppo sono focalizzate sullo sviluppo dell'offerta nei seguenti ambiti:

- Prodotti e servizi alle famiglie: in particolare conti correnti, credito al consumo, mutui, strumenti di pagamento (carte di credito e di debito), prodotti di protezione e servizi on-line;
- Prodotti e servizi di Risparmio/Investimento: quali ad esempio offerta di prestiti obbligazionari emessi dalla Capogruppo, Risparmio Gestito, Assicurazioni Vita, altri strumenti di investimento/advisory;
- Prodotti e servizi per Piccole Imprese: in particolare conti correnti, prodotti di finanziamento, prodotti assicurativi e strumenti di pagamento;
- Prodotti e servizi di "Banca Diretta": home banking, Remote Banking, POS, servizi "remoti".

Per la clientela corporate in Italia ed all'estero, il Gruppo persegue l'obiettivo primario di una continua innovazione/manutenzione del portafoglio prodotti e servizi e di un costante adeguamento normativo, sia per l'area di commercial banking tradizionale, sia per l'offerta a maggior valore aggiunto come ad esempio i prodotti e servizi collegati all'interscambio commerciale con l'estero o i prodotti derivati destinati alla copertura dei rischi aziendali.

Il settore "**Investment & Private Banking, Asset Management**" include invece le società che svolgono attività di investment banking e di gestione del risparmio. Le principali società controllate comprese all'interno di tale settore sono le seguenti:

- Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A.
- Aletti Gestielle SGR S.p.A.

Il settore "**Leasing**" è composto da Banca Italease e dalle sue controllate. Le principali società comprese all'interno di tale settore sono le seguenti:

- Banca Italease S.p.A.
- Release S.p.A.
- Italease Gestione Beni S.p.A.

Il comparto del leasing è stato oggetto di un progetto di riorganizzazione e riassetto, iniziato a partire dalla data di acquisizione (luglio 2009). Nel corso dell'esercizio, la politica perseguita per tale segmento è stata improntata ad un attento governo dei volumi erogati, basata sull'avvio della produzione connessa ai contratti di leasing precedentemente stipulati, senza tuttavia dare alcun impulso alla stipula di nuovi contratti.

Il settore denominato "**Corporate Center e Altro**" include l'apporto della Capogruppo Banco Popolare riferibile alle funzioni di governo e supporto, l'attività di ALM, la gestione del portafoglio, la gestione accentrata della tesoreria e dei cambi, l'emissione di prestiti obbligazionari istituzionali, l'attività di Capital Management e di Banca Depositaria per tutto il Gruppo.

Comprende inoltre le società di servizi e le società operanti nel settore immobiliare, nonché le banche estere Banco Popolare Croatia, Banco Popolare Luxembourg.

In tale segmento residuale sono state infine ricondotte tutte le scritture di consolidamento non imputabili in modo specifico ai precedenti segmenti di business.

Ai fini della riconciliazione dei risultati di settore con il risultato consolidato si sottolinea che:

- i criteri di misurazione dell'informativa di settore sono coerenti con quelli utilizzati nella reportistica interna, come richiesto dai principi contabili di riferimento e risultano altresì coerenti con i principi contabili utilizzati per la predisposizione del bilancio, in quanto ritenuti quelli più appropriati al fine di pervenire ad una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica del Gruppo;
- gli effetti conseguenti al processo di allocazione del costo delle aggregazioni aziendali, relativi alle operazioni di acquisizione dell'ex Gruppo Banca Popolare Italiana e di Banca Italease, sono stati evidenziati separatamente in un'apposita colonna denominata "PPA – Purchase Price Allocation".

Sulla base dei sopra descritti criteri di individuazione e di aggregazione, di seguito si riporta l'informativa di settore del primo semestre 2013, confrontata con il 30 giugno 2012 per i dati di conto economico e con il 31 dicembre 2012 per i dati patrimoniali. Gli aggregati della colonna "Totale" corrispondono alle voci riportate negli schemi riclassificati del Gruppo, con le precisioni in precedenza fornite.

Ai fini di un confronto omogeneo si segnala che i dati economici relativi al periodo precedente sono stati rideterminati sulla base degli stessi criteri utilizzati al 30 giugno 2013, determinati in coerenza con le caratteristiche della reportistica gestionale interna verso l'Alta Direzione.

Risultati di settore - dati economici

30 giugno 2013 (migliaia di euro)	TOTALE	Divisioni del Territorio	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Leasing	Corporate Center e Altro	PPA & FVO
Margine di interesse	840.809	823.240	53.919	22.854	(58.789)	(415)
Dividendi e risultato delle partecipazioni a PN	(28.487)	-	-	(1.004)	(27.483)	-
Margine finanziario	812.322	823.240	53.919	21.850	(86.272)	(415)
Commissioni nette	743.758	715.167	28.778	2.106	(2.293)	-
Altri proventi netti di gestione	100.080	82.311	209	14.907	18.792	(16.139)
Risultato netto finanziario	171.482	5.164	105.452	(4.059)	64.925	-
Altri proventi operativi	1.015.320	802.642	134.439	12.954	81.424	(16.139)
Proventi operativi	1.827.642	1.625.882	188.358	34.804	(4.848)	(16.554)
Spese del personale	(689.095)	(493.998)	(27.589)	(6.867)	(160.641)	-
Altre spese amministrative	(358.847)	(428.218)	(27.442)	(23.894)	120.707	-
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(62.805)	(11.501)	(458)	(7.760)	(41.304)	(1.782)
Oneri operativi	(1.110.747)	(933.717)	(55.489)	(38.521)	(81.238)	(1.782)
Risultato della gestione operativa	716.895	692.165	132.869	(3.717)	(86.086)	(18.336)
Rettifiche di valore nette su crediti (clientela)	(440.989)	(437.135)	(10)	(8.199)	4.355	-
Rettifiche di valore nette su altre attività	(59.824)	-	(932)	(2.098)	(56.794)	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(3.896)	-	177	443	(4.516)	-
Riprese (rettifiche) di valore su partecipazioni e avviamenti	95.496	-	-	-	95.496	-
Utili (perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	(218)	-	-	(679)	535	(74)
Risultato lordo dell'operatività corrente	307.464	255.030	132.104	(14.250)	(47.010)	(18.410)
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(139.548)	(134.067)	(44.200)	2.008	30.693	6.018
Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	(629)	-	-	-	(629)	-
Utile del periodo di pertinenza di terzi	(11.571)	-	-	(303)	(11.284)	16
Risultato del periodo senza FVO	155.716	120.963	87.904	(12.545)	(28.230)	(12.376)
Variazione del proprio merito creditizio (FVO)	644	-	-	-	-	644
Imposte sulla variazione del proprio merito creditizio (FVO)	(213)	-	-	-	-	(213)
Impatto FVO	431	-	-	-	-	431
Risultato del periodo di pertinenza della Capogruppo	156.147	120.963	87.904	(12.545)	(28.230)	(11.945)

30 giugno 2012 (*) (migliaia di euro)	TOTALE	Divisioni del Territorio	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Leasing	Corporate Center e Altro	PPA & FVO
Margine di interesse	914.976	979.941	29.836	20.691	(89.002)	(26.490)
Dividendi e risultato delle partecipazioni a PN	(59.077)	-	-	250	(59.327)	-
Margine finanziario	855.899	979.941	29.836	20.941	(148.329)	(26.490)
Commissioni nette	677.564	649.922	21.555	2.670	3.417	-
Altri proventi netti di gestione	22.376	-	53	13.776	26.000	(17.453)
Risultato netto finanziario (senza FVO)	335.039	9.979	145.015	687	179.358	-
Altri proventi operativi	1.034.979	659.901	166.623	17.133	208.775	(17.453)
Proventi operativi	1.890.878	1.639.842	196.459	38.074	60.446	(43.943)
Spese del personale	(730.085)	(527.945)	(30.988)	(10.708)	(160.444)	-
Altre spese amministrative	(368.991)	(442.174)	(26.704)	(25.032)	124.919	-
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(65.710)	(13.529)	(564)	(12.064)	(37.668)	(1.885)
Oneri operativi	(1.164.786)	(983.648)	(58.256)	(47.804)	(73.193)	(1.885)
Risultato della gestione operativa	726.092	656.194	138.203	(9.730)	(12.747)	(45.828)
Rettifiche di valore nette su crediti (clientela)	(396.979)	(377.712)	(58)	(22.921)	3.712	-
Rettifiche di valore nette su altre attività	(16.709)	-	(19)	(357)	(16.333)	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(11.810)	-	15	(18.544)	6.341	378
Riprese (rettifiche) di valore su partecipazioni e avviamenti	(10.000)	-	-	-	(10.000)	-
Utili (perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	5.353	-	-	826	4.612	(85)
Risultato lordo dell'operatività corrente	295.947	278.482	138.141	(50.726)	(24.415)	(45.535)
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(111.333)	(93.864)	(44.211)	11.263	375	15.104
Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	(2.812)	-	-	136	(2.948)	-
Utile del periodo di pertinenza di terzi	(10.466)	-	-	2.169	(12.688)	53
Risultato del periodo senza FVO	171.336	184.618	93.930	(37.158)	(39.676)	(30.378)
Variazione del proprio merito creditizio (FVO)	(212.667)	-	-	-	-	(212.667)
Imposte sulla variazione del proprio merito creditizio (FVO)	70.329	-	-	-	-	70.329
Impatto FVO	(142.338)	-	-	-	-	(142.338)
Risultato del periodo di pertinenza della Capogruppo	28.998	184.618	93.930	(37.158)	(39.676)	(172.716)

(*) I dati sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo

Risultati di settore - dati patrimoniali

30 giugno 2013 (migliaia di euro)	Divisioni del Territorio	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man	Leasing	Corporate Center e Altro	PPA	TOTALE
Crediti verso clientela	71.573.155	2.074.755	6.846.193	10.230.337	(3.258)	90.721.182

31 dicembre 2012 (migliaia di euro)	Divisioni del Territorio	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man	Leasing	Corporate Center e Altro	PPA	TOTALE
Crediti verso clientela	71.691.862	1.953.034	7.155.915	10.686.160	(5.739)	91.481.232

30 giugno 2013 (migliaia di euro)	Divisioni del Territorio	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man	Leasing	Corporate Center e Altro	PPA	TOTALE
Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie al fair value	59.270.731	2.854.603	1.206.561	31.615.972	(13.196)	94.934.671

31 dicembre 2012 (migliaia di euro)	Divisioni del Territorio	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man	Leasing	Corporate Center e Altro	PPA	TOTALE
Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività valutate al fair value	63.153.828	2.737.641	1.338.176	27.300.247	(23.547)	94.506.345

30 giugno 2013 (migliaia di euro)	Divisioni del Territorio	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man	Leasing	Corporate Center e Altro	PPA	Totale
Partecipazioni sottoposte a influenza notevole	-	30.062	127.688	832.647	1.026	991.423

Nel segmento Corporate Center e Altro è incluso il valore di carico consolidato della partecipazione Agos Ducato pari a 537,2 milioni al 30 giugno 2013 (382,4 milioni al 31 dicembre 2012).

31 dicembre 2012 (migliaia di euro)	Divisioni del Territorio	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man	Leasing	Corporate Center e Altro	PPA	Totale
Partecipazioni sottoposte a influenza notevole	-	33.702	107.019	705.760	1.026	847.506

Si segnala che la maggior parte delle attività e dei proventi operativi sono conseguiti in Italia, a conferma del radicamento sul territorio nazionale, considerato quale raggio primario di azione del Gruppo.

Di seguito si fornisce la ripartizione dei proventi operativi e delle attività per area geografica.

30 giugno 2013 (migliaia di euro)	Italia	Estero	Altro	Totale
Proventi Operativi	1.795.183	34.833	(2.374)	1.827.642

30 giugno 2012 (*) (migliaia di euro)	Italia	Estero	Altro	Totale
Proventi Operativi	1.844.460	46.872	(454)	1.890.878

(*) I dati sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo

30 giugno 2013 (migliaia di euro)	Italia	Estero	Altro	Totale
Totale attivo	135.097.066	5.933.378	(9.031.938)	131.998.506

31 dicembre 2012 (migliaia di euro)	Italia	Estero	Altro	Totale
Totale attivo	133.357.802	5.533.214	(6.969.632)	131.921.384

Informativa sulle azioni Banco Popolare

Informazioni relative ad emissioni e compravendite di titoli azionari di propria emissione

Nel corso del primo semestre non sono state emesse nuove azioni Banco Popolare; il capitale sociale risulta pertanto invariato rispetto al 31 dicembre 2012.

Alla data del 30 giugno 2013 risultano in portafoglio 1.594.392 azioni proprie (1.825.762 al 31 dicembre 2012) per un controvalore complessivo pari a 4 milioni (4,6 milioni alla fine dello scorso esercizio); la riduzione osservata nel semestre è riferibile prevalentemente alle assegnazioni di azioni ai dipendenti che hanno mantenuto per tre anni le azioni ricevute a servizio del piano relativo al premio aziendale 2009.

Informazioni relative ad emissioni e compravendite di titoli obbligazionari convertibili di propria emissione

Il Gruppo, alla data del 30 giugno 2013, ha in essere il prestito obbligazionario convertibile subordinato emesso in data 24 marzo 2010 dal Banco Popolare con scadenza 24 marzo 2014. Il valore nominale globale originario del prestito è di euro 996.386.475,15, costituito da obbligazioni del valore nominale di euro 6,15 ciascuna. Il titolo ha cedola annuale del 4,75%, fisso per tutta la durata del prestito, e prevede la facoltà di conversione in azioni del Banco Popolare in ragione di 1 azione ogni obbligazione a partire dal diciottesimo mese successivo alla data di emissione.

Nel primo semestre non sono avvenute conversioni di diritti in azioni Banco Popolare. Alla data della presente Relazione semestrale risultano in circolazione n. 161.942.561 obbligazioni.

Informativa relativa al risultato per azione

	30 giugno 2013			30 giugno 2012		
	Risultato attribuibile annualizzato (euro)	Media ponderata azioni ordinarie	EPS (euro)	Risultato attribuibile annualizzato (euro)	Media ponderata azioni ordinarie	EPS (euro)
EPS Base	312.293.113	1.763.730.800	0,177	57.996.306	1.763.730.415	0,033
EPS Diluito	312.293.113	1.763.730.800	0,177	57.996.306	1.763.730.415	0,033

Si segnala che al 30 giugno 2013, così come per il periodo precedente posto a confronto, l'EPS base coincide con l'EPS diluito: per l'unico strumento in essere con potenziali effetti diluitivi, rappresentato dal prestito obbligazionario convertibile "Banco Popolare 2010/2014 4,75%" in n. 161.942.561 azioni ordinarie, si registra infatti un effetto "antidiluitivo".

Informativa sugli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Il piano di stock grant

Nel contesto del perfezionamento della fusione tra il Banco Popolare di Verona e Novara e la Banca Popolare Italiana mediante costituzione del Banco Popolare Soc. Coop. e quale parte integrante della stessa, è stato previsto che il Banco Popolare fosse autorizzato, ai sensi degli articoli 2357 e 2357-ter del Codice Civile, a procedere all'acquisto, nel rispetto della limitazione imposta dall'art. 2357, comma 1, del Codice Civile, di un massimo di 660.000 azioni ordinarie, che rappresentavano lo 0,10% circa del capitale sociale iniziale dello stesso, con mandato ai legali rappresentanti in carica, in via disgiunta tra loro, di procedere, nei modi di legge, all'acquisto. L'autorizzazione all'acquisto delle azioni proprie ha avuto una durata di diciotto mesi dal 1° luglio 2007, data di efficacia della fusione.

Le azioni proprie potevano essere poi utilizzate nell'ambito di un piano di retention (Piano di Stock Grant) rivolto ad amministratori esecutivi, dirigenti e dipendenti del Banco Popolare e delle sue controllate ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile, mediante assegnazione gratuita agli stessi.

Il Piano di Stock Grant prevedeva l'assegnazione gratuita di azioni ordinarie Banco Popolare in circolazione a favore di quei Beneficiari che, a giudizio insindacabile del Consiglio di Gestione, si riteneva fossero in condizione di avere un impatto rilevante sul successo e sui risultati del Banco e/o del Gruppo.

Il Piano di Stock Grant è disciplinato da uno specifico Regolamento che ne definisce i criteri di attuazione, approvato dalle rispettive assemblee del 10 marzo 2007 dal Banco Popolare di Verona e Novara e dalla Banca Popolare Italiana.

Le ragioni ed i criteri in base ai quali il Banco ha deciso di stabilire il rapporto tra l'assegnazione delle Stock Grant ed altri componenti della retribuzione definitiva sono riferiti, da un lato, a conciliare le finalità di fidelizzazione di cui in appresso e, dall'altro, a riconoscere agli interessati un beneficio complessivo allineato alle prassi di mercato del settore in cui opera il Banco.

Le finalità perseguite dal piano di stock grant sono così riassumibili:

- favorire l'integrazione del management in una logica di "squadra", focalizzandone l'attenzione verso gli obiettivi strategici del Gruppo e ponendo, nel contempo, in stretta relazione il ritorno economico complessivamente ottenibile dalle posizioni di vertice con il valore creato per l'azionista e, quindi, con l'apprezzamento registrato dal titolo sul mercato;
- aumentare la capacità di retention (trattenimento delle risorse chiave) diminuendo la propensione a dimissioni dal Gruppo da parte dei manager di valore;
- migliorare la competitività del Gruppo sul mercato del lavoro rendendolo più attraente per i migliori talenti presenti sul mercato.

La durata del Piano era stata fissata in 5 anni dalla data di costituzione del Banco e, quindi, il periodo entro il quale il Consiglio di Gestione (ora Consiglio di Amministrazione) poteva individuare i Beneficiari e deliberare le assegnazioni è scaduto il 1° luglio 2012.

Tutto ciò premesso, il Consiglio di Gestione, in esecuzione dell'apposita autorizzazione conferita ai sensi degli articoli 2357 e 2357-ter del Codice Civile dalle predette assemblee, il 29 agosto 2008, previo parere favorevole del Comitato Nomine e Remunerazioni, ha avviato il Piano di stock grant rivolto ad amministratori esecutivi, dirigenti e dipendenti del Banco Popolare e delle sue controllate:

- autorizzando l'acquisto di tutto il quantitativo di 660.000 azioni ordinarie del Banco Popolare (gli acquisti sono stati effettuati fino al 19 novembre 2008, con prezzo medio di 8,43 euro);
- assegnando nel mese di dicembre 2008 a 73 beneficiari individuati, complessive 327.550 azioni.

Il numero di azioni attribuito ai singoli beneficiari è stato determinato sulla base di diverse valutazioni:

- effettiva capacità e criticità di ciascuno di incidere concretamente sul conseguimento dei risultati, sull'evoluzione e sulle prospettive future del Banco stesso e delle società del Gruppo;
- esperienza, competenza e potenziale;

- rilevanza strategica della funzione ricoperta in ambito aziendale;
- età anagrafica e di servizio, trattandosi di un Piano finalizzato alla retention;

e, in alcuni casi, sulla base di impegni assunti con gli interessati in fase di assunzione.

Negli esercizi 2009, 2010, 2011 e nel primo semestre 2012 non sono state effettuate ulteriori assegnazioni di stock grant. Nel secondo semestre 2010 sono state estinte n. 2.500 azioni a seguito della cessazione del rapporto di lavoro di un assegnatario ed ulteriori 2.500 azioni sono state liberate dal vincolo a norma di Regolamento. Nel secondo semestre 2011 e nell'esercizio 2012 sono state estinte rispettivamente n. 7.500 azioni e n. 8.500 azioni a seguito della cessazione del rapporto di lavoro di tre beneficiari. Nel primo semestre 2013 sono state estinte n. 2.500 azioni a seguito della cessazione del rapporto di lavoro di un beneficiario.

	30 giugno 2013			31 dicembre 2012		
	numero azioni	prezzi medi	scadenza media	numero azioni	prezzi medi	scadenza media
A. Esistenze iniziali	306.550	6,208	dic. 2013	315.050	6,208	dic. 2013
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 nuove emissioni	-	-	-	-	-	-
B.2 altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	2.500	6,208	dic. 2013	8.500	6,208	dic. 2013
C.1 annullate	2.500	6,208	dic. 2013	8.500	6,208	dic. 2013
C.2 esercitate	-	-	-	-	-	-
C.3 scadute	-	-	-	-	-	-
C.4 altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	304.050	6,208	dic. 2013	306.550	6,208	dic. 2013
E. Opzioni esercitabili alla fine del periodo	304.050	6,208	dic. 2013	306.550	6,208	dic. 2013

Sistema di Integrazione Previdenziale (S.I.PRE.) 2005-2007

Nel 2005 il Consiglio di Amministrazione dell'ex Banco Popolare di Verona e Novara aveva deliberato l'adozione di un Sistema di Previdenza Integrativa (S.I.Pre.), avente finalità di fidelizzazione.

Il piano ha previsto versamenti dell'azienda in una polizza collettiva, intestata al Banco Popolare accesa presso una compagnia di assicurazione, che ha investito l'attivo esclusivamente in azioni BP. I Manager che, oltre ad aderire al Piano, resteranno nel Gruppo fino alla pensione, godranno quindi di un trattamento integrativo previdenziale il cui ammontare sarà commisurato alla crescita di valore nel tempo delle azioni del Banco Popolare.

I Manager già beneficiari del piano di Stock Option in essere all'epoca dell'adozione del Siple e che siano anche stati individuati altresì come beneficiari del Siple, per aderire a quest'ultimo hanno vincolato al permanere del loro rapporto di lavoro nel Gruppo un numero di azioni Banco di loro proprietà pari all'80% del guadagno netto conseguito dall'esercizio delle stock option. Tale vincolo ha durata di 5 anni, a scalare di 1/5 ogni anno, a partire dal primo anno di possibile esercizio della tranche di stock option e pertanto l'ultimo vincolo è scaduto nel 2012.

Il piano si è concluso nel 2007.

Piani di Attribuzione di azioni rivolto a componenti esecutivi del Consiglio di Gestione/Consiglio di Amministrazione e a dirigenti di particolare rilievo del Gruppo Banco Popolare

Il Consiglio di Sorveglianza, nella seduta del 25 marzo 2011, ha approvato le politiche retributive 2011 che, fra l'altro, prevedono l'utilizzo di azioni del Banco Popolare come forma di erogazione di parte dei bonus al raggiungimento degli obiettivi aziendali inseriti nei sistemi incentivanti. Il Consiglio di Gestione, nella seduta del 25 marzo 2011, ha deliberato di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea un piano di attribuzione di azioni rivolto a taluni dipendenti e collaboratori individuati tra il "personale più rilevante", in base a quanto previsto dalle disposizioni della Banca d'Italia in materia di politiche di remunerazione e incentivazione nelle banche, nell'ambito del sistema incentivante 2011, nonché il programma di acquisto di azioni proprie finalizzato al Piano medesimo. In data 30 aprile 2011, l'Assemblea ordinaria dei soci ha approvato il suddetto Piano, attribuendo al Consiglio di Gestione tutti i poteri occorrenti per dare concreta attuazione allo stesso ed ha autorizzato l'acquisto di azioni proprie da destinare a servizio del Piano.

Con l'adozione del Piano, il Banco Popolare si è proposto di adeguare le modalità di erogazione dei premi dei sistemi incentivanti, previsti per i dipendenti e collaboratori individuati nell'ambito della categoria del "personale più rilevante", alle disposizioni della Banca d'Italia in materia di politiche di remunerazione e incentivazione nelle banche, con particolare riferimento alla previsione che almeno il 50% del premio attribuito ai sensi di tali sistemi, debba essere riconosciuto in azioni o strumenti ad esse collegati.

Il Piano inoltre è volto a far convergere le finalità del management e gli interessi degli azionisti, remunerando la creazione di valore nel medio-lungo termine attraverso l'incremento del valore delle azioni del Banco Popolare, fidelizzando nel contempo le risorse strategiche del Gruppo. Si segnala infine che il Piano consente di realizzare, al verificarsi di determinate condizioni, un beneficio economico sia per i dipendenti, i quali sul valore delle azioni non subiscono trattenute

previdenziali, sia per l'azienda, che non è tenuta a versare la contribuzione previdenziale a proprio carico e può così conseguire un contenimento dei costi.

Ai sensi dell'art. 2357 del Codice Civile, degli artt. 132 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e 144-bis del Regolamento Emittenti, nonché delle disposizioni del Regolamento (CE) n. 2273/2003 del 22 dicembre 2003, dal 3 al 6 ottobre 2011 sono state acquistate complessivamente n. 1.400.000 azioni a servizio del Piano per un investimento pari ad Euro 1.735.342.

A seguito dei risultati conseguiti, che hanno determinato l'attivazione del sistema incentivante, e delle performance individuali dei beneficiari, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 20 marzo 2012, ha deliberato il numero di azioni da assegnare pari a complessive 1.143.733. La quota di azioni relativa al premio a breve termine, pari a n. 683.327 azioni (60% del totale), è maturata e sarà resa disponibile ai beneficiari nel 2014; la quota di azioni relativa al premio differito, pari a n. 460.406 azioni (40% del totale), maturerà nel 2015, a condizione che vengano rispettati gli specifici parametri stabiliti in ottemperanza alle disposizioni di Vigilanza, e sarà resa disponibile ai beneficiari nel 2016.

Il numero delle azioni è stato determinato assumendo quale prezzo unitario di riferimento la media aritmetica dei prezzi ufficiali dell'azione stessa rilevati nel mese antecedente la data del 30 aprile 2011.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 28 febbraio 2012, ha approvato le politiche retributive 2012 che confermano le disposizioni di Banca d'Italia in materia di utilizzo di azioni Banco Popolare come forma di erogazione di parte dei bonus a taluni dipendenti e collaboratori individuati come "personale più rilevante" al raggiungimento degli obiettivi aziendali inseriti nei sistemi incentivanti. Successivamente, in data 20 marzo 2012, il Consiglio di Amministrazione ha altresì deliberato di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea il conseguente piano di attribuzione di azioni nonché il programma di acquisto di azioni proprie. L'Assemblea ordinaria dei soci del 21 aprile 2012 ha infine approvato il suddetto Piano, attribuendo al Consiglio di Amministrazione tutti i poteri occorrenti per dare concreta attuazione allo stesso ed ha autorizzato l'acquisto di azioni proprie da destinare a servizio del Piano.

Con l'adozione del Piano, il Banco Popolare ha confermato le modalità di erogazione dei premi dei sistemi incentivanti previsti per i dipendenti e collaboratori individuati nell'ambito del "personale più rilevante" alle disposizioni della Banca d'Italia in materia, stabilendo che almeno il 50% del premio attribuito ai sensi di tali sistemi debba essere riconosciuto in azioni o strumenti ad esse collegati. Il Piano inoltre si propone di far convergere le finalità del management e gli interessi degli azionisti, remunerando la creazione di valore nel medio-lungo termine attraverso l'incremento del valore delle azioni del Banco Popolare, di fidelizzare le risorse strategiche del Gruppo e di realizzare, al verificarsi di determinate condizioni, un beneficio economico sia per i dipendenti, i quali sul valore delle azioni non subiscono trattenute previdenziali, sia per l'azienda, che non è tenuta a versare la contribuzione previdenziale a proprio carico e può così conseguire un contenimento dei costi.

L'Assemblea dei soci del 21 aprile 2012 ha altresì approvato l'acquisto di azioni proprie, ai sensi degli artt. 2357 e 2357 ter del Codice Civile, degli artt. 132 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e 144-bis del Regolamento Emittenti, nonché delle disposizioni del Regolamento (CE) n. 2273/2003 del 22 dicembre 2003, da destinare al piano medesimo, per un controvalore massimo pari ad Euro 3.550.000,00, il tutto comunque non eccedente il numero di 2.354.000 azioni ordinarie Banco Popolare.

Considerato che i manager di maggior rilievo del Gruppo hanno volontariamente rinunciato ad ogni eventuale premio che dovesse maturare in conseguenza del regolamento del sistema incentivante a loro rivolto per l'anno 2012, il programma di acquisto di azioni e la destinazione delle stesse nell'ambito del Piano in parola non sono stati attuati.

In data 26 febbraio 2013 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato le politiche retributive 2013 che prevedono una sensibile riduzione del montepremi complessivo disponibile per i sistemi incentivanti, dimezzato rispetto all'anno precedente; le stesse sono state predisposte in coerenza con le disposizioni di Banca d'Italia in materia di utilizzo di azioni del Banco Popolare come forma di erogazione di parte dei bonus, a taluni dipendenti e collaboratori individuati tra il "personale più rilevante", al raggiungimento degli obiettivi aziendali inseriti nei sistemi incentivanti.

A seguito della rinuncia volontaria, per l'esercizio 2013, alla partecipazione al sistema incentivante, e quindi all'assegnazione del premio 2013 da attribuire in azioni, oltre che alla quota da attribuire in contanti, da parte di tutti i potenziali beneficiari del Piano 2013 di attribuzione di azioni rivolto a componenti esecutivi del Consiglio di Amministrazione e a dirigenti e collaboratori di particolare rilievo, la trattazione della proposta di approvazione del Piano medesimo non è stata sottoposta all'Assemblea del 20 aprile 2013.

Integrazione dei Piani di attribuzione di azioni in essere rivolti a dipendenti del Gruppo Banco Popolare nell'ambito dei Premi Aziendali 2009-2010 e 2011 previsti dal C.C.N.L.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 15 marzo 2013, ha deliberato di sottoporre all'Assemblea dei Soci, per l'approvazione, le integrazioni ai Piani di attribuzione di azioni in essere rivolti ai dipendenti del Gruppo Banco Popolare nell'ambito dei premi aziendali previsti dal contratto collettivo nazionale di lavoro del settore del credito riferiti agli esercizi 2009-2010 e 2011, deliberati rispettivamente dall'Assemblea dei Soci il 24 aprile 2010 e 21 aprile 2012, al fine di determinare il criterio di valorizzazione unitaria delle azioni Banco Popolare da assegnare gratuitamente a titolo di premio aggiuntivo ("Premio Aggiuntivo") ai dipendenti aventi diritto. Nell'ambito di detti piani era stato, infatti, approvato di attribuire, a ciascun dipendente che avesse mantenuto il possesso dei titoli ricevuti a titolo di premio ("Premio") per un triennio dalla data di percezione, un quantitativo aggiuntivo di azioni pari al 5% del valore monetario della parte di premio corrisposto in Azioni.

In data 20 aprile 2013, l'Assemblea dei Soci, in sede ordinaria, ha approvato le citate integrazioni e ha deliberato di definire quale criterio di valorizzazione unitaria delle azioni aggiuntive da assegnare ai dipendenti aventi diritto, la media aritmetica dei prezzi ufficiali dell'azione rilevati nel mese antecedente la data di assegnazione del Premio Aggiuntivo.

La prima assegnazione gratuita del quantitativo aggiuntivo di azioni è stata effettuata, con riferimento al premio aziendale 2009, nel mese di giugno 2013. Il numero delle azioni da assegnare è stato determinato in data 24 giugno 2013 sulla base della media aritmetica dei prezzi ufficiali rilevati nell'ultimo mese antecedente l'assegnazione del premio medesimo, pari a 1,070 euro.

In particolare sono state assegnate complessivamente n. 233.774 azioni a favore di n. 3.261 collaboratori del Gruppo (dirigenti: 175; quadri direttivi: 2.090; aree professionali: 996) che rappresentano la quasi totalità dei soggetti beneficiari del Premio, in servizio alla data di assegnazione del Premio Aggiuntivo.

Le successive assegnazioni saranno effettuate indicativamente nei mesi di giugno 2014, con riferimento al premio 2010, e giugno 2015, con riferimento al premio 2011.

Le azioni a servizio del Premio Aggiuntivo relativo al premio aziendale 2009, erogato nel 2010, sono state attinte dal c.d. "magazzino titoli" approvato dall'Assemblea dei Soci, in sede ordinaria, in data 20 aprile 2013.

Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Operazioni realizzate durante il periodo

Nel corso del primo semestre dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale esterne al Gruppo.

Operazioni realizzate dopo la chiusura del periodo

Non si sono realizzate operazioni di aggregazione aziendale esterne al Gruppo dopo la chiusura del semestre.

Operazioni con parti correlate

Il Banco Popolare ha adottato "Norme applicative della nozione di parti correlate ai sensi del principio contabile internazionale IAS 24", approvate dall'allora Consiglio di Gestione e Consiglio di Sorveglianza, valido per il Banco Popolare stesso e per tutte le società del Gruppo.

Si precisa che, a seguito delle modifiche al modello di amministrazione e controllo ed allo Statuto sociale intervenute nel corso del 2011, i riferimenti al Consiglio di Sorveglianza nel ruolo di Organo con funzione di supervisione strategica sono da intendersi riferiti al Consiglio di Amministrazione, quelli riferiti al Consiglio di Sorveglianza nel ruolo di Organo con funzione di controllo vanno riferiti al Collegio Sindacale, quelli al Consiglio di Gestione sono da riferire al Consiglio di Amministrazione.

Tenuto conto di tale precisazione, le predette "Norme applicative" stabiliscono che nell'ambito del Gruppo Banco Popolare viene utilizzata la definizione di "parte correlata" prevista dallo IAS 24 e definiscono innanzitutto i seguenti criteri operativi per l'identificazione delle parti correlate:

- a) Società soggette ad influenza notevole e a controllo congiunto: ossia le entità nelle quali si detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria, ovvero il 10% se ha azioni quotate in mercati regolamentati e ogni altra società o ente qualificabile come parte correlata ai sensi dello IAS 24 come sopra richiamato;
- b) Dirigenti con responsabilità strategiche: sono qualificati come tali oltre ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della Capogruppo e ai componenti dei Consigli di Amministrazione e ai componenti effettivi dei Collegi Sindacali delle società del Gruppo, il Direttore Generale o i Direttori Generali, i responsabili delle Direzioni della Capogruppo (attualmente Direzioni Corporate, Retail, Crediti, Finanza Corporate Center e Partecipazioni, Legale e Compliance, Operations, Risorse Umane, Amministrazione, Organizzazione) e i Dirigenti che ricoprono ruoli apicali a norma di statuto (ad es. il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, il Responsabile della Funzione del controllo interno, il Responsabile della Funzione di Conformità - Compliance Manager); eventuali ulteriori responsabili di strutture possono essere individuati dal Consiglio di Gestione/Consiglio di Amministrazione;
- c) Stretti familiari: si presumono tali, salvo diversa dichiarazione scritta del dirigente, resa sotto propria responsabilità recante adeguata ed analitica motivazione delle ragioni che escludono l'influenza: il coniuge, il convivente more uxorio (compresi conviventi di fatto il cui stato non si rilevi dal certificato di famiglia), i figli del soggetto, del coniuge o del convivente more uxorio, le persone a carico del soggetto, del coniuge o del convivente more uxorio. È inoltre parte correlata ogni altra persona che il soggetto ritiene lo possa influenzare (o essere da lui influenzata) nel proprio rapporto con il Banco o con le altre società del Gruppo;
- d) Rapporti partecipativi o ruoli strategici riconducibili ai dirigenti con responsabilità strategiche e ai loro stretti familiari: sono considerate parti correlate le entità nelle quali i dirigenti con responsabilità strategiche o i loro stretti familiari: detengono il controllo ex art. 2359, comma 1, codice civile, o almeno il 20% dei diritti di voto

esercitabili nell'assemblea ordinaria, o il 10% se la società ha azioni quotate in mercati regolamentati, ovvero ricoprono la carica di Presidente del Collegio Sindacale, Presidente del Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato o di esponente munito di deleghe di poteri.

- e) Fondi pensione per i dipendenti del Banco Popolare: ossia i Fondi Pensione per il personale del Gruppo e di qualsiasi altra entità correlata;
- f) Titolari di una partecipazione rilevante: i Fondi Comuni di Investimento, o altri eventuali soggetti espressamente autorizzati, che rivestono la qualità di socio e che possiedono una quota di partecipazione superiore al 2% del capitale sociale del Banco Popolare. Sono inoltre considerati parti correlate i soggetti non appartenenti al Gruppo che detengono una partecipazione superiore al 2% nelle altre società del Gruppo. Il Consiglio di Amministrazione della società può modificare tale percentuale sia in aumento sia in diminuzione, motivandone la ragione in relazione alla rilevanza della partecipazione;
- g) Soggetti in grado, ex se, di nominare componenti dei Consigli di Amministrazione: ossia i soggetti che, in virtù di statuto o di accordi parasociali, sono in grado di nominare, da soli, uno o più consiglieri di amministrazione di altre società.

Rapporti finanziari e commerciali tra le società controllate e quelle sottoposte ad influenza notevole e a controllo congiunto.

I rapporti finanziari e commerciali intrattenuti con le parti correlate rientrano nell'ambito della normale gestione e sono stati conclusi a condizioni sostanzialmente allineate al mercato.

Nelle tabelle che seguono vengono indicati i rapporti patrimoniali ed economici al 30 giugno 2013 con le società sottoposte a influenza notevole, le joint venture, il management con responsabilità strategiche (che include gli organi di controllo) e le altre parti correlate.

<i>(migliaia di euro)</i>	Entità che esercitano un'influenza notevole (1)	Società collegate	Joint venture	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate	TOTALE	% sul consolidato
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	16.281	-	-	3.185	19.466	0,23%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	1.222	-	-	1.427	2.649	0,02%
Crediti verso clientela	-	1.202.826	-	12.941	366.313	1.582.080	1,74%
Altre voci dell'attivo	-	22.255	-	-	32	22.287	0,22%
Debiti verso clientela	-	383.549	-	17.352	378.854	779.755	1,51%
Titoli in circolazione	-	-	-	6.653	11.388	18.041	0,09%
Passività finanziarie di negoziazione	-	68.944	-	-	67	69.011	1,33%
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	2.002	45.309	47.311	0,21%
Altre voci del passivo	-	927	-	418	1.287	2.632	0,06%
Garanzie rilasciate e impegni	-	2.967	-	411	199.415	202.793	1,97%

(1) Fondi o altri soggetti autorizzati che rivestono la qualità di Socio e che possiedono una quota di partecipazione superiore al 2% del capitale

<i>(migliaia di euro)</i>	Entità che esercitano un'influenza notevole (1)	Società collegate	Joint venture	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate	TOTALE	% sul consolidato
Margine d'interesse	-	6.106	-	(34)	3.613	9.685	-1,15%
Commissioni nette	-	86.620	-	6	1	86.627	11,65%
Spese amministrative/recuperi di spesa	-	(929)	-	1.274	5.487	5.832	0,50%
Altri costi / ricavi	-	454	-	10	-	464	0,16%

(1) Fondi o altri soggetti autorizzati che rivestono la qualità di Socio e che possiedono una quota di partecipazione superiore al 2% del capitale

Altre operazioni con altre parti correlate

Nella seguente tabella vengono evidenziate le altre operazioni (forniture di beni e servizi e operazioni su immobili) poste in essere con le parti correlate espone nella precedente tabella in corrispondenza dei "dirigenti con responsabilità strategica" ed "altre parti correlate".

<i>(migliaia di euro)</i>	Acquisti e vendite di beni e servizi	Locazioni attive	Locazioni passive
a) Amministratori	-	-	-
b) Dirigenti con responsabilità strategiche	-	10	13
c) Stretto familiare dei soggetti di cui alle lettere a) e b)	-	-	-
d) Società controllata collegata o soggetta a influenza notevole dai soggetti di cui alle lettere a) e b)	5.731	718	9

Altre informazioni

Con riferimento al comma 8 dell'art. 5 "Informazioni al pubblico sulle operazioni con parti correlate" del Regolamento Consob recante le disposizioni in materia di operazioni con parti correlate (adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010) nel seguito vengono riportate le operazioni di maggiore rilevanza concluse nel primo semestre 2013.

Operazione di auto cartolarizzazione di un portafoglio di mutui residenziali originati dal Banco Popolare e dal Credito Bergamasco

L'operazione, deliberata dal Consiglio di Amministrazione del 20 novembre 2012, riguarda la realizzazione di un'operazione di cartolarizzazione denominata BPL Mortgages Serie 5 avente ad oggetto mutui residenziali fondiari e ipotecari erogati dal Banco Popolare Soc. Coop. (BP) e dal Credito Bergamasco S.p.A.(Creberg).

L'operazione prevede che

- il BP e il Creberg cedano a BPL Mortgages S.r.l. (la "SPV") due portafogli per complessivi 3,55 miliardi, di cui circa 2,92 miliardi da parte del Banco Popolare e circa Euro 630 milioni per il Creberg;
- la SPV finanzia l'acquisto dei crediti con l'emissione di due classi di titoli asset backed, una classe senior e una classe junior entrambe, sottoscritte pro quota da BP e Creberg.

Il Banco Popolare finanzia i Titoli senior emessi nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione BPL 5 e sottoscritti dallo stesso BP e dal Creberg direttamente sul mercato o presso la Banca Centrale Europea successivamente all'ammissione dei medesimi Titoli senior nella lista delle attività idonee per le operazioni dell'Eurosistema.

L'obiettivo dell'operazione è il rafforzamento della liquidità da parte del Gruppo.

Il 18 novembre 2012 è stata effettuata la cessione del primo portafoglio di crediti residenziali, ipotecari e fondiari per un controvalore di circa 2,5 miliardi di Euro (di cui circa 450 milioni di Euro originati dal Creberg e circa 2,05 miliardi di Euro dal Banco Popolare). A seguito di tale cessione, la SPV, il 21 dicembre, ha emesso due classi di titoli Asset Backed Securities, una classe dotata di rating pari a "A2" di Moody's e "A" di DBRS per un controvalore di circa 1,7 miliardi di Euro (Titoli Senior), ed una classe non dotata di rating per un controvalore di circa 800 milioni di euro Euro (Titoli Junior). I titoli dotati rating Senior e Junior sono stati sottoscritti dal BP e dal Creberg pro quota rispetto al portafoglio ceduto.

Il Banco Popolare ed il Credito Bergamasco hanno altresì erogato un finanziamento subordinato al veicolo BPL Mortgages in data 21 dicembre 2012 per un controvalore di 60 milioni di Euro.

In data 10 marzo 2013 è stata effettuata la cessione del secondo portafoglio di mutui per un ammontare pari a circa 1 miliardo di Euro (di cui circa 164 milioni di Euro originati dal Creberg e circa 922 milioni di Euro dal Banco Popolare) e contemporaneamente sono stati riacquistati dalla SPV mutui residenziali non performing per un valore complessivo di circa 29 milioni di Euro.

A seguito di tale cessione, la SPV, in data 28 marzo 2013 ha incrementato l'ammontare dei Titoli Senior per un importo pari a Euro 739 milioni e i Titoli Junior per un importo pari a Euro 348 milioni.

Le Banche Originator hanno sottoscritto l'incremento dei Titoli Senior e dei Titoli Junior in funzione del portafoglio ceduto.

L'ammontare totale emesso è dunque pari a Euro 2,4 miliardi di Titoli Senior ed Euro 1,1 miliardi di Titoli Junior.

I Titoli Senior sottoscritti dal Creberg vengono trimestralmente trasferiti al Banco Popolare per il tramite di un'operazione di pronti contro temine rinnovabile ad ogni scadenza, per il successivo finanziamento in operazioni con la BCE.

Emissione, da parte del Banco Popolare Soc. Coop., di Prestiti obbligazionari sottoscritti da Banca Aletti

L'attività in oggetto, deliberata dal Consiglio di Amministrazione del 20/11/2012, concerne l'emissione di prestiti obbligazionari del Banco Popolare sottoscritti da Banca Aletti con impiego della liquidità riveniente dall'attività di raccolta tramite l'emissione di Certificates.

In particolare, il Banco Popolare potrà emettere prestiti obbligazionari offerti interamente in sottoscrizione a Banca Aletti:

- per un importo massimo pari a 2,5 miliardi di euro a valere dalla data della delibera sino alla fine della durata annuale della stessa, ovvero sino a tutto il mese di novembre 2013;
- al medesimo spread per il funding dei Certificates emessi da Banca Aletti, i quali presentano condizioni economiche tempo per tempo in linea con quelle applicate sui prodotti retail per la raccolta cosiddetta "fresca".

Per il Gruppo Banco Popolare, l'operatività descritta rientra nell'ambito delle strategie di diversificazione delle fonti di raccolta e di stabilizzazione del profilo di liquidità, attraverso l'allungamento delle scadenze della raccolta medesima, consentendo inoltre di soddisfare le esigenze della clientela attraverso l'ampliamento della gamma prodotti.

Alla data del 30 giugno 2013, sono stati emessi dal Banco Popolare, in attuazione della suddetta deliberazione, 21 prestiti obbligazionari per complessivi 602,64 milioni di euro con un plafond massimo residuo pari a circa 1,89 miliardi di euro.

Smontaggio operazione BPL 4, cessione dei crediti nell'ambito del Programma di Obbligazioni Bancarie garantite Residenziali e del Programma di Obbligazioni Bancarie Garantite Commerciali

L'operazione, deliberata dal Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2012, riguarda il rimborso anticipato (smontaggio o unwinding) dei titoli emessi nell'ambito dell'operazione di auto cartolarizzazione denominata BPL Mortgages Serie 4 e nell'emissione di ulteriori serie di OBG nell'ambito del Programma OBG Residenziale e del Programma OBG Commerciale del Banco Popolare.

In sintesi l'operazione si realizza nella:

- retrocessione alle Banche originator di mutui cartolarizzati per circa 2,5 miliardi, nell'ambito dello smontaggio dell'operazione BPL 4;
- cessione di un ottavo portafoglio di crediti idonei nell'ambito del Programma OBG Residenziale per un debito residuo complessivo pari al massimo a circa 1,5 miliardi (circa 1,1 miliardi del Banco Popolare e circa 400 milioni di Creberg), di cui 850 milioni derivanti dallo smontaggio di BPL 4. L'operazione consentirà al Banco Popolare di procedere con l'emissione di una o più serie di titoli ("OBG Residenziali") per un importo pari al massimo a 1,25 miliardi di Euro;
- cessione di un terzo portafoglio di crediti idonei nell'ambito del Programma OBG Commerciale per un debito residuo complessivo pari al massimo a circa 1 miliardo (circa 750 milioni del Banco Popolare e circa 250 milioni di Creberg), di cui 500 milioni derivanti dallo smontaggio di BPL 4. L'operazione consentirà al Banco Popolare di procedere con l'emissione di una o più serie di titoli ("OBG Commerciali") per un importo pari al massimo a 750 milioni di Euro;
- erogazione di linee di credito infragruppo e l'eventuale sottoscrizione di prestiti obbligazionari emessi da parte del Creberg.

Le motivazioni del rimborso anticipato sono sostanzialmente legate alla probabilità di procedere alla ricostituzione della riserva di cassa a supporto della struttura dell'operazione e l'impatto comunque nullo sul profilo di liquidità del Gruppo grazie alla liberazione di una porzione significativa di mutui in bonis riutilizzabili come collaterali.

In data 26 gennaio 2013 si è proceduto alla retrocessione dei crediti originariamente ceduti a BPL Mortgages alle Banche Originator per un controvalore complessivo pari a circa 2,43 miliardi di Euro. Successivamente, in data 8 febbraio 2013 si è proceduto al rimborso anticipato dei titoli emessi dal veicolo BPL Mortgages nell'ambito dell'operazione BPL 4.

Nell'ambito del Programma OBG Residenziale, in data 28 gennaio 2013 il Banco Popolare ed il Credito Bergamasco hanno perfezionato la cessione al veicolo BP Covered Bond dell'ottavo portafoglio di mutui residenziali con un debito residuo complessivo pari a circa 802 milioni di Euro (di cui circa 112 milioni originati dal Creberg e circa 690 milioni dal Banco Popolare)

In data 5 aprile 2013 è stata emessa la sesta serie di OBG a valere sul Programma OBG Residenziale per un importo nozionale pari a 150 milioni di Euro. I titoli sono stati sottoscritti da Banca Generali. A fronte di tale emissione e al fine di restituire al Creberg la liquidità rinveniente dal proprio portafoglio di mutui ceduto, il Banco Popolare ha sottoscritto un prestito obbligazionario emesso da Creberg per un importo pari a circa 21 milioni di Euro.

Nell'ambito del Programma OBG Commerciale, in data 18 febbraio 2013 il Banco Popolare ed il Credito Bergamasco hanno perfezionato la cessione al veicolo BP Covered Bond del terzo portafoglio di mutui ipotecari e fondiari, residenziali e commerciali avente un debito residuo complessivo pari a circa 1.132 milioni di Euro (di cui circa 184 milioni di Euro originati dal Creberg e circa 948 milioni di euro dal Banco Popolare).

Operazione di auto cartolarizzazione di un portafoglio di crediti erogati alle SME originati dal Banco Popolare e dal Credito Bergamasco. Finanziamento subordinato a favore BPL Mortgages

L'operazione, deliberata nel Consiglio di Amministrazione del 29 gennaio 2013, riguarda la realizzazione di una cartolarizzazione denominata BPL Mortgages Serie 6, avente ad oggetto un portafoglio di mutui fondiari, ipotecari e chirografari erogati dal Banco Popolare e dal Credito Bergamasco. Tale operazione di cartolarizzazione si pone nell'ambito degli interventi volti ad incrementare il portafoglio di titoli stanziabili del Gruppo nel contesto di mercato dei capitali che risulta talvolta di non continuativa accessibilità e comunque particolarmente oneroso.

Nell'ambito dell'operazione in oggetto si prevede che ciascuna Banca ceda alla società veicolo BPL Mortgages S.r.l. un portafoglio, il cui debito residuo complessivo ammonta al massimo a circa Euro 6,5 miliardi (circa Euro 5,3 miliardi del BP e circa Euro 1,2 miliardi del Creberg) costituito per circa il 70% da crediti derivanti da contratti di mutui fondiari e ipotecari erogati alle piccole e medie imprese (pari al massimo a circa Euro 4,5 miliardi) e per la restante parte da crediti derivanti da contratti di mutui chirografari erogati a piccole e medie imprese (pari al massimo a circa Euro 2 miliardi).

E' inoltre previsto che il Banco eroghi alla società veicolo un finanziamento subordinato il cui importo massimo è pari a 500 milioni di euro finalizzato alla costituzione di una riserva di cassa a garanzia dell'operazione il cui importo sarà concordato con le agenzie di rating.

In data 18 febbraio 2013 il Banco Popolare ed il Credito Bergamasco hanno ceduto alla società veicolo BPL Mortgages S.r.l. un portafoglio di mutui ipotecari, fondiari e chirografari erogati a small medium enterprises (SME) con un debito residuo complessivo pari a circa Euro 5,2 miliardi (di cui Euro 4,3 miliardi originati dal Banco Popolare).

In data 11 marzo la società veicolo ha emesso due classi di titoli: una classe di Titoli Senior rated "A2" da Moody's e rated "A" da DBRS per un valore nominale complessivo pari a Euro 3,3 miliardi ed una classe di Titoli Junior non dotati di rating per un valore nominale complessivo pari a Euro 1,9 miliardi.

Le Banche Originator hanno sottoscritto sia i Titoli Senior che i Titoli Junior in funzione del portafoglio ceduto.

Il Banco Popolare ha altresì erogato un finanziamento subordinato al veicolo BPL Mortgages in data 11 marzo 2013 per un controvalore di 151 milioni di Euro.

I Titoli Senior sottoscritti dal Creberg vengono trimestralmente trasferiti al Banco Popolare per il tramite di un'operazione di pronti contro temine rinnovabile ad ogni scadenza, per il successivo finanziamento in operazioni con la BCE.

Fusione per incorporazione di Immobiliare BP S.r.l. in Bipielle Real Estate S.p.A.

L'operazione, deliberata dal Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare del 26 febbraio 2013 nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento che compete alla Capogruppo, si inquadra in un più ampio progetto di riorganizzazione del

comparto immobiliare che ha previsto la fusione per incorporazione di Immobiliare BP Srl e Braidense Seconda S.r.l. in Bipielle Real Estate S.p.A. e il trasferimento della partecipazione detenuta in TR Toscana Resort a Bipielle Real Estate.

Le operazioni di fusione enunciate hanno consentito di:

- garantire una gestione professionale del patrimonio immobiliare delle società coinvolte attraverso l'operatività diretta e l'utilizzo dei servizi di Bipielle Real Estate;
- realizzare un recupero di costi a livello di Gruppo attraverso la riduzione degli organi di gestione e controllo e attraverso l'eliminazione dei veicoli societari;
- realizzare una graduale concentrazione in BRE sia degli immobili strumentali sia degli immobili non strumentali;
- semplificare la catena societaria del Gruppo Banco Popolare.

In data 24 giugno 2013 è stato sottoscritto l'atto di fusione di Immobiliare BP srl e Braidense Seconda srl in Bipielle Real Estate avente efficacia, ai sensi dell'art. 2504 bis Cod. Civ., dal 30 giugno 2013. Gli effetti contabili e fiscali della fusione sono stati stabiliti con decorrenza dal 1 gennaio 2013.

Sottoscrizione di prestiti obbligazionari emessi dal Credito Bergamasco

L'operazione, deliberata dal Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare del 23 aprile 2013, riguarda la sottoscrizione di due prestiti obbligazionari zero coupon per complessivi 2 miliardi di Euro emessi dal Credito Bergamasco a copertura del fabbisogno di liquidità di medio/lungo termine.

Entro la data del 30 giugno 2013 è stato sottoscritto il PO zero coupon con durata 25 mesi (data di emissione 10 maggio 2013 e scadenza 10 giugno 2015). Prezzo di emissione 93,60% e prezzo di rimborso 100%. Il rendimento annuo lordo è pari al 3,22%. Il costo del funding (ottenuto tramite la copertura swap) è pari a Euribor 3M + 295 bps. Per il calcolo del rendimento si è utilizzato come riferimento il tasso mid-swap di periodo.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura del semestre

Evoluzione del contenzioso fiscale

Di seguito si riporta l'evoluzione dei contenziosi fiscali intervenuta dopo la chiusura del semestre:

- Con riferimento ai contenziosi in essere riguardanti la pretesa omessa applicazione dell'Iva alle commissioni fatturate per il servizio di banca depositaria il Gruppo ha maturato successivamente alla chiusura del semestre la decisione di ricercare una possibile definizione delle controversie nell'ambito di un confronto da avviare con l'Agenzia delle Entrate. Considerato il diritto delle banche ad esercitare la rivalsa a fronte dell'eventuale imposta da versare e la sussistenza di obiettive condizioni di incertezza sul trattamento Iva di tale tipologia di ricavi, si ritiene che anche nell'ambito di una eventuale definizione extragiudiziale delle controversie in esame non dovrebbero emergere passività a carico del Gruppo.
- Il 18 luglio u.s., nel contesto della verifica già in corso sul Banco Popolare Soc. Coop. relativamente all'esercizio 2010, i funzionari dell'Ufficio Grandi Contribuenti – Settore Controlli e Riscossione dell'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale del Veneto hanno comunicato l'avvio di una verifica fiscale anche nei confronti della controllata BP Property Management SCRL. La verifica ha carattere generale e riguarda IRES, IRAP e IVA per le annualità dal 2008 al 2011;
- Credito Bergamasco/Banco Popolare: L'Agenzia delle Entrate ha notificato al Credito Bergamasco ed al Banco Popolare (in qualità di incorporante di Banca Popolare di Lodi S.p.A. e di Banca Popolare di Cremona S.p.A.) due avvisi di rettifica e liquidazione di imposta di registro con riferimento agli atti di cessione infragrupo di rami d'azienda perfezionati in data 28 luglio 2011. La richiesta complessiva dell'Ufficio ammonta a 1,3 milioni.

Operazioni di covered bond e cartolarizzazione

Programma OBG Residenziale

A seguito del downgrading da parte di Moody's, che ha ridotto il rating del Banco Popolare da "Baa3" a "Ba3", il rating del Programma OBG Residenziale è passato da "A2" a "Ba2". In occasione del rinnovo annuale del Prospetto, sono state apportate alcune modifiche alla struttura del Programma, tra cui è stato ridotto il livello minimo di rating del Banco Popolare per lo svolgimento del ruolo di banca depositaria per la tenuta di taluni conti della Società Veicolo, per la nomina del Back-up Servicer e per le modalità di rimborso del finanziamento subordinato (da "Baa3" a "Ba3"). Tali modifiche sono state approvate dal Rappresentante degli Obbligazionisti e dalle altre parti coinvolte nel Programma, previa conferma del rating da parte delle agenzie di rating.

Programma OBG Commerciale

Si è proceduto all'aggiornamento annuale del prospetto relativo al Programma e contestualmente gli è stato attribuito il rating ufficiale da parte dell'agenzia Moody's ("Baa3"). In tale occasione, sono state apportate alcune modifiche strutturali al Programma, tra cui la riduzione del livello di rating richiesto per lo svolgimento del ruolo di banca depositaria per la tenuta di taluni conti della Società Veicolo e per la nomina del Back-up Servicer (da "Baa3" a "Ba3"). Tali modifiche sono state approvate dal Rappresentante degli Obbligazionisti e dalle altre parti coinvolte nel Programma, previa conferma del rating da parte delle agenzie di rating.

Attestazione del bilancio consolidato
semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 81-ter
del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999
e successive modifiche e integrazioni

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Pier Francesco Saviotti, in qualità di Amministratore Delegato, e Gianpietro Val, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, del Banco Popolare Soc. Coop. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato, nel corso del primo semestre 2013.

2. La valutazione dell'adeguatezza e la verifica dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2013 si è basata su un modello interno definito dal Banco Popolare Soc. Coop., sviluppato utilizzando quale riferimento quello elaborato dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* ("COSO Report") che rappresenta lo standard per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio consolidato semestrale abbreviato:

a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;

b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio consolidato semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Verona, 27 agosto 2013


Pier Francesco Saviotti
Amministratore Delegato


Gianpietro Val
Dirigente Preposto alla redazione dei
documenti contabili societari



Relazione della Società di Revisione



Building a better
working world

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via Isonzo, 11
37126 Verona

Tel: +39 045 8312511
Fax: +39 045 8312550
ey.com

Relazione della società di revisione sulla revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato

Agli Azionisti di
Banco Popolare Società Cooperativa

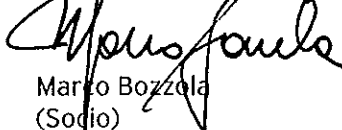
1. Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative di Banco Popolare Società Cooperativa e controllate (Gruppo Banco Popolare) al 30 giugno 2013. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea compete agli Amministratori di Banco Popolare Società Cooperativa. È nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione contabile limitata svolta.
2. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata è consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste del bilancio consolidato semestrale abbreviato e sull'omogeneità dei criteri di valutazione, tramite colloqui con la direzione della Società, e nello svolgimento di analisi di bilancio sui dati contenuti nel predetto bilancio consolidato. La revisione contabile limitata ha escluso procedure di revisione quali sondaggi di conformità e verifiche o procedure di validità delle attività e delle passività ed ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa svolta secondo gli statuiti principi di revisione. Di conseguenza, diversamente da quanto effettuato sul bilancio consolidato di fine esercizio, non esprimiamo un giudizio professionale di revisione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Per quanto riguarda i dati relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente ed al bilancio consolidato semestrale abbreviato dell'anno precedente presentati ai fini comparativi si fa riferimento alle nostre relazioni rispettivamente emesse in data 28 marzo 2013 e in data 28 agosto 2012.

3. Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Banco Popolare al 30 giugno 2013 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Verona, 27 agosto 2013

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Mario Bozzola
(Socio)

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 0043400584
P.IVA 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



Allegati

Raccordo tra le voci del conto economico consolidato e lo schema del conto economico consolidato riclassificato

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	I Sem. 2013	Ricl. Inv. Merc B. e FVO	Altre riclassifiche	Schema riclassificato
10 Interessi attivi e proventi assimilati	1.819.434	-	-	
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(978.568)	163	(220) a)	
<i>Margine di interesse</i>				840.809
Utili (Perdite) delle partecipazioni			(28.487) b)	
<i>Utili (Perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto</i>				(28.487)
Margine finanziario				812.322
40 Commissioni attive	802.639	-		
50 Commissioni passive	(58.881)	-		
<i>Commissioni nette</i>				743.758
220 Altri oneri / proventi di gestione	220.137	(256)	(119.801) c)	
<i>Altri proventi netti di gestione</i>				100.080
Interessi passivi e oneri assimilati			220 a)	
70 Dividendi e proventi simili	16.039	-	-	
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	90.814	-	-	
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(1.320)	-	-	
100 Utile (Perdita) da cessione o riacquisto	55.926	-	2.497 d)	
Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento			-	
110 Risultato netto delle attività e passività finanz. valutate al FV	7.950	(644)		
<i>Risultato netto finanziario</i>				171.482
Altri proventi operativi				1.015.320
Proventi operativi				1.827.642
180 a) Spese per il personale	(683.723)	52	(8.958) g) 3.534 c)	(689.095)
180 b) Altre spese amministrative	(471.757)	170	103.782 c) 8.958 g)	(358.847)
200 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali	(37.022)	-		
210 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività immateriali	(38.268)	-	12.485 c)	
<i>Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali</i>				(62.805)
Oneri operativi				(1.110.747)
Risultato della gestione operativa				716.895
Utile (Perdita) da cessione o riacquisto			(2.497) d)	
130 Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento	(498.316)		-	
<i>Rettifiche nette su crediti verso clientela</i>				(440.989)
<i>Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività</i>				(59.824)
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(3.896)	-	-	(3.896)
240 Utili (Perdite) delle partecipazioni	67.012		28.484 b)	
260 Rettifiche di valore dell'avviamento	-			
Riprese (Rettifiche) di valore su partecipazioni e avviamenti				95.496
270 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(221)		3 b)	
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti				(218)
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte			-	211.968
290 Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(139.799)	251		
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente				(139.548)
310 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(462)	(167)		
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dism. al netto delle imposte				(629)
330 Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(11.571)	-		
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi				(11.571)
<i>Impatto FVO</i>		431	-	
Risultato di pertinenza della Capogruppo	156.147	-	-	156.147

Le lettere riportate in corrispondenza della colonna "Riclassifiche" sono poste con l'obiettivo di consentire una immediata comprensione delle riclassifiche effettuate.

Con riferimento al prospetto di raccordo sopra riportato, si evidenzia che gli oneri e i proventi delle partecipate relative all'attività di merchant banking svolta dal Gruppo, che non rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 5 ma che rappresentano nella sostanza attività in dismissione, vengono rilevati, nel conto economico riclassificato, nella voce Utile/(Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (-0,2 milioni al 30 giugno 2013). In termini

quantitativi, tali riclassifiche sono espone nella precedente tabella in corrispondenza della colonna "Riclassifiche investimenti merchant banking e FVO". Nella stessa colonna sono anche riportate le riclassifiche effettuate per esporre i dati al netto degli effetti della variazione del merito creditizio sulle passività finanziarie di propria emissione valutate al fair value (FVO). Tale riclassifica è stata effettuata al fine di permettere una migliore ed immediata comprensione del contributo del risultato finanziario.

Oltre a ciò si precisa che:

- la voce "**Margine di interesse**" comprende le voci accese agli interessi attivi e passivi (voci 10 e 20), rettifiche del costo figurativo relativo al finanziamento delle attività finanziarie acquistate per la realizzazione di prodotti finanziari strutturati destinati alla negoziazione ricondotto dalla voce interessi passivi al risultato netto finanziario, pari a 0,2 milioni;
- la voce "**Utile (Perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto**" evidenzia la quota di pertinenza dei risultati economici delle partecipate valutate al patrimonio netto (compresi nella voce 240), complessivamente negativi per 28,5 milioni ed unitamente al margine di interesse, rappresenta l'aggregato definito "**Margine finanziario**";
- la voce "**Altri proventi netti di gestione**" è rappresentata dalla voce di bilancio "220 Altri oneri/proventi di gestione" depurata dai recuperi per imposte indirette, spese legali ed altre spese pari complessivamente a 103,8 milioni, che ai fini riclassificati sono espone nella voce "Altre spese amministrative" e depurata dai costi per mentor pari a 3,5 milioni classificati nelle "Spese per il personale". La voce in esame non comprende, inoltre, le quote di ammortamento dei costi di miglioria di beni di terzi per 3,6 milioni (ricondotti nella voce riclassificata tra le "Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali") ed include le rettifiche di valore su attività intangibili a vita definita (client relationship) per 16,1 milioni (prelevati dalla voce 210 dello schema ufficiale). L'effetto delle citate riclassifiche è complessivamente negativo per 102,9 milioni;
- la voce "**Spese per il personale**" è rappresentata dalla voce di bilancio "180 a) Spese per il personale", da alcuni oneri funzionalmente connessi con il personale, pari a 8,9 milioni, rilevati in bilancio nella voce "180 b) Altre spese amministrative" e dai costi per mentor pari a 3,5 milioni compresi nella voce "220 Altri oneri/proventi di gestione", come in precedenza descritto;
- la voce del conto economico "**Risultato netto finanziario**" include i dividendi su azioni classificate tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e le attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 70), il "Risultato netto dell'attività di negoziazione" (voce 80), il "Risultato netto dell'attività di copertura" (voce 90), il "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" (voce 110). Comprende inoltre gli "utili e le perdite da cessione o riacquisto" (voce 100), ad eccezione del risultato negativo di 2,5 milioni riferito alla cessione di crediti non rappresentati da titoli di debito, ricondotto nell'aggregato gestionale delle "Rettifiche nette di valore su crediti verso clientela" ed il costo figurativo di 0,2 milioni per la realizzazione di prodotti strutturati come descritto nella voce relativa al "Margine di interesse". Complessivamente le citate riclassifiche sono positive per 2,7 milioni. Il risultato netto finanziario viene rappresentato, come suddetto, al netto dell'effetto della FVO che al 30 giugno 2013 ammonta a 0,6 milioni;
- la voce "**Altre spese amministrative**" corrisponde alla voce di bilancio 180 b) al netto dei recuperi per imposte indirette, spese legali ed altre spese, pari a 103,8 milioni, comprese nella voce "220 Altri oneri/proventi di gestione", come in precedenza descritto e di alcuni oneri funzionalmente connessi al personale rilevati nella voce riclassificata "Spese per il personale" per 8,9 milioni;
- la voce "**Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali**" corrisponde alle voci di bilancio 200 e 210, al lordo delle quote di ammortamento dei costi di miglioria su beni di terzi, per 3,6 milioni, contabilizzati nella voce "220 Altri oneri/proventi di gestione" ed al netto delle rettifiche di intangibili a vita definita (client relationship), raccordati nell'aggregato riclassificato "Altri proventi netti di gestione", per 16,1 milioni. L'effetto complessivo sull'aggregato delle citate rettifiche è positivo per 12,5 milioni;
- il totale delle "**Rettifiche nette su crediti verso clientela**" e "**Rettifiche nette su crediti verso banche ed altre attività**" prende avvio dalla voce 130 del conto economico "Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento". In particolare, tra le "Rettifiche nette su crediti verso clientela" sono ricondotte le rettifiche di valore su esposizioni classificate nel portafoglio dei crediti verso la clientela, su garanzie, impegni e derivati creditizi (comprese nella citata voce 130), ed include il risultato negativo della cessione di crediti, pari a 2,5 milioni (compresi nella voce 100). L'aggregato delle "Rettifiche nette su crediti verso banche ed altre attività" comprende le rettifiche nette per deterioramento di esposizioni classificate nel portafoglio dei "crediti verso banche", "attività finanziarie disponibili per la vendita" e di altre operazioni (comprese nella voce 130);
- le "**Riprese (rettifiche) di valore su partecipazioni e avviamenti**" corrispondono alla voce 260 del conto economico ufficiale e alla voce 240 al netto della quota di pertinenza dei risultati economici delle partecipate valutate al patrimonio netto, complessivamente negativi per 28,5 milioni, rilevati nella voce riclassificata "Utile (Perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto";
- gli "**Utili (perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti**" corrispondono alla voce 270 del conto economico ufficiale e al risultato da cessione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto (che rappresenta un di cui della voce 240 del conto economico ufficiale).

Riconciliazione tra lo schema di conto economico del primo semestre 2012 e lo stesso riesposto a fini comparativi

Voci del conto economico (migliaia di euro)	I Sem. 2012	Riclassifiche IFRS 5	I Sem. 2012 riesposto
10 Interessi attivi e proventi assimilati	2.168.087	(2.533)	2.165.554
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(1.251.725)	846	(1.250.879)
30 Margine di interesse	916.362	(1.687)	914.675
40 Commissioni attive	730.326	(767)	729.559
50 Commissioni passive	(52.108)	95	(52.013)
60 Commissioni nette	678.218	(672)	677.546
70 Dividendi e proventi simili	23.363	(45)	23.318
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	174.021	(2)	174.019
90 Risultato netto dell'attività di copertura	4.327	-	4.327
100 Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	149.138	(6)	149.132
a) crediti	6.528	(6)	6.522
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	7.240	-	7.240
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.177	-	4.177
d) passività finanziarie	131.193	-	131.193
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(227.064)	-	(227.064)
120 Margine di intermediazione	1.718.365	(2.412)	1.715.953
130 Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento di:	(415.598)	1.130	(414.468)
a) crediti	(397.952)	1.120	(396.832)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(4.360)	-	(4.360)
d) altre operazioni finanziarie	(13.286)	10	(13.276)
140 Risultato netto della gestione finanziaria	1.302.767	(1.282)	1.301.485
170 Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	1.302.767	(1.282)	1.301.485
180 Spese amministrative:	(1.194.923)	4.444	(1.190.479)
a) spese per il personale	(723.530)	2.618	(720.912)
b) altre spese amministrative	(471.393)	1.826	(469.567)
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(11.809)	(1)	(11.810)
200 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali	(42.778)	253	(42.525)
210 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività immateriali	(35.417)	137	(35.280)
220 Altri proventi (oneri) di gestione	126.208	(50)	126.158
230 Costi operativi	(1.158.719)	4.783	(1.153.936)
240 Utili (Perdite) delle partecipazioni	(64.762)	-	(64.762)
270 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.038	-	1.038
280 Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	80.324	3.501	83.825
290 Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(40.996)	-	(40.996)
300 Risultato dell'operatività corrente al netto delle imposte	39.328	3.501	42.829
310 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	136	(3.501)	(3.365)
320 Risultato del periodo	39.464	-	39.464
330 Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(10.466)	-	(10.466)
340 Risultato di pertinenza della Capogruppo	28.998	-	28.998

Riconciliazione tra lo schema di conto economico riclassificato del primo semestre 2012 e lo stesso riesposto a fini comparativi

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	I Sem. 2012	Riclassifiche IFRS 5 e FVO	I Sem. 2012 riesposto
Margine di interesse	916.663	(1.687)	914.976
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	(59.077)		(59.077)
Margine finanziario	857.586	(1.687)	855.899
Commissioni nette	678.236	(672)	677.564
Altri proventi netti di gestione	22.426	(50)	22.376
Risultato netto finanziario	122.419	212.620	335.039
Altri proventi operativi	823.081	211.898	1.034.979
Proventi operativi	1.680.667	210.211	1.890.878
Spese per il personale	(732.703)	2.618	(730.085)
Altre spese amministrative	(370.817)	1.826	(368.991)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(66.100)	390	(65.710)
Oneri operativi	(1.169.620)	4.834	(1.164.786)
Risultato della gestione operativa	511.047	215.045	726.092
Rettifiche nette su crediti verso clientela	(398.093)	1.114	(396.979)
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	(16.719)	10	(16.709)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(11.809)	(1)	(11.810)
Riprese (Rettifiche) di valore su partecipazioni e avviamenti	(10.000)		(10.000)
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	5.353		5.353
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	79.779	216.168	295.947
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(41.004)	(70.329)	(111.333)
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	689	(3.501)	(2.812)
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(10.466)		(10.466)
Risultato del periodo senza FVO	28.998	142.338	171.336
Impatto FVO		(142.338)	(142.338)
Risultato del periodo di pertinenza della Capogruppo	28.998	-	28.998

